

RADIOCORRIERE

IL TEATRINO PRIVATO DI NOSCHESE IN TV



★★★★★★★★★★★★

Alla ricerca della vera identità di un attore che ha regalato agli altri un supplemento di popolarità



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 45 - dal 7 al 13 novembre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Settanta personaggi, molti dei quali inediti, e duecentoquaranta ore complessive dedicate al trucco: una specie di record per Alighiero Noschese, protagonista dei settimanali sbarcati di Canzonissima '71. In un'ampia intervista il popolare imitatore vi rivelava i piccoli segreti del mestiere e insieme parla del « vero » Alighiero Noschese, com'è senza parrucca e senza cerone

Servizi

La figura di Federico Zardi di Guido Boursier	20
Domani alla TV di Carlo Maria Pensa	27
I novant'anni di Picasso	
Cinque ore per non vederlo di Carlo Mazzarella	28-30
Testimone e interprete del nostro tempo di Mauro Innocenti	30
Chiudeva i re vinti in prigioni dorate di Massimo Sani	32-33
Edgar Wallace debutta in TV	34-35
La sfida di Michelangelo di Vittorio Libera	36-40
Ha regalato agli altri un supplemento di popolarità di Lina Agostini	42-44
Vivere accanto a un genio di Antonino Fugard	46-50
Orlando a cavallo della fantasia di c. m. p.	52-53
Tutti seri tranne Bach di Luigi Fait	54-58
Nelle fasce di Van Allen un esploratore italiano di Luca Liguori	60-64
Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti di Roberto Giannamico	108-114
Quanti dollari può valere un uomo? di P. Giorgio Martellini	116-119
Affrancature con le ali di A. M. Eric	120-122
Lo scandalo marinaro che piaceva a Giuseppe II di Luigi Fait	124-127
Una medaglia di protesta di Aldo De Martino	128
Perché è facile imparare il francese in TV di Nato Martinori	130
E' la prosa di sempre di Franco Scaglia	132-136
Radiofonia nella fantasia degli amici di Raffaella	138-139
Cantò - Cielo e mar - dalla trincea del Montenero di Lina Agostini	140-146
Nico, dieci mesi dopo di Giuseppe Tabasso	148-150
Vorrei che servasta un buon ricordo di me di Giuseppe Bocconetti	152-154

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

I programmi della radio e della televisione	68-95
Trasmissioni locali	96-97
Televisione svizzera	98
Filodiffusione	100-102

Lettere aperte	2-6
5 minuti insieme	6
I nostri giorni	8
Dischi classici	10
Dischi leggeri	12
Il medico	14
Padre Mariano	16
Accadde domani	18
Leggiamo insieme	22
La TV dei ragazzi	67
La prosa alla radio	103

La musica alla radio	104-105
Contrappunti	106
Bandiera gialla	106
Le nostre pratiche	156
Audio e video	158
Mondonotizie	160
Il naturalista	162
Moda	164-165
Dimmi come scrivi	166
L'oroscopo	168
Piante e fiori	168
In poltronca	171

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781,
int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIO-CORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DIP. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Wozzeck a Salisburgo

« Egregio dottor Guerzoni, all'inizio dell'interessante e dotata corrispondenza pubblicata alle pagine 82 e 83 del fascicolo n. 36 del 5/11 settembre 1971, sotto il titolo Un meteore a Salisburgo, l'autore è inciso in una inesattezza che, qualora non chiarita, provocherebbe nei lettori del Radiocorriere TV, l'eccellenza e sempre informazione settimanale da lui diretta, una valutazione imprudente e negativa riguardo al repertorio del Festival di Salisburgo. Nel primo capoverso, Messinis scrive che

“...per la prima volta nella storia del Festival figura il Wozzeck di Alban Berg” (concepto sottolineato nel sottotitolo dell'articolo). “... Pensate, il capolavoro dell'espressionismo drammatico accolto nientemeno che tra le serre conservative del Festival, in genere propenso ad aprire le braccia a Mozart, a Verdi o a Bizet, ma estremamente cauto nei confronti della pericolosissima arte moderna che qui, nella terra un tempo cara a Rommel, a Goering o a Goebels, forse suona ancora un poco come arte degenerata...”. Tralasciando il riferimento ai caporioni nazisti (tra l'altro il generale Rommel era bavarese e non risulta si sia mai interessato di musica) che ha solo un senso giornalistico, desidero far presente che la musica contemporanea ha conosciuto a Salisburgo parecchie prime esecuzioni assolute, da quelle della Morte di Danton (1947) e de Il Processo (1953) di Von Einem a quella de I Bassaridi (1966) di Henze; che nel 1960 Boulez vi ha diretto una rassegna di lavori d'avanguardia, dopo che nel 1958 vi era già stata una manifestazione di musiche elettroniche, che nel 1965 il ventennale della morte di Webern fu ricordato con tre concerti e, soprattutto, che il Wozzeck di Alban Berg era già stato rappresentato a Salisburgo nel Festival del 1951. Come risulta dalla consultazione del volume Festspiele in Salisburgo di Josef Kautz, alla pagina 438 a riportare il cast di quello spettacolo (con 4 recite): direttore Karl Böhm con l'Orchestra Filarmonica di Vienna, regia di Oscar Fritz Schuh, scene e costumi di Caspar Neher, con i cantanti Josef Herrmann (protagonista), Hans Beirer (burmaggiorie), Heinrich Bening (Andres), Peter Klein (Capitan), Karl Dönch (Dottore), Christl Goltz (Maria); le cronache dell'epoca riportano che già allora i consensi del pubblico e della critica furono ottimi. E' significativo che la ripresa di quest'anno di Wozzeck sia avvenuta sotto la medesima bacchetta di Karl Böhm» (Luigi Bellingardi - Roma).

« Egregio direttore, mi riferisco alla corrispondenza di Mario Messinis apparsa nel n. 36 della sua rivista, secondo cui soltanto quest'anno sarebbe avvenuta la prima rappresentazione del Wozzeck di Berg a Salisburgo, per precisare che l'opera in questione venne rappresentata quella città per la prima volta durante il Festival del 1951, sotto la direzione di Karl Böhm ed interpretata nei ruoli principali da Josef Herrmann e Christl Goltz. Con l'occasione desidero far presente che "tra le

serre conservative del Festival, estremamente cauto nei confronti della pericolosissima arte moderna" più volte negli anni passati si è dato corso a produzioni contemporanee; sarà sufficiente accennare a La morte di Danton e a Il Processo di Von Einem (datesi rispettivamente nel 1947 e nel 1953), ad Antigone di Orff (1949), a The Rape of Lucretia di Britten (1950), a Penelope di Liebermann (1954), a Vanessa di Barber (1958), a I Bassaridi di Henze (1966) ecc.» (Carlo Marinelli Roscioni - Roma).

« Caro direttore, nell'articolo Un meteorite a Salisburgo di Mario Messinis, apparso nel n. 36 del Radiocorriere TV, si legge che quest'anno è stato rappresentato a Salisburgo “per la prima volta nella storia del Festival, il Wozzeck di Alban Berg che, pur con il suo secolo di vita, ha fatto raffigurare a Salisburgo, di un meteorite proveniente dalla più sconosciuta regione dell'universo”. La suggestiva immagine spaziale non trova riscontro nella realtà, perché il Wozzeck non era affatto nuovo per il Festival di Salisburgo. Lo diressero vent'anni fa, nel corso del Festival 1951, il maestro Karl Böhm, il medesimo direttore della recente ripresa. Ne erano principali interpreti il baritono Josef Herrmann e il soprano Christl Goltz; la realizzazione scenica recava le illustri firme del regista Oscar Fritz Schuh e dello scenografo e costumista Caspar Neher. Il Wozzeck non produsse allora a Salisburgo l'effetto di un meteorite, né di altro corpo celeste. Assistendo a due repliche di quell'edizione, mi colpì il fervido, intenso calore delle accoglienze che il pubblico riservò all'opera di Alban Berg, come se si trattasse di un melodramma del più classico e amato repertorio. Ben diverso fu, dieci mesi dopo, nel giugno del '52, il contegno del pubblico della "Scala": il direttore Dimitri Mitropoulos si vide costretto a improvvisare un discorso, pregando gli oppositori di rinviare, quanto meno, i dissensi alla fine degli atti, consentendo un tranquillo ascolto del Wozzeck, letteralmente sommerso, nel primo, da rumori, fischi e grida ostili. Si trattò invece nel medesimo articolo, la singolare della rappresentazione del Wozzeck — quasi una postuma nemesis — proprio a Salisburgo, in una zona cara ai soggiorni dei gerarchi nazisti, che bollavano l'espressionismo come l'infamante qualifica di "arte degenerata"; e si citano i nomi di Rommel, Goering e Goebels. L'estensore dell'articolo ha omesso un nome di ancor maggiore e più sinistro peso, quello di Hitler, che appunto all'Obersalzberg aveva la sua dimora alpina e, su di un picco sovrastante, il famoso Adlerhorst (nid d'aquila). Quanto a Rommel, la citazione è fatta a sproposito: il maresciallo Erwin Rommel fu un valoroso soldato, non si occupò mai di "arte degenerata", né si costruì nel villaggio del Salisburghese» (Guido Piomonte - Milano).

Risponde Mario Messinis:

« Luigi Bellingardi, Carlo Marinelli Roscioni e Guido Piomonte sono i più informati archivisti musicali d'Italia. Devo così soccombere alla lezione a pag. 6



nutella è fantasia a merenda

*Lui è un vero spalma-spalma!
E' un piacere vederlo inventare ogni giorno
una merenda diversa;
lui ci mette la fantasia...
e Nutella gli regala lo Spalmazien.*

*E per la mamma
lo splendido nuovo
"servizio navette"
(...c'è anche la coppetta
per la macedonia!)*



nutella

è tutta sana energia da spalmare sul pane
un prodotto **FERRERO**



IL CONCORSO RACCOGLIETE LE FIGURINE E

L'omaggio di ogni settimana



Questa è la bustina che, per dieci numeri consecutivi, sarà inserita nel « Radiocorriere TV »: conterrà, in omaggio ai lettori, figurine della serie « Cantanti 72 ». Ma... attenzione!, in alcune bustine potrete trovare una sorpresa e vincere ricchi premi

Il jolly dei più fortunati

buono QUIZ

Risponda alla domanda posta a tergo. Il presente buono incollato su di una cartolina postale dovrà essere indirizzato a:

RADIOCORRIERE-TV
Concorso «CANTANTI 72»

Via Arsenale, 41 - 10121 TORINO

Se la risposta da Lei fornita sarà esatta, Lei parteciperà all'estrazione dei premi posti in palio il cui elenco, unitamente alle norme di partecipazione al concorso, è pubblicato sul « RADIOPORTIERE-TV ».

Per la conclusione del quiz Lei potrà essere di tutto l'album «CANTANTI 72» delle Edizioni Panini, offerto in dono ai lettori del « RADIOPORTIERE-TV » n. 44 (ed anche in vendita nelle edicole e nelle cartolerie).

E ricordi: inviando più BUONI-QUIZ Lei avrà un maggior numero di probabilità di vittoria.

(Verso da incollare sulla cartolina postale)

La sorpresa, nelle bustine fortunate, è rappresentata dal « buono-quiz »: basterà rispondere esattamente alla domanda che vi sarà stampata e inviarlo all'indirizzo indicato (dovrà pervenire entro le 12 del 20 gennaio '72) per partecipare al concorso

Il regolamento

Il concorso viene indetto dalla ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana - Editrice del « Radiocorriere TV » - via Arsenale, 41 - 10121 Torino - e si svolgerà per 10 settimane consecutive nel periodo dal 31 ottobre-6 novembre 1971 (« Radiocorriere TV » n. 44) al 2-8 gennaio 1972 (« Radiocorriere TV » n. 1).

Il concorso è dotato dei premi che illustriamo nella pagina a fianco, da assegnarsi secondo le norme del presente regolamento.

Tutte le copie del « Radiocorriere TV » per 10 settimane consecutive conterranno un inserto composto di una bustina suddivisa in quattro scomparti contenenti ognuno una figurina di cantanti.

In un certo numero di inserti — e a caso — in luogo di una delle quattro figurine verrà pubblicato un buono-quiz. Il tema ricorrente per la soluzione del quiz proposto sarà « I segreti del mondo della musica leggera ».

I possessori del buono-quiz, dovranno:

- rispondere correttamente alla domanda proposta;
- trascrivere in stampatello, negli appositi spazi, il proprio cognome, nome e indirizzo;
- incollare ogni singolo buono-quiz su di una cartolina postale;

— spedire al « Radiocorriere TV », via Arsenale 41, 10121 Torino, in modo che la cartolina giunga a destinazione entro le ore 12 del 20 gennaio 1972.

E' consentito partecipare al concorso con più buoni-quiz. La ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana non assume alcuna responsabilità per le cartoline, o comunque per i buoni-quiz, non pervenuti o pervenuti in ritardo anche per motivi di forza maggiore.

Tra tutte le cartoline pervenute entro i termini ne sarà sorteggiato un numero corrispondente al numero dei premi in palio.

Nel caso venisse sorteggiata una cartolina con risposta errata o comunque non conforme alle prescrizioni del presente regolamento, l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione. Verrà altresì estratto un adeguato numero di riserve che surrogheranno nell'ordine di estrazione i sorteggiati che dovessero risultare irripetibili o che non ritirassero il premio entro il termine stabilito in questo stesso regolamento.

DISPOSIZIONI GENERALI

Le estrazioni e le assegnazioni di tutti i premi saranno effettuate sotto il controllo di una Commissione composta dall'intendente del Finanziario di Torino o da un suo rappresentante, che fungerà da presidente, e da un funzionario della ERI.

La verbalizzazione dei risultati sarà affidata ad un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria.

Ogni decisione relativa al regolare svolgimento del concorso spetta a detta Commissione.

Le estrazioni saranno effettuate entro e non oltre il mezzo di febbraio 1972.

I risultati del concorso verranno comunicati agli interessati mediante lettera raccomandata ed al pubblico a mezzo del « Radiocorriere TV ».

I premi dovranno essere ritirati entro 120 giorni dalla data di comunicazione della messa a disposizione degli stessi da parte della ERI.

Le cartoline con i buoni-quiz non estratti saranno conservate per 30 giorni a partire dalla data di sorteggio; quelle estratte sino ad esaurimento dell'operazione di concorso. Trascorsi detti termini saranno inviate al macero.

I premi che, alla fine del concorso, eventualmente dovesse rimanere non assegnati saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Torino.

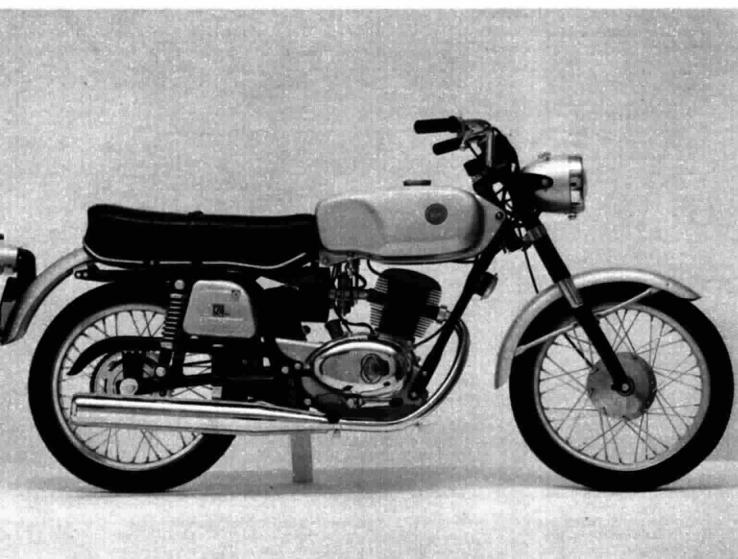
Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico, organizzativo o di diversa natura impediscono lo svolgimento totale o parziale del concorso, verranno presi gli opportuni provvedimenti dalla Commissione già citata, previo benestare del Ministero delle Finanze, e ne sarà data comunicazione a mezzo del « Radiocorriere TV ».

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti della Società: ERI, PANINI, RAI, SIPRA, SACIS, ILTE, SO.DI.P., e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la incondizionata accettazione del presente regolamento.
(Aut. Min. conc.)



"CANTANTI '72" TANTI RICCHI PREMI PER VOI



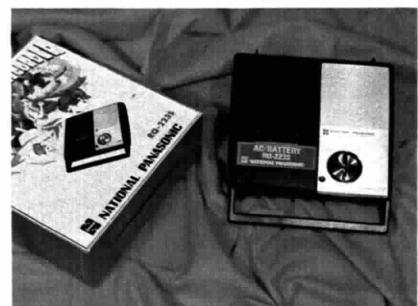
Ecco la moto Gilera 124, modello 5V, che costituisce il premio di maggior valore del nostro concorso. Ne saranno assegnate tre ai primi tre lettori prescelti dal sorteggio



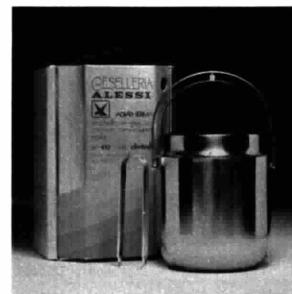
Dal 4° al 6° premio: in palio Centri musicali stereo (modello RS 257 S) con registratore a cassetta, radio FM/AM e cambiadischi automatico. Sono prodotti dalla National Panasonic



Ai vincitori dal 7° al 20° premio i corredi « Notte » della Bassetti: uno splendido regalo per la casa



Ancora della National Panasonic i registratori portatili a cassetta RQ 223 S: dal 21° al 45° premio



I secchietti per ghiaccio « Divital » della Ceselleria Alessi: dal 46° all'80° premio

Per i vincitori dall'81° al 150° premio: il rasoio elettrico Braun, modello Synchron



LETTERE APERTE

segue da pag. 2

gittima ferula di questa triade documentatissima. Il *Wozzeck* non è stato affatto rappresentato per la prima volta a Salisburgo quest'anno, ma nel 1951. Questa mia grave svista peraltro ha forse una pallida giustificazione: frequento Salisburgo da oltre un decennio con assiduità e, conoscendone le usuali scelte programmatiche, davo (imprudentemente) per scontato che il *Wozzeck* non fosse mai apparso nel suo cartellone. Poiché ad eccezione del *Wozzeck* e dell'operismo di Richard Strauss (che a Salisburgo, come in Germania, è di casa, sia perché il celebre Riccardo fu tra gli ideatori del Festival, sia perché da tempo, non so se a torto o a ragione, egli rappresenta l'emblema della mentalità più retriva della cultura tedesca), nessuno dei grandi classici del teatro moderno è stato mai ospitato in oltre cinquant'anni di attività: *Lulu* di Berg, il *Mosè e Aronne* di Schoenberg, la *Cariere di un libertino* di Stravinsky e così via, sono tenuti fuori dalla porta, sebbene abbiano anche 40 o 50 anni sulle spalle. Perché? Per la semplicissima ragione che la musica moderna, che ne pensino i miei gentili oppositori, è molto invisa a Salisburgo. Tant'è vero che il *Wozzeck*, fatto del tutto inconsueto in un Festival in cui vige la prassi del cosiddetto teatro a repertorio (vale a dire che la stessa produzione viene ripetuta per alcuni anni), probabilmente nel 1972 verrà ripreso, anche se è stato, per consenso unanime, lo spettacolo nuovo più riuscito dell'ultima edizione.

Ma, mi si dice, a Salisburgo si rappresentano opere moderne; e si fanno i nomi addirittura di Von Einem, Orff ed Henze, che sono la classica eccezione che conferma la regola. Sei o sette spettacoli, dedicati al Novecento, nel giro di oltre mezzo secolo, sono certo di per sé ben poca cosa; meno di niente, poi, se si medita sulla scelta degli autori, che suona quasi provocatoria. Le novità assolute presentate a Salisburgo sono appunto di Gottfried Von Einem, Karl Orff e Hans Werner Henze, cui si deve aggiungere Werner Egk (1955 è stata data in prima assoluta la *Irische Legende*) e la loro inclusione — con tutta la considerazione che pur merita Henze — può essere agevolmente spiegata con motivi del tutto estranei alla musica. Orff, Egk e Henze sono i "big" della Casa Schott e della Deutsche Grammophon che è legata a filo doppio con il Festival (i primi due, in particolare, sono gli esponenti di una cultura reazionaria del più tipico "finto moderno", caro alla media borghesia germanica); Von Einem è un santoncino della musica austriaca, che da un quarto di secolo « guarda caso — fa parte del "direttivo" del Festival, e come conseguenza sono state a lui comminate ben due opere nuove. Se si deduce che la presenza affatto normale della musica moderna è dettata da mere ragioni di opportunità pratica, o da pressioni editoriali e discografiche, non certo da responsabili scelte artistiche o da un'autentica apertura nei confronti della contemporaneità.

Un codicillo: le sorti della musica moderna non si difen-

dono mediante un'opera di indiscriminata divulgazione, ma solo attraverso scelte rigorosamente selettive. Altrimenti meglio non superare il 1881, l'anno fatale della composizione del *Parisi*. Quanto a Salisburgo, non mi augurerò certo che divenisse il centro dello sperimentalismo internazionale; la sua fisionomia è un'altra, quella di una grossa macchina per la "manutenzione dei classici". Si tratta solo di mettersi d'accordo sul significato di questa parola, poiché non consideriamo classici soltanto Mozart e Beethoven, ma anche Schoenberg, Berg o Stravinsky.

Tra un Beethoven e l'altro

In una lunghissima lettera al signor Bruno Dente di Padova confessa tutto il suo entusiasmo per il jazz e difende coraggiosamente altre espressioni musicali moderne, invitandoci piuttosto discretamente a non farne confusione tra di loro. E prosegue affermando che il suo amato *Ling Fait* « non esiste con palese ignoranza o in perfetta malafede a portare ad esempio la "nuova musica" già atteggiamenti blasfemi di Sylvano Bussotti, personaggio isolato e assai discusso, a quanto ne so, anche tra i "cultori dell'arcano" che fingono di godersi i rumori di Stockhausen, come sempre si tende ad affermare. In realtà mi riesce oscuro comprendere come a un ammiratore di Mahler non sorga la curiosità di ascoltarsi il primo Stockhausen. Ma al signor Fait piace distruggere tutto ciò che sente "altro da lui", tanti è vero che in un ruggerito articolo dell'anno scorso, sempre contro gli "stregoni dei manganello", proponeva di eseguire Cage, se non sbaglio, o qualche altro autore leggendario per sottofonde le "frasi insensate" di Borges; non esisteva quindi a dare dello sperimentalista al sommo scrittore (a proposito, complimenti per il bellissimo servizio su Borges!); ora chiunque conosca anche superficialmente la poetica borgesiana, sa che egli è tutto tranne che sperimentalista. Il testo di Borges proposto dal Fait apparteneva a un racconto del periodo iniziale, ricco di influssi della letteratura di tradizione "gauchesca" [...]». Voglia scusare anche l'ignoranza che fatalmente traspare dalla mia invettiva "musicale", ma sono il primo a riconoscere la mia scarsa competenza: sono uno studente di 21 anni, e la passione per la musica è di data recente. Inutile dire che a scuola non ho ricevuto educazione musicale di sorta; perciò articoli che sembrano articoli di menzogne anche un "neofita" come me mi fanno doppiamente fremere, specie se, penso a chi se li beve con fiducia».

Risponde Luigi Fait:

« Fa piacere, signor Dente, ricevere calorose lettere di appassionati musicali. Nella sua, però, gli affetti artistici si mescolano con le più grattute offese. Lei non esita a darmi dell'ignorante; soprattutto mi attribuisce pensieri e scritti che miei non sono davvero. L'anno scorso, a proposito di Borges, nell'articolo a cui lei accenna (*RadioCorriere TV*, n. 42, pagina 141) scrivevo te-

stualmente: "Peccato che al programma non sia stato fatto alcun commento, come avviene per ogni concerto che si rispetti. Sostituito da frasi tolte a caso qua e là da *Lo Zahir* di Jorge Luis Borges. Così mentre Antonio Ballista si piegava in due per ringraziare dei consensi, oppure suonava o taceva, la gente leggeva ad esempio che 'incominciato il crepuscolo del sabato un sarto non deve uscire per la strada con un ago', o che 'un ospite nel ricevere il primo bicchiere deve assumere un'espressione grave e, nel ricevere il secondo, un'aria rispettosa e felice'".

Tutto qui. Le sue "invettive", signor Dente, non hanno dunque senso. Non ho infatti scritto che Borges è uno sperimentalista e non ho proposto ad alcuno di utilizzare insensatamente i suoi testi. E perché vorrebbe impedirmi di portare ad esempio di una musica d'oggi gli atteggiamenti di Sylvano Bussotti? Insiste magari con quelli di Stockhausen, di Kagel e di Pietro Grossi (al computer)? Queste sono scelte mie personali. E' la crociata fedele di ciò che si fa oggi nelle sale concertistiche di tutto il mondo, affittate, tra un Beethoven e l'altro, all'avanguardia».

Profezia biblica

« Signor direttore, leggo sempre con interesse le sue risposte ai lettori del periodico. E dopo quella così interessante sulla strana sigla della firma di Cristoforo Colombo, mi permetto anch'io una domanda culturale. Mene Techel Parsin » sono tre magiche parole, apparse fiammeggianti su una parete della casa di Baldassarre, durante un orgiastico banchetto, a predirne la sua rovina (poi avvenuta). Ora mi piacerebbe conoscere la precisa traduzione letterale di quelle parole » (Giacomo Ghio - Genova).

Si legge nella Bibbia (Libro di Daniele V, 25-28): « Questa è la scrittura che è stata tracciata nel tempio di Baldassarre, durante un orgiastico banchetto, a predirne la sua rovina (poi avvenuta). Ora mi piacerebbe conoscere la precisa traduzione letterale di quelle parole » (Giacomo Ghio - Genova).

Ho citato il testo de *La Bibbia Concordata* (Editore Mondadori - Vol. II - pag. 1637) nella traduzione del professor Fausto Salvoni del Centro Studi Biblicali di Milano, che ha presieduto anche al coordinamento delle note e delle introduzioni. Appunto in una nota al testo citato si legge: « La lettura e l'interpretazione si basa su di un gioco di parole che fa leva sul valore etimologico dei termini scritti. Indicano questi: "contato, pesato, diviso". In effetti « mēn » = partecipio passivo del termineico me-nah = che vuol dire numerare, contare; « techel » (alcuni ritrovano « regel », o « thcel ») = corrisponde all'ebraico « sielo », peso e moneta; « parsin » (secondo altri « phares ») = plura-le dall'accadico « parsu », che vuol dire parte, divisione. Poiché i segni apparsi sulla parete indicavano misure e monete, i maghi chiamati dal re non riuscirono a decifrare il senso e la connessione logica. Cosa che invece seppe fare il profeta Da-

niele.

5 MINUTI INSIEME

Incomunicabili?

« Le devo porre un problema che mi sta a cuore da vari giorni: mia sorella ha comprato un libro che ha vinto uno degli ultimi premi letterari. Si è sforzata di leggerlo, di andare avanti, ma più in là di metà non è arrivata; suo marito ne ha letto qualche pagina poi l'ha chiuso spaventato temendo di essere ad un tratto diventato deficiente. Ora l'ha passato a me perché le dicesse cosa ne penso sinceramente; ebbene, l'unica cosa che posso dire è che non ne capisco niente, non una riga, non una frase! Vorrei solo sapere se siamo noi soli a non capirlo e come mai la critica lo loda e la critica lo premia? Possibile che loro soli capiscano? Non vorrei che fosse come la favola del vestito nuovo dell'imperatore: la ricorda? Ha letto Orfeo in paradiso, Il Maestro Margherita, Il vecchio e il mare, conosce Shakespeare, Thornton Wilder, Thomas Mann, Nievo, Manzoni e soprattutto gli scrittori russi che sono il mio rifugio, tanto perché abbia un'idea delle mie esperienze letterarie.

Cara signora Aba mia dia una risposta sul giornale, ma sincera, la prego: non occorre che metta il titolo del libro, capirò lo stesso. Certo che il panorama della letteratura, del cinema e dell'arte in genere è proprio desolante, ma se proprio non sono capaci di far di meglio, non vengano almeno a dirci che ciò che fanno son capolavori » (E. T. L. 1916).

Ho letto il libro al quale lei si riferisce. Non riporto il titolo né l'autore come desidera, perché ritengo che il discorso non vada riferito in modo specifico a quel libro, ma ad un problema più generale che investe un arco ben più ampio. E' vero, il libro è difficile, ma non è nascoste né di poca qualità. E' un libro molto interessante, di grande poesia, ma non è facile entrarci. Sarebbe meglio leggerne una parte e poi lasciarlo lì, riprendendolo dopo una pausa di tempo.

Uno scrittore non scrive se la cosa non gli è necessaria e in ciò che scrive esprime se stesso. E noi dobbiamo cercare di fare nostri i suoi pensieri.

Ho tentato in ogni modo di mettermi in contatto con l'autore, purtroppo però in questo periodo è irraggiungibile. Ho voluto comunque ascoltare il parere di una scrittrice famosa, Maria Bellonci, anche perché i suoi libri benché molto sostenuti (le ricordo *Lucrezia Borgia* e *Il Segreto dei Gonzaga*) sono opere alle quali il lettore accede subito. Ho chiesto a lei, molto più qualificata di me, di dirmi il suo pensiero su questi autori "incomunicabili". Ecco cosa mi ha risposto: « Non credo che la signora X debba registrare un basso indice della propria intelligenza. (di resto la sua ipotesi è una figura parimente retorica) se non le riesce di leggere e di capire un libro lodato e premiato da altri. Sarebbe molto semplice dire che quel libro non deve essere congeniale a lei alle persone alle quali l'ha fatto leggere. »

Ma si potrebbe anche rispondere che esistono libri nei quali si "scrive" con pazienza, a poco a poco, non opponendo un rifiuto alle prime pagine, e cercando di trovare una comunicazione col mondo poetico dell'autore. Rispondendo poi dal particolare al generale, osserveremo che esistono libri di comunicazione diretta e libri a prima vista non agevoli da seguire. Tutti ricordano le grandi polemiche e le totali incomprensioni suscite al loro apparire dai libri di Joyce e di Kafka. Naturalmente per questi geniali innovatori vale la pena di spendere fatica di approssimazione e costanza di riflessione.

Ma vale la pena di farlo anche per altri che non arrivano a tali assoluti. Lo diceva anche Dante, no? Intendere "sotto il velame delle versi strani". Ci sono sempre porte da aprire per la nostra conoscenza.

Forse qualcuno si meraviglierà di queste mie parole, perché i miei libri sono di comunicazione diretta e vogliono esserlo. Ognuno ha il suo temperamento. Personalmente sono persuaso che si possa scrivere ciò che si vuole, ed arrivare alle più sottili implicazioni della psiche o dell'intelletto, in modo chiaro.

Un critico francese, Charles du Bos, parlando di Gide, dice che non esiste cosa più misteriosa di una bottiglia di cristallo piena d'acqua di fonte.

La limpidezza, secondo me, può essere il risultato delle più composte filtrazioni interiori.

Ma è vero che ogni scrittore ha i propri filtri. Il buon lettore si gioverà di ogni specie di lettura; e se un libro gli riuscirà proprio ostico, converrà che lo lasci a coloro che mostrano di apprezzarlo ».

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



ABA CERCATO

arrivano i fluorattivi

Mission Luce Bianca

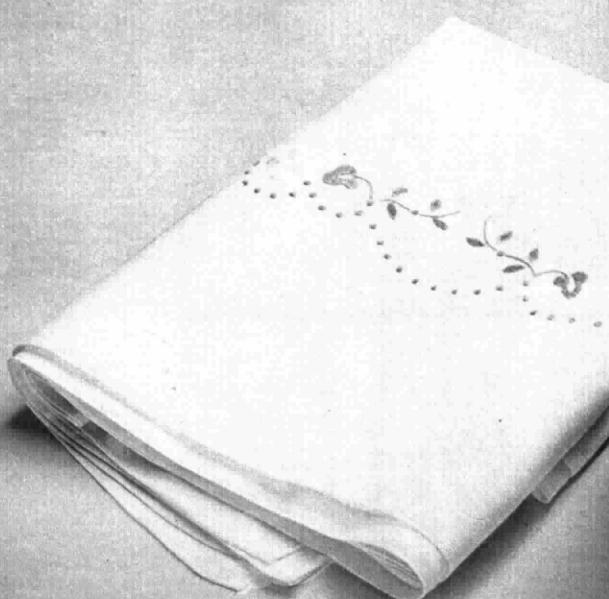
Nelle fibre di una tovaglia

MISSIONE LUCE BIANCA.
In azione i raggi ultravioletti.

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Avvistate macchie
di vino e caffè, sporco
annidato in profondità.

Misione compiuta.
E più che pulita,
è luce bianca in ogni fibra.



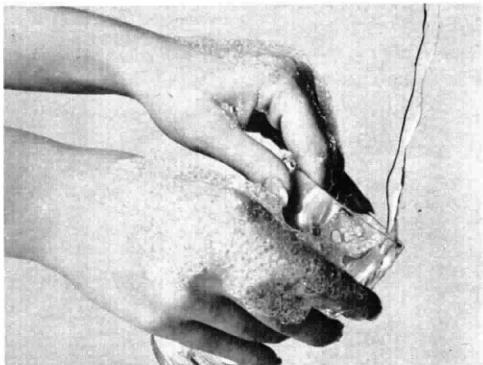
Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.

OMO fluorattivo*

fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

Le vostre mani fanno molto...



fate qualcosa per loro.

Glysolid contiene il 50% di glicerina.

Glysolid penetra a fondo nei tessuti.

Glysolid è una protezione sicura dai detersivi.

Glysolid evita le screpolature e gli arrossamenti causati dal freddo.

Glysolid rende le vostre mani morbide e belle come lui le vorrebbe.

Glysolid in scatola rossa
la crema a base di glicerina.



Prodotta e venduta in Italia
dalla Johnson & Johnson.

I NOSTRI GIORNI

IL FUTURO DELL'UOMO

Mentre gli italiani sono alle prese con i problemi e i risultati del censimento, questa «conta» della popolazione suggerisce nuovamente di riflettere sul tema dell'esplosione demografica e dell'affollamento dell'ambiente terrestre. Tema certamente delicato poiché preoccupa tutti coloro che gettano uno sguardo sul nostro immediato avvenire; e contemporaneamente inquieta le coscienze e divide gli animi, quando si arriva a parlare di possibili soluzioni.

I termini della questione sono chiari e inconfondibili. Siamo diventati un miliardo di abitanti della Terra dopo anni e secoli di storia umana; ma in soli 80 anni siamo passati da un miliardo a due miliardi, e in soli 41 anni siamo arrivati da due miliardi agli attuali tre miliardi e settecento milioni. Con questo passo di crescita, saremo sette miliardi allo scoccare del nuovo

soddisfacenti. Pur all'interno di quest'incubo, merita rispetto il punto di vista di coloro che vedono in una limitazione delle nascite applicata in modo semplicistico un mezzo di autodifesa delle ricche civiltà occidentali contro la marea di popolazione che sale dalle aree più depresse e sfornate del globo. Ma merita almeno eguale rispetto il punto di vista di quanti (scienziati e studiosi) dubitano che, senza un intervento, la civiltà dell'uomo possa sopravvivere. Lo stesso presidente americano ha detto che si tratta della «più grave sfida al destino umano».

E' vero, ogni giorno abbiamo la sensazione tangibile, specie se viviamo in una grande città, che la folla si infittisce e lo spazio si restringe. Ma i grandissimi spazi vuoti nel mondo sembrano incalcolabili: le foreste dell'Africa o del Canada, le steppe della Russia asiatica, le giungle sudamericane, i deserti australiani. Un serbatoio quasi infinito di ri-



Una strada di Tokio: terza potenza industriale del mondo, il Giappone è il Paese più fittamente popolato della Terra

vo millennio (cioè fra meno di trent'anni) e saremo circa 30 miliardi alla metà del secolo prossimo, fra meno di ottant'anni. La fame e la carestia saranno legge, e sarà molto vicino quel momento che i sociologi chiamano «standing only point», cioè l'istante in cui non ci sarà sulla Terra neppure lo spazio per sdraiarsi. Da queste cifre in poi, il problema indubbiamente si complica. Gli scienziati divengono sensibilmente nel decidere quale sia la cifra oltre la quale il progresso materiale è compromesso, le risorse sono insufficienti, la sopravvivenza impossibile. Né si può dire che i molti sistemi o le teorie sin qui suggerite siano completamente

sorse e di terra, che però crea grandi problemi politici e migratori, e certo presume la pace mondiale. Esistono poi dissensi abbastanza precisi sul significato sociale ed economico del superaffollamento. E' certo che Paesi poveri come il Pakistan o la stessa Cina possono solo vedere aumentata la loro povertà ad ogni nuova nascita. Ma pochi sanno che la Gran Bretagna e la Germania hanno una densità di popolazione superiore all'India, e sono nazioni prospere; e il Giappone insegnava che il Paese più fittamente popolato della Terra è la terza potenza industriale del mondo. Secondo gli ottimisti il benessere aumenta con un tasso più che doppio rispetto alla popolazione. E già che abbiamo elencato gli argomenti degli ottimisti, completiamo il loro punto di vista. Le energie nucleari — dicono — cominciano ora ad essere applicate, il mare è una riserva sterminata, la riutilizzazione dei materiali non è stata un problema, finora. Basta organizzarsi meglio, sprecare meno, distribuire più giustamente spazio e ricchezze, e la Terra potrà avere dieci volte la popolazione attuale. Certo, c'è un limite: ma dove passa il confine? Quand'è che gli uomini diventano «troppi»?

Secondo gli interlocutori, i pessimisti, o i realisti, siamo molto vicini a quella linea: se anche non l'abbiamo già superata. La Terra ha risorse limitate e fragili, e una cifra da tre a sei miliardi è il massimo pensabile: prova ne sia — aggiungono — che già oggi due uomini su tre sono minacciati dal bisogno e dalla fame. La crisi, il pericolo di catastrofe sono già sospesi sulle nostre teste: tutte le istituzioni dell'uomo scricchiano sotto il peso delle nuove masse, le città esplosive, le industrie distruggono risorse mentre ne producono altre. L'accrescimento si fa sempre più rapido e inarrestabile, e i futurologi dell'Università di Boston — dopo uno studio approfondissimo della questione — sostengono che il tasso di crescita attuale della popolazione non può portare ad altro che ad una tragedia. Si deve giungere — dicono — ad una società stabile, in cui il numero degli abitanti sia fisso, e i nuovi nati vadano a rimpiazzare i vuoti aperti dai decessi. Produzione e popolazione dovrebbero trovare, in questo progetto un po' gelido, un equilibrio permanente. Il progresso — dicono sempre gli studiosi più allarmati — non è qualcosa di immane e di sterminato: può capovolgersi, invertire il proprio cammino. Ci sono posti contatti sulla Terra se non si vuole che le condizioni di vita peggiorino fino a diventare intollerabili. E tutto questo presuppone la nascita di sistemi sociali e di modelli economici profondamente diversi da quelli attuali, programmati dalla scienza, fondati su una saldissima tregua internazionale. Guerre ed epidemie sarebbero l'effetto d'una mancata accoglienza di questo allarme, e così pure ne seguirrebbe la fine del progresso spirituale e culturale. Come si vede, si confrontano due posizioni assai distanti, ciascuna delle quali ha un peso immenso nell'avvenire dell'uomo. E la risposta occorre darla oggi stesso, ogni giorno, prima che sia troppo tardi.

Andrea Barbato

Qui, nuovo.



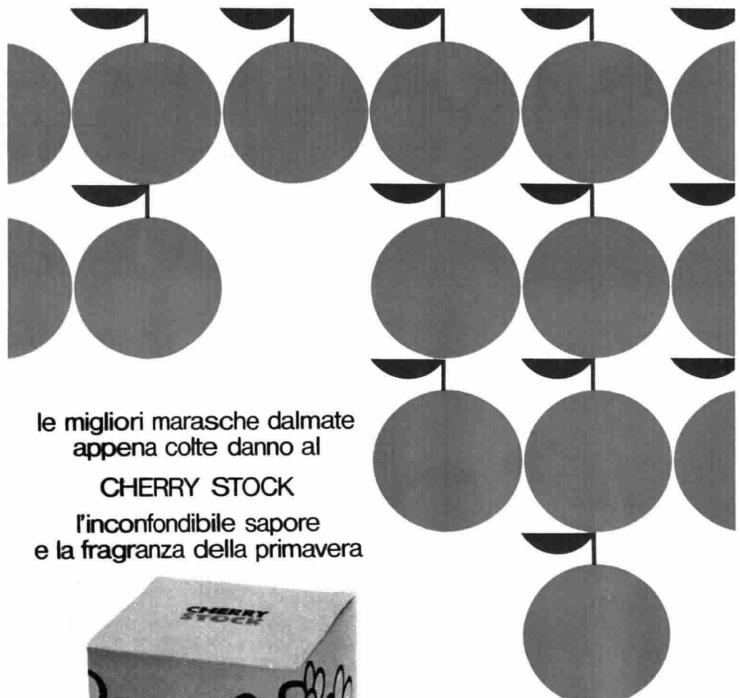
inverno all'ESSO SHOP

Ecco l'inverno ed ecco l'Esso Shop. Un Esso Shop fornитissimo di tutto quanto può servire a rendere più confortevole e più comoda la vostra guida in auto. Facciamo qualche esempio di quello che troverete questo inverno, all'Esso Shop: guanti, impermeabili in molti colori, ombrelli, trombe speciali, fari antinebbia, torce a vento, cuscini, segnalatori d'emergenza. Siete sciatori appassionati? Ecco i porta-sci,

ecco le catene. E non basta: nelle grandi stazioni Esso è pronto per voi uno speciale « pack » antiinverno. Un'offerta che comprende panno antiappannante, deghiacciante, idrofugo per contatti e un magnifico plaid. Tutto questo all'Esso Shop. Esso Shop è su tutte le strade per rendere più confortevole il vostro inverno (e quello della vostra auto).

Esso Shop. Tanti negozi, tante idee nuove Esso.





le migliori marasche dalmate appena colte danno al
CHERRY STOCK
l'inconfondibile sapore e la fragranza della primavera



CHERRY STOCK

sapore di primavera

in ogni confezione di CHERRY STOCK troverete anche un utile ricettario per cocktails e long-drinks, frullati, macedonie, gelati.

DISCHI CLASSICI

Sinfonie di Mozart



DANIEL BARENBOIM

disco che presentiamo («Deutsche Grammophon», 2530 127), dai professori della Filarmonica di Berlino sotto la guida più che mai superba di Rafael Kubelik.

E' urgente ricordare qui un'altra ottima incisione della suddetta Casa discografica tedesca (2530 137), tornando per l'ennesima volta alla ribalta il bravissimo Claudio Abbado, sul podio della Boston Symphony Orchestra. Nel microsolco figura innanzitutto *Il poema dell'estasi* di Scriabin (nato a Mosca nel 1872 e vissuto nel 1915). *Il poema dell'estasi* è del 1908 e rievoca le manie per così dire mistiche dell'autore. Non a caso Boris de Schloezer aveva detto di Scriabin: «Per lui l'arte non era che un mezzo per raggiungere una più alta forma di vita, una concezione puramente romantica. Il vasto sistema metafisico e religioso da lui creato è analogo al misticismo indiano». Com'è riconosciuto con notevole stile e inconfondibile.

Voce da Solesmes

In due dischi della «Decca» (stereo-mono 75167) i «fans» della musica organistica hanno la maestosa e penetrante voce del grande organo dell'Abbazia Saint-Pierre de Solesmes. E' senza meno, questa, una delle più brillanti esecuzioni del celebre maestro Gaston Litaize, che si presenta qui nel nome di Johann Sebastian Bach, con i 18 *Coralii* di Lipsia: monumento di sonorità che ricorda forse uno dei periodi più belli e civili della storia dell'organo.

Il miglior Dvorák

«Dovunque io vada, non penso ad altro che a questa composizione, che dovrà essere tale da scuotere il mondo, e, con l'aiuto di Dio, lo sarà». L'aveva detto della propria *Sinfonia in re minore op. 70* Antonín Dvorák. E, in effetti è un lavoro che non solo ha scosso, ma che continua a scuotere chi lo ascolta, composto — secondo una confessione dell'autore — «in un momento di persistente angoscia e di inquietudine rassegna», poco dopo la morte di sua madre. Fin dal suo primo apparire (1885) questa *Sinfonia* ha entusiasmato le platee nonché i critici più severi, che, per l'occasione, hanno scomodato nei loro doverosi paragoni i nomi e le opere di Beethoven, di Schubert, di Brahms. In effetti, nei quattro movimenti Allegro maestoso, Poco adagio, Scherzo vivace e Finale allegro, si può sentire il migliore Dvorák: il pathos, l'energia, il ritmo, la melodia, gli strumenti, tutto concorre alla creazione di un autentico capolavoro rivisitato, nel

disco che presentiamo («Deutsche Grammophon», 2530 127), dai professori della Filarmonica di Berlino sotto la guida più che mai superba di Rafael Kubelik.

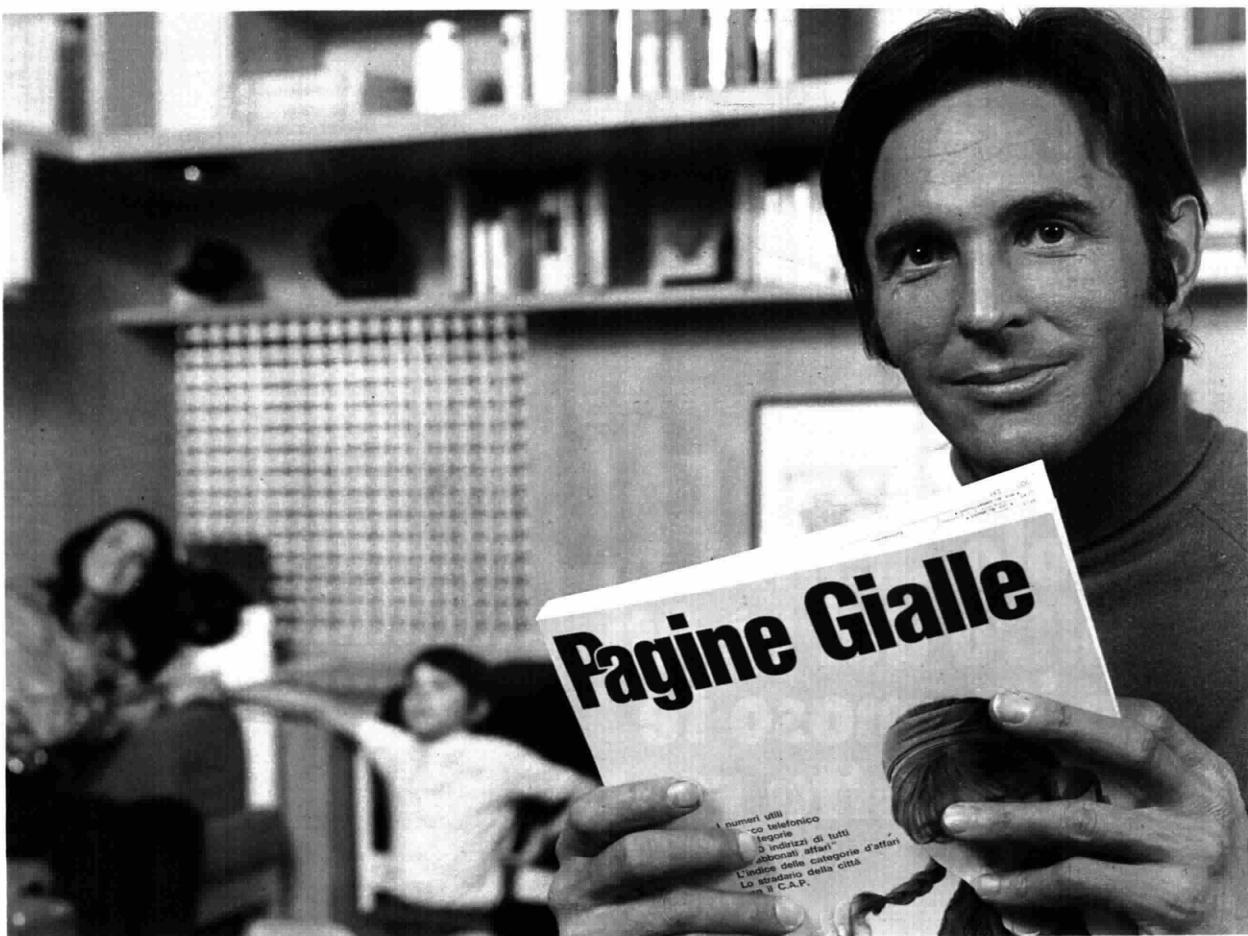
E' urgente ricordare qui un'altra ottima incisione della suddetta Casa discografica tedesca (2530 137), tornando per l'ennesima volta alla ribalta il bravissimo Claudio Abbado, sul podio della Boston Symphony Orchestra. Nel microsolco figura innanzitutto *Il poema dell'estasi* di Scriabin (nato a Mosca nel 1872 e vissuto nel 1915). *Il poema dell'estasi* è del 1908 e rievoca le manie per così dire mistiche dell'autore. Non a caso Boris de Schloezer aveva detto di Scriabin: «Per lui l'arte non era che un mezzo per raggiungere una più alta forma di vita, una concezione puramente romantica. Il vasto sistema metafisico e religioso da lui creato è analogo al misticismo indiano». Com'è riconosciuto con notevole stile e inconfondibile.

Altro prezioso microsolco della «Deutsche Grammophon», attualmente reperibile sul mercato discografico italiano, si annuncia nel nome di Brahms (2530 133). Questa volta si tratta del mirabile *Quartetto con pianoforte in sol minore, op. 25* interpretato dal pianista Emil Gilels insieme con i membri del famoso Quartetto Amadeus. Fu proprio con quest'opera che il giovane amburghese si presentò nel 1862 per la prima volta al pubblico viennese. E' senza dubbio, quest'ultima, un'incisione di cui si poteva avvertire la necessità, poiché è abbastanza difficile oggi ritrovare sul mercato quell'altra, preziosissima, con Serkin e i membri del Quartetto Busch. Non dobbiamo comunque dimenticare le altre due con la Santoliquido, Pelliccia, Giuranna e Amfitheatroff; e con Szolchany accanto al Quartetto Ungherese.

Raffinatezza

Herbert von Karajan, al guida dei Berliner Philharmoniker, dona in un 33 giri della «Deutsche Grammophon» (2530 128) la *Suite I* dalla *Carmen* di Bizet. All'ascolto torna spontaneo un giudizio di Nietzsche espresso nel 1888: «La giudico una musica assolutamente perfetta. Scorre facile, piana, il suo incanto è senza sforzo. E' raffinata e diabolica, di una raffinatezza non associabile a un individuo o a una razza, è dovizia e precisione». Nel disco figurano, sempre di Bizet e sotto la direzione di Karajan, le *Suites I e 2* dall'*Arlesienne*. Si ricrea qui tutta la poesia di un paesaggio della Provenza. Anche per i pregi tecnici, e questa un'incisione che non deve mancare in una discoteca che si rispetti.

vice



vivo *il mio tempo* mi informo su...

La mia responsabilità è scegliere,
decidere per essere nella realtà viva
del mio tempo. Per questo devo informarmi, bene,
subito, sicuro di trovare il meglio di tutto.
Qui, sulle Pagine Gialle.



cosa c'è dentro il filtro?



**solodentro
il filtro del tè Ati
c'è il famoso tè
del pacchetto rosso**

il fragrante tè Ati
"nuovo raccolto"



tè Ati: idee chiare, la forza dei nervi distesi

DISCHI LEGGERI

Per la classifica



JOAN BAEZ

Non sono una novità le operazioni commerciali che inducono grossi artisti a fare «concessioni» alle loro case discografiche preparando registrazioni «popolari» che permettono di salvare bilanci passivi. Accade in passato per i grandi del jazz, accade oggi per i grandi della musica soul e della canzone di protesta. Nei mesi scorsi in vetta alle classifiche USA dei 45 giri sono comparsi due pezzi rispettivamente di Aretha Franklin e di Joan Baez, due artiste che solitamente si impegnano soltanto nel campo dei 33 giri. I due «singoli» sono rispettivamente per Aretha *Spanish Harlem* e per la Baez *The night they drove old Dixie down*, ed entrambi non erano inclusi in alcun album, ma entrarono soltanto successivamente a farne parte. Per Aretha nei 33 giri *Aretha's greatest hits* e per la Baez in *Blessed are...*, un set di due 33 giri, peraltro non ancora apparso in Italia. Non occorre quindi ulteriormente indagare sul carattere di questi successi che valgono oltre il milione di dollari: quanto più che i 45 giri sono stati editi comunque da noi, possiamo, ascoltarli, renderci conto del livello delle interpretazioni che si discostano dal normale standard per far molte concessioni alla platea. Un simile successo è ripetibile anche in Italia? Ne dubitiamo, perché le caratteristiche del nostro pubblico e di quello anglosassone sono assai dissimili.

cui, grazie ad una selezione di canzoni adatte e di arrangiamenti indovinati, riesce a dare il meglio di se stessa. Il traguardo della grossa popolarità forse è per lei ancor più lontano di un tempo ma, partendo da queste nuovi basi, potrebbe presto riuscire a cogliere il suo «momento magico».

B. G. Lingua

Sono usciti :

- LISA GASTONI: *Chi mai... dalla colonna sonora del film Maddalena* (45 giri « It » - ZT 7013). Lire 900.
- FIORINZO FIORENTINI: *Giacino... Ma cos'è questa storia* (45 giri « It » - ZT 7011). Lire 900.
- MEMO FORESI: *Accanto a te e Mi viene da piangere* (45 giri « Cat » - ZCA 50166). Lire 900.
- CENTURY: *Jolie, jolie secretary miss Annabel e Sound of a G* (45 giri « Delta » - ZD 50161). Lire 900.
- MARCELLA BARTOLI: *Rimanini, rimani e Non so cos'è* (45 giri « It » - ZT 7017). Lire 900.
- BABILA: *Da domani e Rimani, rimani* (45 giri « 7R » - SR 123). Lire 900.
- WADSWORTH MANSION: *Sweet Mary and What's on tonight* (45 giri « A & M » - AM 45015). Lire 900.
- LILIANA FRIGO: *Un ragazzo e una ragazza e Va tutto bene questa sera* (45 giri « Decca » - C 17018). Lire 900.
- NINO MANFREDI: *Viva S. Eusebio e Me pizzica, me mozzica* (45 giri « It » - ZT 7014). Lire 900.

ni. Il microsolco è il risultato della collaborazione di due case discografiche, la «RIFI» e la «Ricordi», che hanno attualmente sotto contratto la Zanicchi e Milva e che avevano in passato anche Mina e la Vanoni. Di conseguenza queste ultime sono presenti con pezzi importanti per la loro carriera ma più stagionati rispetto a quelli delle loro due rivali che risultano, in certo senso, avvantaggiate. Tuttavia, a parte questo inconveniente, per superare il quale sarebbe stato necessario un accordo a quattro, il disco appena assai interessante per il principio che l'ha ispirato, e che rappresenta una novità non da poco sul nostro mercato, dove ciascuna scuderia appare straordinariamente gelosa dei propri purosangue.

Torna Louise

Sempre alla ricerca di se stessa, Louise sembra aver finalmente raggiunto traguardi soddisfacenti con un nuovo 33 giri (30 cm « Produttori Associati ») dal semplice titolo *Louiselle*, in



Musica verità



intermarco italia

Stereo N 2401

"Il Cambiacassetta".

...e la musica
va finchè volete

Il più lungo concerto del mondo, se volete, ora potete permettervelo. Lo stereo N 2401 è dotato di cambiacassette. Ciò significa che potete registrare e riprodurre automaticamente una quantità di cassette stereo.

Il **Carrousel** è l'accessorio che fa ruotare le cassette sulle due facce, ininterrottamente.

N 2401 e l'analogo N 2400 sono i registratori che ottengono dalle cassette il meglio che possono dare: una perfetta incisione e una brillante riproduzione stereofonica.

Amplificatore incorporato di 5 Watt continui per canale, indicatore dell'ampiezza di modulazione, controllo di tono, microfono stereo.

PHILIPS

PHILIPS S.p.A. - piazza IV Novembre 3 - 20124 MILANO

Speditemi gratis e senza impegno

il catalogo "Hi-Fi + Stereo"

Nome Cognome

Via n.

CAP. Città

Re. E



Arrivano i piemontesi!

Sono i Vini, gli Spumanti, i Vermouth della Barberò che portano l'antico e genuino sapore Piemonte



IL MEDICO

IPERLIPEMIE

Penso che ai nostri lettori possa interessare conoscere quello che è stato detto in tema di iperlipemie (termine che significa genericamente aumento del contenuto in grassi del sangue) durante i lavori del 72° Congresso della Società italiana di Medicina Interna recentemente svoltosi a Montecatini Terme.

Tra le iperlipemie è da ricordare innanzitutto la cosiddetta ipercolesterolemia primitiva o ipercolesterolemia essenziale familiare, una forma morbosa caratterizzata dalla deposizione di colesterolo a livello delle cuta e dei tendini oltre che delle arterie, per cui sono presenti con elevata frequenza macchie giallastre sulla pelle del viso soprattutto sulle palpebre e in genere attorno agli occhi (xantomì cutanei, xantelasmì palpebrali). Attorno alla cornea si forma un anello giallastro o gerontoxon.

Le manifestazioni cutanee aumentano con l'età e sono in rapporto al livello di colesterolo nel sangue circolante. La deposizione di colesterolo a livello delle arterie fa sì che questi pazienti vadano più facilmente e soprattutto più precocemente incontro all'arteriosclerosi con elevata incidenza di infarti di cuore, di arteriosclerosi cerebrale e delle arterie degli arti (frequenti i fenomeni di trombosi).

La diagnosi di ipercolesterolemia primitiva o familiare dipende dalla dimostrazione dell'ipercolesterolemia (aumento del colesterolo totale del sangue) o di segni clinici a questa riconducibili, in almeno un membro della famiglia. Le manifestazioni cliniche di questa forma morbosa oscillano tra forme molto lievi, che possono durare a lungo, e forme gravi e diffuse con precoce interessamento delle arterie coronarie, con decesso nei primi anni di vita.

L'interessamento delle arterie coronarie è molto grave per la precocità delle alterazioni, ma soprattutto per la rapidità con la quale l'occlusione di queste arterie (che nutrono il cuore) porta alle manifestazioni cliniche dell'infarto.

La malattia spesso si associa a colelitiasi (calcoli biliari) e in genere a coleistopatia. Altra associazione frequente è quella con diabete, gotta e obesità.

All'ipercolesterolemia contribuiscono sia il colesterolo proveniente dalla alimentazione sia il colesterolo che l'organismo sintetizza dentro di sé. È evidente quindi che un'ipercolesterolemia potrebbe essere la conseguenza sia di una eccessiva assunzione di colesterolo con la dieta sia di una aumentata sintesi del colesterolo che l'organismo forma nei suoi tessuti. È stato dimostrato che i soggetti affetti da ipercolesterolemia familiare sono di solito individui che assumono notevole quantità di colesterolo con l'alimentazione e sono al contempo dei buoni produttori di colesterolo endogeno.

Accanto a questa ipercolesterolemia primitiva costituzionale vi sono tutte le forme di iperlipemie secondarie o sintomatiche, cioè provocate da altre malattie. La prima di queste forme è quella secondaria a diabete mellito o diabete zuccherino. Si è visto che l'ipercolesterolemia e l'iperlipemia in genere sono sempre presenti nel diabetico e non necessariamente nelle forme più gravi di esso.

Un'altra forma di iperlipemia è quella che si verifica nei soggetti con ipotroidismo, cioè con ridotta funzione della ghiandola tiroidea. Il soggetto affetto da ipotroidismo infatti può andare incontro a crisi dolorose a carico delle coronarie proprio in rapporto all'enorme presenza di colesterolo nel suo sangue e nei suoi tessuti.

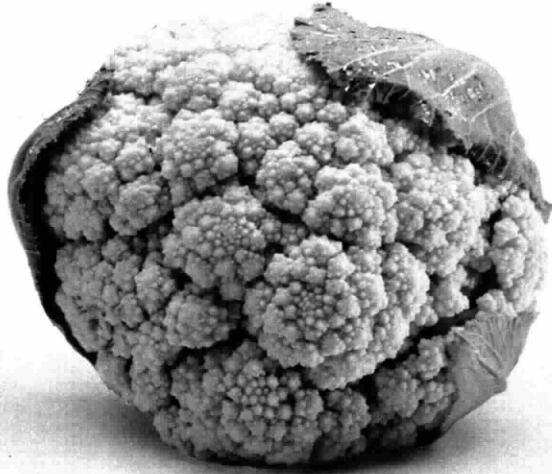
Vi sono iperlipemie da malattie renali (nefrosi cosiddetta lipide), da cirrosi bilare o in corso di iterizia da ostacolo al deflusso della bile nell'intestino, da gravidanza, da infarto di cuore. È importante ricordare che esiste un'iperlipemia da farmaci, cioè provocata dalla somministrazione di alcuni medicinali. Durante il trattamento con i cosiddetti ormoni steroidi, dei quali fa parte il cortisone, si ha un deficit di un'enzima, la lipoproteina, normalmente serve a «sciogliere i grassi». Altri farmaci che provocano iperlipemia e ingrossamento sono i contraccettivi orali, cioè le famose pillole anticoncezionali. Iperlipemia è stata dimostrata anche nel corso di trattamento con diuretici e soprattutto con diuretici cosiddetti «tiazidici». Aumento dei grassi del sangue si ha nel corso di pancreatite (malattia della quale ci siamo già occupati in queste colonne) e soprattutto in soggetti etilisti (cioè quelli che abusano di alcolici).

Il fattore etilismo può incidere direttamente sul prodursi dell'iperlipemia come sull'instaurarsi di una sofferenza del pancreas. Spesso si associa infatti l'etilismo ad una pancreatite e a una iperlipemia. L'abuso di alcolici può determinare aumento dei grassi nel sangue, come è anche vero che quasi tutti i soggetti iperlipemici e soffrenti di pancreas sono feroci etilisti che hanno compiuto eccessi nel bere prima della comparsa dei dolori addominali con i quali esordisce la pancreatite.

Vi sono crisi di dolore addominale che sono tipiche dei soggetti con iperlipemia anche senza che siano affetti da pancreatite. Si tratta di crisi dolorose senza una chiara localizzazione (vaghi dolori addominali), di solito legate all'affermarsi lento o improvviso della condizione di iperlipemia; la violenza, a volte, di questi episodi dolorosi induce molto spesso il medico ad affidare il paziente erroneamente al chirurgo, il quale è costretto ad operare «a vuoto».

La cura di queste forme morbose sta innanzitutto nella dieta, che deve avvalersi di solo olio di oliva crudo e in dosi non eccessive; va inoltre proscritto l'uso e l'abusivo di alcolici. Vi è poi tutta una serie di farmaci a base di sitosteroli, colestirilami, tiroxina, acido nicotinico, clofibrato, utili nel correggere i disordini delle iperlipemie, ma comunque è sempre meglio prevenire il disordine del ricambio dei grassi con una dieta rigorosa, anziché doverlo correggere con farmaci.

Mario Giacovazzo



poteva fare una fine del cavolo...

...invece è arrivato sulla tavola in Milkinette

MILKINETTE
TIPO DOLCE
10 SVELTE LUNGHE FETTE

milkinnette
10 SVELTE LUNGHE FETTE

Lui si sentiva un fiore, ma tutti lo trattavano come un ortaggio qualsiasi: bollito, saltato in padella... le solite cose.

Non si tratta così un fiore", pensava lui tristemente. Ma, un bel giorno, ecco l'idea. Tra lo stupore generale, è arrivato sulla tavola in Milkinette. È stato il giorno in cui finalmente ha avuto tutti gli onori che meritava.

Milkinette, le svelte lunghe fette



Non promette mai più di quanto può mantenere.

Ma cosa promette? Di proteggere la pelle da caldo, freddo, polvere, vento e mantenerne la naturale freschezza... e non è poco!

Non lo diciamo noi.

Lo dice la vostra pelle.

Altre creme promettono di più.

Nivea no. Perchè Nivea preferisce promettere solo quello che una crema può mantenere.

Non per niente...

Nivea
la crema delle creme

PADRE MARIANO

Oasi di misericordia

«Non so perché si continua a chiamare tribunale della penitenza il Sacramento della Confessione che è invece l'oasi della misericordia di Dio. Io preferirei chiamarlo così, per invogliare tutti ad accedervi» (C. T. - L'Aquila).

Eppure è anche tribunale. Singolare tribunale, senza dubbio, quello della penitenza! Ci si libera liberamente (non costretti dalle guardie con una citazione), non si portano testimoni, non ci si difende ma ci si accusa soltanto, non ci sono condannati ma, perché lo si voglia — assolti! Singolare giudice quello che sperimenta ogni giorno la grande verità che Dio fa l'uomo giudice di se stesso, per accusarsi, e degli altri solo per scusarli, per confortarli, incoraggiarli, per far loro toccare con mano l'oasi della misericordia di Dio! Giudice che finisce spesso per essere l'amico più desiderato, quello che si vuole o vorrebbe avere vicino nei momenti decisivi della vita. Ricordate la chiusura, altamente drammatica, di un noto romanzo moderno, che abbiamo veduto anche in TV, *Il potere e la gloria* di Graham Greene? Il protagonista della singolare vicenda è un prete, che deve essere fucilato. Il suo dramma è qui: la sua vita non è stata esemplare, ma egli è un prete («anche se tutti i preti fossero come me avidi, vigliacchi, questo non cambierebbe nulla, perché essi potranno sempre dare Dio agli uomini»), rappresenta l'oasi di Dio per gli uomini, ma, proprio lui e proprio in punto di morte, non può avere a disposizione un prete, nel tribunale della penitenza, ma anche della misericordia di Dio. Soffre tenacemente e in un lungo silenzio solitario, fa una specie di confessione di se stesso: «Mi sono ubriacato non so più quante volte, non c'è un dovere che non abbia trascurato; mi sono reso colpevole di orgoglio; ho mancato di carità...». Si addormenta, per non svegliersi che all'alba e cioè per la fucilazione. «Oh Dio», sono le ultime sue parole, «ti chiedo perdono di tutti i miei peccati». E piange, a lungo, soprattutto per non avere egli, prete, il conforto di un prete confessore, per non poter sentiri dire da quello strano giudice, che dispensa il perdono di Dio, in nome di Dio stesso, «Ego te absolvio!». Forse noi trascuriamo l'oasi della misericordia divina, perché nel deserto della vita l'abbiamo sempre a disposizione.

Abacuc

«Che cos'è l'Abacuc di Qumrān che ho veduto citato da un giornale come lettura molto interessante?» (G. Q. - San Giovanni di Gerace).

Interessante... per i biblisti. E' un commento, in lingua ebraica (caratteri quadrati) ai primi due capitoli di Abacuc (I⁸-dei 12 profeti minori dell'A. T. che profetò verso il 600 a.C.). Questo interessante commento è stato trovato nel 1947 nella prima delle famose grotte di Qumrān (Mare Morto) e si trova ora a Gerusalemme, nell'Università ebraica. E' scritto su un rotolo di cuoio. Contiene una interpretazione discutibile, d'autore ignoto, della profezia di Abacuc, e dà una

illustrazione alla questione proposta da Abacuc al Signore: «Perché trionfa l'empio e il giusto è oppresso?», a cui il Signore risponde: «Sarà fatta giustizia! Punirò l'empio mandando i Caldei, che distruggeranno tutto»; e all'altra questione sempre di Abacuc al Signore: «Data che i Caldei fanno peggio degli altri empi, che cosa ti risponderà il Signore?», la risposta del Signore è: «I Caldei saranno puniti più gravemente, e se anche questa punizione tarderà, si abbia fiducia! Verrà certamente». Manca, invece il commento del tanto discusso capitolo terzo di Abacuc, che è una delle più belle preghiere ebraiche.

Il parere dei genitori

«Perché non si sente più oggi il parere dei genitori, quando si deve prendere una decisione di un certo rilievo, anzi importante assai, come la scelta del compagno o della compagna della vita?» (D. Z. - Ancona).

Vorrei anzitutto riaffermare un principio che, credo, sia condiviso da tutti, perché conforme al buon senso comune: la scelta di una persona compagnia di tutta la vita è scelta personale, la deve fare la persona interessata e non altri. Non è tirare la monetina per la scelta del campo, ma è scegliere la persona con cui atto umano libero, consapevole, responsabile: questo vale tanto per lui quanto per lei. E' lui che sceglie lei, o è lei che sa farsi scegliere da lui? O si scelgono reciprocamente? Mistero! Comunque sia, oggi si insiste molto su questo aspetto, in sé lodevole, della scelta: che sia non costretta ma libera, non convenzionale ma spontanea, non passiva ma attiva: in una parola, responsabile! Oggi si vuole mettere da parte totalmente l'eccesso di inframmettenza dei parenti, che non di rado c'era in passato. Di essa ci ha dato un mirabile quadro Goldoni nei *Rusteghi*, in un dialogo gustoso tra Lunardo (marito) e Margherita (moglie) a proposito del ventilato matrimonio della figlia Lucietta, dialogo che raggiunge il suo diapason nella nota battuta di Lunardo: «Mia fia no voi che nessun possa dir d'averla vista, e quel che la vede, l'ha da sposar» (atto I, scena 3^a). Eccesso, senza dubbio, riprovevole (oltreché ridicolo), ma non meno riprovevole e l'eccesso odierno opposto: fare tutto all'insaputa dei genitori, non solo la scelta, ma anche il matrimonio. E' venuto da me, tutto sconsolato, un genitore: «Padre, mio figlio si è ammogliato!». E' mai lo dice con tanta... delusione?

Ma, capisco, non ha chiesto consiglio a nessuno, ha scelto lui e si è sposato! Dopo la cerimonia nuziale mi ha mandato la partecipazione...». «Capiscol», ho detto io, «a funerali avvenuti si dà la partecipazione a papà! Cara signore, non lo sa che oggi non è più come ai nostri tempi? Allora ci si innamorava di una ragazza, poi la si faceva conoscere ai genitori, poi c'era il fidanzamento, il matrimonio, il battesimo... Adesso si fa a rovescio: prima ci si innamora, poi c'è il battesimo, poi il matrimonio, e poi... si fa sapere tutto a papà!». Scherzi a parte, quanti, da soli, fanno una buona scelta? Non è male, quindi, sentire anche il parere dei genitori.

**"Ora che porto
in tavola Pepsi
si mettono persino
seduti per mangiare."**



Sembra incredibile ma è così. Basta che ci sia Pepsi e non mi fanno più storie per stare seduti a tavola, perché col cibo il sapore di Pepsi è sempre quello giusto.

Pepsi è leggera, aiuta a digerire e non stanca mai.

E' l'ideale per chi non vuole passare la vita a tavola. E piace anche a mio marito, perché con Pepsi, non si sente più assonnato dopo pranzo, ma anzi è più brillante che mai.

E così con una sola bottiglia faccio felice tutta la famiglia.

Porta in tavola Pepsi, c'è più gusto!





Ogni giorno
milioni
~~di massaie persone~~
preferiscono KOP

Ogni giorno da 7785 giorni (oltre 21 anni)

M.L.P. - 149

ACCADDE DOMANI

MOLTI LIBRI SULLO SPIONAGGIO

Assisteremo nei prossimi diciotto mesi a una autentica fioritura di opere sullo spionaggio internazionale. I più importanti gruppi editoriali di Londra, di Parigi e di New York, dopo accurate ricerche di mercato condotte nella prima metà dell'anno scorso, sono giunti alla conclusione che l'erotismo, in letteratura e nella saggistica, è in declino ed al suo posto tornano in auge sovente combinati insieme, i temi dello spionaggio e del soprannaturale (spettri, vampiri, ecc.). Una certa stasi si sarebbe verificata nel campo della letteratura puramente fantascientifica. Il « rilancio » delle storie d'amore genuine e semplici, dopo il trionfo di *Love Story*, viene considerato invece come un fuoco di paglia. Si dice a Londra che, entro certi limiti, l'industria cinematografica abbia precorso i tempi nel « rilanciare » catene di « thrillers » e di pellicole spionistiche. Molti editori hanno tirato fuori dai loro cassetti manoscritti di vicende o di saggi su argomenti spionistici che fino a qualche mese fa erano stati archiviati. Mentre trionfa in una dozzina di Paesi europei e negli Stati Uniti l'ultimo libro di Sefton Delmer (l'inviaio speciale del *Daily Express* che dicesse durante la Seconda Guerra Mondiale la propaganda sovversiva britannica in lingua tedesca contro le forze armate del Terzo Reich, la informatissima e onnipresente « Radio Calais ») ecco pronto il prossimo best-seller di Ladislas Farago dal titolo *Game of the Foxes* (Il gioco delle volpi). Farago, che ha compiuto da poco il 65° anno di età, ungherese di origine, diresse, durante l'ultima guerra, l'Ufficio Piani e Progetti del Servizio Segreto della Marina degli Stati Uniti (Naval Intelligence) quale assistente del suo titolare, il famoso ammiraglio E. M. Zacharias, con l'incarico di accelerare la resa del Giappone. In realtà Farago era il cervello delle sensazionali imprese di Zacharias e dei suoi agenti. Il primo dei libri di Farago, nell'immediato dopoguerra, *War of Wits* (Guerra di intrighi) è diventato un classico della letteratura spionistica. Per potere pubblicare (nella primavera 1972) il nuovo, che contiene rivelazioni sugli agenti che Washington e Londra erano riusciti ad affiancare a Hitler ed a Mussolini, spesso indossando l'uniforme dei rispettivi eserciti, Farago ha dovuto chiedere una serie di autorizzazioni. Alcuni documenti anglo-americani che Farago intendeva riassumere nel suo libro erano tuttora classificati « top secret » perché riguardavano personaggi vivi e perfino al potere e in posizione di assoluta rispettabilità nei Paesi dell'Asse. Una parziale « autorizzazione » è stata data da alcuni giorni a Farago da sir Norman Denning, ex segretario del Comitato di Emergenza-D del Comando Supremo Interalleato di Eisenhower. Sir Norman fu uno dei capi più fortunati dello spionaggio anglo-americano contro la Germania di Hitler. Non poche pagine del voluminoso testo datiloscritto di Farago (un migliaio di cartelle) sono state sottoposte da Londra e da Washington a quelli che gli amici dello scrittore definiscono « benevoli consigli di autocensura ». Attualmente il best-seller della saggistica memorialistica europea in materia di spionaggio è costituito dal libro di ricordi dell'ex-generale Reinhardt Gehlen, che fu capo dei Servizi segreti della Germania di Bonn, fino a quattro anni fa. Gehlen e Farago, tuttavia, divergono e si scontrano, addirittura, sul retroscena di fatti abbastanza importanti. Per Gehlen, ad esempio, il luogotenente di Hitler, Martin Bormann, riuscì a scappare nel maggio 1945 e si mise (o lo era già) al servizio della Russia, mentre per Farago Bormann lasciò la pelle nel tentativo disperato di scappare dal « bunker » hitleriano e dalla Berlino accerchiata e semidistrutta dall'Armata Rossa.

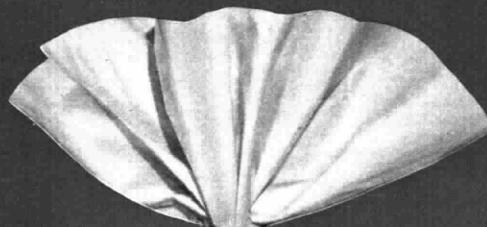
TECNICI SPAZIALI USA PER TOKIO

Sentirete presto parlare di una campagna promossa da alcuni importanti gruppi industriali del Giappone per ottenere la consulenza di tecnici spaziali americani. È noto che nel corso delle imprese spaziali, soprattutto quelle della serie « Apollo », sono stati collaudati numerosi dispositivi ad alto livello tecnologico (nel campo della scienza microelettronica, della biochimica, della mineralogia, eccetera) che possono trovare vaste applicazioni pratiche in un Paese moderno al di fuori del settore strettamente aeronautico o astronautico. La « Nissan Motors », che fabbrica le autovetture « Datsun » ad esempio, conta di impiegare gli ingegneri che hanno progettato i veicoli lunari (i « Rovers ») per i movimenti e le perlustrazioni degli astronauti sulla superficie del pianeta raggiunto. Si tratta di veicoli a trazione elettrica con un motore autonomo per ogni ruota. I dirigenti della « Nissan » sono convinti che il relativo progetto possa costituire la base di un nuovo autoveicolo familiare, a metà strada fra una « jeep » ed una vettura utilitaria, dotato di trazione elettrica, ed assolutamente « igienico » dal punto di vista ecologico. È noto che i maggiori Paesi industriali del mondo sono ormai in concorrenza per fabbricare autoveicoli privi di gas di scarico e quindi estranei all'inquinamento atmosferico. Avendo riscontrato una certa cautela nelle autorità ufficiali americane (la NASA è gelosa delle innovazioni tecnologiche collaudate nei voli spaziali) la « Nissan » ha pubblicato offerte di impiego a lettere di scatola sui più diffusi quotidiani degli Stati Uniti raccogliendo finora una cinquantina di adesioni. L'esempio della « Nissan » sta per essere seguito dalla « Sony » (Elettronica) e da altre imprese dell'Impero del Sol Levante.

Sandro Paternostro

sicurezza totale Lines

STUDIO TESTA 4



Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L.350

Lines Lady extra
10 assorbenti L.250

PRODOTTI DALLA FARMACEUTICA LATERNI

**Scomparso a 59 anni
l'autore de «I giacobini»
e de «I tromboni»**

La figura di Federico Zardi

Se in Italia si stesse più attenti agli scrittori che si dedicano al teatro, agli umori polemici e anticonformistici che prendono la via della scena, Federico Zardi — stroncato a 59 anni da un collasso cardiaco alla clinica Gemelli di Roma — avrebbe potuto essere capofila d'una corrente di «arrabbiati» nostrani. Aveva cominciato subito con una commedia «secca, densa, concreta», secondo il giudizio di Eugenio Ferdinando Palmieri: *E chi lo sa?* del 1937 portava alla ribalta senza ipocrisia la vicenda di una «ragazza da marito». Poi,

l'anno successivo, fu la volta de *Gli imbecilli* e già la satira era troppo acre per la censura fascista e per chi poteva riconoscersi fra le righe: il lavoro fu proibito e poté essere rappresentato soltanto nel 1951 con il titolo cambiato in *La livrea*. Del 1952 è *Emma*, perlappunto una Bovary del nostro tempo, che vale come cartina di tornasole per far reagire gli opportunismi incrollabili della fine della guerra che si prolungheranno nel dopoguerra, magari in quella galleria di *Tromboni* che, composta nel 1956 sulla misura di Gassman, di recente è stata ripresa alla televisione



Federico Zardi e Marisa Fabbri durante le prove per l'edizione TV de «I tromboni»

in risata, risentimenti e amarezze. Dal 1961 si dedicò soprattutto alla radio ed alla televisione: sceneggiò i processi per *Radiosera*, gran parte del *Mattatore*, scrisse appositamente per il video *I grandi camaleonti*, in pratica il seguito dei *Giacobini*, anticonvenzionale ritratto della Restaurazione e dei suoi trasformismi. Negli ultimi tempi lavorava ad un romanzo, pieno di cattiverie e di tenerezza, di gusto della provocazione e slanci romantici, come appunto il suo personaggio, che quando cadeva in eccessi era per entusiasmo, generosità e sincerità. Non si decideva a stamparlo perché la sigla definitiva del carattere di Zardi era l'insoddisfazione, le sue pagine uscivano spensierate, come diceva Fenoglio, da mille rifacimenti.

Guido Boursier

Tu conosci i problemi dell'acqua e sapone sulla pelle.

Lavalo senza bagnarlo con Crema Liquida Johnson's*

Non più acqua e sapone. La delicatezza della sua pelle chiede delicatezza. Chiede Crema Liquida Johnson's* che pulisce, ammorbidisce, protegge. Ad ogni cambio. Crema Liquida Johnson's* e la sua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni. Crema Liquida è un prodotto Johnson's per l'igiene dei bambini. Usane per la pulizia del tuo viso. Così delicata per lui, lo sarà ancora di più per te.



Johnson & Johnson

* marchio di fabbrica



**olivoli
oggi l'oliva si compra così in
OLIPAK**

**olivola'
compra così in
SACCA'**

LEGGIAMO INSIEME

Pallottino: un breviario sugli etruschi

UN POPOLO MISTERIOSO

Tutti sanno la disputa che ha diviso e divide gli studiosi sull'origine degli etruschi: se essi siano un popolo trasferitosi in Italia seguendo l'onda secolare delle invasioni barbariche per via di terra, o siano venuti dal mare, secondo il racconto di Erodoto, e debbano essere confusi con i leggendari tirreni. La tradizione romana, immortalata da Virgilio nell'*Eneide*, adombra questa seconda versione quando affermava che furono i troiani, erranti nel mare dopo la distruzione della loro città, ad approdare sulle rive del Tevere e a gettare le basi di quello che fu poi «l'impero alto di Roma».

Il mistero degli etruschi s'è accentuato perché nessuna chiave è riuscita a dare una spiegazione sufficiente delle origini del loro linguaggio che resta un rebus. Uno degli studiosi che più si sono travaginati intorno a questo problema è stato Marino Pallottino, al quale si debbono saggi essenziali sull'Italia preromana, e quindi sul mondo e sulla civiltà etrusca. Di lui ora la Casa editrice Sansoni pubblica un libro, che è piuttosto un «breviario», ove sono contenute tutte le notizie adatte a dare un'idea dei problemi connessi all'interpretazione di quella realtà storica che fu la nostra penisola prima dell'opera unificatrice di Roma: *Civiltà artistica etrusco-italica* (pagg. 130 con molte tavole illustrative, lire 1800).

E' bene, anzitutto, tener presente un punto essenziale: «L'Italia antica», scrive Pallottino, «raggiunge progressivamente una sua unità politica, linguistica e culturale in seguito alla conquista romana, con un processo che ebbe nel suo compimento soltanto nel I secolo a.C. Prima di allora, a differenza della Grecia, essa era divisa in territori abitati da popolazioni molto diverse fra loro, variamente progredite e con propri aspetti di civiltà, anche se, com'è ovvio, collegate da reciproche o da comuni influenze esterne. La

nascita del concetto d'Italia in senso politico e storico coincide con un avvenimento preciso: la concessione della cittadinanza romana alle popolazioni transpadane, nel 49 a.C., ed il conseguente estendersi, ufficialmente, del nome Italia fino alle Alpi».

Civiltà antichissima, quella dell'Italia preromana, sulla quale ebbero influenza filoni diversi, tra cui quello greco fu preponderante, dati i frequentissimi rapporti commerciali fra terre situate a distanza brevissima di mare, sicché l'una poté apparire quasi la continuazione dell'altra. L'Italia rappresentò ab antiquo una confluenza di popoli e di esperienze umane, tanto che è molto difficile separare le aree e parlare di «stili» e di «tipi» diversi.

Ancor più difficile sembra estrarre dal coacervo dell'arte italica ciò che più propriamente appartiene all'etrusca: quelli che Plinio chiamava «igna Tuscanici», lo stile di quel popolo, che, ad esempio, faceva contrapporre le sculture etrusche alle greche (*Tyrrhena silla*). Sappiamo solo che prima della costruzione del tempio di Cerveteri (V secolo) tutte le opere e le costruzioni romane risentivano di quello stile; segno evidente che le origini della città si ricollegano all'Etruria.

Qualcuno ha detto che l'architettura, come la lingua, rivela il grado di civiltà raggiunto da un popolo: l'architettura come opera collettiva che si esprime in momenti come le piramidi, i templi, i fori, le basiliche, le cattedrali e, oggi, i grattacieli. I popoli che non hanno civiltà non hanno neppure una propria architettura.

Se questo è vero, l'Italia preromana ha legato ai posteri monumenti imperituri: basta sfogliare la documentazione fotografica contenuta in questo libro per cogliere la sorprendente modernità della rappresentazione artistica dell'Italia preromana, in gran parte attribuibile agli etruschi o riferibile alla loro influenza. E

Cent'anni di storia nella Russia degli zar

Se è certo che la Rivoluzione d'Ottobre misura hanno inciso nell'assetto mondiale in questo secolo, e che più profondamente hanno agitato la coscienza dell'uomo contemporaneo è anche vero, d'altra parte, che certe correnti storiografiche — e non soltanto sovietiche o favorevoli alla interpretazione sovietica — tendono a presentarla come l'evento di importanza assoluta, una cesura radicale nella storia dell'umanità. Hugh Seton-Watson, inglese autore della Storia dell'impero russo (1801-1917) ora pubblicata in Italia da Einaudi, nel pieno rispetto dell'altrui lavoro e delle diverse posizioni ideologiche, si dichiara contrario a questa che definisce «visione apocalittica», sia nelle sue manifestazioni agiografiche che in quelle, all'opposto, francamente ostili. In sostanza Seton-Watson vuol narrare la storia russa dell'Ottocento senza ribaltarla su di essa, con effetto «retroscena», giudizi e pregiudizi fondati su un avvenimento di là da venire. «Mi sono proposto», egli dice, «di considerare il periodo da me trattato per ciò che esso è stato, anziché dal punto di vista degli avvenimenti successivi; di considerare cioè indirizzi politici e personaggi singoli alla luce delle possibilità effettive del loro tempo, anziché soprattori a criteri di giudizio che sono propri del nostro tempo. Ho ritenuto opportuno astenermi dal distribuire note di lode o di biasimo ai personaggi del dramma, dal bat-

tezzarli "progressisti" o "reazionari". Non dimeno può darsi che qua e là io abbia rivelato le mie preferenze. Non mi vergogno di averne; ma ho cercato di non imporre ai lettori». A questa linea d'obiettività, e di scrupolosa concretezza dell'indagine, Seton-Watson non viene mai meno nell'arco di oltre settecento pagine, ed è questo il primo pregio dell'opera, in perfetta consonanza del resto con la tradizione della storiografia britannica. Tipicamente inglese, d'altro canto, è il gusto d'una scrittura agile e ricca di suggestioni, che non trascura mai i diritti del lettore non specialista.

La Storia dell'impero russo offre della Russia ottocentesca un quadro esauriente, ricco di riferimenti agli aspetti più vari della vita sociale e della cultura, senza che mai venga smarrito l'intento principale che è quello di analizzare a fondo la politica zarista nelle sue esplorazioni all'interno e all'esterno del Paese. Particolare interesse Seton-Watson dedica ai rapporti con l'Asia e al consolidarsi dell'impero coloniale degli zar; così come molte e illuminanti pagine arreccano un originale contributo allo studio dei rapporti fra i vari popoli che componevano quell'impero, e principalmente alla situazione polacca.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: lo zar Nicola II. La «Storia dell'impero russo» è edita da Einaudi

in vetrina

Con nostalgia

Franco Piccinelli: «Lettere dalle Langhe». Racconti e brevi note di costumi, ritratti che nell'arco di poche pagine delineano i personaggi con bellezze d'intuito memoria lontane e cronache del tempo presente; in questo libro Piccinelli, giornalista di ormai lunga esperienza, dà prova di una singolare versatilità, piegando alle esigenze più diverse una scrittura chiara e un senso sicuro dell'immagine. Paesaggi, persone, eventi sono di volta in volta lo spunto per una notazione curiosa, un divertito vagi-

re della fantasia, una riflessione, un ripiegarsi della coscienza alla ricerca di rapporti autentici con gli uomini, la natura, le cose. Su tutto dominano le immagini d'una terra, le Langhe, già letterariamente famosa (Pavese, Fenoglio) e qui rivisitata con affettuosa nostalgia nei suoi aspetti più genuini e segreti. (Ed. Cinque Lune, 238 pagine, 2500 lire).

Dal '200 al '700

De Bono-Falossi: «I pittori antichi». E' un catalogo delle quotazioni degli artisti italiani vissuti dal '200 al '700, che offre un completo se pur succinto panorama della pittura dell'epoca, di facile consultazione alfabetica,

sia dal punto di vista biografico che artistico, ed una quotazione aggiornata delle opere, in modo da permettere al collezionista, al mercante e all'amatore una guida pronta, sicura, efficiente. Ogni voce è stata controllata in decine di pubblicazioni, con estremo scrupolo di documentazione. Per le quotazioni sono stati consultati i vari bollettini di vendite all'asta realizzate a Londra, Versailles, Parigi, New York, Copenaghen, Bruxelles (presso Sotheby, Dorotheum, Couturier, Arne Bruun, Finarte ecc.) e numerosi volumi specializzati. Oltre a Giorgio Falossi hanno collaborato Antonino De Bono e Lodovico Magugliani, revisore dell'opera tutta. (Ed. Il Quadrato, 170 pagine, 4900 lire).

Per i filatelisti

Giuseppe Gaggero: «La Repubblica veneta, 1848-1849». Un libricino che si raccomanda ai cultori di filatelia: è infatti un catalogo descrittivo, con relativa valutazione, dei bollini di franchigia postale usati durante la rivoluzione del Veneto e l'assedio di Venezia. Per chiarezza d'indagine, e soprattutto per agevolarne ai neofiti un primo approccio con la materia, il Gaggero autorizza gli appassionati di filatelia storica a prendersi il catalogo un breve ma chiaro racconto degli avvenimenti che ebbero a teatro la Serenissima negli anni indicati. Il volume ha una veste tipografica d'essenziale eleganza. (Ed. Il Mondo Filatelico, 210 pagine, 5000 lire).

22

Arriva TOP che contesta il vecchio brindisi

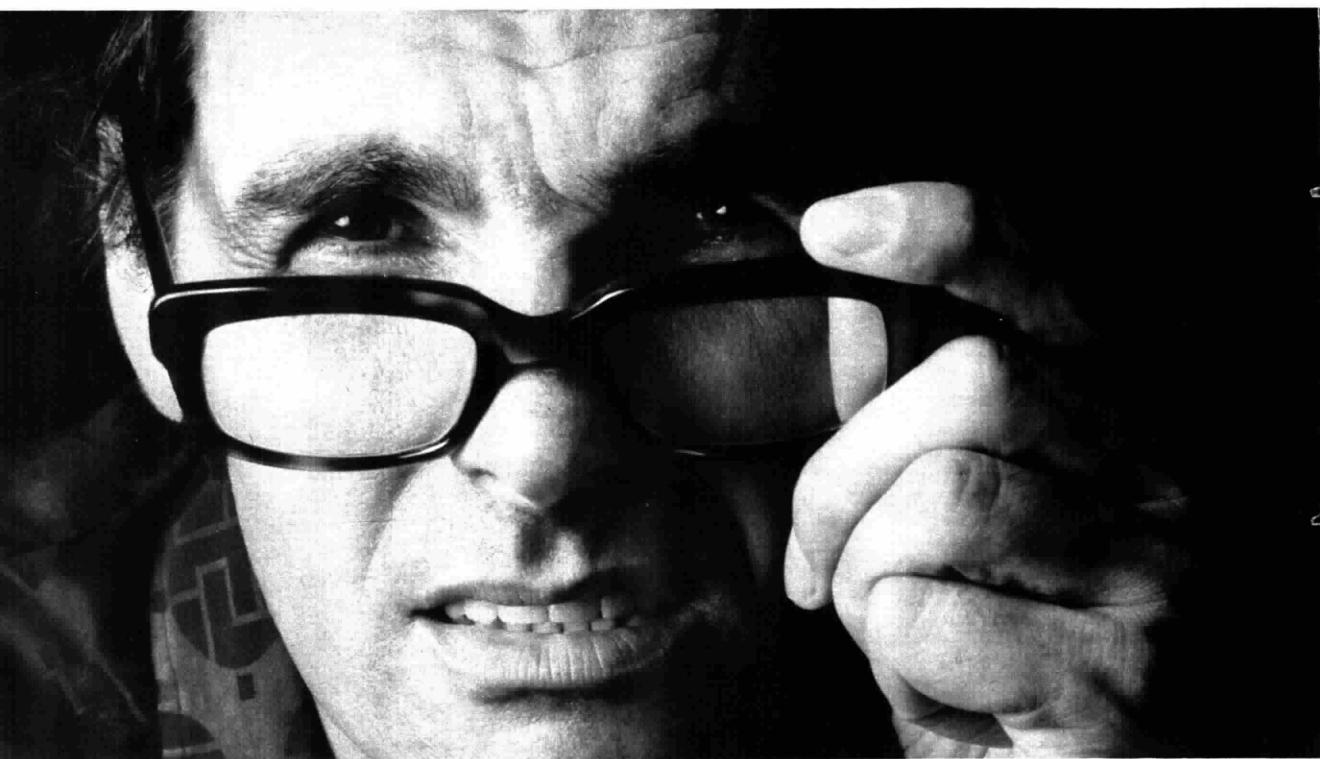
TOP si balla
TOP si gioca
TOP si parla
TOP si ride
TOP si beve



TOP si sceglie:
TOP 19: allegro e profumato
TOP 21: asciutto e brillante

TOP, dalle cantine Gancia

cambialo!

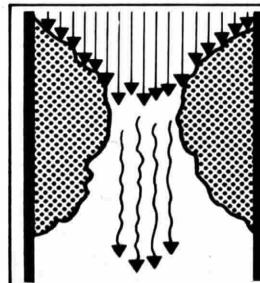


il canale di ricezione si sta chiudendo



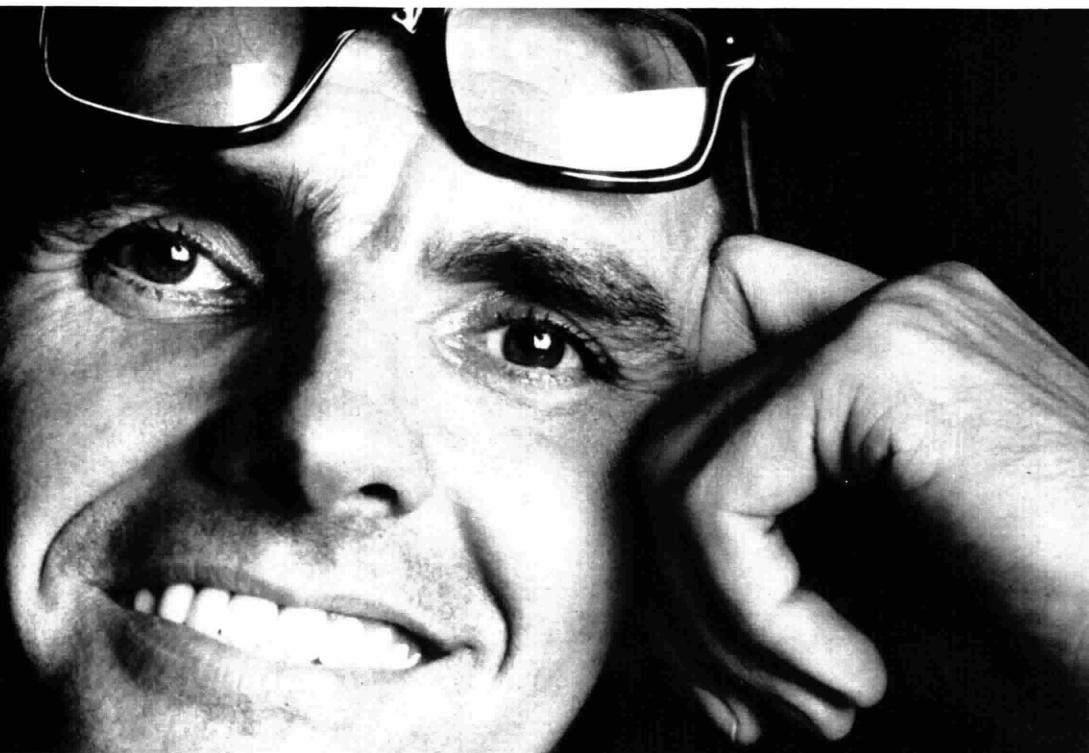
Vi siete abituati al vostro vecchio televisore e pensate che tutto sommato non è ancora il caso di cambiarlo. Eppure voi guardate abbastanza spesso lo spettacolo, il film, la partita, la cronaca. Anche i vostri bambini lo guardano spesso (e non so-

lo Carosello). Ma cosa vedete? Immagini nebbiose, sfuocate, tutto come i film di 50 anni fa. Voi per esempio credete che le immagini della luna giungano appannate per la distanza, e non pensate che la colpa è proprio del televisore.

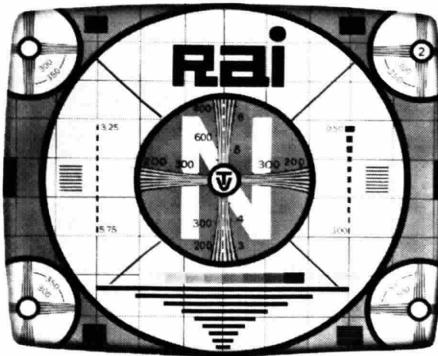


Così si presenta un canale di vecchio tipo in fase di sclerotizzazione. Attraverso un canale così le immagini appaiono meno incise e prive di dettagli. Inutile manovrare bene contrasto e luminosità: il canale si restringe sempre di più e nessuna riparazione potrà più restituire immagini nitide e precise.

guarda Telefunken



il canale di ricezione è ampio e inalterabile

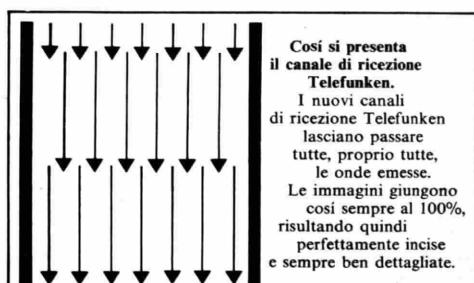


Osservate bene lo schermo di un nuovo televisore Telefunken: le immagini sono sempre incise; dalla luna o dal teatro della Fiera di Milano. Non c'è solo il bianco e il nero e tutta la gamma dei grigi che contornano e danno

volume e presenza, ma l'immagine è completa fino nei più minimi dettagli. Eppoi dite la verità: il vostro vecchio televisore è forse l'unica cosa triste che sia rimasta nella vostra bella casa. Cambiatelo con un Telefunken.



TELEFUNKEN

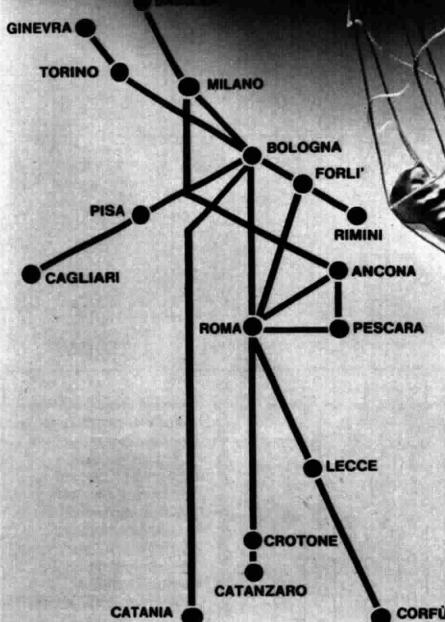


Così si presenta
il canale di ricezione
Telefunken.

I nuovi canali
di ricezione Telefunken
lasciano passare
tutte, proprio tutte,
le onde emesse.
Le immagini giungono
così sempre al 100%,
risultando quindi
perfettamente incise
e sempre ben dettagliate.

ITAVIA

ha messo nella sua rete lo stivale



E non solo lo stivale, ma anche la Svizzera e la Grecia. La nostra rete ha maglie fitte dalle quali non sfugge nessuna delle città importanti purché abbia un aeroporto. Così oggi è finalmente possibile girare in lungo e in largo l'Italia in poco tempo, senza fatica e a prezzi convenienti. Devi andare a Bologna? A Catania? C'è un moderno jet Itavia

che ti aspetta, ogni giorno. Arriverai in perfetto orario, fresco come quando sei partito e col sorriso sulle labbra, grazie alla perfetta efficienza dei servizi Itavia, la moderna compagnia aerea italiana. Chiedi informazioni al tuo agente di viaggio o direttamente ad un ufficio Itavia, anche per servizi charter in tutta Europa e nel bacino mediterraneo.

ITAVIA

entusiasticamente jet

Scambi di programmi e di idee fra esperti televisivi di tutto il mondo al Cineconvegno MIFED di Milano

Domani alla TV

Il direttore centrale Angelo Romanò ha presentato le più importanti produzioni della RAI per la stagione '71-'72. Le trasmissioni italiane e il mercato internazionale

di Carlo Maria Pensa

Milano, novembre

Molti, moltissimi italiani possono già ora immaginare come saranno le loro serate in casa, per l'ultimo scorso del 1971 e per gran parte del '72. Mancano i particolari, naturalmente; ma titoli e nomi sono lì, pronti. A tempo debito, basterà premere un pulsante. O ruotare una manopola. La RAI ha spiegato le sue forze, ha annunciato le sue trasmissioni televisive di maggiore rilevanza. Angelo Romanò, direttore centrale dello spettacolo TV, è venuto a Milano ed ha aperto il libro delle anticipazioni dinanzi ai giornalisti ed agli operatori del «più grande teatro del mondo»: espressione un tantino trionfalistica, ma indubbiamente sincera, con cui si definiscono le proporzioni delle platee televisive al di qua e al di là degli oceani. La tabella che pubblichiamo in questa stessa pagina da un'idea abbastanza indicativa dell'impegno produttivo affrontato dalla televisione italiana. In molti Paesi, anche in quelli che la nostra naturale estrofilia considera all'avanguardia, un così vasto piano di lavoro avrebbe l'eco degli avvenimenti d'eccezione. Romanò, invece, da quell'asciutto lombardo che è, ha scelto, per informare il pubblico, l'occasione più lontana dai clamori, ormai anacronistici, di quei festival, di quegli «incontri», di quelle manifestazioni sul filo della mondanza, contro cui la contestazione degli anni Sessanta ha gettato, spesso non a torto, le sue potenti masse di manovra.

L'occasione è stata il XXIV Cineconvegno MIFED, sigla che per l'uomo della strada avrà un suono misterioso ma che, molto semplicemente, significa «Mercato Internazionale del Film, del TV-Film e del Documentario». Nella circostanza, inoltre, la RAI ha ordinato, per la prima volta, un'ampia rassegna delle sue produzioni d'ogni genere (cioè non soltanto di spettacolo ma anche didattiche, giornalistiche eccetera), alcune delle quali già note agli spettatori italiani: diciamo una specie di vetrina, ricca d'una trentina di titoli, sulla quale, in particolare, s'è posta l'attenzione degli esperti stranieri ma che costituisce un grosso motivo di interesse anche per noi, modesti «consumatori» nazionali, poiché in sostanza s'è trattato di un panorama del più recente passato e di un'anteprima del prossimo futuro. La rassegna, insomma, ha avuto, per il pubblico televisivo, il senso e l'importanza che hanno per il pubblico del cinema la Mostra di Venezia e il Festival di Cannes.

Solo che, come dicevamo, il MIFED non ha contorni di «stelline» né

di vistose battaglie polemiche. E si capisce: l'ha inventato, dodici anni or sono, il cavaliere del Lavoro Michele Guido Franci, questa specie di mostro dell'organizzazione e della operatività che è il segretario generale della Fiera Campionaria. La sede del grande mercato, infatti, è nel quartiere fieristico, nel grande palazzo del Centro Internazionale Scambi, dove non sapremo se apprezzeremo di più l'efficienza e la funzionalità dei servizi o quella sorta di confortevole calore umano proprio di un poderoso transatlantico. Bisogna riconoscere che Milano, nella sua provvidenziale disadorna freddezza di metropoli senza attrattive, in queste altre cose è ineguagliabile. Col MIFED, i cui convegni si ripetono

due volte all'anno, in primavera e — come ora — in autunno, Michele Guido Franci ha veramente costituito un punto di incontro sul quale convergono, dai quattro punti cardinali, i realizzatori e gli aspiranti compratori di quel difficile, instabile, sorprendente prodotto che è una trasmissione televisiva. I dati resi noti alla vigilia del MIFED, e quindi certamente maggioratisi nel corso della manifestazione, conclusa il 30 ottobre, parlano chiaro: 1134 opere iscritte, 219 compagnie produttrici e distributrici di 30 Paesi. In così imponente contesto, la parte del leone se l'è assunta la RAI: non perché sia stata favorita per «motivi di bandiera» ma, obiettivamente, per la qualità

e la quantità della sua «merce». A questo punto, è doveroso portare alla ribalta un'altra sigla, e spiegare al lettore che cosa è e che fa la SACIS, Società Anonima Commerciale Iniziative Spettacoli. Diciamo «il braccio secolare commerciale della RAI». In altre parole, è l'organismo cui è affidata istituzionalmente l'attività commerciale della RAI; che, cioè, in pratica, vende le produzioni della RAI all'estero. L'avvio, sei anni fa, è stato lento: occorreva saggiare i mercati, conoscere le esigenze di tanti pubblici diversi, in un campo abbondantemente minato dal continuo mutare dei gusti, dalle sofisticazioni indecifrabili, dagli entusiasmi non meno improvvisi dei rifiuti. Il primo mercato è stato quello europeo: programmi musicali, documentari, prosa, varietà. Tanto meglio quei generi per i quali la lingua non costituisce un ostacolo, e quelli per i quali il problema del doppiaggio si risolve senza troppe complicazioni. Poi, i mercati dell'America Latina, dove commercialmente il potenziale è minore ma compensato dalla vastità, dalla capacità e dalla volontà di assorbimento d'un materiale che si distingua dalla routine della produzione nordamericana. Per citare un esempio fra tanti: le televisioni dell'Argentina, del Venezuela, dell'Uruguay, di Portorico hanno programmato intere stagioni con opere liriche prodotte dalla RAI. La marcia della SACIS verso altri mercati continua: continua perciò, e si amplia sempre più, sia pure per vie strutturalmente commerciali, un massiccio cuneo di penetrazione della cultura italiana nel mondo. E quando non è cultura, è comunque un messaggio, un rapporto che vivifica e rallegra. Le commedie di Pirandello, le opere di Verdi; e perché no le partite di calcio? Un esempio, che è stato anche un primo esperimento destinato a proliferare: la ripresa del recente incontro Italia-Svezia è stata «venduta» in diretta, via satelliti, a molte sale cinematografiche del Canada e degli Stati Uniti, con il credito di una speciale telecronaca in lingua italiana (se ben ricordiamo, di Nicolò Carosio) per i nostri emigrati laggiù.

Tutto ciò riyeva le nuove frontiere che si estendono all'infinito dietro lo schermo del nostro televisore casalingo. Ecco perché la partecipazione della RAI a questa recente edizione del MIFED va osservata nella prospettiva di una politica aziendale che tende vienepiù a fare della televisione uno strumento al servizio del pubblico, un mezzo di conoscenza, una finestra spalancata sull'universo. I programmi annunciati dal dottor Romanò hanno, in larga parte, le premesse per non deludere le legittime aspettative del pubblico italiano, sempre più consapevole ed esigente.

I "Prossimamente" della televisione

Ecco i principali spettacoli televisivi — alcuni già pronti, altri in fase di realizzazione — di cui il dottor Angelo Romanò, in occasione della rassegna della produzione RAI al MIFED, ha annunciato la prossima messa in onda.

Romanzi sceneggiati

Pinocchio di Carlo Collodi. Sei puntate. Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Andrea Balocco, Gino Lotobrigida, Nino Manfredi.

I demoni di Dreshevskij. Cinque puntate. Sceneggiatura di Diego Fabbri, regia di Sandro Bolchi. Interpreti: Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Giacomo Mauri, Luigi Vanucci, Warner Bentivegna.

I tre camerati di Erich M. Remarque. Tre puntate. Regia di Lydia C. Ripandelli. Interpreti: Renzo Palmer, Luigi Pistilli, Nicoletta Rizzi.

L'Eneide di Virgilio. Sette puntate. Regia di Franco Rossi. *Protagonista Giulio Brogi*.

Il marchese di Ravera di Luigi Capuana. Tre puntate. Regia di Edmo Fenoglio. *Protagonista Domenico Modugno*.

Orfeo in Paradiso di Luigi Sartori. Due puntate. Regia di Leandro Castellani. Interpreti: Alberto Lionello e Arnaldo Foti.

Donnarumma all'assalto di Ottiero Ottieri. Due puntate. Regia di Marco Leto. Interpreti: Gianni Garko, Milena Vukotic.

A come *Andromeda* di Hoyle e Elliot. Cinque puntate. Regia di Vittorio Cottafavi. Interpreti: Paola Pitagora, Nicoletta Rizzi, Tino Carraro, Luigi Vanucci.

Gialli a puntate

Malgreit di Simenon. Tre episodi. Regia di Mario Landi. Interpreti: Gino Cervi e Andreina Pagnani.

Il sospetto (due puntate) e *Il giudice e il suo boia* (due puntate) di Friedrich Dürrenmatt. Regia di Daniele D'Anza. Interpreti: Paolo Stoppa, Ugo Paglial, Mario Carotenuto, Adolfo Celci.

La pietra di luna di Collins. Sei puntate. Regia di Anton G. Majano.

La donna di picche di Casacci e Ciambriani. Cinque puntate. Regia di Leonardo Cortese. Interpreti: Ubaldo Lay, Giulia Lazzarini, Maria Cuadra.

Originali

Con rabbia e con dolore di Cesareano e Fina. Cinque puntate. Regia di Giuseppe Fina. Interpreti: Sergio Fantoni, Tino Carraro, Cinzia De Carolis.

I Nicotera di Bagnaso e Nocita. Cinque puntate. Regia di Salvatore Nocita. Interpreti: Turi Ferro, Bruno Cirino, Gabriele Lavia, Micaela Esdra.

Il bivio (titolo provvisorio) di Campana e Vaino. Due puntate. Regia di Domenico Campana. Interpreti: Gigiolo Cinguiti, Raoul Grassilli.

Nessuno deve sapere di Lina Wertmüller. *Protagonista Salvo Randone*.

Film per la TV

Fasci di Roberto Rossellini.

La follia di Altmayer (da Conrad) di Vittorio Cottafavi, con Giorgio Albertazzi.

San Michele aveva un gallo di Paolo e Vittorio Taviani, con Giulio Brogi.

La tecnica e il rito di Miklos Jancsó, con József Madaras e Adalberto M. Merli.

L'ospite di Liliana Cavani, con Lucia Bosè e Giacomo Mauri.

La notte di San Juan di Jorge Sanjines.

Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico di Leandro Castellani.

Tatu Bola di Altan, Barcellona, Barcellos, Rocha.

Collaborazione internazionale di Gianni Serra, con José Quaglio e Anna Maria Gherardi.

Sceneggiati storici

Lungo le rive del Congo di Giuliano Montaldo: storia delle esplorazioni nell'Africa Centrale.

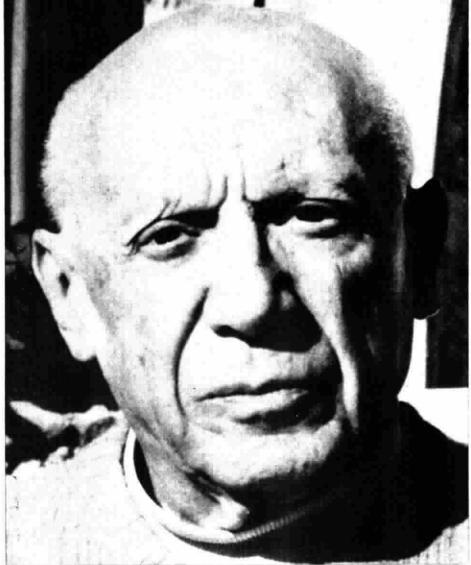
Storie dell'emigrazione di Alessandro Blasetti.

La legge del deserto: vita di Mosè e vicende del popolo ebreo.

Garibaldi in America Latina di Franco Rossi.

Il mondo dei Romani di Corrado Sofia: storia di Roma dalle origini a Bisanzio.

Neppure nella giornata del suo novantesimo



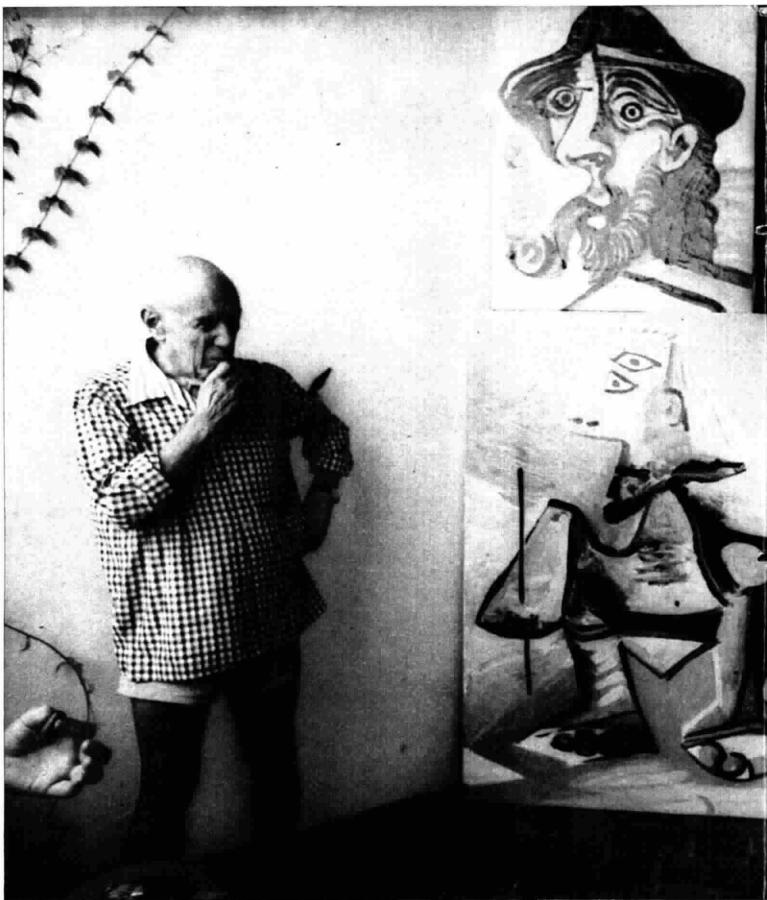
di Carlo Mazzarella

Roma, novembre

Una volta Picasso ha detto: « L'arte non è la verità: l'arte è una bugia che ci aiuta a capire la verità ». Picasso ha anche detto: « La natura è una cosa, la pittura è un'altra. La pittura è un equivalente della natura. L'immagine che noi abbiamo della natura la dobbiamo ai pittori. Noi la percepiamo solo per mezzo loro... la natura e l'arte sono fenomeni assolutamente dissimili ».

Picasso confessa: « E dire che non ho mai potuto fare un quadro! Comincio con un'idea e poi diventa un'altra cosa. Che cos'è in fondo un pittore? È un collezionista che vuol farsi una collezione dipingendo lui stesso i quadri che gli piacciono in casa

Cinque ore per non vederlo



Pablo Picasso nella sua casa di Mougins, sulla Costa Azzurra. Attorno a lui alcune tra le sue



Londra:
il direttore
della Tate
Gallery
e un gruppo
di ragazzi
liberano
colombi in
onore
di Picasso

compleanno Pablo Picasso ha rinunciato a lavorare con il consueto fervore



opere più recenti. Lavora undici ore ogni giorno



Folla di visitatori nella grande Galleria del Louvre, a Parigi, ove è stata allestita la mostra delle opere di Picasso. L'ha inaugurata il 21 ottobre il presidente Pompidou



Mougins: la troupe della TV italiana davanti alla casa di Picasso. Carlo Mazzarella (a destra in secondo piano) ha atteso inutilmente per cinque ore che il grande pittore uscisse, per poterlo intervistare

d'altri». Ma subito dopo aggiunge: « Il chiodo è il nemico della pittura. Il giorno stesso che il quadro viene comprato e appeso al muro, esso acquista un altro significato e la pittura se n'è andata ».

A proposito dell'arte astratta Picasso dichiara: « L'arte astratta è soltanto pittura. E il dramma dov'è? L'arte astratta non esiste: si deve sempre partire da qualche cosa. Non si può andare contro la natura. Essa è più forte dell'uomo: ci conviene andare d'accordo con lei... Non esiste un'arte figurativa e un'arte non figurativa. Ogni cosa ci appare sotto forma di figura... Io tratto la pittura come tratto le cose. Dipingo una finestra come guardo da una finestra. Se questa finestra non sta bene nel quadro, tiro la tenda e la chiudo come farei nella mia stanza. Con la pittura si deve agire come nella vita: direttamente ».

Picasso, quando lo si accusava di essere oscuro, così rispondeva: « Non posso usare forme tradizionali solo per la soddisfazione di essere capito. Tutti vogliono capire la pittura. Perché non cercano di capire il canto degli uccelli? Perché amiamo una notte, un fiore, tutto quanto circonda l'uomo senza cercare di capire?... Quelli che cercano di spiegarsi un quadro seguono in genere delle strade sbagliate. Pochi giorni fa, Gertrude Stein mi dichiarava tutta contenta di aver finalmente capito cosa rappresenta un mio quadro: sono, diceva, tre musicisti. Era invece una natura morta ». Ad un amico Picasso racconta la storia di un suo quadro. « Ricordate la Testa di toro che ho esposta recentemente? Ecco come è stata concepita. Avevo notato in un angolo un manubrio e una sella di bicicletta disposti in modo tale che assomigliavano a una testa di toro. Ho messo insieme questi due oggetti in un certo modo. Insomma: ho fatto di quel ma-

nubrio e di quella sella una testa di toro che tutti hanno riconosciuto come tale. La metamorfosi si era compiuta e mi auguro che un'altra metamorfosi si faccia in senso contrario. Supponete che la mia testa di toro sia gettata tra i rottami. Un giorno forse un ragazzo si dirà: « Ecco qualcosa che potrebbe servire molto bene come manubrio per la mia bicicletta... ». Così una doppia metamorfosi si sarà compiuta ».

Ad un giovane pittore che gli chiedeva se ancora fosse possibile dipingere delle figure dopo la fotografia e il cinema, Picasso rispondeva: « Anzi proprio adesso. Ora sappiamo tutto quello che la pittura non è ». Ma poi Picasso finiva col dire: « A me la pittura piace tutta. Guardo sempre i quadri buoni o cattivi che siano. Sono come un bevitore che ha bisogno di vino. Purché sia vino, la qualità non è importante ». E alla fine, quando è stanco di conversare, Picasso dice: « Non so il segreto dell'arte. Se lo sapessi, mi guarderei bene dal rivelarlo. Io non cerco, trovo ».

Si raccontano tante storie su Picasso. Una volta a Parigi, durante l'occupazione nazista, un ufficiale della Gestapo entrò nello studio di Picasso e si mise a guardare i quadri. Alla fine si fermò a lungo di fronte al cartone di una delle opere più famose, quella che prende il nome dalla città più martoriata dalla guerra civile spagnola: Guernica. Nell'affresco, si vede il toro che rappresenta la brutalità e che si leva minaccioso sulla città distrutta. Quell'ufficiale chiese: « Maestro, anche questo l'avete fatto voi? ». Picasso rispose: « No, questo siete stati voi a farlo ». Una volta andò a trovarlo Greta Garbo: « Maestro », gli chiese, « lei che ha conosciuto tanta gente qual è la persona più interessante che lei ha mai incontrato? ». Picasso rispose: « Signorina, c'è forse al mondo qualcuno che non sia interessante? ».

Una volta, Picasso passeggiava per le strade di Vallauris ed entrò in una cartoleria. Là dentro, si mise a parlare con una vecchia spagnola che si chiamava Ruiz, lo stesso nome di Picasso (come tutti sanno, Picasso si chiama Ruiz: Picasso è il nome della madre che era genovese). Quella vecchia non aveva una casa, viveva in un ospizio abbandonata dai figli. Picasso le disse: « Stai qui con me una mezz'oretta che ti costruisco una casa ». E subito dal cartolaio si fece dare dei fogli e una grossa matita. Fece molti disegni, una cinquantina, e li diede alla vecchia dicendo: « Questa è la tua casa ». Il cartolaio si affrettò ad accompagnare quella vecchia in una galleria di Nizza, dove i disegni furono subito comprati; quella vecchia spagnola comprò la casa, un piccolo terreno, i mobili. Sembra una favola: ma è la realtà. E' la realtà Picasso. Allo stesso modo come sarebbe inconcepibile il 700 senza Voltaire e Mozart, così sarebbe inconcepibile il nostro secolo senza Pablo Picasso. A tutto questo, alle frasi e agli aneddoti di Picasso, ho pensato nelle cinque ore che ho passato di fronte alla sua villa, nell'illusione di vederlo uscire. Ma anche nel giorno del suo novantesimo compleanno Picasso ha lavorato, come sempre. E' stato proprio lui, infatti, che ha detto: « Il lavoro è la cosa più naturale per l'uomo: un cavallo non andrà mai a mettersi spontaneamente in mezzo alle stanghe ». Picasso si alza tardi la mattina, verso mezzogiorno; e lavora dalle tre del pomeriggio fino a mezzanotte, ininterrottamente. La vecchietta lucida e creativa di Picasso fa pensare alla longevità di un altro grande pittore: Tiziano. Certo, da nessun pennello di pittore è uscita mai

segue a pag. 30

Cinque ore per non vederlo

segue aa pag. 29

una produzione così ricca: duecentomila opere, tra quadri, disegni, sculture, incisioni, litografie, ceramiche.

L'anno scorso, a 89 anni, Picasso produsse 350 opere. La villa di Picasso è qui, in questa vallata di Mougins, nel sud della Francia: un paesaggio che è entrato tante volte nella sua pittura. Al primo piano della villa c'è una grande cucina di stile provenzale, dove Picasso consuma i suoi pasti insieme alla moglie, circondato dalla servitù, come un antico patriarca. Sempre al pian terreno il grande studio, con i quadri appoggiati ai muri. Al piano superiore le camere da letto e un grande soggiorno dove Picasso qualche volta guarda la televisione a colori, ma spengendo il sonoro, guardando soltanto le figure in movimento. Tutto per lui può diventare idea per la pittura.

Picasso venne da queste parti 25 anni fa, quando lasciò definitivamente Parigi. Fu allora che scoprì un modesto villaggio di ceramisti: Vallauris. Si mise anche lui a fare le ceramiche, e subito quel villaggio divenne famoso in tutto il mondo. E' a Vallauris che Picasso ha eseguito una delle sue opere più famose: il grande affresco della guerra e della pace. L'ha dipinto in una vecchia cappella; nel fondo, si libra la Colomba della pace: «La colomba della pace sarà più forte del corvo della guerra». Così disse Picasso. Ma nel 1951 quando già aveva 70 anni, disse: «Bisogna che finisca subito questo affresco prima che l'età mi impedisca di salire su una scala a pioli piegato indietro con la testa all'insù». Lunedì, 25 ottobre, nel giorno del compleanno Vallauris ha organizzato una grande festa in onore di Picasso.

Una festa che ha assunto spesso l'aspetto di una kermesse, e di una festa flamenca. Ma Picasso non è andato alla festa. Non certo perché non sta bene. La ragione è quella che ha detto ad un suo amico torero il giorno prima: «In questi giorni sto finendo un quadro. Lo sto fissando giorno e notte. Se lo lascio un momento mi scappa. Insomma, devo fare con questo quadro quello che tu fai con il toro. Non perderlo di vista neanche un attimo».

Ma la felicità di Picasso ha avuto un'ombra: la nostalgia della sua terra. Anche se ha passato quasi tutta la sua vita in Francia, Picasso è rimasto tutto spagnolo. In spagnoli ama ancora esprimersi, e spagnoli sono i pochissimi amici che ancora riceve. Nel giorno del suo novantesimo anniversario ha ricevuto una compagnia di zingari andalusi che lo hanno affilato con i balli flamencchi. Picasso ha detto una volta: «E' bella la terra di Francia, ma si sente troppo l'odore dei funghi». Picasso ha ancora nostalgia dei paesaggi più drammatici dell'Andalusia e della Castiglia. Quei paesaggi che adesso deve accontentarsi di guardare nelle riproduzioni di due pittori spagnoli da lui tanto amati: Goya e Velázquez.

Carlo Mazzarella



Picasso in veste di buongustaio: eccolo in un ristorante del porto di Nizza, mentre sceglie un'aragosta per il pranzo

Testimone e interprete del nostro tempo

di Mauro Innocenti

Firenze, novembre

Pablo Picasso ha compiuto 90 anni, e a quell'età, andando a letto tardi la sera, nella sua casa di Mougins, sulla Costa Azzurra, dove abita dal 1961, e alzandosi la mattina con il sole, è ancora capace di cominciare un grande quadro ad olio e di terminarlo per la sera.

Suole dire che la sua maggiore felicità sarebbe di morire davanti al cavalletto e con i pennelli in mano.

Per il suo novantesimo compleanno a Parigi, per la prima volta

nella storia, la grande galleria del Louvre è stata vuotata dei capolavori che ospitava per far posto a una mostra delle maggiori opere di Picasso.

A Vallauris è stata organizzata

per lui una grande festa alla quale hanno preso parte tanti amici e anche tanti che del rubusto artista non sono amici:

c'erano Louis Aragon, Rafael Alberti, il nuovo Premio Nobel Pablo Neruda, ed erano i poeti;

c'erano Mikis Theodorakis e Paco Ibanez, ed erano i musicisti;

Daniel Gelin, Madeleine Renaud e Maria Casares rappresentavano il teatro; poi ballerini russi, chitarristi spagnoli, una folla insomma di personalità.

Mancavano alla festa i vecchi amici: sono tutti morti, nessuno ha raggiunto il traguardo picassiano dei 90 anni. Mancavano quindi Juan Gris, Picabia, Modigliani, Moholy Nagy, Van Doesburg, mancava anche Maurice Le Feuvre, il commerciante di colori di Montparnasse che quando Picasso giovanissimo andò a Parigi, nel 1901, gli vendeva i colori, magari, come al doganiere Rousseau, in cambio di tele dipinte.

E' stato detto che Picasso rappresenta «la svolta nell'arte» nel nostro tempo per la vastità e varietà del suo carattere, per la capacità innata che la sua opera possiede, in ogni forma ed espressione, di sfondare dai limiti tipici dell'arte e la tendenza ad inserirsi, con prepotenza, nella storia del suo tempo.

Picasso è grande perché grande è l'uomo, il personaggio, che è pittore, che si manifesta at-

traverso la pittura, che usa il linguaggio delle forme, alla ricerca sempre di forme nuove, di espressioni più aderenti alla realtà. Non è, Picasso, il grande pittore che si è estraniato dal mondo che lo circonda ed ha trovato nella pittura la sua espressione, Picasso è l'artista che ci ha reso con la pittura il senso ed il significato del nostro tempo.

Il suo celebre quadro «Les Demoiselles d'Avignon» inaugura una nuova estetica; a distanza di decenni da quello, «Guernica» è la narrazione pittorica di un avvenimento drammatico della storia e della cronaca, che investe la politica, il costume, la libertà dell'uomo. Picasso attraverso la pittura, e quindi l'arte, ha testimoniato il suo tempo.

Non ha seguito nessuna corrente pittorica. L'ha creata: una forma di espressione nuova nella quale l'uomo moderno si è ritrovato integro anche se mutilo, pieno anche se sconvolto. Altro segno della sua grandezza è dato dalla quasi indefinibile linea che separa l'uomo dall'artista.

Picasso appartiene al nostro tempo, interamente, alle generazioni che hanno vissuto con lui, ed apparirà, sempre, agli uomini di tutti i tempi perché nella sua affascinante avventura pittorica si identificano i segni delle progressive conquiste della cultura, della libertà, della civiltà e si riconoscono le situazioni in cui il mondo si è trovato in questo ultimo secolo di storia.

La grandezza di Picasso, quindi, è legata soprattutto alla sua straordinaria capacità di vivere e rivivere artisticamente il suo tempo, la sua storia, che è storia comune e da questo deriva la sua grande rinomanza perché ciascuno in lui, nella multiformità dei suoi interessi, nel coraggio di affrontare le difficili soluzioni dei fatti del suo tempo, si riconosce uomo vivente e partecipe di questo.

Tutte le sue stravaganze hanno il piglio del genio, perché stravaganze non sono ma anticipazioni, intuizioni, nel dominio dello spirito, dell'avventura dell'uomo moderno. Dissarciatore e abbattitore di tutti i tabù. Picasso ha avuto il coraggio di rivelarci, dell'uomo, del mondo,

l'aspetto più segreto e anche sgradevole, ossessivo e perseguitato dalla sua sventura: ma tutto questo ci ha rivelato dopo averci consegnato, con i capolavori dei periodi «rosa» e «blu», l'uomo come a lui appariva, alla fine di una esperienza storica, umana e spirituale, esangue, malinconico, suggestivo, umorale.

Data quindi la fama universale di Picasso, la sua possibilità di consentire all'uomo di identificarsi con la sua opera, non c'è da meravigliarsi che i suoi quadri siano stati contesi da tutti nel mondo a prezzi favolosi per il mercato di un artista vivente.

Alcune opere sono ormai patrimonio inalienabile di grandi musei e competono con i grandi simboli del passato sul mercato mondiale. Nel 1968 la «Maternità in riva al mare» messa all'asta a New York fu venduta per 300 milioni, e un «Autoritratto» del 1901, venduto a Londra, fu comprato per 210 milioni nel 1970. I quadri del periodo cubista nelle aste degli ultimi anni sono andati venduti a prezzi da 100 a 180 milioni. I dipinti dell'epoca intorno al 1940 costano da 8 a 15 milioni, quelli del dopoguerra costano un po' meno: Eppure Picasso, quando andò a Parigi nel 1901, vendé tre «gouaches» a Berthe Weill per 100 franchi, meno di 10.000 lire d'oggi.

Un arazzo tessuto sul cartone di «Guernica» è stato acquistato da Rockefeller, intorno al 1960, per 44 milioni di lire, cifra astronomico considerando che si tratta di un arazzo, sia pure in esemplare unico.

Ma Picasso ha lavorato una vita intera, con accanimento quotidiano ed ha disegnato, inciso, modellato, stampato, illustrato; nessuna forma d'arte gli è stata estranea, i suoi disegni e gli acquarelli oggi costano, secondo i periodi cui appartengono, da 5 a 20 milioni e non fa a tempo a farne che subito vengono acquistati; le sue incisioni nel giro di pochi anni, neanche dieci, sono decuplicate di prezzo sul mercato, non se ne trova nemmeno una che costi meno di 220 mila lire e quasi tutte costano un milione o un milione e mezzo. Picasso ha quindi il più alto mercato tra gli artisti contemporanei e anche fra i grandi dei tempi passati.



BMK/271

ritrova il tuo equilibrio sorso dopo sorso

Hai bisogno di equilibrio. Hai bisogno di Kambusa, il digestivo ricavato dalle erbe delle isole dei Mari del Sud. Il digestivo veramente buono che ti consente di essere sempre equilibrato anche dopo un pranzo un po' abbondante. Kambusa è naturale, non contiene coloranti artificiali.



1^o premio qualità.



KAMBUSA

l'amaricante
l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

Alla televisione la carriera di Ciro il Grande.



Persepoli: la reggia di Dario



Il regista Massimo Sani a colloquio con l'imperatrice Farah Diba

Nomadi sul luogo delle celebrazioni



Pittura murale nel palazzo delle « 40 colonne » ad Isfahan



Bassorilievo sassanide: a sinistra il dio Ahura-Mazda



Eghbal, presidente della National Iranian Oil Company

da mercenario a sovrano dei quattro angoli del mondo

Chiudeva i re vinti in prigioni dorate

di Massimo Sani

Roma, novembre

Sui « grandi » dell'antichità è facile indulgere oltremisura o infierire selvaggiamente. I documenti lasciati, scritti all'insegna di foni e simboli scomparsi da secoli, sono di difficile interpretazione e si prestano alle utilizzazioni più contrastanti. La semplice verifica di una sola porzione di sillaba costituisce già un problema quasi insormontabile, dato il limitato numero di specialisti della materia, nel mondo.

I « grandi » dell'antichità restano quindi, ancora oggi, il viatico più tranquillo di regimi autoritari, che riescono a trasformare il «probabile» in mille e mille anni addietro in «certissimo», allo scopo di nascondere al proprio popolo, e anche ad altri popoli, la realtà che brucia. C'è sempre chi ci crede e chi abbocca all'amo.

Se queste osservazioni valgono per molti «grandi» del passato, nel caso di Ciro II della dinastia Achemenide, o «Ciro il Grande» — vissuto in Persia circa 2500 anni fa — la questione diventa più complessa. Il primo a far capire al mondo che un discorso su Ciro il Grande merita qualche considerazione al di là del semplice panegirico celebrativo — con cui di solito si liquidano le glorie degli albori della civiltà — è stato lo storico greco Senofonte 2300 anni fa, ossia due secoli dopo la morte di Ciro. Scrive Senofonte, all'inizio della *Ciropedìa* (o *Educazione di Ciro*): « Ci accadeva un giorno di riflettere come molti governi democratici furono abbattuti da persone, che preferivano altri regimi a quello; e come un regime monarchico od oligarchico fu spesso spazzato via dalle rivolte popolari; e come coloro che ottinsero il governo assoluto di uno Stato lo perdettero quasi subito... Ma poi osservammo che ci fu al mondo un Ciro, persiano, il quale rese ubbidienti ai propri cenni moltissimi uomini, città e nazioni; e da allora mutammo parere, dovendo riconoscere che governare gli uomini non è cosa impossibile, e neppure difficile, purché si agisca intelligentemente ».

Quali sono le tappe di quell'azione «intelligente» decantata da Senofonte? Sono numerose, ma ricordabili tutte a un unico «leitmotiv»: la convenienza politica. In Ciro il Grande tale convenienza politica era quasi certamente viscerale, anzi meglio ancestrale. Basta recarsi sul luogo da dove questo re, dapprima piccolo piccolo, è partito per quelle imprese che poi lo hanno reso grande e sempre più grande fino a farlo diventare «re dei quattro angoli del mondo». E' Pasargadae, una piana cir-

condata da colline con pendii dolci, sferzata continuamente dal vento, nel Sud dell'odierno Iran — poco lontano dal Golfo Persico — a 1800 m, sul livello del mare. Il nome della località deriva dalla più potente delle dodici tribù che vivevano nella zona (oltre 2500 anni fa): la tribù del clan reale. A questa tribù apparteneva la famiglia degli Achemenidi, la dinastia al potere. I re achemenidi, prima di Ciro, erano stati reucci di zone molto limitate. Ad esempio Teisipe, bisnonno di Ciro, era re di Anzan, zona agricola e montuosa a nord-ovest di Susa, 700 km a nord di Pasargadae. Queste tribù avevano poi esteso il proprio dominio verso sud-est, per stabilire infine in Pasargadae, nella

A quell'epoca, in Asia Minore, le grandi potenze erano quattro: regno di Media, regno di Caldea (o neo-Babilonia), regno di Lidia (governato da Creso, il re dalle leggendarie ricchezze) e regno di Egitto. Ciro non si fermò alla Media, ma una dopo l'altra si impadronì di tutte le restanti potenze (per la conquista dell'Egitto fu costretto a dare mandato al figlio Cambise II, poiché la morte lo colse improvvisamente durante una spedizione punitive nel nord dell'impero), non senza essersi prima coperto le spalle a Oriente, spingendosi fino ai confini con l'India. Fu così che il piccolo re divenne « grande monarca, potente re, sovrano dei quattro angoli del mondo », come egli stesso

guadagnare i vinti alla sua causa. Questo ragionamento, oggi, sembra facile e ovvio, ma non lo era allora, quando chi vinceva (vedi i casi dei feroci re Assiri e Babilonesi) massacrava senza tanti complimenti. Divenuto poi « potente re », chiudeva i colleghi re, vinti, in prigioni dorate. Chi meglio di questi re poteva fungere da consulente sul da farsi in caso di sommosse dei popoli nuovi guadagnati all'impero? Re Creso, ad esempio, consigliò a Ciro di servirsi di elementi locali collaborazionisti, filo-elleni, per domare le rivolte delle colonie Greche sulle coste ioniche. E Ciro gli diede ascolto nominando satrapi (governatori) filo-elleni, in quella zona turbolenta. E gli dei? E' buona regola, per un conquistatore, non inimicarsi la casta sacerdotale, in un Paese di nuovo acquisto. Dall'amicizia della casta sacerdotale deriva l'appoggio dei nobili, dei ricchi commercianti, dei capi militari. Quindi Ciro, arrivato in Babilonia, onora le divinità locali, libera le statue delle divinità straniere, tenute prigionieri nei sotterranei della reggia già rivo, fa proprio il credo locale.

Raro esempio di opportunismo politico, al fine di regnare con maggiore tranquillità. « Io ho per messo ad alcuno di compiere atti di terrore, nelle terre dei Sumeri e degli Accadi. Ho liberato quei popoli dal giogo. Ho restituito i loro averi dilapidati. Ho restituito le statue degli dei, ai santuari delle sacre città al di là del Tigri. Ho raccolto gli abitanti di quelle città e li ho restituiti alle loro case... », così prosegue il testo del « cilindro di Ciro », fatto stilare da sacerdoti babilonesi, dopo la consacrazione a re dei Medi e dei Persiani, e re di Babilonia e delle terre al di là del fiume. Ciro ha cinquant'anni. La sua carriera è al culmine.

Ho chiesto all'imperatrice dell'Iran, Farah Diba: « Maestà, nel quadro del messaggio di pace e di umanità lasciato da Ciro il Grande ai posteri, in occasione delle celebrazioni del 2500 anniversario della fondazione dell'impero persiano, sono previste amnistie nel suo Paese? ». La sovrana, subito, ha fatto di non capire la domanda (formulata in francese) e se l'è fatta ripetere. C'è stato un attimo di trambusto tra i «consulenti» e i «gorilla» presenti. Qualcuno mi ha lanciato occhiatecce, perché la domanda non era prevista nell'elenco da me sottoposto alla regina il giorno prima. Poi l'imperatrice si è ripresa e ha risposto così: « ...Certo, certo... si concede sempre qualche amnistia quando si celebrano ricorrenze importanti... ovviamente non è necessario che sia legata a problemi politici... ».

Abile uomo politico, l'antico monarca non infieriva sui popoli sottomessi cercandone invece la collaborazione: ha lasciato in un « cilindro » inciso il suo messaggio di pace e umanità

vera Perside, il centro del potere. Si trattava però sempre di un regno in posizione subalterna, un vasallaggio cioè del grande regno di Media, che già allora si estendeva per gran parte dell'odierno Iran. Nell'altopiano ondulato di Pasargadae i ruderi della reggia dei primi re persiani, delle dimore dei potenti e delle sedi del culto, sono spariti quasi e là su una zona vasta. Sembrano i resti di gigantesche tende di pastori nomadi, pietrificate dal tempo. In realtà queste tribù, questi clan, che vivevano in queste zone desertiche, alla mercé degli elementi naturali, organizzati in un sistema economico « a ciclo chiuso », non dovevano differire molto da quelle tribù di nomadi e pastori che ancora si incontrano numerosissime ai margini delle lunghe strade dirette di deserto in deserto, in quell'immenso Paese che è l'Iran di oggi (quasi cinque volte l'Italia). Re pacifici, il più possibile giusti, in famiglia come con gli altri, amanti degli ozi, fino a dove il bisogno di autodifesa lo consentisse.

Ciro II Achemenide, sulle orme degli avi, sarebbe forse rimasto eternamente un reuccio, se il suo grande sovrano, il re di Media, al quale versava i tributi, un bel giorno non lo avesse chiamato in aiuto per allontanare il pericolo di imminenti scontri disastrati contro nemici invasori. Ciro, con gli eserciti del re di Media, vinse e capì che in futuro avrebbe potuto vincere anche con i propri uomini. Non perse tempo e il primo a venire inghiottito fu proprio l'ex padrone, il re di Media.

fece scrivere su un « cilindro » di pietra, passato alla storia come « cilindro di Ciro », in caratteri cuneiformi. Fu così anche che « tutti i monarchi che occupavano i quattro angoli del mondo, dall'alto al Basso Mare, e tutti i re dell'Ovest, che vivevano sotto le tende » gli resero omaggio.

Viaggiando sugli interminabili nastri asfaltati delle strade dei deserti persiani — di giorno, di notte, nei colori più inverosimili delle albe e dei tramonti — è facile immaginarselo il gruppetto dei soldati del re camminare e camminare per mesi e mesi, salutato o forse anche solo guardato dalle poche comunità indigene, e poi aumentare sempre di più, dopo una scaramuccia, e continuare ancora il cammino e arrivare improvvisamente alle mura di una città fortificata, e decidere l'assedio, l'attacco, la battaglia, e infine vincere. E il re poi entra nella città conquistata, seguito dalle soldatesche raccapriccите. E' proprio a questo punto, al momento cioè dell'ingresso all'interno delle mura della città espugnata, che Ciro il Grande mostra il suo genio politico.

Ciro aveva capito, nel combattere per il suo ex padrone (il re di Media), che non conveniva abbandonarsi a crudeltà e massacri, contro le popolazioni vinte. A lui d'altronde, come mercenario ad alto livello, l'infierire sui vinti (sempre all'epoca del vassallaggio) non interessava neppure; semmai questo compito spettava al suo padrone. Al contrario quel che a Ciro interessava era di mostrarsi buono, per cercare di

Persia: anniversario di un impero va in onda mercoledì 10 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.

«Il laccio rosso»: l'ispettore Tanner alle prese con un'enigmatica famiglia di

Edgar Wallace debutta



Il regista Guglielmo Morandi che ha diretto per la TV «Il laccio rosso» tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore inglese Edgar Wallace



Regina Bianchi è Lady Lebanon, castellana di Marks Priory. Nei pressi dell'antico maniero vengono commessi due misteriosi omicidi. Entrambe le vittime, il medico di famiglia e l'autista di Lady Lebanon, sono state uccise per strangolamento con una sciarpa rossa di seta indiana



Franco Volpi, l'ispettore Tanner. L'investigatore si trova di fronte ad un enigma inestricabile: chi è l'assassino? E' la prima volta che la TV trasmette un giallo di Edgar Wallace. A destra, Angiola Baggi (Alice Crane) e Roberto Bisacco (il sergente Ferraby). Le indagini sono complicate dal fatto che i Lebanon sono una famiglia molto in vista



aristocratici inglesi in TV



Lord Lebanon (Antonio Salines) è l'ultimo erede dell'aristocratica famiglia che discende da Riccardo Cuor di Leone



Gianni Bonagura (nella parte del sergente Totty) e Lucio Rama (il maggiordomo Kelver) soccorrono Angiola Baggi (Alice Crane) in una drammatica sequenza dello sceneggiato. Con Tanner Edgar Wallace creò una figura di investigatore moderno e credibile che si affida più alla logica e all'analisi attenta e paziente degli indizi che ai pugni



Edgar Wallace nacque in Inghilterra nel 1875 e morì in California nel 1932. Autore abile e intelligente, dopo l'esordio nella letteratura poliziesca avvenuto nel 1905 con i quattro giusti, scrisse un gran numero di storie che gli valsero fama e riconoscimenti mondiali. Il giallo, come genere, è nato sotto forma di «short-story» con Edgar Allan Poe i cui racconti, si pensi a Il delitto della via Morgue, sono veri capolavori. La figura dell'investigatore creata da Poe, Auguste Dupin, può davvero considerarsi il capostipite di una lunga serie di investigatori i quali, usando chi il cervello chi i pugni chi la fortuna, riescono a risolvere i casi più intricati.

L'investigatore di *Il laccio rosso*, l'ispettore Tanner di Scotland Yard, non è un segugio matatore. È un uomo serio, posato, paziente. Il caso che deve risolvere già è difficile ma a compilarlo di più è l'ambiente nel quale i delitti sono avvenuti. Una famiglia di antica aristocrazia che difende orgogliosamente i propri privilegi e cerca di sviare e allontanare le scomode indagini di Tanner. Ma il bravo ispettore, cogliendo le contraddizioni dei personaggi e distruggendo i loro alibi con domande apparentemente ingenuhe, riuscirà a scoprire l'assassino.

Il laccio rosso va in onda venerdì 12 novembre alle ore 21,15 sul Secondo TV.

Botticelli

Altro celebre pittore della Firenze di Lorenzo il Magnifico, fu coetaneo di Leonardo che conobbe alla scuola del Verrocchio frequentata in quel tempo anche dal Perugino. Nello sceneggiato TV Botticelli ha il volto dell'attore Renzo Rossi



I contemporanei di Leonardo

La sfida di Michelangelo



Isabella d'Aragona (In TV, Marisa Fischer). Per Isabella, in occasione del suo matrimonio con Gian Galeazzo Sforza nel 1490 a Milano, Leonardo organizzò il ricevimento rimasto famoso come Festa del Paradiso



Ludovico il Moro Alla sua corte Leonardo trascorse gli anni attorno al 1500 dedicandosi a molteplici attività (studi, progetti di fortificazioni, dipinti). Il Moro è Giampiero Albertini

di Vittorio Libera

Roma, novembre

All'epoca del suo primo confronto diretto con Michelangelo Buonarroti a Firenze, nel 1504, Leonardo da Vinci ha già oltrepassato i cinquant'anni. Crede d'aver conosciuto ormai tutte le lotte, le difficoltà e le disillusioni di cui è interessata la vita umana. Spera, dopo aver servito Ludovico il Moro a Milano, Isabella d'Este a Mantova e Cesare Borgia in giro per l'Italia, di veder trionfare la propria persona e la propria maestria nella nativa Toscana. Vi era tornato dopo un'assenza di vent'anni con l'intenzione di stabilirvisi definitivamente e sperava che — anche in patria — le sue opere avrebbero fatto perdonare il suo genio. Invece no. Vittima di intrighi e vittima pure (bisogna riconoscerlo) della sua mania della perfezione e del suo carattere non propriamente arrendevole, Leonardo doveva subire nel corso del suo secondo soggiorno fiorentino i più amari disinganni. Dopo le eclissi savonaroliana Firenze era tornata all'apogeo della prosperità e il gonfaloniere perpetuo della Repubblica, Pier Soderini, riprendendo il ruolo menestesco sostenuto da Cosimo e Lorenzo de' Medici, si compiaceva di proteggere gli artisti. Il suo preferito era Michelangelo, al

quale aveva tra l'altro affidato l'incarico di scolpire il colossale « Davide » che aveva poi fatto collocare onorificamente in piazza della Signoria davanti a Palazzo Vecchio. Poco gradiva invece Leonardo. Tuttavia, arrendersi all'opinione pubblica (la quale non poteva capacitarsi che in Firenze non rimanesse una eco durevole del soggiorno del maggiore genio che abitasse allora la città), lo incaricò di affrescare la Sala dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, celebrando la vittoria della Repubblica fiorentina nella battaglia di Anghiari.

Leonardo si mise al lavoro con impegno straordinario. Si recò persino a consultare per scrupolosità di storico l'amico Niccolò Machiavelli e fece varie visite sui luoghi del combattimento annontando, com'era suo costume, le possibili soluzioni compositive.

Nella mischia

Disegnò numerosi schizzi della battaglia e alla fine decise di illustrare il momento culminante della mischia, allorché il condottiero Piccinino, che combatteva per i milanesi, dopo aver assalito a tradimento i fiorentini veniva messo in fuga e perdeva la bandiera.

Preparò il bozzetto con superba bravura su cartoni che, esposti in pubblico, suscitarono tanta ammirazione che « in Firenze »,

racconta Giorgio Vasari nelle sue *Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architettori*, « non si faceva altro discorso per mesi interi ». Senonché nel frattempo il gonfaloniere Soderini aveva pensato di contrapporre a Leonardo, nella medesima sala di Palazzo Vecchio, il suo protetto Michelangelo, cui diede l'incarico di affrescare una battaglia proprio sulla parete in faccia a quella riservata ai Vinci.

Costringerlo a gareggiare con un giovanotto alle prime armi come pittore (il Buonarroti aveva allora trent'anni ed era noto esclusivamente come scultore) fu un gesto poco lusinghiero, anzi apertamente offensivo, nei confronti di Leonardo. Tanto più che notoriamente fra i due artisti non correva buon sangue, essendo Michelangelo a quei tempi forse molto geloso del rivale che molti consideravano il più grande pittore del mondo. Probabilmente furono la rabbia e il desiderio di superare ed umiliare il Maestro che indussero Michelangelo ad accettare la competizione (qualcuno insinuò che fosse stato lui stesso a sollecitare l'incarico dal Soderini) sebbene fino ad allora non avesse quasi toccato il pennello. Scelse come tema del suo affresco un episodio della guerra fra Firenze e Pisa, la battaglia di Cascina, e con infallibile intuito d'artista encuñò il momento in cui i combattenti venivano sorpresi dai nemici mentre per vincere la calu-

ra si stavano rinfrescando nelle acque dell'Arno: questa scena infatti gli permetteva di cimentarsi nella realistica resa dei nudi nella quale sapeva di essere insuperabile. Fece alla svelta il bozzetto su cartoni che orgogliosamente presentò al pubblico giudizio di amici e avversari.

Città unica

Fu un evento memorabile in quella città unica nel suo genere che era la Firenze rinascimentale e che ci viene realisticamente rappresentata oggi da Renato Castellani nello spettacolo-inchiesta che egli ha diretto per la televisione: una città relativamente piccola in cui gli uomini anche più rispettabili si chiamavano l'uno l'altro col nome di battesimo o con pittoreschi nomignoli, in cui esisteva una vivacità di scambi personali che favoriva una intima penetrazione di attività e interessi, in cui le botteghe degli artisti, aperte sulle strade più animate, si trasformavano in centri dove affluivano tutte le attività vitali della comunità. E' facile comprendere come in una città così viva l'immaginazione popolare venisse colpita dalla sfida tra Leonardo e Michelangelo e come nelle varie botteghe venissero raccontati e sceneggiati gli scontri e gli alter-

segue a pag. 38



Michelangelo è l'attore napoletano Bruno Cirino (lo stesso che interpretò Franceschiello in «La fine dei Borboni»). In questa scena, Michelangelo a 26 anni e Leonardo (49 anni) durante un convegno d'artisti e personalità della Repubblica fiorentina



Isabella d'Este ha il volto di Bianca Toccafondi. Era una donna coraggiosa, amante dell'arte e protettrice degli artisti. Leonardo, quando i francesi occuparono Milano, pensò di riparare a Mantova nel minuscolo Stato governato da Isabella



Il Perugino e Raffaello si incontrano con Leonardo. Il primo dei due grandi pittori, che fu maestro di Raffaello e del Pinturicchio, è interpretato da Diego Della Valle; Raffaello da Giuseppe Scarcella (al centro nella foto)

La sfida di Michelangelo

segue da pag. 36

chi, i contrasti e i dispetti che quotidianamente avvenivano tra i partigiani delle due fazioni artistiche.

In verità l'arte dei due protagonisti era troppo dissimile per consentire un equo paragone ed i loro temperamenti erano troppo differenti, per non dire inconciliabili. Leonardo era amabile, mondano, elegante, quasi femmineo; Michelangelo colerico, selvatico, trasandato e misantropo. Leonardo era raffinato, prudente, logico e scettico; Michelangelo istintivo, violento, appassionato e misticheggiante. Quest'ultimo era il rappresentante delle nuove aspirazioni del Cinquecento, pienamente e sovrannanente classiche, già tese verso forme di alta decoratività; Leonardo, invece, incarnava ormai un'epoca del passato, quella di Lorenzo il Magnifico, epicurea e malinconica insieme, idealistica ma già venata di decadentismo.

Le ragioni del contrasto balzavano agli occhi di chiunque osservasse come i due vivevano nella stessa città. Leonardo circolava sempre scortato da giovani agghindati e bellissimi che lo seguivano di notte e che egli generosamente manteneva. A Milano aveva guadagnato bene e

s'era messo da parte un gruzzolo che gli consentiva ora di vivere nell'agiatezza; del resto anche i fiorentini lo alluvionavano di commissioni.

Era all'apice della fama, e questa si riverberava sulla sua persona cui davano maestà la chioma fluente e l'insieme dei lineamenti aristocratici (chi ricordava più che era nato «non legittimo»?). La sua era una bellezza fisica tale da giustificare sia le simpatie che gli affetti, sia le stesse antipatie che suscitava.

Uno dei suoi biografi, l'anonimo gaddiano, scrive: «Era di bella persona, proporzionata, gratiata et bello aspetto. Portava un pittoco corto sino al ginocchio, che allora s'usavano; vestiti lunghi; haveva sino a mezzo il petto una bella cappellata e inanellata e ben composta». E il Lomazzo aggiunge: «Hebbe la faccia con li capelli longi, con le ciglia e la barba tanto longa, che egli parea la vera nobiltà dello studio».

Fascino umano

Alle osservazioni sul grato aspetto fisico si aggiungono quelle relative ai suoi umanissimi costumi. Il Vasari ricorda che «era tanto piacevole nelle conversa-

zioni che tirava a sé gli animi delle genti». E aggiunge che «il duca di Milano, sentendo i ragionamenti tanto mirabili del Vinci, talmente s'inaumorò di lui che era cosa incredibile».

Tutt'altri erano il modo di vivere e l'aspetto fisico di Michelangelo. Aveva scarsì mezzi di sostentanza e non metteva mai piede in un'osteria dovendo aiutare il padre disoccupato e i fratelli più piccoli. Era taciturno e scontroso, non si concedeva svaghi, disdegnavo la compagnia dei coetanei.

Si era fatto così ombroso e scorbutico da quando aveva avuto un alterco con un apprendista scultore, un certo Pietro Torreggiano, il quale gli assestò in faccia un tal pugno che gli ruppe il setto nasale; il danno non poté mai essere riparato, e il naso schiacciato conferì alla fisionomia del Buonarroti quell'espressione arcigna che doveva contribuire ad alienargli le simpatie. Nemmeno il successo, che fece di lui giovanissimo un artista alla moda conteso da cardinali e ricchi signori, aveva addolcito il suo carattere. Seguìò a indossare abiti rattoppati, a lavarsi di rado, a coricarsi vestito e con gli stivali. La sua voce restò dura e sgraziata, la fronte si coprì d'una ancora più fitta ragnatela

di rughe, la bocca accentuò la piega amara sotto il naso deformato dal cazzotto del Torreggiano. Eppure chiunque l'avvicinasse ne rimaneva incantato; doveva esserci in lui, nascosta, la stessa bellezza che in Leonardo era fin troppo scoperta.

Papa-soldato

Ne rimase incantato anche Giulio II, il papa «terribile» che aveva un carattere tanto somigliante al suo. Questo papa-soldato, colerico e prepotente ed insieme sensibilissimo al fascino dell'arte, aveva deciso di farsi costruire un mausoleo che egualisse in grandiosità e splendore i più celebrati monumenti dell'antichità. Il Buonarroti era il suo scultore preferito e a lui aveva deciso di affidare l'impresa. Michelangelo accolse volentieri l'invito poiché vedeva nella scultura la sua vera vocazione ed il suo avvenire e chiese congedo al gonfaloniere Soderini. Costui, considerata la perentorietà dell'invito, che aveva tutto il sapore d'un comando, sciolse Michelangelo dall'impegno per l'esecuzione dell'affresco in Palazzo Vecchio e a malincuore lo lasciò partire per Roma. Ma sfogò poi la

Relic
Chinamartini



Girolamo Savonarola

Battagliero dominicano ferrarese vissuto dal 1452 al 1498, priore del Convento di San Marco a Firenze, si oppose con le sue prediche allo spirito pagaienne del Rinascimento e per le sue accuse al papa venne scomunicato e mandato al rogo. Nel « Leonardo » il frate è interpretato da Franco Leo

Pier Soderini Contemporaneo e coetaneo di Leonardo, protettore e amico di Michelangelo, era il gonfaloniere perpetuo della Repubblica fiorentina. La sua figura è stata affidata a Nino Dal Fabbro, uno dei più noti attori della televisione e della radio. Recentemente Dal Fabbro ha interpretato la parte di Alcide De Gasperi in una rievocazione TV della nascita della Repubblica italiana

stizza per la mancata esecuzione del bozzetto del suo protetto ponendo a Leonardo condizioni draconiane per l'appontamento della « Battaglia di Anghiari ». Il 28 febbraio 1505 Leonardo fa innalzare le impalcature e prepara la parete su cui dovrà eseguire l'affresco. L'opera è quasi terminata quando avviene la catastrofe. Ancora una volta Leonardo è vittima della sua curiosità scientifica. Dopo aver spalmato lo stucco sul muro applicando una formula d'intonaco appresa in un testo di Plinio passa alla pittura vera e propria; poi per affrettarne l'essiccamen- to accende un gran fuoco di carbone. Ma il fuoco, pur asciugando la parte inferiore del muro, ne lascia umida la parte superiore il cui intonaco comincia a colare disastrosamente, irreparabilmente...

Fu uno smacco che sollevò ancheilarità, come ci ricorda Giulio Bosetti, il « conduttore » dello spettacolo-inchiesta su Leonardo allestito dalla nostra TV. Poi venne il fallimento del progetto della deviazione dell'Arno, destinata a costringere i pisani alla resa. Due mila operai erano stati impiegati in tali lavori; ma un brutto giorno si constatò che erano stati commessi sbagli di

segue a pag. 40

X.
é dalla tua.

(magari con ghiaccio)



E ti ricordi quella sera
a casa di Giulio ?
Che baranda !

Per fortuna siamo riusciti
ad appartarci:
un attimo di relax,
noi due e Chinamartini
(con molto ghiaccio).
E' proprio vero,
Chinamartini è la compagnia
dei momenti più belli.

caro, mi sai fare questo scaffale per il ripostiglio?



**certo...
con Black & Decker**

**per tutti i lavori di casa:
Black & Decker
"la soluzione di punta"**

Black & Decker è la "soluzione di punta" perché ogni lavoro diventa facile e divertente: costruire giocattoli per i bambini, mobili e scaffali, attaccare le tende, fissare attaccapanni e mensole... Black & Decker e più di un trapano. È l'"artigiano tuttofare" con il quale potete forare, lucidare, levigare, segare, montando l'apposito accessorio.

Rapido, facile da usare, sicuro, Black & Decker è la "soluzione di punta" anche in fatto di risparmio: dopo due o tre applicazioni si paga da sè!

da L. 13.500

**Offerta
del mese
GRATIS**

questa elegante e pratica
cassetta porta-utensili
in legno a chi acquista
un trapano
a 2 o più velocità.

(oppure un trapano
a 1 velocità + uno dei
seguenti accessori:
seg. levigatrice,
sgeghtto)



Aut. Min. Conc.



SEGHETTO L. 8.500



LEVIGATRICE
L. 8.500

Inviate oggi stesso questa tagliolina:
STAR - BLACK & DECKER - 22640 Civate (Como)

per ricevere:

- catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
- catalogo e manuale «Faielo da voi»
- allegando 200 lire in francobolli per spese postali.



RC 9

è semplicissimo con
Black & Decker®

La sfida di Michelangelo

segue da pag. 39

calcolo e Leonardo ne fu tenuto responsabile. Soderini colse l'occasione per mettere alla berlina il pittore-scienziato-ingegnere. Lo accusò anche d'aver riscosso danaro senza fornire lavoro. Ne nacque un alterco in pubblico che si trasformò ben presto in una lite giudiziaria in seguito alla quale, su consiglio dell'amico Machiavelli, Leonardo riprenderà malinconicamente la strada per Milano.

Con la partenza — questa volta senza ritorno — di Leonardo Firenze perde per sempre il suo primato rinascimentale, cessa d'essere la Mecca degli artisti. D'ora in poi, a parte l'opera occasionale di maestri di passaggio (come il Botticelli, il Perugino o il giovane Raffaello), una parte larghissima della produzione pittorica, e di conseguenza anche del tirocinio artistico nelle botteghe, resta nelle mani di personaggi secondari: il Gozzoli, il Ghirlandaio, Lorenzo di Credi, Piero di Cosimo, il Granacci. Si tratta di artisti indubbiamente abili e versatili, solerti e gustosi decoratori e quasi arazziere della città, capaci di innestare graziose e bizzarre frasi di poesia su un linguaggio divenuto ormai abitudinario, ma ad una sola cosa negati, che purtroppo era quella che sarebbe importata più di ogni altra e che forse non passava loro neanche lontanamente per il capo: negati a poter comunicare nuovo impulso lirico e intellettuale a un'arte sfibrata a forza di bravura ed eleganza. Nella Firenze dei primi anni del Cinquecento, dopo l'emigrazione di Michelangelo e di Leonardo, non si rivela nessun vero temperamento creativo dal quale potersi aspettare, più o meno grande, un miracolo.

Gli studiosi di storia dell'arte si sono spesso domandati che cosa avrebbe potuto essere la pittura fiorentina, inclusa quella di Leonardo medesimo, se a trent'anni egli non fosse stato spedito a Milano e a cinquanta non fosse stato nuovamente frainteso e offeso.

Nessuno dubita che egli, con il fascino e la lezione dei suoi dipinti, e su quel gran fondamento che l'arte a Firenze aveva da due secoli, sarebbe stato in grado di costituirsi un seguito, una scuola degna di questo nome, come non gli avvenne per ovvi motivi fra gli inculti e pedissequi suditi del Moro in Lombardia prima, e poi fra quelli ancora più rozzi di Francesco I in Francia;

una scuola leonardesca che avesse potuto farsi le ossa prima della violenta contestazione del Savonarola; una scuola che, in parte tornando allo spirito del primo Rinascimento, avesse avuto più psicologia e meno teologia di quelle che, dopo la precoce irruzione del Buonarroti e nell'adorazione cieca del michelangiolismo, dovevano prendere il sopravvento a Firenze.

La storia non si fa — lo sappiamo — con i ma né con i se. E' chiaro tuttavia che, parlando dell'arte leonardesca e di ciò che espressamente ed «in nuce» essa contiene, non si tratta di far lievitare una qualche ipotesi polemica, dal momento che Leonardo era uno di quei rarissimi maestri di cui si può dire col Vasari che «muutarono il volto dell'arte», e dal momento che, eseguite da artisti visibilmente influenzati dal maestro vinciano (il Giorgione, il Tiziano, il Correggio e lo stesso Raffaello), esistono alcune fra le massime opere che furono create dall'ingegno umano.

Un altro fatto è certo ed è che persino l'immaginazione popolare fu vivamente colpita dal confronto diretto fra Leonardo e Michelangelo a Firenze, tanto che se ne impadronì deformandolo a modo suo e facendone addirittura una sfida leggendaria, nella quale è il giovane scultore squattrinato che trafughe l'anziano pittore introvertito, antipatico con quella barba e quel berrettoncino a spicci, detestabile per il suo continuo promettere e non mantenere, il suo tentare e rientrare ed il suo non concludere infine che poco o nulla. Al qual proposito, peraltro, è giusto ricordare che il «promettere e non mantenere» non fu da parte di Leonardo l'astuzia di un raffinato esteta ma dipese quasi sempre da fatalità di eventi oppure da crisi spirituali profonde.

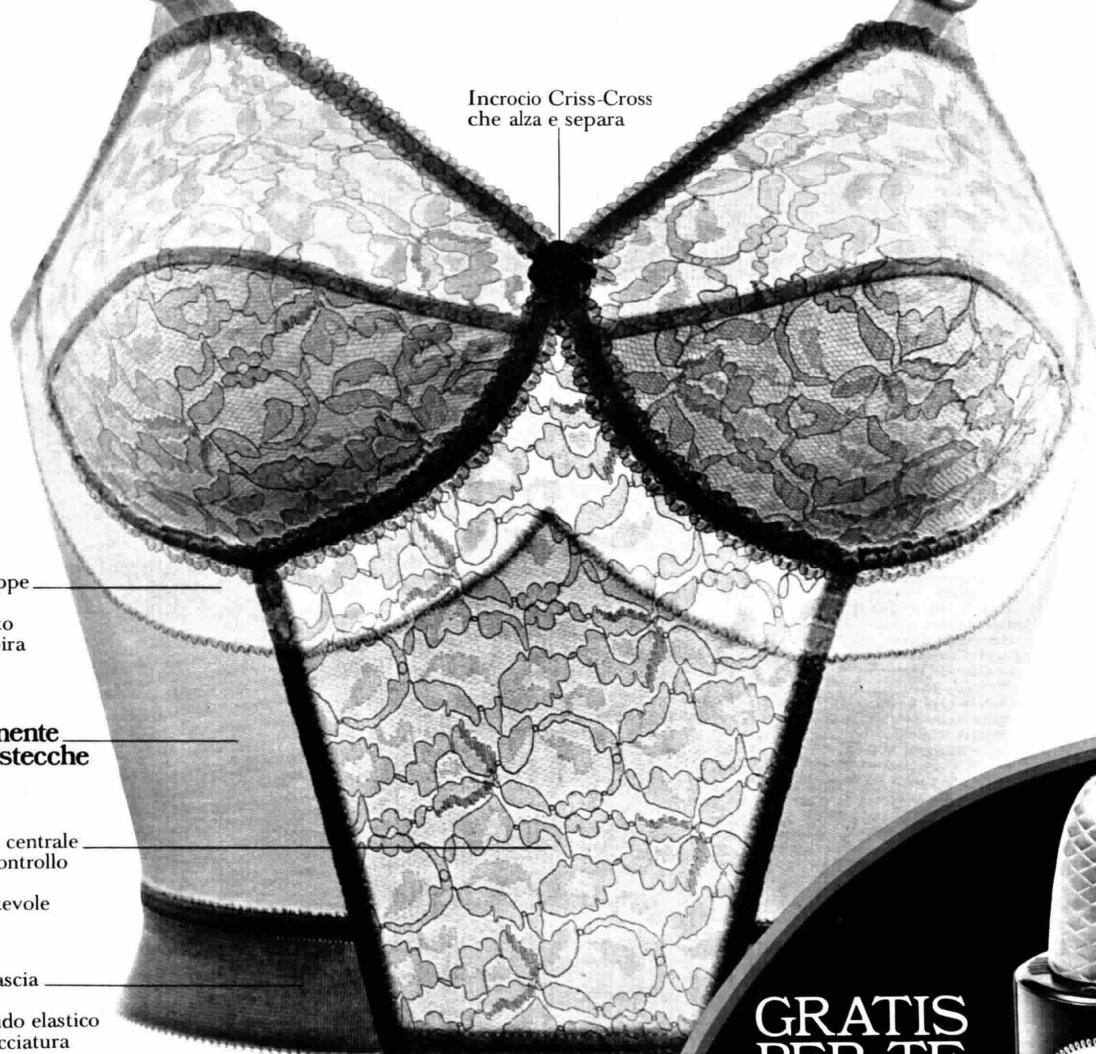
Del resto è capitata a Leonardo un'altra e più amara sventura: molte delle opere da lui fatte sono scomparse per sempre, per sempre perdute. Non non possediamo oggi, perciò, che alcuni capolavori e qualche linea o frammento di quel che il genio di Leonardo concepì e la sua mano esegui, una piccola parte appena di quel che vagheggiò e sognò. E questa, è un belli riflettere, è una sventura non solo sua ma anche nostra.

Vittorio Libera

La vita di Leonardo, da Vinci va in onda domenica 7 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.

Il primo reggiseno lungo “che non lo è.”

(te lo senti leggero addosso)
come un reggiseno corto



GRATIS
PER TE...

...una confezione speciale del famoso bagnoschiuma Vidal. Basta entrare nel vostro negozio Playtex e provare un Playtex Seno-Vita, di qualsiasi tipo. Basta la sola prova, senza obbligo di acquisto.



Nuovo dalla playtex®
Seno-Vita superleggero

Anche in nero.

Offerta valida fino ad esaurimento presso i rivenditori
e comunque non oltre il 5/12/1971

Dietro le quinte di «Canzonissima '71»: incontro con Alighiero Noschese, un uomo timido e tranquillo che prende a prestito le piccole manie del prossimo



di Lina Agostini

Roma, novembre

Noschese ha sempre «fatto» qualcuno che non è Noschese, sebbene nessuno, forse nemmeno Noschese, sappia che cosa Noschese sia. «Sono un buono, incapace di fare una cattiva azione», inoltre è anche timorato, gentile, educato e soffre di una ipersensibilità estrema, «grottesca, direi, è sufficiente che un elettricista sul lavoro o il macellaio di casa non mi salutino, perché mi prenda l'angoscia. Che cosa gli avrò fatto? mi chiedo. Vuoi vedere che non gli sono piaciuto?». E' il lato più vulnerabile di questo signore che prende in giro la gente «è non è giusto, perché se debbo essere sincero, non mi diverto. Sen-

to che intorno a me vivono degli esseri pieni di manie e di magagne e io li depredo. Così mi manco di rispetto continuamente. Poi non è serio che uno passi la vita a rubare al prossimo i suoi difetti» e mentre parla assomiglia sempre di più al grande De Chirico anche se più brontolone e più malizioso e con qualcosa di provvisorio che può rompersi da un momento all'altro. In questo caso al posto di Noschese-De Chirico, castigamatti di tutti i divi dello spettacolo, predatore dei giornalisti televisivi, sorridente calcomania di tutti i personaggi toccati dalla popolarità, potrebbero benissimo comparire Alberto Sordi versione televisiva e Tito Stagno che racconta dell'ultimo rendez-vous sulla Luna.

Perché con Alighiero Noschese può capitare di tutto. E' una via di mezzo tra il novizio tutto vocazione e il buon stregone, a metà tra suor



Ha regalato agli altri un supplemento popolarità

Settanta travestimenti, duecentodieci ore di trucco per il «teatrino» del sabato sera

Noschese diventa Tognazzi: qui a fianco il popolare imitatore, già nei panni e con la « maschera » dell'attore cremonese, a colloquio con Giancarlo Nicotra, che realizza gli sketch di « Canzonissima ». Nell'altra foto a sinistra, Noschese al trucco

Sorriso e Anna Magnani: « Ida, e lassame perde 'sti quattro capelli che me so' rimasti » è non si è mai vista una Nannarella più Nannarella di Noschese. Ora che *Canzonissima* gli ha offerto la possibilità di nuove interpretazioni, era logico che questo Fregoli del 21 pollici non si lasciasse sfuggire l'occasione. « Se riuscirà a fare felice il pubblico di *Canzonissima* avrà ricevuto un grosso premio, perché non è facile mettere d'accordo una platea tanto vasta, dovendo escludere dall'imitazione i cantanti e puntando soprattutto su personaggi inediti ». Attraverso settanta travestimenti,

tre ore di trucco a testa per un totale di duecentodieci ore di paziente attesa e di studio, con setanta voci che dal regista lo seguono fedelmente fino davanti alle telecamere, Noschese tocca il culmine anche del poliedrismo psicologico. « Da quando ho cominciato, venti anni fa, ho cambiato tutto. Prima mi bastava la voce, poi ho cominciato ad aggiungere alla faccia l'introspezione del personaggio nelle sue sfaccettature, tutto filtrato attraverso il mio spirito napoletano, tutto con il marchio "made in Noschese" fino ad arrivare alla caricatura e alla satira, con il gusto

della comicità delle piccole cose, propria della commedia dell'arte ». Così il « signor carta carbone » è diventato attore e umorista a tutto tondo e per ogni puntata di *Canzonissima* Noschese riesce ad essere contemporaneamente l'ideatore del delitto, il Nero Wolfe che lo ricostruisce, la vittima e l'assassino. E non si sa in quale di questi quattro personaggi egli più si identifichi. Ma si capisce benissimo che ognuno di essi potrebbe essere lui, specialmente la vittima. Infatti, i ruoli di vittima gli piacciono più di quelli di vincitore.

« Sono un modesto, che ha improntato la sua vita e quella della famiglia (mia moglie Edda e i miei due figli Antonello e Chiara) al più assoluto anonimato ». Solo davanti alle telecamere indossa i panni del gladiatore: quando si trova a trattare le angosce sportive di Maurizio Barendson, gli sbracciamenti di Ruggero Orlando, l'apoteosi culturale partenopea del professor Cutolo, la triste allegria di Bongiorno, gli stralunamenti di Mario Pastore, i vuoti mentali di Benvenuti e il presuntuoso candore di Federico Fellini, o come quando, per fare uno scherzo al vero Bernacca, ne prende il posto impartendo la sua brava lezione di meteorologia. E lo fa con tanto zelo da provocare, per le risate, la sospensione del lavoro dell'intera troupe. Poi chiede scusa a tutti, con le dita intrecciate come Fracchia davanti al mega-direttore. « Durante le lunghe pause per il trucco, Alighiero ha sempre paura che chi lavora con lui si annoi per l'attesa, allora organizza tutto un via vai dal bar e offre da bere in continuazione », racconta il regista Giancarlo Nicotra, realizzatore degli sketch di Noschese inseriti in *Canzonissima*, « così lavora anche quando lo stanno truccando e ogni volta che entri nel suo camerino vedi che è sempre più somigliante al personaggio da fare, non solo nella faccia e nella voce, ma nello sguardo e persino nei pensieri ».

Il siparietto di *Canzonissima* comincia con una fotografia e vive per sei giorni tra nasi finti, orecchie grosse e piccole, borse sotto gli occhi, parrucche e parrucchine e ogni volta è un thrilling che dura tre ore per arrivare al risultato perfetto: Gianni Pasquarelli alle prese con la crisi del dollaro, Ennio Mastrostefano in un bosco in preda alle fiamme, Lello Bersani che intrattiene sui furti delle opere d'arte, Ugo Zatterin impegnato nel problema degli inquinamenti, Mario Pastore impagliato nel fenomeno dei sequestri di persona, Sandrino Mazzola tormentone di turno alla ricerca di ruoli da coprire nella Nazionale, Corrado e la Carrà in un confronto diretto con gli originali, i dodici personaggi a sorpresa del calendario natalizio alla Noschese. Tutte vittime alle quali Noschese è devoto e che gli sono amici e glielo dimostrano magari portando suggerimenti utili alla realizzazione del personaggio.

« Sono felice di aver regalato tanta popolarità agli altri, almeno sono stato utile a qualcuno », ma sono suoi amici anche quelli che vengono a riferirgli tic spietati a carico del collega, manie rubate alla rivale, anche se Noschese raccomanda di non cercare mai nelle sue scelte e nelle sue interpretazioni volontà di ferire, cattiveria, significati reconditi:

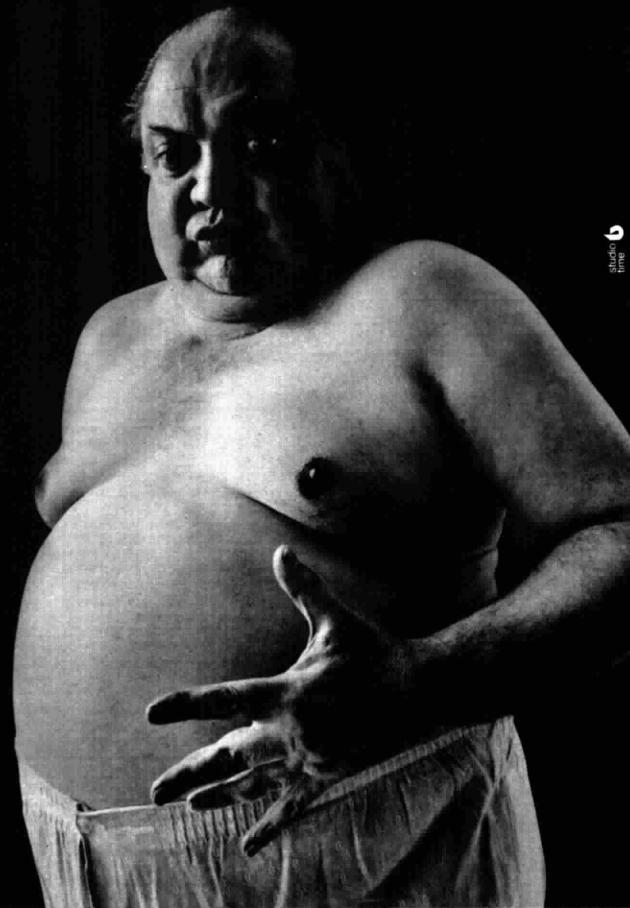
segue a pag. 44

Un altro dei personaggi che Noschese ha inserito nella piccola galleria di « Canzonissima »: Golda Meir, primo ministro d'Israele. « Ho trovato una nuova professione », dice Alighiero, « ma non la consiglierei a mio figlio »



di

Che lardo, senza Krups.



studio
time

Chi non è solito controllare il proprio peso o chi esegue questa operazione su una bilancia qualsiasi, può aspettarsi di tutto... anche chili di lardo in più. Qual è la soluzione più valida per avere sempre il proprio peso sotto un ferreo controllo? Ma diamine, una pesapersona Krups. Precisissime - non per niente nascono in Germania - eleganti, ultrarobuste, le pesapersone Krups sono pronte per la vostra scelta in tanti stupendi modelli dagli splendidi colori.

Modelli da L. 6.000



KRUPS ITALIA s.r.l. - Milano
Prodotti originali Robert Krups
Solingen - Wald (Germania Occidentale)

**Ha regalato agli altri
un supplemento di popolarità**

segue da pag. 43

« Per carità, personaggi come De Chirico, come Corrado e la Carrà, come Golda Meir e come Marina Doria sono soltanto figurine bonariamente tracciate » dunque, nessuna connivenza con l'originale, ma serene e simpatiche punzecchiature con le scuse finali.

« Alighiero », dice ancora Giancarlo Nicotra, « è vittima della sua bravura perché sa benissimo che gli altri si aspettano da lui la risata sicura e questo lo costringe a rientrare in servizio ». Persino suo figlio Antonello gli chiede il dopolavoro, aspettandolo a casa per rifargli le smorfie di Franco Franchi a patto che il padre gli faccia da partner come Ciccio Ingrassia. « Ora ha cambiato, per una settimana di fila ha cantato *La porti un bacione a Firenze* con la voce di Nada e non posso nemmeno dirgli "Antonello, ma da chi hai preso?" ». Alighiero Noschese sono sempre io, come mi si vede in borghese o travestito, attore o calciatore, uomo politico o pittore famoso. Sono uno che a qualunque ora si metta a dormire carica la sveglia alle sette e mezzo per dare il bacetto della buona scuola al figlio ».

Ama confessarsi uomo senza qualità evidenti, senza meriti speciali, è modesto persino quando parla delle sue eccezionali capacità vocali, le riduce, ci si ripiega sopra in un ultimo tentativo di autoflagellazione. « L'unica soddisfazione che ho avuto è quella di aver trovato una nuova professione anche se non la consiglierei a mio figlio. Oggi, quando si dice Noschese si pensa a Fregoli e ad un certo tipo di imitazione e di trasformazione che dai salotti è diventato professionismo. Una volta, il più spiritoso si metteva in mezzo agli amici e diceva "ora vi faccio il verso del gufo e della tigre o di Amedeo Nazzari in 'chi non beve con me peste lo colga'"; da questo eccesso di dilettantismo è nato il mio mestiere ».

Alighiero Noschese parla di sé con il furtivo, piatto e appassionato buon senso del napoletano alle prese con la provvidenza. « Solo in famiglia mi sento a mio agio, quando posso cucinare qualche piatto tipo i rognoncini come li faceva mia nonna ». In borghese si presenta come persona che è tutta lì dove si vede, narratore di epopee altrui, sostenitore di cause che non lo riguardano, elementare come un personaggio naïf, ma il suo parlare sottovoce può essere anche un sapiente trucco vocale, un'interpretazione della sua timidezza scaricata sulle sue vittime. « Direi piuttosto che è fifa, anche ora dopo venti anni di lavoro ogni volta che porto al Teatro delle Vittorie un personaggio nuovo la paura mi riprende. Mi diceva Odardo Spadaro: "O Alighiero, il giorno che tu non avrai più questa fifa, l'è il giorno che tu mandi tutti a farsi bischerare!" e ha ancora ragione ».

Ma, a pensarci bene, potrebbe anche essere che il suo mondo gli sta stretto e lui vi si aggiusta attingendo dagli altri, ormai pago delle sue virtù, il tic, la magagna e la mania.

Per bocca dei suoi personaggi Noschese, che è un debole, diventa forte, loquace lui che non ha mai niente da dire, villano lui che è la gentilezza in persona, rompicatole lui che ha sempre le scuse a portata di mano e sempre, per merito riflesso, può essere a scelta coraggioso, istrionale, cattivo, ridanciano, tutto quello insomma che lui non è. « Dopo tre ore di trucco ti accorgi dal suo modo di parlare e di muoversi che Noschese non è più Noschese », dice ancora Giancarlo Nicotra, « allora è difficile spiegargli certe esigenze tecniche, perché lui ti guarda ormai già con gli occhi di Volonté o di Azznavour e puoi dirgli solo bravo ». A questo punto Alighiero Noschese è pronto per il suo siparietto settimanale a *Canzonissima*: in mezzo, tra la vanità, il divismo, il posticcio, l'orecchio finto, il naso di plastica e le rughe fatte con il rimmel, resta lui soprappiuttato dalla timidezza, dominato dalla paura degli uni e degli altri, mortificato dalla propria inadeguatezza. Fino all'ultima puntata di *Canzonissima* il passaggio dalla semplice bonarietà di Noschese al personaggio Noschese sarà tutta un'apocalisse vocale, un inferno educato e uno strepito di facce. E verrebbe da chiedersi quale trovata userebbe della sua inesauribile professionalità persino il giorno del Giudizio.

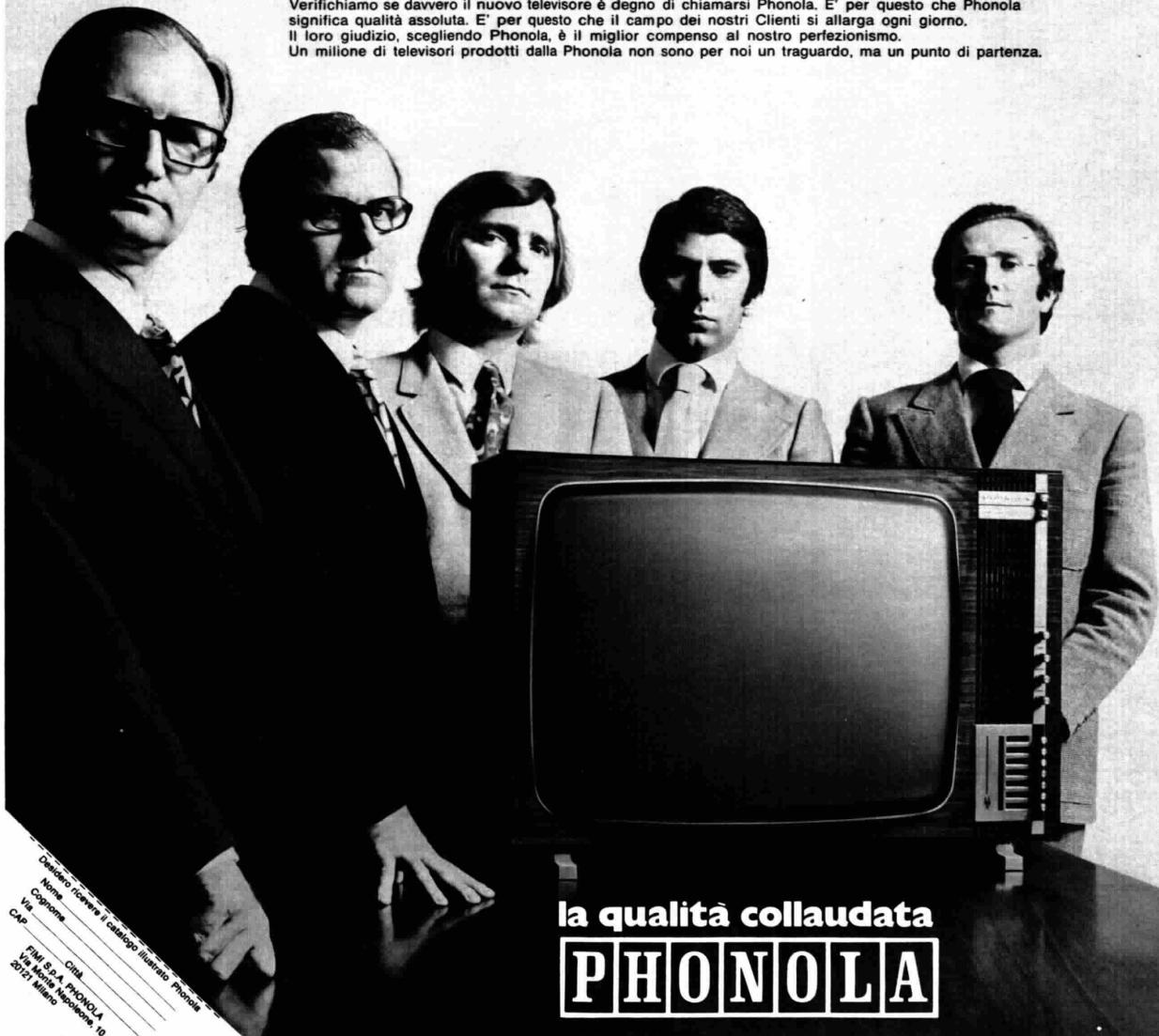
Lina Agostini

Alighiero Noschese è tra i personaggi fissi di *Canzonissima* '71, in onda il sabato alle 21 sul Nazionale TV.

Phonola il super-collaudo

**(dopo l'ultimo controllo ci siamo
ancora noi)**

Noi siamo esigentissimi in fatto di televisori: diffidiamo di tutto. Ad esempio, quando un normale televisore sarebbe pronto per la consegna, ci siamo ancora noi con una serie di eccezionali collaudi. Verifichiamo se davvero il nuovo televisore è degno di chiamarsi Phonola. E' per questo che Phonola significa qualità assoluta. E' per questo che il campo dei nostri Clienti si allarga ogni giorno. Il loro giudizio, scegliendo Phonola, è il miglior compenso al nostro perfezionismo. Un milione di televisori prodotti dalla Phonola non sono per noi un traguardo, ma un punto di partenza.



la qualità collaudata
PHONOLA

Desidero ricevere il catalogo illustrato Phonola
Nome _____
Cognome _____
Via _____
Cap. _____
Città _____
FIM S.p.A. - PHONOLA
Via Monte Milone, 10
20127 Milano

«Atomi in famiglia» alla radio: Enrico Fermi uomo e scienziato nel racconto della moglie Laura

Vivere accanto a un genio



Laura Fermi: dal suo libro «Atomi in famiglia», pubblicato nel '54, Leandro Castellani ha tratto lo sceneggiato radiofonico

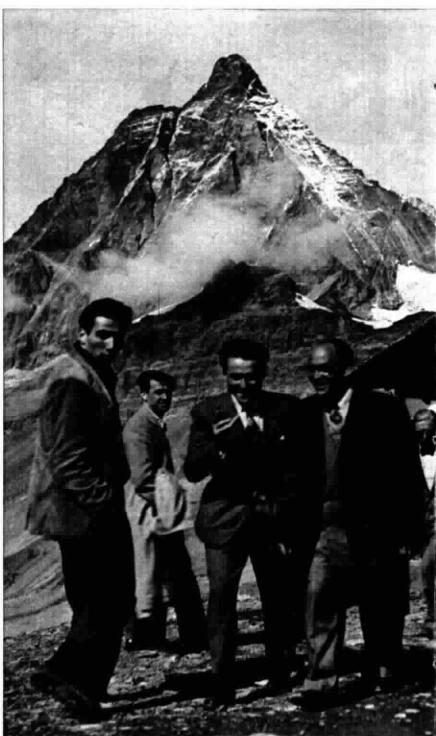
**Ingegno eccezionalmente precoce,
a ventun anni era già
insegnante universitario.
La «scuola di Roma» e il suo
contributo allo sviluppo
della fisica moderna. Dopo
il Premio Nobel, l'emigrazione
negli Stati Uniti per
sfuggire al razzismo fascista**

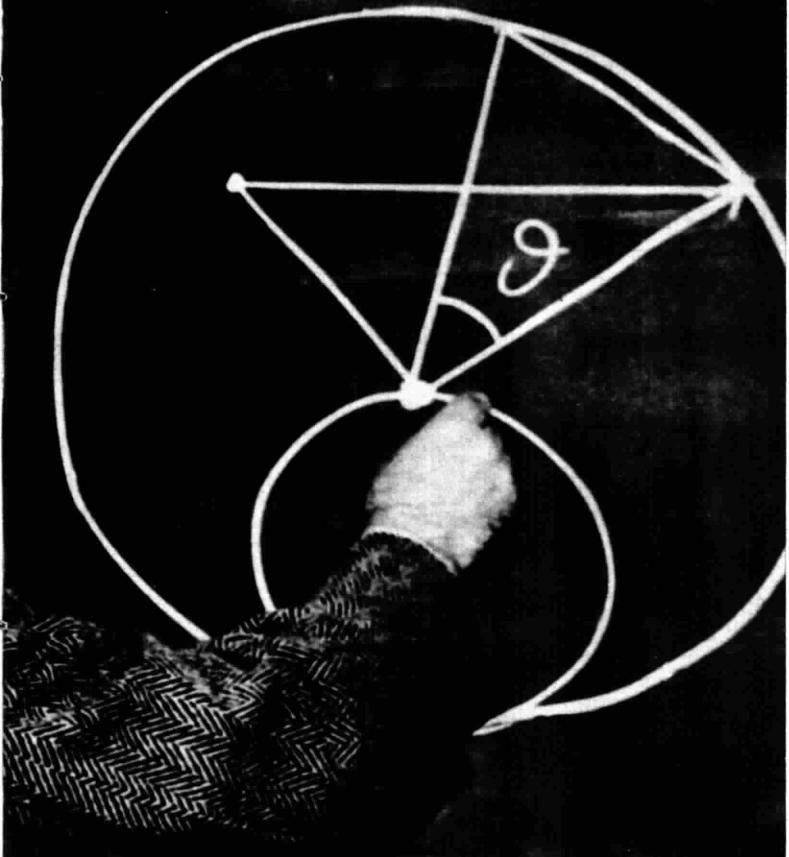
di Antonino Fugardi

Roma, novembre

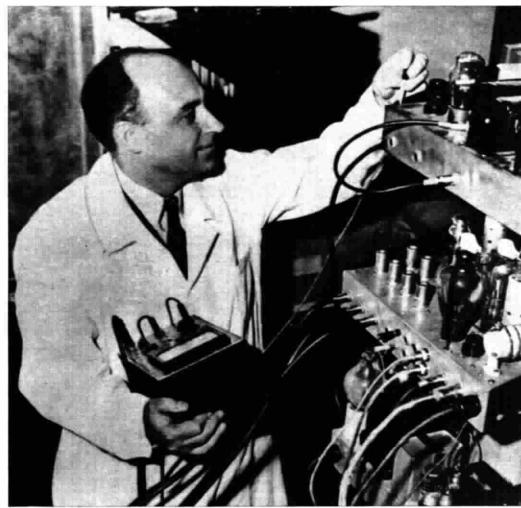
Uno nasce genio, non lo diventa. Le doti intellettuali (si direbbe: la struttura mentale) che lo portano ad essere un grande uomo non se le conquista; gli vengono regalate con la nascita. C'è — è vero — il rischio che le scipi. Ma generalmente tali doti sono così estese ed intense che, prima o poi, conducono quasi inevitabilmente alla celebrità. Esempi ce ne sono a decine; ma uno ci sembra significativo e tipico della nostra epoca, quello di Enrico Fermi. Lo sanno tutti che Enrico Fermi è stato uno dei più grandi scienziati che siano mai esistiti, uno dei più alti esponenti della fisica nucleare, uno dei padri della bomba atomica. Il cammino verso l'esplosione di Hiroshima e verso tutte le attuali applicazioni pacifiche dell'energia dell'atomo venne aperto da lui per ben due volte, nel 1934 con il metodo di produrre sostanze radioattive artificiali mediante il bombardamento con i neutroni lenti, e il 2 dicembre 1942 allorché fece funzionare la prima pila atomica. Ebbene, si può dire che fin da quando era ragazzo faceva presagire le sue straordinarie scoperte. «Una domenica di primavera del 1924, a Roma, un gruppo di amici mi invitò a fare una passeggiata... Venne coi miei amici un giovane con le gambe corte e le spalle arrotondate, collo proteso in avanti, capelli neri e folti e carnagione scura. Anche il vestito era nero: a tutto, perché da poco gli era morta la madre, come seppi in seguito. I miei amici cercarono di impressionarmi. "E' un fisico che promette bene" mi dissero. "Già insegnava all'Università" ». Ci insegnava infatti da quando aveva solo ventun anni.

Due anni dopo, questa stessa persona sentì nuovamente parlare di Fermi. « "Fermi?... Il nome non mi è nuovo..." ». « Lo conosci di sicuro. E' un giovane fisico. La speranza della fisica italiana, a sentire mio padre». « Adesso ricordo! E' quel tipo strano che mi ha fatto giocare a football. Mi ero dimenticata completamente la sua esistenza. Dove





A sinistra: Enrico Fermi a Roma nel dopoguerra. Nella foto sotto, i tre maggiori esponenti della « Scuola di Roma », tutti emigrati in USA: da sinistra Franco Rasetti, Fermi ed Emilio Segrè. Nato nel 1901, Fermi morì improvvisamente a soli 53 anni



Enrico Fermi nel suo laboratorio negli Stati Uniti. Nella foto a fianco, lo scienziato con il suo allievo più famoso, Bruno Pontecorvo (al centro), durante un soggiorno a Roma dopo la guerra. Pontecorvo vive da anni nell'Unione Sovietica



Al Plateau Rosa, ai piedi del Cervino, Fermi (al centro) visita l'osservatorio per lo studio dei raggi cosmici

si è nascosto tutto questo tempo?». "Era a Firenze a insegnare all'Università. Ma quest'autunno verrà a Roma?". "A Roma? E che cosa insegnerebbe a Roma?". Ero studentessa di storia naturale e dovevo seguire corsi di matematica e di fisica. "La Facoltà di scienze ha creato una nuova cattedra 'ad hoc' per Fermi. Fisica teorica. Credo che Corbino, il direttore dell'Istituto Fisico, abbia avuto a che fare con la chiamata di Fermi. Corbino ne ha un'alta stima e dice che di uomini come lui ne nascono solo uno o due per secolo"».

Allora, la persona che ha raccon-

tato questi episodi non credeva certo che Fermi fosse un genio. Ma poté constatarlo qualche anno dopo, allorché lo conobbe più profondamente e ne divenne la moglie, l'affascinante e colta signora Laura che, celebrare le nozze d'argento, volle rievocare con affettuoso umorismo la vita trascorsa in comune con l'illustre scienziato e scrisse quel bel libro *Atomi in famiglia* che si legge come un romanzo. Ed in effetti la vicenda dei coniugi Fermi è stata così interiormente romanzesca e modernamente romantica che a Leandro Castellani è parso opportuno stenderne una sceneg-

giatura radiofonica che è andata in onda a cominciare da lunedì scorso 1° novembre.

Dunque, Enrico Fermi aveva appena ventun anni e già insegnava all'Università. Ciò che agli altri richiedeva l'impegno di una vita, per lui era questione di settimane o di mesi. Anche per questo lo si poteva fin da allora considerare un predestinato. Sembra che avesse scoperto la sua tenace passione per lo studio quando aveva quattordici anni, dopo la repentina morte del fratello Giulio che aveva un anno più di lui e che era il suo unico

segue a pag. 48



dai suoi primi passi affidatelo a...

maestra scarpetta

LEADER 0/156



Per i primi passi del vostro bambino,
i più importanti, c'è Balducci,
la scarpetta brevettata "guida passi"
per un perfetto sviluppo del piede,
per camminare e crescere bene.
Balducci, la scarpetta brevettata
per i vostri bambini,
per i bambini di ogni età
è realizzata secondo gli indirizzi
della pediatria moderna.



con balducci impara..

a camminare, correre... crescere bene



Vivere accanto a un genio

segue da pag. 47

grande amico. Racconta Laura Fermi: « Il ragazzo, rimasto così improvvisamente solo, smarrito in un vuoto imprevisto, poteva fare una cosa per riempire le ore malinconiche: studiare. E si dette allo studio seguendo l'innato interesse nella scienza... Studiava per proprio piacere... Imparò prima la matematica e poi la fisica ».

Poiché non era ricco, si procurava i libri che l'interessavano sulle bancarelle di Campo dei Fiori a Roma, dove abitava, e dove era nato il 29 settembre 1901. Una volta acquistò un trattato di fisica matematica in due volumi, e lo lesse con tanta avidità e con tanta ammirazione che alla fine confessò alla sorella: « Sai, è scritto in latino e non me n'ero accorto! ».

Non aveva ancora la licenza liceale che già risolveva problemi insolubili persino per gli esperti. Un certo ing. Amidei, amico del padre e come lui funzionario delle Ferrovie dello Stato, si divertiva a proporvi problemi che sceglieva fra quelli « impossibili » per un ragazzo. Ma il piccolo Fermi li risolveva prontamente. Allora gliene diede altri a livello universitario, ma per il ragazzo non presentarono nessuna difficoltà. Venne alla fine il turno di problemi che lo stesso ing. Amidei non aveva saputo risolvere, ed anche stavolta Fermi se la cavò.

Quando sostenne l'esame scritto per l'ammissione alla Scuola Normale di Pisa (non aveva 17 anni), un esaminatore lo mandò a chiamare dopo aver letto il suo saggio sulle corde vibranti. Voleva sincerarsi se aveva copiato o se conosceva veramente la materia con quell'erudizione di cui aveva dato prova nello scritto. Dopo una lunga discussione dovette constatare che tutta quella roba il giovane Fermi la conosceva per davvero.

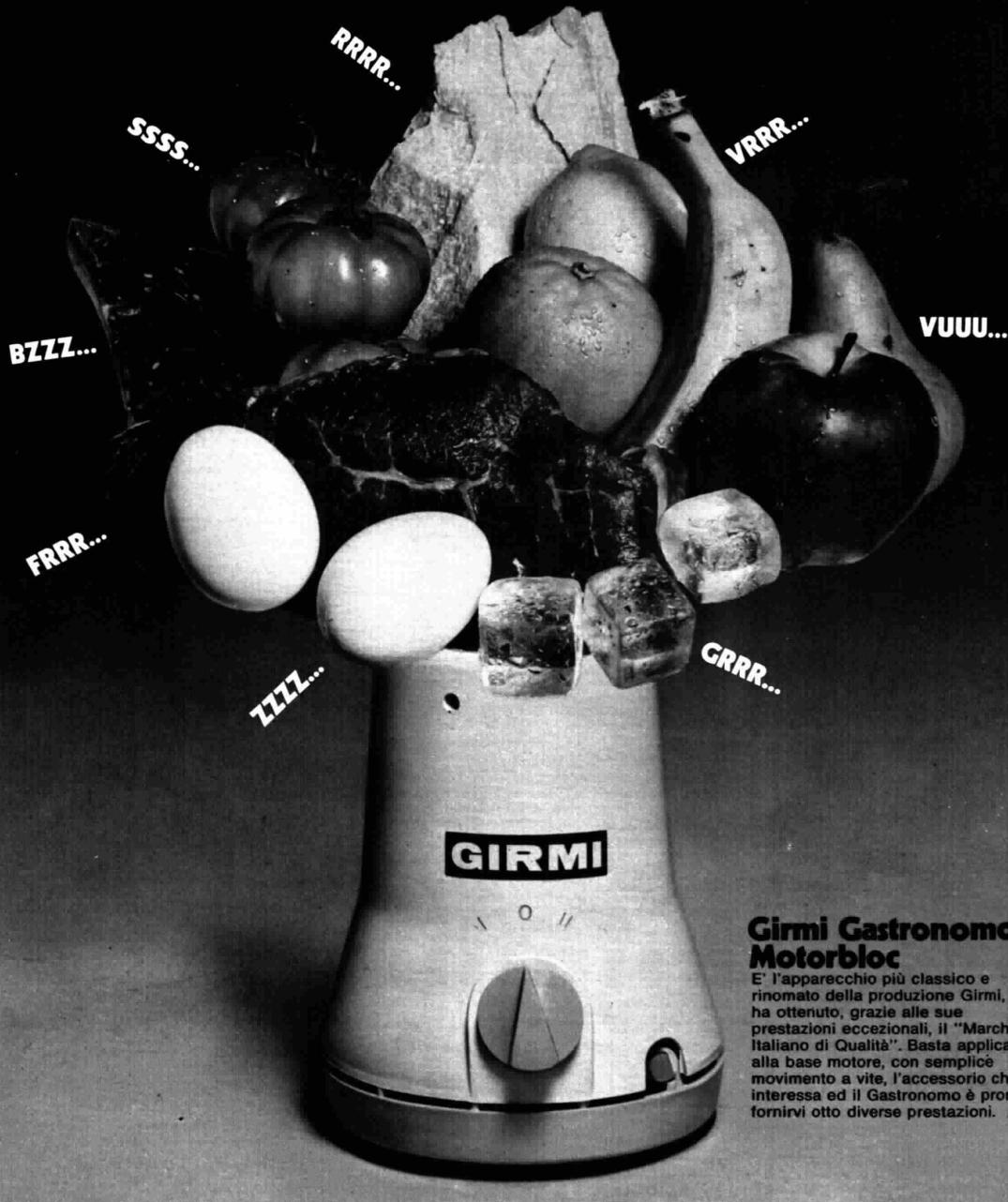
Si laureò in fisica nel luglio 1922. Prima però era diventato professore del suo professore, Costui, infatti, il prof. Luigi Puccianti, si era accorto che l'allievo conosceva la fisica teorica assai più profondamente del maestro, e senza sentirsi umiliato gli chiese di insegnargliela. Era ovvio che con simili precedenti Fermi ottenesse la laurea « magna cum laude ». Ma per il resto, buona parte dei suoi esaminatori in toga non capirono gran che della sua dissertazione, tanto che ritenevano di non dovergli concedere né la rituale stretta di mano né la pubblicazione della tesi. Erano tempi in cui la fisica stava completamente rinnovandosi sotto lo stimolo della teoria della relatività, ma il mondo universitario non sembrava ancora disposto ad accettare le nuove tendenze, e questo lascia capire perché la tesi di Fermi venisse accolta con tanta freddezza.

Chi la comprese bene invece fu un siciliano che insegnava a Roma, il prof. Orso Mario Corbino, illustre scienziato oltre che senatore e ministro (fratello del vivente Epicarmo Corbino, ministro nel secondo dopoguerra). Fu a lui che si rivolse Fermi per cercare un impiego, e Corbino ne intuì così prontamente le doti che ne fece uno strettissimo collaboratore, aiutandolo prima nella carriera universitaria e poi affidandogli praticamente quell'Istituto di Fisica da lui voluto a Roma, attorno al quale si creò una vera e propria scuola, i cui studi e le cui ricerche furono determinanti per il futuro della fisica moderna.

Gli esponenti di questa scuola erano in primo luogo Enrico Fermi e poi Franco Rasetti, Emilio Segrè, Edoardo Amaldi, Ettore Majorana, ecc. Allorché Fermi cominciò a far conoscere la teoria dei « quanti », i discepoli la trovarono ostica e la accettarono solo come se fosse una questione di fede; e poiché — dicevano — nelle questioni di fede il papà è infallibile e Fermi è infallibile nella teoria dei « quanti », di conseguenza Fermi è il papà della fisica (Rasetti venne chiamato Cardinale Vicario, Majorana che era inesorabile con le sue domande fu il Grande Inquisitore, e Segrè, che si infuriava facilmente, il Basilisco). In effetti Fermi poteva davvero essere definito il papà della fisica atomica. A poco più di 27 anni era stato nominato accademico d'Italia (fu tra i primi trenta) e nove anni dopo gli fu conferito il Premio Nobel per la fisica. I suoi studi ed i suoi esperimenti ormai avevano una risonanza internazionale e la « scuola di Roma » era considerata uno dei centri più importanti della fisica mondiale. Il fascismo però riuscì a distruggere questo patrimonio scientifico con la sua

segue a pag. 50

il solista a otto voci



Girmi Gastronomo Motorbloc

E' l'apparecchio più classico e rinomato della produzione Girmi, che ha ottenuto, grazie alle sue prestazioni eccezionali, il "Marchio Italiano di Qualità". Basta applicare alla base motore, con semplice movimento a vite, l'accessorio che interessa ed il Gastronomo è pronto a fornirvi otto diverse prestazioni.

le voci



la grande industria dei piccoli elettrodomestici

Richiedete oggi stesso il meraviglioso catalogo a colori dell'intera gamma prodotti a: Girmi - 28026 Omegna (Novara). Lo riceverete gratuitamente.

Mio padre pensava che le scuole per corrispondenza non servissero a nulla.



Oggi non lo pensa più (grazie alla Scuola Radio Elettra)

In pochi mesi ha cambiato idea: pochi mesi che mi sono bastati per diventare un tecnico preparato e per trovare immediatamente un ottimo impiego (e grandi possibilità di carriera, nonostante la mia giovane età).

È stato tutto molto semplice. Per prima cosa ho scelto uno di questi meravigliosi corsi della Scuola Radio Elettra:

CORSI TEORICO-PRATICI: RADIO STEREO TV - ELETROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA.

CORSI PROFESSIONALI: DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA - MOTORISTA AUTOPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE - TECNICO D'OFFICINA - LINGUE.

CORSO - NOVITÀ: PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.

Poi ho spedito un tagliando (come quello qui riprodotto) specificando il corso scelto. Dopo pochi giorni, ho ricevuto, gratis e senza alcun impegno, una splendida e dettagliata documentazione a colori, mi sono iscritto, ho regolato l'invio delle dispense e dei materiali (compresi nel prezzo) a seconda della mia disponibilità di tempo e di denaro, mi sono costruito un completo laboratorio tecnico... in una parola, mi sono specializzato studiando a casa mia, con comodo, senza nessuna vera difficoltà. Infine, ho frequentato per 15 giorni un corso di perfezionamento, gratuito, presso la sede della Scuola.

IMPORTANTE: al termine del corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Provate anche voi: ci sono 80.000 ex-allievi in Italia che vi consigliano la SCUOLA RADIO ELETTRA, la più grande

Vivere accanto a un genio

segue da pag. 48

assurda politica razziale. La signora Laura Fermi apparteneva ad una famiglia ebraica. Per evitare guai, il marito decise di abbandonare l'Italia. Approfittando del viaggio a Stoccolma per ricevere il Premio Nobel, portò con sé la moglie ed i bambini, e dalla Svezia dirottò verso gli Stati Uniti dove si stabilì definitivamente e dove acquistò la cittadinanza americana.

Gli anni trascorsi a New York, a Chicago, a Los Alamos e poi nuovamente a Chicago rappresentano altrettanti capitoli della storia della scienza di cui Fermi assume il ruolo di uno dei protagonisti. Qui intervengono personaggi del calibro di Einstein, Bohr, Teller, Oppenheimer, Fuchs: Fermi è al loro livello scientifico, ma viene sfiorato assai meno di loro dai problemi morali connessi ai pericoli dell'energia atomica. Fu uno dei quattro scienziati che consigliarono a Truman l'uso della bomba a Hiroshima. «Diceva», scrive la moglie, «che, almeno a dar retta ai precedenti storici, non vi è nessuna prova che il perfezionamento delle armi incuta agli uomini una paura sufficiente per impedire le guerre. Riteneva inoltre che la maggiore o minore asprezza di una guerra non è dovuta al maggiore o minore perfezionamento dei mezzi di distruzione, ma piuttosto alla volontà di usare questi mezzi e al limite di resistenza delle popolazioni». Alla tesi di alcuni scienziati i quali sostenevano che si sarebbero dovute interrompere le ricerche non appena ci si era accorti che la bomba atomica era attuabile, Fermi replicava — sono ancora parole della signora Laura — che «è inutile tentar di arrestare il progresso della scienza. L'umanità deve accettare tutto ciò che la natura le riserva, per il bene o per il male, perché l'ignoranza non è mai migliore del sapere». In realtà Fermi rimase indefettibilmente legato agli Stati Uniti, e alla loro politica, in segno di riconoscenza per averlo ospitato e per avergli dato fiducia e mezzi per i suoi studi. Fu talmente fedele che non rivelò alla moglie, alla quale pure era legatissimo, di aver fatto funzionare la prima pila atomica, né volle riferirgli le sue impressioni dopo l'esplosione sperimentale di Alamogordo.

Il fatto di essere un predestinato alla grandezza non fece però di Fermi un uomo introverso, dedicato solo alla scienza, serio, riservato. Era invece aperto, allegro, buontempone. Da studente e da professore amava immaginare scherzi e burla ad amici e colleghi. Aveva la battuta pronta e talvolta la risposta agghiacciante. Era un alpinista instancabile, uno sciatore appassionato anche se non tecnicamente dotato, giocava spesso a tennis e gli piacevano le lunghe nuotate. Prendeva parte attiva alla vita della famiglia, e fu di molto aiuto alla moglie nel lento e difficile processo di ambientamento negli Stati Uniti (così saporosamente descritto dalla signora Laura). Era entusiasta dei «gadgets», cioè di tutti quegli strumenti che in casa aiutano o dovrebbero aiutare la massaia, dall'apriscatole al trapano elettrico, dalle capsule per il cibo agli elettrodomestici. In certi casi era dotato di molto senso pratico: aggiustava i mobili, si costruiva da solo gli apparecchi per certi esperimenti, era capace di correggere camicie e vestiti; in altri era assolutamente sprovveduto: il giorno del matrimonio non fece avere il tradizionale mazzo di fiori alla sposa soltanto perché non sapeva dove si potevano acquistare i fiori; quando decise di dedicarsi al giardinaggio nella sua casa di New York riuscì solo a riempire il prato di gramigna; una volta che volle calcolare matematicamente il vantaggio delle doppie finestre nella lotta contro il freddo sbagliò i conti.

Un vero e proprio personaggio, dunque, sotto tutti i punti di vista, tale da agevolare un racconto sereno e divertito qual è quello che si snoda brillantemente nel libro della moglie. Che terminò di scriverlo quando il famoso marito, compiuti i cinquant'anni, imparò nuove tecniche, lasciò i neutroni e passò ai mesoni. Ma stavolta i letti presagi fallirono. *Atomi in famiglia* fu pubblicato negli Stati Uniti il 18 ottobre 1954. Quaranta giorni dopo, vinto da un male improvviso ed incurabile, Enrico Fermi non era più di questa terra.

Antonino Fugardi

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/547
10126 Torino



doci

Forniture e cravatta da
adattare sul corso
credito n. 126
Ufficio P.T.O. Torino
A.D. Aut. Dir. Prov.
P.I. di Torino n. 2816
(1948 del 23-3-1955)

Scuola Radio Elettra
10100 Torino AD

547

**INVIAVI GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE
AL CORSO DI _____**

(segnare qui il corso o i corsi che interessano)

MITTENTE:

NOME _____

COGNOME _____

PROFESSIONE _____ ETÀ _____

VIA _____ N. _____

CITTÀ _____

COD. POST. _____ PROV. _____

MOTIVO DELLA RICHIESTA: PER HOBBY PER PROFESSIONE O AVVENIRE



Provate anche voi: ci sono 80.000 ex-allievi in Italia che vi consigliano la SCUOLA RADIO ELETTRA, la più grande

Atomi in famiglia va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 9,50 sul Secondo Programma radiofonico.

sulla tua pelle
una bellezza nuova...
(già in 7 giorni con le due novità Pond's)



Trattamento di bellezza

POND'S 7 GIORNI

1

LATTE DETERGENTE DI BELLEZZA POND'S
Pulisce a fondo la pelle e la prepara fresca
e morbida all'azione della speciale Crema
Nutriente Pond's.

2

CREMA NUTRIENTE DI BELLEZZA POND'S
Ridona ai tessuti la loro naturale vitalità.
Agisce con particolare efficacia sulla pelle
preparata dallo speciale Latte Detergente
Pond's.

due
prodotti
ad azione
combinata

Pelle più bella già in 7 giorni
te lo dice Pond's, lo noteranno gli altri.

Le diverse tecniche di ripresa

A destra, un momento del volo di Astolfo in groppa all'Ippogrifo. Questa scena è realizzata con la tecnica dell'animazione, uno dei sistemi usati dal regista Vito Molinari per questo suo «Orlando furioso» TV



Soltanto
pupazzi nella
reggia dell'imperatore Senapo



Orlando a cavallo della fantasia

Attori, pupazzi, disegni e canzoni per
raccontare alla TV il poema dell'Ariosto



Sulla pallida Luna il bianco Pierrot di Rascel

Nella scena qui sotto, Astolfo e Pierrot sulla Luna: la famosa maschera è interpretata da Renato Rascel; Astolfo è Gigi Proietti. Nel suo viaggio spaziale il paladino conoscerà un altro personaggio lunare: la bellissima Selenix



E' Proietti l'Astolfo che parla

L'Astolfo in carne ed ossa è Gigi Proietti. A seconda delle scene il personaggio ariostesco è raffigurato anche da due pupazzi, uno alto 35 centimetri e l'altro 80

All'inferno come alla sauna

Il regista Vito Molinari prepara la scena dell'inferno. I dannati, avvolti in grandi lenzuola, fanno i bagni di vapore come in una sauna finlandese. L'« Orlando furioso » è stato girato a colori

Milano, novembre

Quando andrà in onda l'Orlando furioso i telespettatori dovranno rammaricarsi soltanto di non poterlo vedere a colori, perché a colori è stato realizzato. « E sono i più bei colori mai ottenuti in tante e tante produzioni sperimentali », dice Vito Molinari, regista di questo Orlando (attualmente al montaggio) che è, sì, l'Orlando di Ludovico Ariosto ma raccontato da Bernardino Zapponi. In verità il celeberrimo cavaliere follemente innamorato d'Angelica come personaggio ha scarsa rilevanza in questa storia che è la storia del viaggio di Astolfo in groppa all'Ippogrifo alla ricerca del senno perduto dell'amico Orlando. La sostanza è quella dei canti 33, 34 e 35 del poema ariostesco, ma lo spettacolo è tutt'altro che una nostalgica lettura delle illustri ottave legate ai nostri ricordi di scuola. Zapponi e Molinari (che è un

abilissimo mago di alchimie televisive) hanno spalancato le porte della fantasia: luoghi misteriosi, mostri straordinari, l'inferno, il paradiso e perfino la Luna dove alla fine — con telecronaca diretta di Ruggero Orlando — Astolfo ritroverà il ben dell'intelletto di Orlando (non Ruggero).
Prosa, poesia, canzoni, cartoni animati, fumetti, animazioni, attori in carne ed ossa, pupazzi e attori-pupazzi o pupazzi-attori. Astolfo lo impersona Gigi Proietti. Ludovico Ariosto ha il volto e la voce di Carlo d'Angelo, e c'è perfino Rascel a impersonare Pierrot. Un Pierrot che sta sulla Luna naturalmente; e che infatti è il « Pierrot lunare ». I pupazzi li hanno inventati Velti e Tinin Mantegazza, le musiche le cura Pino Calvi, i costumi sono di Luca Crippa. Un Orlando furioso come questo nemmeno messer Ludovico Ariosto avrebbe mai saputo immaginarlo.

c.m.p.



*Riservate alla Filodiffusione
le «prime» del
XIV Autunno Musicale Napoletano*



Il soprano Nicoletta Panni e il tenore Herbert Handt sono stati fra gli interpreti dell'«Edipe à Colone» di Antonio Sacchini. L'opera era diretta dal maestro Franco Caracciolo (a destra nella fotografia)



L'Auditorium della RAI di Napoli durante l'esecuzione dell'«Edipe à Colone», sul

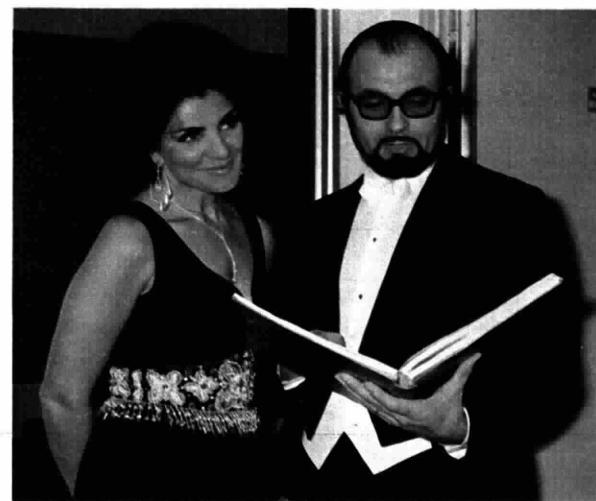
Tutti seri tranne Bach

Accanto alla riesumazione di capolavori antichi, quali l'ingiustamente trascurato «Edipe à Colone» di Antonio Sacchini, le «Sonate per clavicembalo» di Scarlatti e l'oratorio in latino «Judith» di Domenico Cimarosa, si fa largo ad un Bach «leggero», con contrabbasso e batteria, in mano al complesso «The Swingle Singers». Omaggio a Igor Strawinsky





podio il maestro Franco Caracciolo. Con quest'opera, presentata nella revisione di Gian Francesco Malipiero, si è inaugurato il XIV Autunno Napoletano



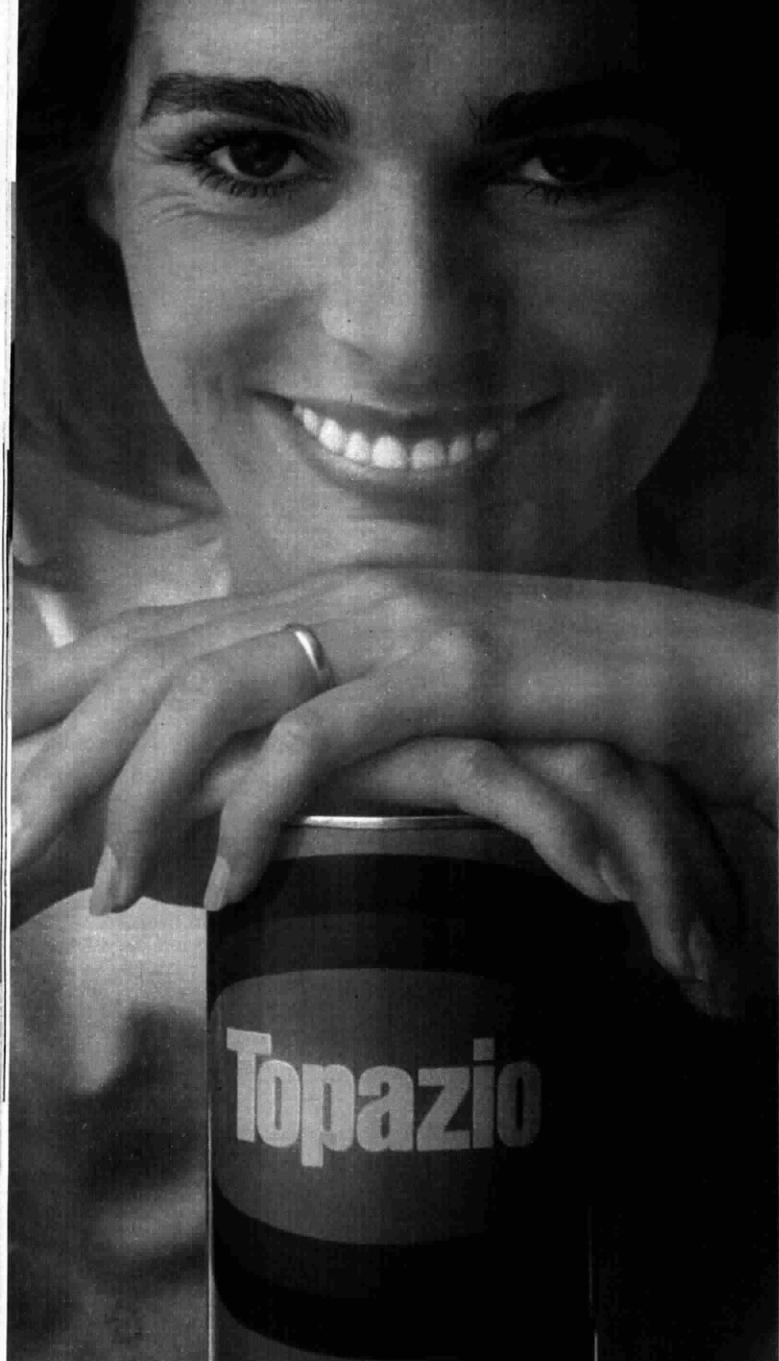
Il soprano Maria Candida e il baritono Renato Bruson, protagonisti dell'*«Edipe»*. Qui a fianco, da sinistra: ancora Bruson, il soprano Radmila Bakocovic (*Antigone*), il maestro Caracciolo, il soprano Maria Candida (*Eriphile*) e, ultimo a destra, il basso Robert Amis el-Hage (*Gran sacerdote*)

di Luigi Fait

Napoli, novembre

musicologi e i loro sollazzi: era stato questo pressappoco il soggetto su cui mi ero permesso di scrivere l'anno scorso in riferimento all'Autunno Musicale Napoletano promosso dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli. Ma in occasione dell'edizione di quest'anno, la quattordicesima, dovrei invece parlare dei piaceri riservati agli utenti della Filodiffusione, oltreché agli appassionati che hanno seguito i vari concerti all'Auditorium della RAI e al Palazzetto dello Sport. Infatti le prime trasmissioni dei lavori qui registrati saranno destinate alla Filodiffusione. Soltanto in un secondo momento tali esecuzioni verranno utilizzate dalla Radio. L'inizio dell'Autunno si è avuto il 14 ottobre scorso con *«Edipe à Colone»* di Antonio Sacchini, maestro fiorentino di formazione partenopea vissuto tra il 1730 e il 1786, citato, si dà Félix Clément tra i musicisti celebri, ma tenuto in verità in scarsa considerazione dai critici, dal pubblico e dagli impresari. Mentre in questa opera (dicono che sia il

segue a pag. 56

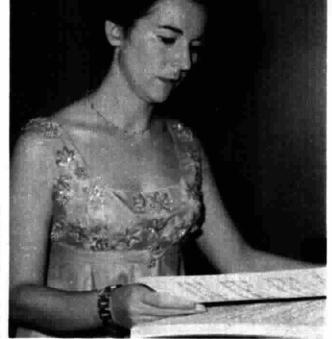


Topazio: il primo olio non delude mai.

Topazio olio di semi vari
è leggero. Limpido. Puro. Topazio è sensibile:
va bene per tutti in famiglia.

Non a caso è il più venduto in Italia.

Radmila Bakoccevic:
nell'opera
di Sacchini
il soprano
ha
interpretato
il ruolo
di Antigone



Tutti seri tranne Bach

segue da pag. 55

capolavoro di Sacchini) vibra una musica che varca le soglie dell'accademia e della storia. Per uscirne. E' un prodotto di nobile levatura in cui (e non è il caso di tornare adesso a discutere sulle lotte tra gluckisti e piccinnisti) si ammira soprattutto un formidabile equilibrio tra canto, orchestra e testo poetico. Tutto ciò pretenderebbe, sì, di venire rinforzato dalle scene e dai costumi; ma anche quando è presentato in forma di concerto si rivela in tutta la sua bellezza e nella spiccata attualità degli accenti drammatici. Ne sono stati valorosi interpreti Renato Bruson, Juan Oncina, Radmila Bakoccevic, Herbert Handt, Maria Candida, Robert Amis el-Hage, Nicoletta Panni, Walter Brighi e Giuseppe Scalco. Un « cast » ottimo sotto la guida di Franco Caracciolo, sul podio della « Scarlatti », con la partecipazione del Coro di Roma della RAI curato dal maestro Gianni Lazzari.

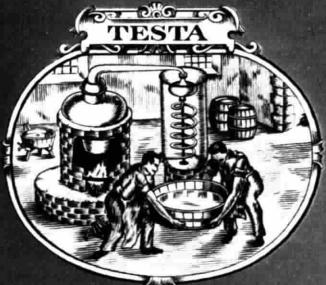
L'Autunno è poi continuato nel nome di Richard Strauss con *Il cavaliere della rosa* quasi per ridare al Festival il suo tono caratteristico che se non è godereccio non è nemmeno troppo austero. Dobbiamo pure ammettere che è questa una delle opere più allegra e spiritosa del nostro secolo, messa a punto nel 1911 sul libretto di Hugo von Hofmannsthal. E' interessante rileggere quanto scrisse lo stesso musicista riguardo al delizioso lavoro, riproposto ora in modo magistrale da Georges Prêtre che ha fatto scattare alla meraviglia l'Orchestra Sinfonica e il Coro di Roma della RAI, la « Scarlatti » di Napoli, nonché solisti di fama quali Gundula Janowitz, Carl Ridderbusch, Brigitte Fassbaender, Dora Carral e molti altri di sicuro prestigio internazionale. Non starò qui a nominarli tutti perché in questa « commedia per la musica » in autentico dialetto viennese si contano — se non sbaglio — quarantasette personaggi più alcune voci di fanciullo, compresi comunque gruppetti di camerieri, orfanelle, cocchieri e servi del Barone.

Annotava dunque Strauss: « Il libretto di Hofmannsthal è circonfuso da una graziosa atmosfera roccò che mi sono sforzato di tradurre in musica. Lo spirito di Mozart mi era presente, ma io sono rimasto fedele a me stesso... Non mi sono scostato dalla vena gaia, aggraziata e seducente che scorre nel libretto. Il secondo atto finisce con un autentico valzer viennese, e il duetto fra Ottavio e il barone Ochs è costituito per intero da motivi di valzer ». Ed è giunta davvero trionfante la musica del compositore bavarese all'Autunno Napoletano, dove non è la prima volta che le si riserva un posto d'onore. Ricordiamo l'accoglienza che ebbero in recenti edizioni *L'ombra dell'asino* e le *Metamorfosi*.

Non nuovo anche il Domenico Scarlatti delle *Sonate per clavicembalo*, riportate dall'inglese George Malcolm, 54 anni, nelle cui esecuzioni equilibrate, meditate e offerte con la massima devotazione pare di sentire il profumo d'incenso della cattedrale di Westminster dove per molti anni il maestro ha diretto i sacri cori. Sono state ben ventitré le *Sonate* interpretate da Malcolm con uno slancio senza precedenti, anche se non sempre si poteva riconoscere in questo o in quella pagina lo Scarlatti migliore e preferito. Osserva pure Giorgio Pestelli, nella presentazione di queste pagine, che non bisogna ritenere tutte le *Sonate* mature di Scarlatti dei capolavori: « talvolta dobbiamo accontentarci di un documento di storia clavicembalistica ».

Accanto alle suddette opere teatrali donate in forma oratoriale (ossia senza scene e senza costumi) figurava in cartellone un vero e proprio orato-

segue a pag. 58



Nei primi minuti del processo
di distillazione della grappa
esce la "testa" ricca di alcool metilico.
Viene sempre scartata.



Nel momento centrale
si ottiene il cosiddetto "cuore",
la parte migliore del distillato.



Negli ultimi minuti esce la "coda", carica
di alcooli superiori, di sapore
cattivo. Anche questa parte viene scartata.

Da oltre 100 anni nelle distillerie di Conegliano Veneto
Grappa Piave si distilla secondo lo stesso identico principio. In ogni
borraccia di Grappa Piave c'è soltanto il "cuore" del distillato.

Grappa Piave ha il cuore antico

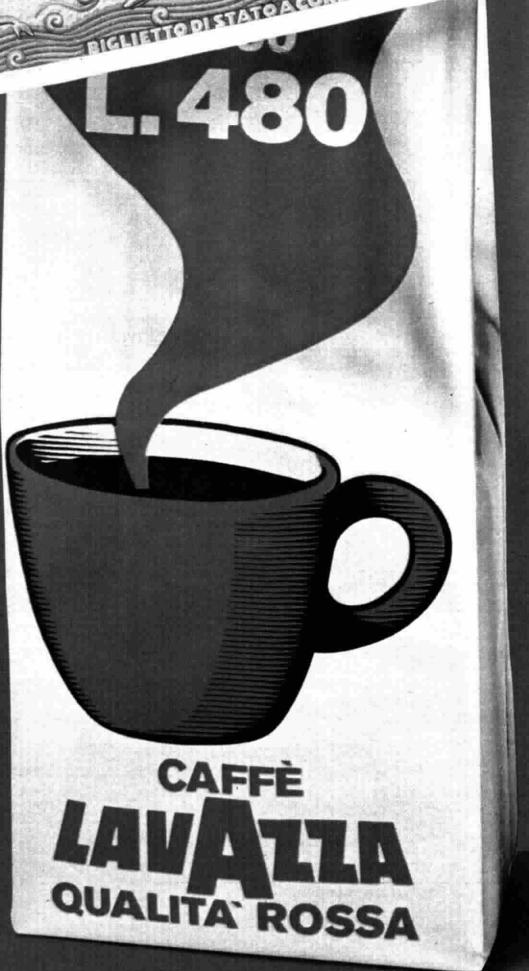


per meno di 500 lire CAFFÈ LAVAZZA

QUALITÀ ROSSA



L. 480



CAFFÈ
LAVAZZA
QUALITÀ ROSSA

E' PIU' CONVENIENTE!

Ma non basta!

Caffè Lavazza Qualità Rossa è già macinato.

E' un grande caffè brasiliano.

E' sigillato in un grande sacchetto sottovoato.

E' praticissimo: si apre con un colpo di forbici!

Tostato e confezionato dalla

LAVAZZA
una grande tradizione
tutta per il caffè

Tutti seri tranne Bach

segue da pag. 56

rio in latino a firma di Domenico Cimarosa, maestro noto più per le vicende teatrali che per le devozioni di chiesa. Si tratta di *Judith*, portato alla luce nella revisione di Guido Pannain, sotto la direzione di Josif Conta e con la partecipazione di nove voci femminili: Margherita Rinaldi, Irene Companez, Giovanna Fioroni, Rita Talarico, Francina Girones, Corinna Vozza, Maria Del Fante, Lorenza Canepa e Maria Luisa Carboni. Partecipa inoltre il Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini.

Ci dice lo stesso Pannain che «la signorilità dell'oratorio, che viene per la prima volta in esecuzione moderna, sta soprattutto nel fatto che esso fu concepito in circostanze particolari, scritto espressamente "per le virtuose figlie del Conservatorio musicale dell'Ospedaleto di Venezia" e quindi per sole voci di donne. Oloferne, per esempio, è un contralto». La revisione della partitura ai fini di apprestarla per l'esecuzione moderna ha presentato incertezze problematiche perché l'autografo è andato perduto e la copia avuta a disposizione, appartenente al Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, di rossa mano di copista, è risultata zeppa di errori. Il testo latino del libretto è addirittura stropicciato e non è stato agevole rendergli un aspetto per lo meno decoroso, ricostruendolo in mancanza del libretto sullo scorretto testo musicale della partitura».

E' sempre al Pannain che si deve un altro beneficio spettacolo dell'Autunno: una *Missa defunctionum, Lamentazioni* e un *Magnificat* di Francesco Feo, maestro napoletano magnificato da storie e da encyclopédie ma totalmente ignorato nelle sale di concerto. Vissuto tra il 1691 e il 1761, è tornato finalmente a far parlare di sé in maniera brillante grazie anche alle qualità interpretative del Coro di Antonellini e del soprano Dora Carral. I quali si sono sforzati di strappare il Feo dalla polvere secolare e dai rigorosi schemi in cui lo avevano fissato spesso e volentieri i musicologi.

Di grande effetto poi, soprattutto per un immediato paragone, *La serva padrona* di Pergolesi, offerta a mo' di preludio al *Pulcinella* di Strawinsky, composto appunto, quest'ultimo, su temi del medesimo Pergolesi. Ciò è sembrato, quindi, anche come un doveroso omaggio alla memoria di Strawinsky. Ne sono stati protagonisti Gabriele Ferro alla guida della «Scarlatti» e i solisti di canto Adriana Martino e Sesto Bruscantini nella prima, Carmen Lavani, Gianfranco Pastine ed Enrico Fissore nel secondo. Ma il Pergolesi era già stato presente nel corso di queste manifestazioni in mano ai bravi professori del Complesso Barocco di Milano sotto la direzione di Francesco Degradà: Luciana Ticinelli-Fattori (soprano), Giuseppe Magnani e Giusto Pio (violinisti), Angelo Leone (viola), Alfredo Riccardi (violoncello). Al clavicembalo lo stesso Degradà, che è anche il trascrittore e il revisore delle musiche portate all'Auditorium della RAI: *Sonate e Cantate*. Nelle prime, a giudizio di Degradà, «si potrebbe avvertire un'intima, robusta vena espresiva, che deriva essenzialmente dall'immissione, nella trama del discorso musicale, della gestualità tipica dello stile buffo». Nelle seconde si riflette «una compiuta adesione al nuovo stile pregalante elaborato a Napoli dalla generazione postscarlattiana (Leonardo Leo, Leonardo Vinci, Francesco Durante, Johann Adolph Hasse)».

Completa il quadro dell'Autunno una specie di indovinato «pot-pourri» al Palazzetto dello Sport con l'intervento, assieme all'Orchestra Scarlatti diretta dal maestro Caracciolo, del violinista Salvatore Accardo impegnato nel *Concerto n. 1* di Paganini e del pianista Michele Campanella interprete della *Fantasia su temi popolari ungheresi* di Liszt. E per dare una nota scansionata, una nota che gli anni passati si era avuta nei nomi abbastanza scottanti (per le platee tradizionali) dell'avanguardia, ad esempio di Luigi Nono, si sono invitati gli artisti del complesso *The Swing Singers*, accompagnati dal contrabbasso e dalla batteria. Questi «cincischiano» simpaticamente e con tecnica vocale spettacolare quello che di solito severi maestri proponono su organi di chiesa o su storici clavicembali. Trasformano con toni che sanno di «leggero» e che esulano dal genere cosiddetto «serio», *Preludi e Fugue* di Bach. Ma a Napoli hanno chiesto e ottenuto di fare di più, offrendo *Siviglia* di Albeniz, l'*adagio* dal *Concerto di Aranjuez* di Rodrigo e la «Danza spagnola n. 1» da *La vida breve* di De Falla.

Luigi Falt

Il cavaliere della rosa di Strauss, registrato all'Autunno Musicale Napoletano, va in onda domenica 7 novembre alle 11,30 e alle 20,30 sul IV Canale della Filodiffusione.



**al mio paese la margarina
è buona, è genuina,
ricca di sapore...**

margarina Rama
"sapore d'Olanda"
oggi prodotta e distribuita anche in Italia

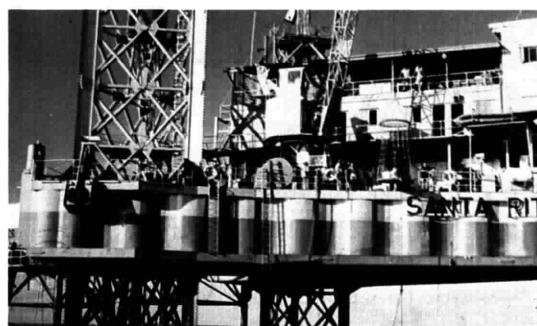


Nelle fasce di Van Allen

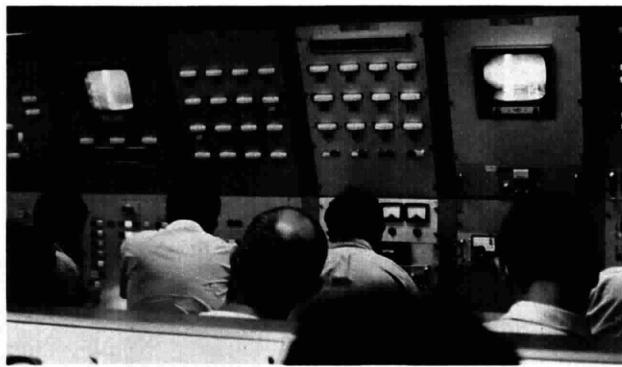


Una grossa barca fa la spola tra la terraferma e le due piattaforme per il trasporto del personale e del materiale. A terra, nel villaggio chiamato N'Gomeni, sorge il campo base del Centro Ricerche Aerospaziali con il Centro radio, gli alloggi per il personale e i servizi. N'Gomeni è a 40 chilometri da Malindi, divenuta in pochi anni, grazie anche al richiamo del « San Marco », un fiorente centro turistico

Gli scopi del nuovo satellite scientifico che i tecnici del Centro Ricerche Aerospaziali di Roma si apprestano a lanciare in «orbita equatoriale bassa» dal poligono al largo delle coste del Kenia. Come è nato il «Progetto S. Marco» e chi sono gli uomini che lo hanno realizzato



Ecco la «block house», la centrale operativa da dove gli addetti alle operazioni di lancio eseguono tutti i controlli prima di ogni missione. All'interno di queste sale, situate nel cuore della piattaforma « Santa Rita », pare di vivere come in un sommersibile



La piattaforma « Santa Rita » ancorata al largo di N'Gomeni: qui vivono 500 tra tecnici, ingegneri e personale di servizio, addetti alla preparazione, messa a punto e controllo di tutte le apparecchiature necessarie alle operazioni di lancio

un esploratore italiano



Il prof. Broglio (a destra), direttore del Centro Ricerche Aerospaziali di Roma, con l'autore del servizio (al centro) sul ponte della « Santa Rita ». La piattaforma, una vera città galleggiante per 500 abitanti, è collegata con un ponte radio alla capitale italiana

di Luca Liguori

Malindi, novembre

Tra i richiami turistici di Malindi, una splendida località sulla costa del Kenia, di fronte all'Oceano Indiano, da qualche anno figura anche la voce « spazio ».

Centinaia di belle ragazze tedesche, inglesi, scandinave scelgono queste spiagge non soltanto per il clima, onorato per dodici mesi l'anno dal sole, o per il miraggio di inediti « safaris » fotografici ma anche con la speranza di essere occasionali spettatrici di uno spettacolo fuori programma: la partenza di un missile argenteo che si lascia alle spalle una lunga scia di fumo bianco e rosa e che piega velocemente all'orizzonte incrociando gli ultimi raggi equatoriali. Il merito di questa nuova attrattiva va ad un pugno di tecnici italiani che, capitanati dal prof. Luigi Broglio, direttore del Centro Ricerche Aerospaziali di Roma, decisero di impiantare in questo angolo di mondo il primo « poligono » mobile costituito da piattaforme oceaniche di tipo petrolifero, sfruttando l'idea senza dubbio originale per la mes-

sa in orbita di satelliti italiani. Il progetto fu presentato al governo italiano nel 1961. Un anno dopo a Roma veniva firmato l'accordo tra il nostro ministro degli Esteri Piccioni e Johnson, che sanzionava ad altissimo livello politico l'impegno di collaborazione tra il CRA e la NASA (l'ente spaziale americano) per la realizzazione del progetto che venne chiamato « San Marco ». L'Italia avrebbe costruito i satelliti, gli Stati Uniti avrebbero fornito il vettore spaziale « Scout » a propellente solido sviluppato dalla stessa NASA.

Nel febbraio 1963 i due rami del Parlamento approvavano la legge per il finanziamento triennale del programma. Questa pertanto è la data ufficiale di nascita dell'impresa scientifico-spaziale del nostro Paese che a distanza di otto anni proprio in questi giorni vede realizzarsi un altro importante capitolo: la messa in orbita di un nuovo satellite, il « SAS » (Small Scientific Satellite), per l'esplorazione e la misurazione di energia delle particelle nelle famose « fasce » di Van Allen.

E' la seconda volta che i dirigenti della NASA affidano al gruppo che fa capo al Centro Ricerche Aerospaziali di Roma il

segue a pag. 62

**E' il momento
del « lift-off ».
Il « San Marco »
inizierà
il suo viaggio
informativo
attorno
alla linea
dell'Equatore.
Per mesi e
mesi invierà
previsioni
e rilievi
meteo-
logici
ai centri
sparsi in tutto
il mondo
che raccolgono
dati
scientifici**

Nelle fasce di Van Allen un esploratore italiano

segue da pag. 61

compito di questo tipo di lancio. Il precedente avvenne nel dicembre del 1970 con la messa in orbita equatoriale del «SAS-A», la cui operazione, coronata dal più felice successo, venne affidata anche in quella occasione alle maestranze italiane.

Questa nuova impresa, prevista salvo inattesi rinvii nel corso di questo mese, darà nuovo lustro al settore aerospaziale del nostro Paese. L'Italia, come è noto, figura al primo posto tra le nazioni europee che collaborano con gli Stati Uniti alla realizzazione di progetti spaziali. La storia del «Progetto San Marco» è già ricca di numerose esperienze, tutte concluse felicemente, che hanno dimostrato le capacità e l'ingegnosità dei tecnici italiani che non sono secondi ad alcuno in materia. A parte il prossimo lancio del «SAS» che, come abbiamo detto, vedrà impegnati sul poligono al largo delle coste del Kenia anche scienziati americani, i nostri tecnici hanno già costruito negli ultimi anni dodici satelliti scientifici

dei quali due per prove preliminari a terra, tre per lanci suborbitali, due in vista della prima operazione equatoriale nel 1964, due per il lancio orbitale del «San Marco 1» e tre per gli esperimenti del «San Marco B», l'ultimo dei quali in ordine di tempo è avvenuto nell'aprile di quest'anno.

Gli obiettivi del «Progetto San Marco» trovano ampio riscontro nelle idee originali su cui si basa: la «bilancia» (che prende nome dal creatore, lo stesso prof. Broglie) è uno strumento scientifico originale che ha consentito per la prima volta nella storia della ricerca spaziale la misura diretta delle «forze superficiali piccolissime» agenti su un satellite in orbita, cioè, come suol dirsi, in assenza di gravità. Dalla misura di tali forze è possibile risalire ai valori della densità e della temperatura molecolare dell'atmosfera. Gli esperimenti condotti dall'équipe del prof. Broglie hanno ampiamente dimostrato quanto preziose siano le indicazioni fornite dal satellite in tale materia, in-

dicazioni ancor più precise e particolareggiate di quelle che americani e russi hanno tentato di ottenere a mezzo di satelliti propri, adoperando tecniche naturalmente diverse.

E da queste considerazioni risulta anche lo straordinario valore scientifico dell'«orbita equatoriale bassa» perché questa consente proprio la misura di grandezze fisiche nella zona più interessante.

Ma l'«orbita equatoriale bassa» caratteristica del «Progetto San Marco» può essere ottenuta soltanto operando il lancio orbitale da un poligono situato all'Equatore. Da qui l'idea, semplice e geniale, dei nostri tecnici: perché non costruire una base mobile oceanica, un poligono mobile marino, proprio sulla linea dell'Equatore? Così nacquero le due piattaforme, la «Santa Rita» e la «San Marco»: la prima fu acquistata dall'ENI e trasformata per ospitare i vari centri per il controllo del lancio, nonché tutta la logistica per la vita a bordo del personale, composto da centinaia di uomini; la seconda, la «San Marco» cioè, è stata ottenuta in prestito dall'esercito americano e trasformata in piattaforma di lancio. Le due piattaforme vennero allestite nei cantieri di Taranto e rimorchiate poi al largo delle coste del Kenia, nella cosiddetta Formosa Bay. Il poligono è essenzialmente costituito, come abbiamo detto, dalle piattaforme

«Santa Rita» e «San Marco». Un campo base sulla costa, nel villaggio indigeno di N'Gomeni, ha funzioni di supporto logistico per il personale e di deposito per materiali vari. La piattaforma «San Marco» misura 91 metri di lunghezza, 27 di larghezza e possiede 20 gambe mobili di acciaio conficate nel fondo sabbioso marino poco più di tre chilometri dalla costa. A bordo della piattaforma è installato il complesso standard di lancio per lo «Scout», che comprende, oltre al «lanciatore», anche un capannone mobile con aria condizionata in cui viene tenuto al riparo il missile prima del lancio. La «Santa Rita» invece ospita il ganglio centrale del poligono, cioè il locale per il comando e controllo del lancio («block house»), e tutti gli apparati elettronici per l'inseguimento («tracking») e la telemetria del missile. A bordo della «Santa Rita» vi sono pure gli alloggi, la mensa e gli altri servizi generali per il personale. Qui sono installati inoltre i principali sistemi di telecomunicazioni con molti canali in fonia e telescrittive per collegare il poligono con qualsiasi punto della Terra attraverso la East Africa Post and Telecommunication. Ventitré grossi cavi sottomarini di collegamento tra le due piattaforme fanno fronte alle complesse necessità della operazione di lancio che richiede tremila connessioni di vario tipo.

segue a pag. 64

modello Sabina

Fratelli Doimo Industria Mobili Arredamenti
31010 Mosnigo di Moriago (TV)

doimo



L'isola del tesoro

Con il parmigiano-reggiano si rinnova ogni volta il piacere di scoprire un tesoro.

Un tesoro di genuinità, di bontà e di sapore, perché il parmigiano-reggiano è preparato artigianalmente con il tipico latte della zona di origine e stagionato naturalmente. Per questo il parmigiano-reggiano è un formaggio unico al mondo. Come riconoscerlo a prima vista? Semplice, guardando la crosta. Deve essere marchiata parmigiano-reggiano. Parmigiano-reggiano, un tesoro facile da trovare.

**L'isola del tesoro
è la zona d'origine del
PARMIGIANO-REGGIANO**



lasciateci dire
 snacckiamoci una Fiesta
 questa è l'idea
 per tipi come noi
 lasciateci dire
 che una non ci basta
 è troppo buona
 Fiesta snack
 e gusti nuovi da perderci la testa
 un piccolo gran dolce Fiesta snack

Nelle fasce di Van Allen un esploratore italiano

segue da pag. 62

Si tratta insomma di una vera e propria città galleggiante, fuori delle acque territoriali del Kenya, abitata da centinaia di tecnici e maestranze italiani per gran parte dell'anno. Un lembo del nostro Paese in questo mare, l'Oceano Indiano, che difficilmente si presenta calmo e disteso. Ne sanno qualcosa i piloti delle motobarche che fanno la spola dal campo base alle piattaforme. Agli uomini del « San Marco » non è permesso soffrire il mal di mare.

Ma chi sono veramente questi pionieri nostrani dello spazio? Parlare del prof. Luigi Broglio, capo dell'équipe, è facile. E' un po' il nostro eroe, il Von Braun nazionale, l'uomo che in pochi anni ha saputo conquistare prestigio e considerazione in tutto il mondo e soprattutto presso gli esperti della NASA. Sessantenne, generale dell'aeronautica, tre lauree, preside della Facoltà di ingegneria aerospaziale presso l'Università di Roma, il prof. Broglio sa trascinare i suoi uomini all'entusiasmo: uomini che per lo più provengono dai ranghi dell'aeronautica e della marina, uomini che compiono giornalmente piccoli miracoli come la costruzione di una strada tra Malindi e il villaggio di N'Gomeni (una quarantina di chilometri), a forza di badili e picconi, tra savane e babbuni, o il piatto di spaghetti al sugo di pomodoro, innaffiato con buon vino Chianti, servito quasi ogni giorno alla mensa del poligono.

Alle spalle del prof. Broglio c'è un « range » composto di validi tecnici ed ingegneri come Carlo Buongiorno, Michele Sirinian, Giuseppe Spampinato, Gianfranco Manarini, Vincenzo Ambrogini, Giorgio Ravelli, Carlo Arduini, Ugo Ponzi. E' tutta gente che potrebbe guadagnare cifre enormi se un giorno decidesse di emigrare negli USA (la NASA la accoglierebbe a braccia aperte), ma che preferisce vivere in eremittaggio in questo lembo di mondo, tra i pescicani dell'Oceano Indiano, compiendo sacrifici morali e fisici nel nome di un progetto tutto italiano.

« Erano tutti ottimi professori o ingegneri », mi dice il comandante Giuseppe Moneti, rappresentante della LTV che produce il razzo americano « Scout », « in poco tempo sono diventati anche ottimi professionisti dello spazio. Gli americani ce li invidiano per la loro capacità, per la loro immaginazione, per il loro estro ».

« Perché fate tutto questo? », domanda a Salvatore Romano, un ufficiale specialista in radar che si occupa anche di pubbliche relazioni e di problemi logistici. « Per vedere una o due volte l'anno quella fiammata che si sprigiona dalla piattaforma di lancio », mi risponde, « per vedere quella lunga scia di fumo bianco e rosa alzarsi verso il cielo dell'Equatore; per vivere quegli attimi di silenzio e di tensione quando poco prima di un esperimento non sappiamo se tutto funzionerà a dovere; per sentire l'urlo di esultazione di tutti noi quando si accende il secondo stadio del missile; per ascoltare agli altoparlanti la voce del prof. Broglio che annuncia: "O.K.", e per mangiare alla fine di tutto il piatto tradizionale di spaghetti con i quali festeggiamo il successo di un'impresa ».

Gli americani presenti sul poligono guardano con una certa meraviglia le reazioni, tutte latine, dei nostri meravigliosi tecnici del « San Marco ». Chi li sbalordisce più di tutti è un certo Rapuano, un tecnico di Napoli, che ha un compito tanto facile e tanto emozionante: quello di premere il bottone che dà il via allo « Scout ». Vive ogni volta momenti di tensione. Per vincere l'emozione tira fuori dalla giacca a vento un libretto, apre una pagina e comincia a leggere sottovoce alcuni versi di poesie napoletane. Al momento giusto schiaccia il bottone. E' la fine del « count down ». Via! Una fiammata, un boato e lo « Scout » sale velocemente.

Sulle spiagge bianche di Malindi le belle turiste in bikini sdraiata al sole equatoriale scattano fotografie a colori. Nel villaggio indigeno di N'Gomeni i poveri pescatori osservano spaventati quel « mostro bianco » che attraversa il loro cielo. Gridano soltanto una parola: « Uhuru ». Essi sanno che quel mostro si chiama così. In lingua « swahili » significa « libertà ».

Luca Liguori

noi lana



PURA LANA
VERGINE

vestiamo

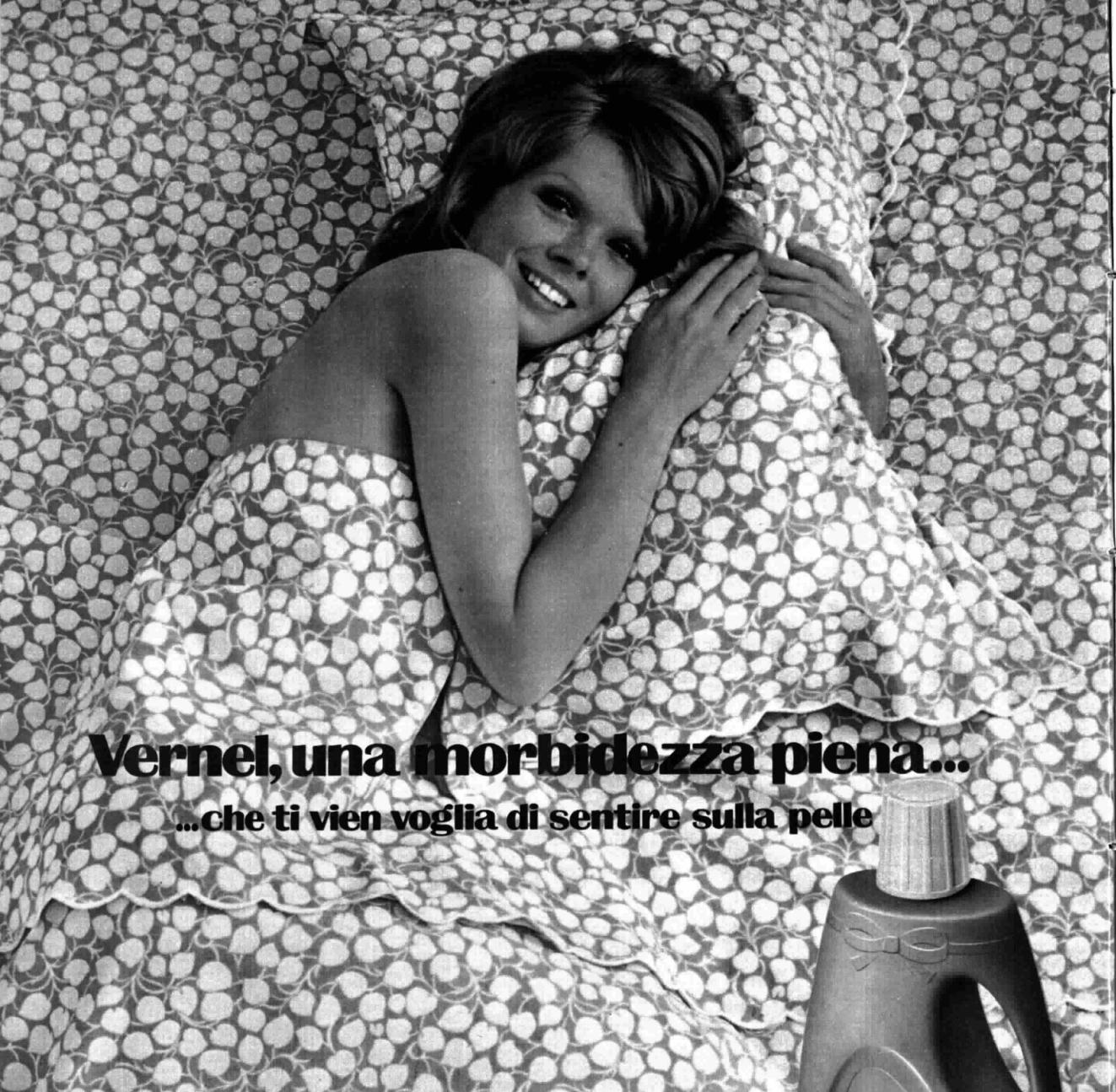


exclusive 1972

bianchi CONFEZIONI

un'eleganza esclusiva

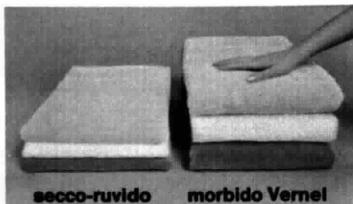
un'eleganza esclusiva



Vernel, una morbidezza piena...

...che ti vien voglia di sentire sulla pelle

**Vernel sciacquamorbido:
libera il bucato dal secco-ruvido**



Per quanto sia accurato il lavaggio,
per quanto sia accurato il risciacquo,
quando raccogli il bucato
asciutto senti che è diventato
secco-ruvido, graffiante.
Ma... attenzione: un ultimo risciacquo
con Vernel elimina il secco-ruvido.
Questo è il momento di sentire
tutta la morbidezza piena
di Vernel... di accorgersi che anche
stirare diventa facilissimo.

Henkel



LA TV DEI RAGAZZI

Avventure vere nella giungla

SAFARI IN KENIA

Martedì 9 novembre

Li troviamo in un angolo del parco nazionale di Murchison Falls, in Uganda, intenti ad ammirare un gruppo di giraffe. Sono i ragazzi Yates: Ames di 13 anni, Teddy di 11 e Angus di 9. I coniugi Yates erano venuti in Africa nel 1965 per realizzare una serie di documentari e, presi dalla bellezza selvaggia di quei luoghi, avevano pensato che sarebbe stato bello offrire ai loro tre figlioli, magari dopo qualche anno, un affascinante safari.

Safari, nella lingua « suaheli », vuol dire semplicemente « viaggio », non spedizione di caccia grossa, come viene fatto di pensare quando si sente questa parola. Un viaggio per conoscere usi e costumi insoliti, per osservare animali d'ogni specie nel loro ambiente naturale, per ammirare paesaggi stupendi e tornare a scuola e alla vita d'ogni giorno con un corredo più ricco di cognizioni e di esperienza. Poi il dolore ed il lutto colpiscono i tre ragazzi Yates: il loro papà morì nell'estate del 1967 nel Medio Oriente dove stava girando un'altra serie di documentari. Del safari non si parlò più, ma la mamma non aveva dimenticato la promessa fatta ai ragazzi e, un bel giorno, annuncia loro che era giunto il momento di preparare le sacche da viaggio.

Così, la storia dei safari di Ames, Teddy e Angus ha inizio nel parco nazionale di Murchison Falls, celebre per le sue cascate e per la doverezza di animali selvaggi. Una storia vera, non di fantasia; è quasi un lungo servizio

giornalistico, il reportage di un viaggio di 2500 chilometri attraverso l'Uganda e il Kenia. Ora la signora Yates è con i suoi tre ragazzi, ma si fermerà a Nairobi, capitale del Kenia, dove resterà sino al loro ritorno. Poi all'aeroporto di Nairobi prenderanno insieme l'aereo che li porterà a casa.

Il gruppo è affidato a due ottime guide, Jock Anderson e Billy Edwards, che hanno saputo organizzare un safari in grande stile, con tende bene attrezzate, sufficienti provviste di viveri medicinali, attrezzi di varia necessità e bravi portatori. Si prepara il cammino sulla rive del Nilo Alberto, scoperto nel 1864 dall'esploratore inglese Samuel Baker. Il viaggio è lunghissimo e lo si compie in vari modi: a piedi, in motobarca, in Land-Rover. I ragazzi hanno la possibilità di visitare una tribù Karamagion, di ammirare i giovani guerrieri dal corpo dipinto e dai capelli ornati di penne. Un altro parco nazionale: quello di Kidepo, organizzato con criteri rigidamente militari per proteggere gli animali dagli assalti dei predoni del Sudan, che usano lance e frecce, e corrono, dice Jock, come « diavoli scatenati ». Assisteranno alla cattura dei fenicotteri sul lago Hennington, e ad una cerimonia per invocare la pioggia presso la tribù dei Nijump: sosteranno a Nueri per visitare una mostra di animali di razze pregiate, poi verrà la parte più emozionante della loro avventura africana: un safari di vecchio stile, interamente a piedi, camminando attraverso la giungla, ciascuno con il proprio carico sulle spalle.



I protagonisti dei cartoons di Hanna e Barbera: il cane Scooby Doo e i suoi amici

Gli amici del « Club del Mistero »

L'EROE DELLA FIFA

Giovedì 11 novembre

Cinque nuovi personaggi animano una delle più divertenti e originali serie di avventure create finora dalla inesauribile fantasia dei famosi « cartoonists » William Hanna e Joseph Barbera. Si tratta di quattro ragazzi e un cane. Cominciamo dal maggiore: Freddy, quindici anni, lettore appassionato di libri polizieschi, investigatore dilettante, nonché indiscusso e ammirato presidente del « Club del Mistero », benemerita istituzione che opera

per far luce su misteri d'ogni genere, scoprire tesori nascosti, catturare banditi e pirati.

Segue, in ordine di età e d'importanza, Shaggy (che in inglese vuol dire ippido, irsuto), quattordici anni, un testeone di capelli rossi, arruffati come la criniera di un leone, un'andatura dinoccolata, un'aria perennemente curiosa e stupefatta, e un appetito formidabile, che non riesce mai a soddisfare.

Mangia continuamente ed è magro come un ramo secco; nei momenti più impensati eccolo tirar fuori dalle tasche dei calzoni e dalla camicia un frutto, una carota, un panino imbottito, due biscotti, un pezzo di cioccolata, qualsiasi cosa purché sia commestibile. Investigatore convinto ed entusiasta, è sempre pronto a seguire i compagni del « Club del Mistero » nelle loro spedizioni avventurose, a condizioni che il cestino con la mensa sia sempre a portata di mano.

Ecco Daphne, una simpatica giovinetta intelligente e piena di fantasia, il cui desiderio più grande è quello di diventare, in un futuro non molto lontano, scrittrice di romanzi polizieschi, come Agatha Christie per esempio. Benché il numero dei soci del « Club del Mistero » sia, almeno per il momento, molto modesto (sono soltanto in quattro, compreso il presidente), Daphne si è assunta anche la carica di segretaria-cassiera-addetta alle pubbliche relazioni, nonché addetto alperimento (grazie all'aiuto e alla generosità dei suoi genitori) di certi particolari fabbisogno alle loro spedizioni: per esempio

una barca, un registratori, una vetturina, costumi di varie epoche e così via. L'altra ragazza del gruppo è Velma, piccolotta, vispa come una cinciallegra, ha capelli bruni e ricciuti, occhi grandi e luminosi, due fossette nelle guance. È molto contenta di far parte del « Club del Mistero », soltanto non riesce a prendere sul serio i compiti che nelle spedizioni le vengono affidati.

Chiacchiera e ride continuamente, mettendo così in imbarazzo i suoi amici e compromettendo il buon esito delle « investigazioni ». Infine c'è Scooby Doo, l'eroe numero uno, il protagonista ammirato e applaudito dell'intera serie di avventure, il cui titolo è *Scooby Doo, pensaci tu!*

Scooby, socio onorario del « Club del Mistero », è un grosso cane danese dal corpo massiccio, dall'aspetto pauroso, dalla grinta ferocia. Un eroe, sì, ma della fifa. E' in verità il personaggio più fidone di solleticare il suo orgoglio, la sua vanità: « Scooby Doo, sei più bravo di Rin Tin Tin e di Lassie messi insieme! Sei più forte e coraggioso di John Wayne! ».

Niente da fare. Non appena c'è aria di pericolo, non appena si tratta di affrontare un angolo buio, di entrare in una grotta, di saltare un fosso, Scooby Doo fa lo gnorri, starnutisce, si rannicchia, si guarda attorno con occhi spauriti, si gratta un orecchio, poi, senza pensarci su due volte, se la svigna, e buona notte a tutti!

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 7 novembre

BONIFICA SPAZIALE, telefilm della serie U.F.O. Nello spazio vi sono relitti vaganti che costituiscono un grave pericolo per gli apparecchi della SHADO. Uno « skydive », durante un volo di riconoscimento, è entrato in collisione con uno di tali relitti ed è andato distrutto. Il comandante Straker chiede alla Commissione Superiore di Astrofisica di autorizzargli con urgenza l'operazione « Bonifica spaziale », ma il generale Henderson respinge la richiesta di Straker ritenendola costosissima ed inopportuna...

Lunedì 8 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata è il marinato. Viene presentato un servizio filmato su una serie di navi di varie epoche. Per i ragazzi anelano in onda il notiziario *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi e il telefilm *Prime rivalità* della serie *Ragazzo di periferia*.

Martedì 9 novembre

I LABIRINTI DI MERLUZZI, racconto a pupazzi animati della serie *Nel fondo del mare*. Il professor Morel e suo figlio Marco, nel corso di una perlustrazione sottomarina con il loro batiscapfo, fanno una sensazionale scoperta. In un'isola subacquea, dentro una vasta grotta di origine vulcanica, è stato sistemato un apprezzabile laboratorio. I merluzzini e i pescatori detestano gli impianti di uno stabilimento per la conservazione dei pesci. Si tratta di un'attività illegale e truffaldina che il professor Morel si affretta a denunciare via radio alla Direzione dell'Istituto Scientifico per il quale lavora. Per i ragazzi verrà trasmesso il telefilm di Peter Jeffries *Tre ragazzi al safari* prodotto dalla N.B.C.

Mercoledì 10 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata è la miniera. Per i ragazzi andrà in onda il film *Ricordi d'infanzia* in cui lo scrittore Ion Creanga rievoca episodi della sua fanciullezza.

Giovedì 11 novembre

FOTOSTORIE, la rubrica settimanale curata da Donatella Ziliotto presenta questo settimana un racconto di Labirinti drago, dal titolo *La foce del fiume*. La fotografia e la regia sono di Massimo Rastellini, mentre la voce del narratore è quella dell'attore Carlo Reali. Il programma dedicato ai ragazzi comprendrà il cartone animato *Mostra canina* della serie *Scooby Doo, pensaci tu!* e la rubrica *Racconta la tua storia a cura di Mino Damato*.

Venerdì 12 novembre

AVVENTURA, a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi. Verrà trasmesso il servizio *Minuto per minuto sulle Grandes Jorasses* realizzato da Sergio Barbone. Viene rievocata la drammatica ascensione, avvenuta nel febbraio del corrente anno, delle Grandes Jorasses, le temibili pareti nere del massiccio del Monte Bianco. Il servizio è corredata con interviste e dichiarazioni dell'alpinista René Des Maisons, il superstite protagonista della audacissima impresa.

Sabato 13 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Partecipano alla trasmissione alcuni bambini che suonano vari strumenti. Il Pagliaccio di Coccole e Coccole eseguono un numero di intrattenimento. Per i ragazzi Fabio Conti presenterà *Chi sa chi lo sa?* programma di giochi e indovinelli per gli alunni delle scuole medie.

MILIONI DI DONNE NON PERDONO PIÙ CAPELLI GRAZIE ALLA KERAMINE H

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta.

Il tessuto assottigliato del cappello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutritivo alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettre della caduta si è dissolto.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

A Venezia: Moda Mirum '72 in Silan Trevira 2000



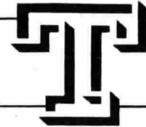
Ricca di fantasia e di colore la collezione Mirum primavera/estate 1972, presentata al Lido di Venezia nell'elegante cornice dell'Hotel Excelsior. I 150 modelli, realizzati in Silan Trevira 2000, sono stati accolti con molto favore e hanno riscaldato questa inclemente chiusura d'estate con i toni gialli, rossi e arancio presenti prevalentemente nei loro tessuti. Sono sfilati divertenti pantaloni, svelti abiti da giorno, completi pantalone sportivi e eleganti, abiti lunghi suggestivi e spiritosi. Erano presenti alla manifestazione il commendator Virgilio Bugaro, titolare della Mirum, il commendator Renato Crotti, titolare della Silan, rappresentanti della stampa e operatori del settore.

Ha concluso l'incontro una serata di gala con la simpatica partecipazione di Ombretta Colli.

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugisole
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABbonamento

MANCIA COMPETENTE
A chi trova dentiera
pera per mancanza di
orasisiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

domenica



NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Vittinia (Roma)

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Giorgio Cazzella

meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI

— Concerto di Pagani

Distribuzione: Film Polski

— L'abbandono

— Vita da cane

Distribuzione: Zagreb Film

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO

Presenta Abe Cercato

Testi di Franco Torti

Regia di Fernanda Turvani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Zampone Zicot Montorsi - Vitality Scholl's - Gran Pavese - Riso Grangallo)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento di Roberto Sbarfi

Presenta Ornella Caccia

Regia di Giampaolo Taddei

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENTIMENTI AGONISTICI

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTTONDO

(Giocattoli Legno - Oleificio Belloli - Ferrario Giocattoli - Banana Chiquita - IAG/IMIS Mobil)

la TV dei ragazzi

UFO

Sesta puntata

Bonifica spaziale

Personaggi ed interpreti:

Com. Straker Edward Bishop

Col. Freeman George Sewell

Col. Parker Michael Billington

Carlin Peter Gordeno

Gen. Henderson Grant Taylor

Regia di Ken Turner

Distr.: ITC

17,35 LE AVVENTURE DI DODO

Il primo allunaggio

Cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera

pomeriggio alla TV

GONG

(Duplo Ferrero - Dash)

17,45 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato di calcio

a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — COME QUANDO FUORI PIOVE

Spettacolo di giochi

a cura di Perani e Terzoli

condotto da Raffaele Pisù

Complesso diretto da Aldo Buonocore

Regia di Giuseppe Recchia

19 — TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Formaggio Tigre - Pannolini Pölin - Pentole Moneta)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Bambole Italo Cremona - Ortofresco Liebig - Ava per lavatrici - Invernielli Strachella - Brandy Vecchia Romagna - Prodotti Nicholas)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

(Cilligie Fabri Uniflip Sisi - Pentole Aeternum)

CHE TEMPO FA

(Margherita Foglia d'oro - Fornet - Fior di Vite - Biscotti al Plasmon)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Gruppo Industrie Ignis

— (2) Cioccolatini Bonheur Perugina - (3) Band Aid Johnson & Johnson - (4) Ferne Branca - (5) Fette Bi-scottate Barilla

I cortometraggi sono stati realizzati: (1) Intergamma - (2) Film Makers - (3) Saraceni - (4) Tipo Film - (5) Unionfilm P.C.

21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI

Soggetto e sceneggiatura di Renato Castellani

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Ludovico il Moro Giampiero Albertini

Il segretario Luigi Tasca

Leonardo Philippe Leroy

Il Priore delle Grazie Renato Chiantoni

Il narratore Giulio Bosetti

Beatrice d'Este Ottavia Piccolo

Un gentiluomo Bruno Boschetti

Marco d'Oggiono Marco Bonetti

Salvo Bruno Piergentili

Isabella d'Este Bianca Toccafondi

Fra Luca Pacioli Rate Furiani

Consulenza storica di Cesare Brandi

Scene e costumi di Ezio Frigerio

Fotografia di Toni Secchi

Musiche di Roman Vlad

Regia di Renato Castellani

(Un coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana ORTF - TVE - Istituto Luce realizzata dall'Istituto Luce)

Terza puntata

DOREMI'

(Aperitivo Aperol - Dixi - Pierrel Associate S.p.A. - Oroligo - Bulova Accutron)

22 — PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORТИVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

conduce Alfonso Pigna

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Sci Rossignol - Cordial Campania)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Amaro Petrus Boonekamp - Crème Caramel Royal - Moplen - Bertolli - Kinder Ferreiro - Braun)

21,15 Il Quartetto Cetra

presenta:

STASERA SI'

Spettacolo musicale di Leo Chiasso e Gustavo Palazio Orchestra diretta da Mario Bertolazzi

Scene di Filippo Corradi Cervi

Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'

(Amaro 18 Isolabella - Detergente Last al limone - Nescafé - Salumificio Negroni)

22,15 GIALLO A PRAGA

Coscienza

da un racconto di Jiri Marek Adattamento televisivo di Josef Boucek

Sceneggiatura e regia di Jiri Sequens

Interpreti: Jaroslav Marvan, Josef Blaha, Josef Vinklar, Nina Popelikova

Produzione: Televisione di Praga

23,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Götter Griechenlands von Eckart Peter und Berndt Folger - Tempel und Götterdienst

Regie: Claus Hermans Verleih: ZDF

20 — Die Gegenprobe

Fernspiel von H. Bachmuller u. J. Bressl Die Personen und ihre Darsteller: Heli Finkenzeller als Elisabeth Blessing, Gerhard Geisler als Erich von Bismarck, Brigitte als Joachim Blessing, Iris Erdmann als Bärbel Witte u.a.

Regie: Johannes Schaaf 1. Teil Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Philippe Leroy protagonista di «La vita di Leonardo da Vinci» alle 21 sul Programma Nazionale

V

7 novembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Terminata la stagione del ciclismo e motociclismo, lo sport domenicale vive quasi esclusivamente sui tornei di calcio e di pallacanestro. Ovviamente è sempre il calcio a dominare le scene con i massimi campionati, anche se il basket, giunto alla terza giornata, sta confermando le sue prerogative di sport in ascesa. Per il tennis, invece, i problemi legati alla tennistica stagione sono stati risolti con i grandi tornei al chiuso. Da oggi, fino a domenica prossima,

sima, si svolgerà al Palazzo dello Sport di Bologna l'ultima prova del campionato mondiale professionisti che designerà gli otto finalisti per la fase conclusiva, in programma a Dallas dal 18 al 26 novembre. Insieme con i 33 più grandi tennis del mondo che hanno aderito alla manifestazione, parteciperanno 7 italiani selezionati negli incontri di qualificazione. Calcio, pallacanestro e tennis sono pertanto gli avvenimenti maggiori previsti dal calendario domenicale, avvenimenti che saranno trattati nelle consuete rubriche televisive.

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI - Terza puntata

ore 21 nazionale

« Soleva Leonardo andar la matina a buon'ora e montar sul ponte e dal nascere del sole sino all'imbrunire non lasciava mai il pennello di mano, scordandosi il mangiare e il bere ». Così si esprime Matteo Bandello, il frate domenicano scrittore che era al servizio degli Sforza nello stesso periodo in cui Leonardo da Vinci visse a Milano. E si riferisce al lungo periodo che l'artista dedicò ad una delle sue opere più famose, « L'ultima cena », dipinta su una parete del refettorio di Santa Maria delle Grazie. Leonardo cominciò a lavorare a « L'ultima cena » nel 1496 ed è da questo momento che prende le mosse la terza puntata della biografia-inchiostra di Renzo Castellani. Un giorno — durante i mesi passati nell'umido refettorio milanese — Leonardo riceve la visita di Bea-

trice d'Este, moglie di Ludovico il Moro, che di lì a poco morirà. Beatrice è interpretata da Ottavia Piccolo. A « dipingere » « L'ultima cena » nella trasmissione televisiva di Philippe Leroy è stato un esecutore-scenografo che ha l'hobby di copiare i maestri della pittura, Michele Franculli di Potenza, 35 anni, il quale lavora da tempo nel cinema. Franculli ha riprodotto la celebre pittura in piccole proporzioni, poi Castellani ha fatto protettore il suo disegno su un telone delle stesse misure di « L'ultima cena » leonardesca. L'immagine è stata colorata via via. Il genio del Rinascimento impiegò due anni a completare l'opera, ma il nuovo impasto dell'intonaco da lui stesso ideato, presto cominciò a sgretolarsi. Come se la pittura muraria fosse stata colpita da una specie di cancro. Alla rovina de « L'ultima cena » contribui-

rono più tardi anche i fratelli del convento di Santa Maria delle Grazie che nel 1652 fecero aprire una porticina nella parete per collegare direttamente il refettorio alla cucina: così i pasti non sarebbero arrivati a tavola freddi. Per non parlare delle truppe napoleoniche che nell'800 trasformarono il refettorio in una stalla. Ma oltre a « L'ultima cena » sul finire del XV secolo, in rovina anche il Ducato di Milano. Gli Sforza furono cacciati via da Luigi XII di Francia e Leonardo costretto a fuggire. Vorrebbe rifugiarsi a Mantova, dove Isabella d'Este, protettrice di artisti, regge il piccolo Ducato ma preferisce riparare a Venezia. Qui Leonardo progetta nuovi strumenti bellici, come il sottomarino e lo scafandro per consentire un attacco subacqueo alle navi turche che minacciano la città lagunare. (Servizio a pag. 36).

Il Quartetto Cetra presenta: STASERA SI'

ore 21,15 secondo

Apriamo la rassegna dei partecipanti a questa puntata con Umbretta Colli che ascolteremo come cantante nel suo successo. Lu primo ammire e come attrice in una scena della Locan-

diera di Goldoni con Arnoldo Foà. L'attore le renderà la pariglia trasformandosi in cantante di un famoso motivo di Odardo Spadaro: Piazza Signoria. Nella scaletta della trasmissione figura poi Jimmy Fontana il quale oltre a canta-

re con i Cetra presenta insieme con Sacchetto alcuni motivi swing. L'ospite più ammirato sarà probabilmente la bella Lisa Gastoni che canta Angelina con i Cetra. Il cast è completato dai Pooh e dai fratelli Santonastaso.



Tata Giacobetti, Felice Chiusano, Lucia Mannucci e Virgilio Savona: i quattro « Cetra »

GIALLO A PRAGA: Coscienza

ore 22,15 secondo

Una donna di mezza età si presenta di notte alla polizia criminale. I suoi discorsi sono confusi e incomprensibili tanto che l'ispettore di guardia la prende per una maniaca e la rispedisce a casa. Stessa scena il mattino dopo con l'ispettore

Vlasaki il quale non ne cava molto, ma fa pedinare da Bruzek la donna che, dopo poco, entra in chiesa, si confessa e lascia, sconvolta, il prete, anch'egli turbato dall'incontro. Bruzek tenta, invano, di strappare qualche indicazione al sacerdote, ma intanto la pedinata si eclissa. Più tardi si appren-

derà che la poveretta si è gettata sotto un treno. Chi era? Perché si è uccisa? Quale segreto ha portato con sé nella tomba? Sono le domande alle quali la polizia dovrà rispondere attraverso una serie di pazienti ma fruttuose indagini che faranno piena luce sugli avvenimenti.

questa sera
in "Intermezzo,"



coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bello da vedere,
fine di sapore.
Crème Caramel Royal,
campione del suo ricco caramellato,
è una raffinata delizia,
per chiudere sempre in bellezza.



per una cucina
più efficiente e più bella

TRINOX® TRINOXIÀ Sprint®



Il termovalvole TRINOX e la pentola a pressione TRINOXIÀ Sprint in acciaio inox 18/10, di qualità e robustezza superiori, hanno il fondo triplo-difusore brevetto - in acciaio, argento e rame - a quale i cibi in cottura non si attaccano.

I manici sono in melamina: sostanza solidissima di assoluta resistenza ed inalterabilità, anche nella lucentezza, alla lavastoviglie.

sono prodotti dalla CALDERONI fratelli S.p.A.
28022 Casale Corte Cerro (Novara)

RADIO

domenica 7 novembre

CALENDARIO

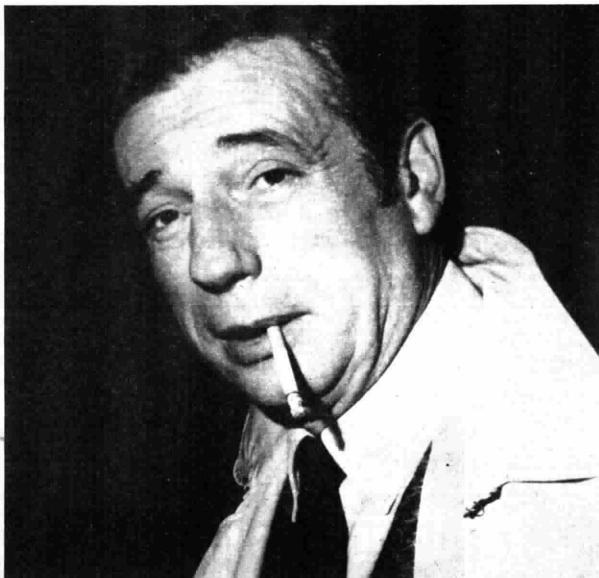
IL SANTO: S. Prosdocimo.

Altri Santi: Sant'Ercolano, Sant'Engelberto, Sant'Amaranto, S. Nicandro.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,10 e tramonta alle ore 17,03; a Roma sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 16,57; a Palermo sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1910, muore a Astapovo lo scrittore Leone Tolstoj.

PENSIERO DEL GIORNO: E' il cuore, e non la ragione, che sente Dio. (Pascal).



L'attore e cantante italo-francese Yves Montand da il buongiorno ai radioascoltatori con I Santana alle ore 7,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHz 1520 - m 196
kHz 6190 - m 45,47
kHz 7250 - m 41,38
kHz 9645 - m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua italiana, 9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Romeno. 14,30 Santa Messa in lingua italiana, 15,30 Santa Messa in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nascita nello Stretto: porcilla. 19,30 Orizzonti Cristiani - Sursum Corda: Il cuore e l'onda delle tempeste degli scelti. 20,30 La genna di Maria, discorsi di Gregorio Donato. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Enseignement du Pape. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumeniche Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo è vivo in guardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Música ricreativa - Notiziario. 7,05 Cronache di ieri - L'sport - Arti e lettere - Medicina - Notiziario - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticanella. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Sergio Rostagno. 9,30 Santa Messa. 9,10 Archi - Informazione. 10,30 Studio medico. 11,45 Conversazione religiosa. 12,15 Morte. Corrida. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Connettive. 13,15 Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. 14,05 Temi da film. 14,15 Casella postale 230, risponde a domande interne alla medicina. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Voci al vento. 17,30 La domenica popolare. 18,15 Strumenti leggeri -

Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Ocarine. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Medico - Studio medico. 20,15 Studio della medicina a cura di Carlo Castelli. 20,45 Ignazio e Bolívar. Radiodramma di Louis Gaulis. Traduzione e regia di Vittorio Ottino. Ignacio: Nanni Bertorelli; Bolívar: Alberto Ricca; Nicola Fabio Baroni; Alvarez: Alberico Canale; Manuel Rodríguez: Tresoreria: Pablo Rimbó. 21 Informazioni - Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezza ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Satie al Montmartre. Pianista Frank Glazer; Erik Satie: Gymnopédies, Gnossiennes. 14,50 La Costa dei barilli - Guida pratica, adattata agli utenti delle linee italiane. A cura di Franco Lini. Presenta Fabio Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppi (Replica del Primo Programma). 15,15 Contro-soggetto. Trasmisione di Roberto Dikmann. 16 Münchner Festspiele 1971. Simon Boccanegra. Opera in tre atti con protagonisti Giuseppe Verdi, Liberto di Virgo Boltz, Simon Boccanegra, Eberhard Waechter, Jacopo Fisco, Ruggiero Raimondi; Amelia Grimaldi; Gundula Janowitz; Gabriele Adorno; Robert Ilosfáy; Paolo Albiani; William Murray; Pietro Janos Tessenyi; Capitano: Wilhelm Wallenstein. 17,15 Concerto sinfonico dell'Orchestra Coro dell'Opera di Monaco diretti da Claudio Abbado (Registrazione effett. il 31-7-1971). 18,20 Almanacco musicale. 18,30 Caccia all'autografo. Radiofantasia di Guido Guarda. Regia di Ketty Fusco. 19,20 Dischi vari. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Durante la notte. 20,15 Notiziario - 20,45 Il canzoniere. 20,55 Studi della musica. Music in Honour of St. Thomas of Canterbury, a cura di Denis Stevens. 21,40 I concerti brandeburghesi di Johann Sebastian Bach. 22-23 Vecchia Svizzera Italiana: Valtellina e Grigioni. Sono presenti al microfono i professori Gigilia Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

J. Stamitz: Sinfonia pastorale in re maggi. (Revls. W. Upmeyer) (Orch. • A. Scarlatti - a. Napoli delle RAI dir. M. Freccia) • A. Vivaldi: Concerto in mi maggi. op. 35 n. 6 + L'Amoroso (Musica: G. Abbiati) (Completo i Musici) • F. J. Haydn: Ouverture per un'opera inglese (The Little Orchestra of Londra dir. L. Jones) • W. A. Mozart: Concerto in mi maggi. K. 365 per due pf. e orch. (Pf.i R. e P. Serkin - Orch. del Festival di Marlboro dir. A. Schneider)

6,45 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)

G. Gershwin: Un americano a Parigi (Orch. Sinf. delle NBC dir. A. Toscanini)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - Bilancio del Sinodo, a cura di Mario Puccinelli - Per un costume cristiano. Servizio di Giovanni Ricci

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Supersonic

Dischi a mach due

My wife. Child of storm. May belling. Just a lonely man. Una donna. Match box 5. Fire ball. See me. Reader to writer. Peace lovin' man. Questo amore. Synthetic world. Take comfort love. Mumblin to my self. I'm not alone. del suo tempo. You can't put your hand in the hand. Watchin you. Balla Linda. Number one. The dock of the bay. Old man wills. Good by Copenhagen. Asian queen. Red rover. Qui giorno. Twenty years ago lo si. I am a expo. I too am standing there. Look at yourself. What if? Too busy thinking bout my baby. I'm not there. There's no the time for tears. The sky is falling. Live and just let live. Good time bad times

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

15,30 Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto dai campi di gioco, condotto da Roberto Bartoluzzi

— Stock

19,05 Intervallo musicale

19,15 I tarocchi

19,30 TOUJOURS PARIS

Canzoni francesi di ieri e di oggi Un programma a cura di Vincenzo Romano. Presenta Nunzio Filogamo

20 — GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valente presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, i Formula 3 e Nada Regia di Pino Palloli (Radicò - Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL VIOLINISTA

VICTOR TRETIAKOV E DEL PIANISTA MICHAEL ERICHIN

César Franck: Sonata in la maggiore, per violino e pianoforte: Allegretto molto moderato - Allegro - Recitativo. Fantasia (Molto moderato) - Allegretto poco moderato. (Registrazione effettuata il 22 aprile 1971 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l' Accademia Filarmonica Romana -)

21,55 L'illusione

di Federico De Roberto

Adattamento radiofonico di Anna Maria Rimoldi e Adriana Maugini Aiazzi

Compagnia di prosa di Torino della Rai

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 SALVE RAGAZZI!

Trasmisone per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 I concerti di musica leggera

Astrid Gilberto e il Quartetto Stan Getz al Café au GoGo del Greenwich Village di New York, Julia De Palma al Teatro Sistina di Roma, Crosley, Stills, Nash e Young al Filmore Auditorium di New York

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta

Fidanzamento tra il passato e il presente

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

School girl. La mia scelta. Ti mangiare. Too busy thinking bout my baby. Il bene che mi vuoi. We're all playing in the same band. Lady Rose. Capelli al vento

12,29 Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

17,28 Falqui e Sacerdoti presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Antonello Falqui

(Replica dal Secondo Programma)

— Star Prodotti Alimentari

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Claudio Abbado

Pianista Maurizio Pollini

Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in mi minore - Incompaciuta - Allegro moderato - Andante con moto - Bala Bartok: Suite n. 2 - per pianoforte e orchestra - Allegro - Adagio, presto, adagio - Allegro molto

Orchestra Filarmonica di Vienna (Registrazione effettuata il 31 maggio dalla Radio Austria in occasione del Festival di Vienna 1971 -)

(Ved. nota a pag. 105)

6^a ed ultima puntata

Teresa Erizzo Silvia Monelli
La voce del Presidente Goffredo Fagioli
Stefana Anna Caravaggi
La sarta Wilma D'Eusebio
Un maggiordomo Mario Marchetti Bergati Silvio Versace
La voce di Lauretta bimba Emanuela Fallini
Il noto Vigilio Gottardi
Il fattore Renzo Lori
Il barone Squillace Ignazio Bonazzi
La dama Olimpia Bruno Munari
La sorella del Barone Irene Aloisi
Maurizio Mario Brusa
Un servitore Marcello Mandes
La voce di Teresa bambina Ivana Erbetta

Una signora Miss Madge Marti
Altra signora Anna Bolesni
Terza signora Aurora Cancian

Musiche originali di Dora Musumeci

Regia di Carlo Di Stefano

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di proscenio

— Su il sipario

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con I Santana e Yves Montand

Zo... Evil ways • Autori vari: Perseus You just don't care • Puente-Puente Oye como va • Leonard-Remarque: A Paris • Bettie-Hernandez C'est si bon • Porter-Porter: I love Paris • Prevert-Kosma: Les feuilles mortes • Ahomone: Bella ciao — Invernizzi Invernizzi

8,14 Musica espressi

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Mouet-Jouvin Special trumpet (Tr. Georges Jouvin) • Giraud-Paganini: My blue (Dalia) • Scott: Let us break bread together (Sue & Sunny) • Fletcher-Flet Pigeon (Cliff Richard) • Abbott-Brown: Never the twain shall meet (Gi Uhi) • Cipriani: Monica (Stelvio Cipriani) • Rossi: Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Fellini: Rain (Bruce Ruffin) • Lee Humphries: We'll fly you to the promised land (The Lee Humphries Singers) • Mitchell-Carey (John Mitchell) • Lai: Theme from «Love story» (Pf. Roger Williams)

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia - Regia di M. Morelli — Star Prodotti Alimentari

13,30 Giornale radio

13,35 ALTO GRADIMENTO di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Giardinetto Talmone

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 I DISCHI D'ORO DELLA MUSICA LEGGERA

Un programma di Antonino Buratti — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Programma Nazionale)

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti — Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Giugliano Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti — Ofelio F.lli Belloli

17,30 INTERFONICO

Esperti e disc-jockeys a confronto a cura di Francesco Forti con Ombretta De Carlo

19,02 I COMPLESSI SI SPIEGANO

Un programma a cura di Marie-Claire Sisko

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Concerto d'opera

Soprano MARIA CALLAS

Basso NICOLAI GHIAUROV

Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro, overture; Don Giovanni; — Madamina, il catalogo è questo • (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Gaetano Donizetti: La figlia del reggimento; — Convien partir • (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Nicola Rescigno) • Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra • Il lacrimeo spirito • (Orchestra Sinfonica di Londra e Coro Ambrosian Singers diretti da Claudio Abbado) • Vincenzo Bellini: Norma • Casta Diva • (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin) • Modesto Musorgskij: Boris Godunov; Racconto di Pimen (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Giacomo Puccini: La Bohème • Donde lieta

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 Amurri e Verde presentano: GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Orietta Berti, Isabella Bigagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli e Mino Reitano
Regia di Federico Sanguigni
Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio

11 — Domenica ore 11

Un programma di Gino Conte con Gianfranco Bellini e Serena Verdirosi
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri — Seiko Orologi

12,15 Quadrante

12,30 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di Franco Franchi
— Mira Lanza

18,02 IL TUTTOFARE

Minispettacolo di voci condotto da Franco Rosi
Testi di Gianfranco D'Onofrio

18,30 Giornale radio

Bollettino del mare

18,40 CANZONISSIMA '71

a cura di Silvio Gigli



Enrico Simonetti (15,40)

uscì • (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Tullio Serafin) • Georges Bizet: Carmen; Intermezzo atto IV (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

21 — MUSICISTI E SCRITTORI NELL'OPERA LIRICA

Braura di Bruno Cagli 3 • Il carteggio tra Debussy e D'Annunzio

21,30 PRIMO PASSAGGIO

Un programma di Lilli Cavassa e Claudio Tallino
Presenta Elsa Ghiberti

22 — Gino Cervi e Andreina Pagnani in: LE CANZONI DI CASA MAIGRET

Sceneggiatura radiofonica di Umberto Ciappetti da «Le memorie di Maigret» di Georges Simenon Regia di Andrea Camilleri (Replica)

22,30 GIORNALE RADIO

REVIVAL Canzoni d'altri tempi presentate da Tina Vallati

23 — Bollettino del mare

23,05 BUONANOTTE EUROPA Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 I romanzi a tesi di Enrico Buttì, Conversazione di Massimo Grillandi
9,30 Corriere dell'America, risposte de «La Voce dell'America» a radioascoltatori italiani
9,45 Place de l'Etoile - Instantane dalla Francia

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggi K. 385 • Haffner • (Orch. Philharmonia di Londra dir. Otto Klemperer) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in sol maggi op. 17 per pf. vi. oboe (Martial Gallopin pf.; Suzanne Laurent oboe; Orch. Alarm di Stoccarda dir. Alexander Paulmüller) • Franz Liszt: Die Ideale, poema sinfonico op. 108, da Schiller (Orch. Filarm. Slovacca dir. Ludovit Rajter)

11,15 Concerto dell'organista Herbert Tachezi

Johann Philipp Krieger: Toccata e Fuga in re minore • J.S. Bach: Toccata in re maggi • Johann Jacob Froberger: Capriccio in do maggi. • Johann Pachelbel: Corale con otto Partite • Alla Menschen müssen sterben • Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio e Allegro in fa min. K. 594

11,50 Musica-Musik

Musica e canzoni folcloristiche della Jugoslavia (Tanac, a) Vele ruki - b) Potancu - c) Nogi: Tre cantanti; Dobrunj

sopila

12,10 La cooperazione e l'uomo. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 Sonate di Giuseppe Tartini Dalle + 26 Piccole Sonate • per violino e basso continuo (Elab. R. Castagnone); Sonate n. 8 in sol minore; Sonate n. 14 in sol minore; Sonate n. 20 in la minore; Sonate n. 24 in re maggi (Giovanni Guglielmo, vl.; Riccardo Castagnone, clav.)



Giuliana Calandra (15,30)

13 — Intermezzo

Sergei Rachmaninoff: Sei Preludi op. 32, per pianoforte; n. 8 in la minore - n. 9 in la maggiore - n. 10 in si minore - n. 11 in si maggiore - n. 12 in sol diesis minore - n. 13 in re bemolle maggiore (Pianista Constance Keene)

13,20 IPHIGENIE EN AULIDE

Opera in tre atti su testo di François Du Rollet, da Racine

Musiche di Christoph Willibald Gluck

Agamemnon Gabriel Bacquier

Achille Michel Sénéchal

Patrocle et Calchas Raymond Steffner

Arcas Teodoro Rovetta

Un Grec Antonio Petrini

Iphigénée Jane Rhôdes

Clyténestra Christiane Cayraud

Diane Paola Berti

1^{re} Femme grecque Paola Berti

2^{re} Femme grecque Jolanta Torriani

3^{re} Femme grecque Mara Manni Jottini

Une esclave lesbienne Isolda Torriani

Une femme de la suite d'Iphigénée Mara Manni Jottini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Pierre Dervaux

Maestro del Coro Ruggero Maghini

15,30 II filantropo

Due tempi di Christopher Hampton Traduzione di Maria Silvia Codeca

Philip Donald John Celia Braham Elisabeth Araminta	Ferruccio De Ceresa Paolo Ferrari Romano Melaspine Adriana Asti Mario Misiroli Giuliana Calandra Fulvia Mammi
Regia di Flaminio Pollicini	

16,50 I classici del jazz

17,30 DISCOGRAFIA a cura di Carlo Marinelli

18 — TRADIZIONE E RIVOLUZIONE LINGUISTICA NELLA NARRATIVA ITALIANA CONTEMPORANEA

a cura di Attilio Sartori

3. Dagli anni Cinquanta alla crisi del romanzo

Lettura di U. Bologna, A. Brunacci, F. Carnelutti, M. Silvestri

18,30 Musica leggera

18,45 Pagina aperta

Quindicinale di attualità culturale Gli italiani e gli animali: una visita alla Zoot - Zoo - Isaak Babel uno scrittore anti-conformista - Tempi ritrovati: Le ultime lettere di Stalingrado

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59 Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,1, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opera - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera UMBERTO ORSINI



presenta il nuovissimo
**Gioco delle
Differenze**
Carosello, ore 21



MACCHINA PER MAGLIERIA RAPIDA REGINA

di produzione germanica! - conosciuta in tutto il mondo!

Mille maglie e più in un minuto. Lavorazione facilissima, che permette a chiunque la confezione di bellissimi modelli.

PREZZO LIRE 40.000

francese domicilio - con garanzia

PAGAMENTO RATEALE

RICHIEDETE subito un **opuscolo illustrato gratis**, a mezzo cartolina postale a:

Ditta AURO

VIA UDINE, 2 S 7 - 34132 TRIESTE

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blù)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITÀ "AKNOL - CREME", DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
6° puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il medico
di Luca Ajroldi
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Caffè Caramba - Spic & Span - Pizza Star - Magazzini Standard)

13,30

TELOGIORNALE

14,40 UNA LINGUA PER TUTTI

Corsa di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je veux passer!
2^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELOGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Vicks Vaporub - Editrice Giochi - Motta - Mattel S.p.A. - Linea Zecchinò d'oro)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televvisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,05 RAGAZZO DI PERIFERIA

Secondo episodio
Prime rivalità
con Jans Joachim Bohm, Rolf Bocus, Ilja Righter, Susanne Uhlem
Regia di Wolfgang Teichert
Prod.: Alfred Greven per ZDF

ritorno a casa

GONG

(Das Pronto - Rexona)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Naschbeni e Inesero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandri

GONG

(Miscela 9 Torta Pandea - Trenini elettrici Lima - Formaggi Star)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica
a cura di Giuseppe Di Corato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
6° puntata

ribalta accesa

19,45 TELOGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Creme Linfa Kaloderma - Beverly - Latti Polenghi Lombard - Dinamo - Idrò Pejo - Pasta Buitoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGLI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Castagne di Bosco Perugina - Autovox Autoradiogiranastri stereo - Essex Italia S.p.A.)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brandy Vecchia Romagna - Fiat - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Kinder Ferrero)

20,30

TELOGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brionvega Radio e Televisioni - (2) Aperitivo Biancosarti - (3) Girmi Piccoli Elettrodomestici - (4) Ovomaltina - (5) Detersivo Last al limeone

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Cine-televisione - 3) Gamma Film - 4) Unionfilm P.C. - 5) Unionfilm P.C.

21 — JOHN FORD: IL SEGRETO DELLA SEMPLICITÀ'

a cura di Gian Luigi Rondi (II)

24 ORE A SCOTLAND YARD

Film - Regia di John Ford
Interpreti: Jack Hawkins, Diana Foster, Anna Massey, Cyril Cusack, Andrew Ray, James Hayter, Ronald Howard, Derek Bond, Anna Lee, John Loder
Produzione: Columbia

DOREMI'

(Brandy Stock - Rasoi Technet Gillette - Pasta alimentare Spigadoro - Lavatrici Philco-Ford)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Marie Brizard & Roger - Orologi Nivada)

23 — TELOGIORNALE

Edizione della notte

OGLI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELOGIORNALE

INTERMEZZO

(Amaro Ramazzotti - Castor Elettrodomestici - Galak Nestlé - Manifatture Cotoniere Meridionali - Cera Emulsio - Formaggio Certosino Galbani)

21,15

INCONTRI 1971

a cura di Gastone Favero
Un'ora con Luciano Minguzzi
Scultura fra la gente
di Giorgio Vecchietti

DOREMI'

(Crema per mani Manila - Olio di semi di arachide Olio - Vernel - Cineprese Kodak XL)

22,15 DAL - FESTIVAL OF PERFORMING ARTS -

Robert Schumann: Adagio e allegro dall'op. 70; François Couperin: a) Prélude, b) La sicilienne, c) La Trembat, d) Plaint, e) Air du diable; Ignoto: Il canto degli uccelli (arrangiamento di Pablo Casals); Pablo Casals, violoncello

Mieczyslaw Horszowski, pianoforte

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re minore op. 49; a) Molto allegro, b) Andante, c) Scherzo, d) Finale

Pablo Casals, violoncello

Alexander Schneider, violino

Mieczyslaw Horszowski, pianoforte

Produttori: David Süsskind, James Fleming

Regia di Roger Engleander (Una produzione Talent Associates - Paramount Ltd)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Zoos der Welt - Welt der Zoos
- Ozean-Zoos am Pazifik - Filmbericht von Hans Schippe
Verleih: BAVARIA

19,55 Die Gegenprobe Fernsehspiel von H. Bachmuller u. J. Bressl

2. Teil
Regie: Johannes Schaaf
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

V

8 novembre

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La rubrica delle novità librerie presenta questa settimana, per l'«Incontro con l'autore», un servizio di Enzo Convali che, prendendo lo spunto dal romanzo *Non sparate sui santi*, uscito recentemente presso Mondadori, traccia un profilo auto-biografico di Luigi Santucci. Questo scrittore, nato nel 1918 a Milano, dove ha fatto finire il 1962 l'insegnante di lettere, si impone all'attenzione della critica con *Orfeo in paradiso*, col quale vince il premio Campiello nel 1967. Successivamente ha scritto *Voi e io*, *andarvene anche voi?*, in cui ha ricapitolato la sua tematica religiosa in una singolare «vita di Cristo», e il recentissimo *Non sparate sui santi*, un romanzo-favola nel quale lo scrittore si misura con alcune inquietanti realtà della Milano di oggi, quali la rivolta dei giovani e l'inabilità aerea metropoli moderna. In un

altro servizio di Tuttilibri, intitolato «Il miele amaro della Sardegna», Roberto Cacciaguerra tenta di redigere una specie di cartella clinica dell'isola, che affligge la gente sarda, basandosi sulle analisi sociologiche di quattro studiosi: Manlio Bragaglia (Sardegna perché banditi, edizioni *Carte Segrete*), Alberto Ledda (La civiltà fuorilegge, *Mursia*), Luca Pinna (La famiglia esclusa, *Laterza*) e Marcello Serra (Mal di Sardegna, *Vallecchi*). Il servizio «Un libro un personaggio», curato da Franco Camigotto, è dedicato allo studio biografico che Nino Valeri ha pazientemente condotto su Giovanni Giolitti, uno dei protagonisti della vita politica italiana nei primi due decenni del nostro secolo (Giolitti, edizioni UTET). Per la «Biblioteca in casa» i redattori di Tuttilibri consigliano *Figli e amanti* del celebre romanziere anglosassone David Herbert Lawrence edito da Mondadori.

24 ORE A SCOTLAND YARD

ore 21 nazionale

John Ford e il cinema poliziesco si sono incontrati di rado, e nessuno ha mai attribuito al regista la qualifica di «specialista» del genere giallo. Questo 24 ore a Scotland Yard, realizzato a Londra nel 1958 e interpretato da Jack Hawkins, Anna Lee, Anna Massey, Andrew Ray, Diana Foster, dimostra tuttavia che nessun «genere» è veramente estraneo ad un autore che rispetti se stesso e il proprio pubblico. Ford non sarà un esperto in «detective-stories», ma se ne affronta una quindicina sotto il suo vena migliore è capace di centrarla come e meglio di tanti «maghi» del «suspense». In 24 ore a Scotland Yard si racconta, sulla base d'un romanzo di J. J. Marric sceneggiato da T. E. B. Clarke, la giornata di lavoro d'un ispettore capo della centrale della polizia londinese. L'ispettore Gideon esce da ca-

sa e la mattina ripromettendosi di rientrare presto, e per incominciare si becca da un solerte poliziotto una multa per eccesso di velocità. Poi viene travolto da tre casi urgenti: il furto degli stipendi destinato ai dipendenti d'una ditta, la fuga dal caffè di un maniaco omosessuale, la tentazione rapina ai danni d'una banca da parte di alcuni giovanotti-bene che ammazzano un guardiano e poi vengono arrestati. E' evidente che le buone intenzioni casalinghe di Gideon vanno a farsi benedire. Gli resta un'unica soddisfazione: veder multato da un collega quello stesso poliziotto che aveva multato lui al mattino. Anche se il poliziotto gli è simpatico, perché nel frattempo è diventato ufficialmente il fidanzato di sua figlia. Lo schema narrativo di 24 ore a Scotland Yard svela soltanto in minima parte la sostanza del film. Stiamo di fronte a un realistico «spaccato» della vi-

ta e dell'attività d'una centrale di polizia, ma Ford non si limita certo a fare il cronista. Sembra nei personaggi, nella realtà in cui essi agiscono, nel bene e nel male da cui sono circondati, ossia la disonestà, può agevolmente ammirarsi anche dalla parte dei tutori della legge. E usa nel suo racconto un ritmo serrato, fatto di invenzioni continue e di assenza di inciampi secondo la migliore tradizione del «giallo» anglosassone dove l'azione non rinuncia alla psicologia. «Tutto scorre senza un attimo di respiro», ha scritto Tullio Kezich, «senza una nota falsa, senza un metro di pellicola in più... E' una lezione sulla struttura del giallo, sottoposta a un'analisi rapida e pungente, perfino ai raggi ultravioletti dell'ironia... Come sulla diligenza di Ombre rosse, Ford continua a guardare alla sostanza degli uomini più che alle loro etichette».

INCONTRI 1971: Un'ora con Luciano Minguzzi

ore 21,15 secondo

Per quanto riguarda la scultura, gli Incontri 1971 non escono dai confini nazionali. Dopo la trasmissione dedicata a Francesco Messina, che è apparsa all'apertura dell'edizione di quest'anno della tribuna, è ora la volta di Luciano Minguzzi. Ad accompagnargli nella lunga e piacevole conversazione televisiva è il giornalista Giorgio Vecchietti. Di origini popolane, discendente infatti da mugnai e da lavandaie — Minguzzi è nato a Bologna il 24 maggio 1911. Suo padre si era però già emancipato: lui pure era scultore. Tale precedente non giovò, anzi fu dapprima di ostacolo, a favorire la vocazione di Luciano. Solo dopo un forzato tentativo di indirizzarlo verso gli studi commerciali, venne il consenso paterno a frequentare il liceo artistico e l'Accademia, dove fu allievo di Giorgio Morandi. Se Bologna fu la città della formazione di Minguzzi, Milano gli diede lavoro e fama. Mira, invece, nella campagna veneta, dove ha acquistato e completamente restaurato una villa settecentesca, è per i momenti di evasione e di riposo. Attualmente Minguzzi insegnava all'Accademia di Brera, dopo essere stato

docente nelle cattedre di Reggio e di Padova, e dalle sue lezioni assistono allievi di ogni parte d'Italia ed interessano anche molti giovani stranieri attratti dalla sua fama. Dopo le lezioni attende Minguzzi il lavoro metodico nello studio non lontano dall'aula.

Inizia la attività di scultore sotto l'ispirazione di Arturo Martini. Luciano Minguzzi ha attraversato varie fasi ed evoluzioni, passando dalle esperienze astrattiste a quelle del figurativismo. Nel 1950 e nel 1955 vinse i premi di scultura alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. Le sue opere si trovano ora nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo. Minguzzi è tra i pochi scultori italiani che sappia ancora narrare, con una parola moderna piena di nerbo e cosparsa di immagini vive, un suo racconto ricco di umore e di mordente. I fatti e le idee del nostro tempo trovano in lui un interprete sofferto, che ha lo straordinario potere della comunicatività. L'opera che forse gli ha dato la fama, che ne ha divulgato il nome, resta oggi la quinta porta del Duomo di Milano, una vera «summa» d'arte, che gli è costata quattordici anni di fatiche, di pentimenti, di lotte.

DAL «FESTIVAL OF PERFORMING ARTS»

ore 22,15 secondo

Va in onda un programma per gli appassionati di musica da camera con uno dei più prestigiosi compositori della nostra epoca, Pablo Casals, nato a Vendrell (Tarragona) nel 1876. Aveva cominciato a fare musica a soli quattro anni, come corista nella chiesa del suo paese natale. Studierà poi organo, violino, pianoforte, composizione e finalmente violoncello. Resterà per quasi un secolo il re dei violoncellisti, lo scrittore della bellezza delle Partite per violon-

cello solo di Bach. A Casals s'unisce oggi alla televisione il pianista Horszowski per interpretare l'Adagio e l'Allegro dall'Opéra 70 di Robert Schumann nonché altri brani di Couperin, tra cui uno intitolato Aria del diavolo. Segue nel programma Il canto degli uccelli, che è l'arrangiamento dello stesso Casals di una pagina di autore ignoto. La trasmissione si completa con il Trio n. 1 in re minore, op. 49, de Mendelssohn. Con il celebre violoncellista suonano qui il maestro Horszowski e il violinista Alexander Schneider.

OGGI IN GIROTONDO

noi abbiamo i nostri!
i nostri prodotti:
linea

Zecchino d'Oro



Non siamo più lattanti
e non vogliamo la roba dei grandi
ZECCHINO D'ORO ha pensato a noi

ZECCHINO D'ORO:
la prima gamma completa
di prodotti da toilette
per le età più giovani (dai 3 ai 12 anni)

EAU DE COLOGNE
SAPONE
DENTIFRICIO
BAGNO SCHIUMA
SHAMPOO
TALCO



AGENZIA LOB

RADIO

lunedì 8 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Goffredo.

Altri Santi: S. Claudio, S. Nicostrato, S. Sinforiano, S. Castorio, S. Simplicio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,12 e tramonta alle ore 17,02; a Roma sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 16,56; a Palermo sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1491, nasce a Mantova lo scrittore Teofilo Folengo.

PENSIERO DEL GIORNO: Il merito di una donna si misura dalla sua capacità d'amare. (Madile Scudery).



Ad Anna Miserocchi è affidata la figura della protagonista in «Irene innocente», tre atti di Ugo Betti, in onda alle 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Poesie varie spraranta in Razgovor, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Attualità, 20 Radioteatro, 21,15 "I libri", a cura di Flaminio Tagliaferri, 21,30 Instantanei sul cinema, di Bianca Sermoni, Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Les signes des temps, 21 Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.)

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerto del mattino, 7 Notiziario - Le sport, Atti e lettere, Musica varia, Informazioni, 8,45 Radiorchestra André Pepin: Ouverture fantasque (Direttore: Ottmar Nussio); Daniel Lesur: Pastorale (Pianista Jean-Jacques Hauser - Direttore: Bruno Adamucci), 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica, 13,30 Notiziario - Attualità, Rassegna stampa, 13,45 Intermezzo, 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi, 13,25 Orchestre Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,00 Letteratura contemporanea, Narrativa, prova, poesia e saggiistica negli appunti del '900, 16,30 I grandi intrecci della storia, 17,30 Concerto: Rzewski: Concerto in re per violino e orchestra, 18,05 Buonsera. Appuntamento musicale dei lunedì con Benito Gianotti, 18,30 Chitarre hawaiane.

18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Targhi, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Radioteatro, 21,15 Attualità, commenti e interviste, 20,30 Veronique: Opera comica in tre atti di A. Vanloo e Duval, Musica di André Messager. (Versione da concerto). (Monique Linval e Annalies Camper, soprani; Margherita De Landi, contralto; Adriano Ferraro, tenore; Gianni Marzocchi, Baritono; Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loerber), 21,30 Juke-box internazionale, Informazioni, 22,05 Il pelo nell'ovo, Rivista meticolosa, di Roberto Luciani. Regia di Battista Klaingutti, 22,30 Per gli amici del jazz, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: • Midi musiche •, 16 Dalla RDRS - Musica pomeridiana •, 17 Radio della Svizzera Italiana: • Musica di fine pomeriggio •, 18,30 Radioteatro, Concerto per oboe e orchestra op. 42 (Obblista Arrigo Galassi - Direttore Leopoldo Casella); Daniel Lesur: Bella Bartok: Concerto per pianoforte e orchestra, 3 (Pianista Enrica Cavallo - Direttore: Leopoldo Casella), 19 Radio giovedì, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Basilea, 20 Dario coquelle, 20,15 Musica in frach, Echi dai nostri compari, 20,30 Radioteatro, 21,15 Radioteatro in re minore per violino e orchestra (Violinista Franco Gulli) - Radioteatro diretta da Marc Andreasi) (Registrazione effettuata allo Studio 1'B aprile 1971), 20,45 Rapporti '71: Scienze, 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di M. Mazzocato, 22,30 Radioteatro, 23,15 Terza pagina, Ricordo di Carlo Linati. Un programma di Carlo Del Teglio, con la partecipazione di Piero Gadda Conti, Cesare Angelini e Piero Chiara. Allestimento di Giancarlo Zappa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Wolfgang Amadeus Mozart: Notturno in re maggiore K. 286 per quattro orchestre (Orchestra - Musica arietta - diretta da Karl Ristenpart) • Ludwig van Beethoven: La vittoria di Wellington, op. 91 (Orchestra Sinfonica di Los Angeles diretta da Werner Jansen) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: Balletto (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Richard Bonynge)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Anton Dvorak: Suite in re maggiore op. 39 per orchestra • Suite ceca (Orchestra - Musica arietta - diretta da Frederick Waldmann) • Giuseppe Verdi: Un giorno di regno, sinfonia (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Alfredo Simonetti)

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di G. Moretti con la collaborazione di E. Ameri, S. Ciotti e G. Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

La fiesta del perdono (Bobby Solo) • La bambola (Patty Pravo) • Io e la

mia chitarra (Sergio Endrigo) • Adios pauma mia (Milva) • Eravamo in cento (Adriano Celentano e Insieme (Mina) • Giovanna, simpatia (Giovanni Bruni) • Innamorati a Milano (Ornella Vanoni) • The world we knew (Giancarlo Chiaramonte)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

La Radio per le Scuole

Piccola encyclopédia scientifica, a cura di Silvana Balzola, Arnaldo Liberati, Franco Splendore

Prezzo: 100 lire, Amodeo

12 — GIORNALE RADIO

Smash! Disci a colpo sicuro

The Corporation: Mama's pearl (The Jackson Five) • Hildebrandt-Winhauer: You can't have sunshine everyday (The Rattles) • Favata-Pagano-Favata: Spaghetti a luce (Simon Luca) • Shuman-Poole: I'm a man (The Sweet Inspiration) • Prato-Zapoli-Golino: Sabbia rovente (I Rogers) • Zack-Evil ways (Santa) • Mogol-Vinton-Allan: Solo (I Camaleonti) • Mogol-Battisti: Io e la soli (Mina) • Denver: Coming on a ja-plane (Peter, Paul and Mary) • Romeo: I think I love you (The Partridge Family)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

— Tin Tin Alemania

13,45 MEMORIE DI UNO SEMORARATO

Un programma di Lucia e Paolo Poli

Regia di Marco Lami

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervento (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Stella stellina

Canti di mamme e di bambini a cura di Norsa Finzi

Presentano Sonia e Vladimiro

Regia di Marco Lami

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tra-

dotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Clapton - Collins - Pappalardi: Strange brew • Bruce Brown-Clapton: Sunshine of your love • Collins-Pappalardi: World of pain • Bruce-Brown: Dance the night away • Clapton-Sharp: Tales of brave Ulysses • Bruce-Brown: Swings • Bruce-Bruce: We're going wrong • Reynolds-Reynolds: Outside woman blues • Bruce-Brown: Take it back (Cream)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Siti: Meteoriti (Orchestra ritmica diretta da Saurio Sili) • Venuti: Giselle (Violoncello) • Ondine: Ondine (Orchestra ritmica diretta da Angel Pichot Caselli) • Sofistic: New Orleans (Orchestra ritmica diretta da Riccardo Vantellini) • Zucchini: New Orleans (Orchestra ritmica diretta da Giulio Libano) • Vukelich: For da porta (Orchestra ritmica diretta da Zeno Vukelich)

I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: Piccola antologia dalle lettere di Pascoli a Mario Novaro e altri amici - ADOL: Borlenghi: nuovi racconti di Primo Levi - Antonio Raffo: «L'epoca dei lupi»: le memorie della vedova di Mandel' Stam

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

E. A. Milne: Canzona appassionata (Peppe Di Capri) • Russo-Mazzocato: Preghiera a' na mamma (Mirna Doris) • Murola Tagliari: Nun me sceta (Luciano Rondinella) • Cioffi: Scalinetta (Fausto Faith) • Anonimo: Lu cardillo (Sergio Bruni)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 CONCERTO SINFONICO

Direttore Friedrich Cerha

Complessso - Die Reihe -

I. Stravinsky: Fanfare per un nuovo teatro, per due trombe (Solisti E.

Loidl e J. Spindler); Unterhalsche, quattro canzoni contadine russe per so-

prano, coro femminile e quattro corni (versi ritmici tedesca di H. Roth) (M. Heppen, scr.; O. Berger, R. Freud, H. Klug e K. Schwertsik, corni) • D. Milhaud: Sinfonia n. 6 per coro, oboe e violoncello (A. Hertel, oboe; F. Hiller, vc.); Natura n. 5 per dieci strumenti a fiato (Les Amis de la Musica, coro e piccola orchestra, su testi di Pierre de Ronsard) • I. Stravinsky: Otello, per strumenti a fiato (H. Riessberger, fl.; R. Oniberger, cl.; H. Lorch e R. Spindler, tr.; J. Pottler, vcl. e H. Moosheimer, tb); (Registrazione effettuata il 22 febbraio 1971 dalla Radio Austria)

(Ved. nota a pag. 105)

21,50 LA STAFFETTA

ovvero uno sketch tira l'altro • Regia di Adriana Parrella

22,05 XX SECOLO

Un nuovo atlante geografico generale, Colloquio di Sergio Genesio con Osvaldo Baldacci

22,20 Jazz dal vivo

con la partecipazione del Quartetto Tony Scott con Bunny Floyd e Giovanni Tommaso, Gegè Munari, Salvatore Genovese, Romano Musolini

Seconda parte

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO

- I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Iva Zanicchi e Etton John
Fra noi. Un bacio sulla fronte. Tu non sei più innamorato di me. La riva bianca la riva nera. Ieri si. Where to now St. Peter. Take me to the pilot. Sixty years on. Your song
— Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA

C. W. Gluck. Alceste - Ombre, larve - (Sopr. K. Flagstad - Orch. - G. Verdi: I due Foscari: - Due più remote esilio - (Ten. L. Pavarotti - Orch. dell'Opera di Vienna dir. E. Donati) - Rossini: D'amore al dolce impero - (Sopr. M. Caballé - Orch. e Coro della RAI Italiana dir. C. F. Cillario) - G. Bizet: I pescatori di perle: - Ai foni del tempio santi - D. Le Lucrezia, Borghese, bel' Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. A. Erde)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9,50 Atomi in famiglia

di Laura Fermi - Adattamento radiofonico di Leonardo Castellani - Compagnia di Teatro di Giacomo La RAI con Eva Melatti, Graciela Mauri, Franca Nuti - puntata

Lo speaker della radio: Cesco Ruffini; Laura, narratrice: Eva Melatti; Graciela Mauri; Ponterova, Fernando Caiati; Rasetti, Umberto Cerisoli, Zanchi; Marcello Mandò; Amaldi: Gigi Diberti; Corbino: Fausto Tommelli; D'Agostino; Ferruccio Casacci; Segre, Vincenzo De Toma; Nella: Cinzia De Carolis; Alcuni striloni: Paolo Faggi, Benito Piccoli

Regia di Gian Domenico Giagni

— Invernizzi Invernizza

10,05 CANZONI PER TUTTI

Donna Rosa, Amore mi manchi, La prima cogna bacia il viso, Una chitarra cento illusioni, L'altalena, Chiudo gli occhi e canto a se, A cascatoforte

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico nell'int. (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento
di R. Arbore e G. Boncompagni

Organizzazione Italiana Omega

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Selezione discografica

RH-Fi Record

15,30 Giornale radio

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 CLASSE UNICA

Il fascismo in Europa

Le origini

Docente Franco Gaeta, con interventi di Renzo De Felice e Aldo Garascia Coordinatore Domenico Novacco

16,05 Pomeridiana

Louis Armstrong (Miles Kennedy) - Tears in the morning (The Everly Boys) - Lola (The Renegades) - Accanto a te (Memmo Forei) - Il tuo toccare (Carole King) - Venti o cent'anni (I Nomadi) - Vancouver city (The Climax) - Come to me (Oscar Peterson) - L'hai voluto tu (Sara Simon) - Mamma Rosa (Charles Hilton Brown) - Cin cin proposit (The Duke of Burlington) - Ti lasci andare (Charles Aznavour) - 13 jours en France (Raymond Lefèvre) - 13

Eduardo tra di voi (Mina) - Schwababding ding (Dan and Jonas) - Real people (Sonny and Cher) - Vento corrai la notte è bianca (Little Tony) - Sweet hitchiker (Creedence Clearwater Revival) - Amore che non sentire (Giuliano Cinquetti) - Mislabua (Cyan) - Gocce di mare (Peppino Gagliardi) - Frustrations (Washington Express) - Fino a non poterne più (Hunka Munka) - Rhapsody in blue (Ray Conniff) - Un'ora di tempo (Giovanni Sartori) - It's impossible (Perry Como) - Dove sei primavera (Rosalba Archilletti) - E' la vita mia (Panina Fredda) - Raffaella (Vasco Ovalle) - South of the border (Hugo Winterhalter) - Vlambi blue (Luisa Spano) - La fine di crociera (Toni Cucarola) - Rose garden (Lynn Anderson) - Allegro, dalla Quarantissima Sinfonia (Raymond Lefèvre) - Please be kind (Frank Sinatra) - Una rapzone (Ornella Vanoni) - Butterfield (Daniel Carroll) - Oka mi si, va là (I Nuovi Anni) - Festeastando con te (Big Band di Astelvio Milini)

Negli intervalli: (ore 16,30 e 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing

Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

Arcobaleno musicale

Cinevox Record

22 — APPUNTAMENTO CON ANTON BRUCKNER

Presentazione di Guido Piomonte
Dall'intervallo, a in do minore Finale (Orchestra Sinf. di Roma della RAI diretta da Zubin Mehta)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 CHI E' JONATHAN?

di Francis Durbridge
Traduzione di France Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesare Gherardi e Mario Feliciani

1° episodio

Paul Temple Mario Feliciani
Il signor Ferguson Adolfo Geri

L'ispettore Forbes Cesare Gherardi

Il signor Mac Intosh Corrado Gaipa

L'ispettore Gerard Carlo Ratti

La signora Steve Lucia Catullo

Un funzionario di dogana Gabriele Carrera

Un portiere Vittorio Battarra

Il barman Franco Luzzi

Lo steward Salvatore

ed inoltre: Ettore Banchini, Alessandro Berlio, Mario Cassigoli, Maria Grazia Ferri, Stefano Gambucuti, Rinaldo Mirandola, Armida Nardi, Wanda Pasquini, Luciana Parlanti, Angelo Zanobini

Regia di Umberto Benedetto

(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 La strana guerra di un sommersibile tedesco Conversazione di Fiammetta Cardente

9,30 Francesca Manfredini: Tre Concerti op. 3 (Revisione di Roberto Luppi); n. 10 in sol minore (con due violini obbligati); Adagio - Allegro - Largo-Presto (Solisti Roberto Michelucci e Anna Maria Cotogni); n. 7 in sol maggiore (con un violino obbligato); Allegro - Adagio - Presto (Solista Roberto Michelucci); n. 2 in la minore (con i violini unisoni); Presto, Adagio - Allegro-Allegro (Orchestra da Camera + Musici +)

10 — Concerto di apertura

Gabriel Fauré: Quartetto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte e archi: Allegro molto moderato - Scherzo (Allegro molto moderato - Adagio - Andante (Emi Ghiliani, pianoforte; Leonid Kogan, violino; Rudolf Barshai, viola; Mstislav Rostropovic, violoncello)) • Paul Lukas: Villanelle, per corno e pianoforte (Domenico Ceccarossi, cornone, Paola Scattolon, pianoforte) • Artur Carter: Quartetto n. 2 per archi: Introduction - Allegro fantastico e cadenza

per viola - Presto scherzando e cadenza per violoncello - Andante espressivo e cadenza per il 1º violino - Allegro - Conclusione (Quartetto Lenox)

11 — Le Sinfonie di Franz Schubert

Sinfonia n. 4 in do minore - Tragica : Adagio - Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro (Orchestra Staatskapelle di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch)

11,30 Erik Satie: Tre Sarabande, per pianoforte (Pianista Frank Glazer)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Carlo Alberto Pizzini: Concerto para tres marimbas, para percusiones y orquesta y orchestra Allegro - Andante doloroso - Allegro (Chitarrista Bruno Battisti D'Amario - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 Musiche parallele

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 239 - Marca (maestoso) - Minuetto - Allegro (Allegro (legato) (Orchestra Festival Strings di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner) • Peter Illich Ciakowski: Serenata in do maggiore op. 48 per archi: Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegia - Finali (forma russa) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

13 — Intermezzo

Johann Gottfried Mühlé: Concerto in re minore per clavicembalo, due fagotti e orchestra d'archi (Edward Müller, clavicembalo; Michaela Scherer e Otto Steinbecker, fagotti - Orchestra d'archi della "Schola Cantorum" di Basilea diretta da August Wenzinger) • Johann Albrechtsberger: Concerto in do maggiore per arpa e orchestra (Solista Nicola Zebellini - Orchestra da Camera - Paola Kuntz - Quartetto da Paul Kuntz) • Luigi Boccherini: Serenata in re maggiore (Revival de Kir Haas) (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracollo)

14 — Liederzeit

Alexander Zemlinsky: Sei Lieder op. 13 per mezzosoprano e orchestra: Die drei Schwestern - Das Mädchen mit den verbindenden Augen - Lied der Jungfrau - Und kehrt er einst heim - Als ihr Geliebte schläft - Sie hält zum Schlagzeug (Mezzosoprano Margaret Lensky - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fritz Maher)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Trio Adolf Busch-Hermann Busch-Durold Serkin e Trio Isaac Stern-Leonard Rose-Eugenie Istomin

Johannes Brahms: Trio n. 2 in do maggiore op. 87 per violino, violoncello e pianoforte • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re minore op. 49 per violino, violoncello e pianoforte

15,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore Eliahu Inbal

Violinista Masuko Ushioda

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore - La pendola - (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI) • Sergej Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore op. 63 per violino e orchestra • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60 (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,35 Emilio Granieri, poeta della soliditudine. Conversazioni di Giuseppe Solardi

17,45 Scuola Materna: colloqui con le educatrici; le finalità della Scuola Materna

a cura del Prof. Aldo Agazzi

18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
G. Tocce. Il conglomerato di embrioni di topo - F. Barone: Wittgenstein e i fondamenti della matematica - G. Righini: Il pericolo di radiazioni solari durante i voli supersonici - Tacconi

19,15 Concerto di ogni sera

Carl Nielsen: Quintetto op. 43 per strumenti a fiato: Allegro ben marcato - Tempo di minuetto - Preludio, Tema con variazioni (Quintetto di fiati Lark) • Ferruccio Busoni: Due elegie per pianoforte: All'Italia in modo napoletano - Tendendo Frauengemach (Pianista Lyda De Barberis)

20 — Il Melodramma in discoteca

a cura di Giuseppe Pugliese

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 Irene innocente

Tre atti di Ugo Bettini

Irene Augusto, suo padre Salvo Randone

Elena, sua madre Carla Bizzarri

Ugo, brigadiere dei carabinieri Giancarlo Sbragia

Gregorio, sindaco Angelo Calabrese

Giacomo, Renato Cominetto

La moglie di Giacomo Gemma Griarotti

Nicola, Giotto Tempini

François, Solieri

Un prete Michele Malaspina

Una voce Michele Graziani

ed inoltre: Giovanni Cimara, Andrea Costa

Regia di Pietro Masserano Taricco

(Registrazione)

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catania e O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Accademy italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,00 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ritmi, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

adatto per tutti i ferri
indispensabile per quelli a vapore



tutto
in acciaio
anche il piano
da stirare

un modo nuovo

di stirare

Il ferro scorre facile
scolvolta via...
anche per stirare una
foglia di rucola non succederà
riempendo

Il ferro a vapore

e con l'umidificatore

il piano da stirio non si deforma!

un modo nuovo di stirare

Il vapore non infastidisce più

sotto il piano da stirio

attraverso 616 sfaltati

fresco stir fresco

otto posizioni / fodera imbottita

braccioletto strumento

poggiatesta

cestello portatalenti

SCAB

premio con
Mercurio d'Oro
1977

UNA GAMMA COMPLETA DI CAVALLETTI DA STIRO
DAI MIGLIORI NEGOZI AI GRANDI MAGAZZINI
COCCAGLIO (BRESCIA)

CROLLA UN PILASTRO DELLA RELATIVITÀ DI EINSTEIN

Una rivoluzionaria teoria che propone una nuova visione del mondo e che rivaluta la meravigliosa analogia tra fenomeni sonori e fenomeni luminosi.
«... Quindi l'universo non è in continua perenne espansione, ma risulta invece pulsante ».

LA LUCE E L'UNIVERSO di Teodorico Cincis. A cura dell'Accademia Teatina delle Scienze - pag. 160 L. 1500.

Il volume può anche essere richiesto direttamente all'autore, ing. Teodorico Cincis, piazza G. Cagliero n. 8 - Roma.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

telescopi • radio • autoradio • radiofonografi • fonovisori • registratori ecc. • foto-cinesi • tutti i tipi di apprezzatori • accessori • binocoli • telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo • amplificatori • organi elettronici • batterie • sassofoni • pianole • fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POCHE



LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI

DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Praticchiamo uno sport

a cura di Salvatore Bruno

Consulenza di Aldo Notario

Regia di Milo Panaro

Seconda serie

6^a puntata

(Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO

Sceneggiatura di Jean-Michel Charlier

Personaggi ed interpreti

principalmente:

Michel Tanguy Jacques Santini

Ernest Laverture

Christian Marin

Nicole Michèle Girardon

Regia di François Villiers

Coproduzione: O.R.T.F. - Son et Lumière

Sesta episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Rabarbaro Zucca - Duplo Ferrero - Estratto di carne Liebig - Fratelli Dolmo)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)

a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi

Je ne peux pas passer!

3^a trasmissione

Regia di Armando Tambella

per i più piccini

17 — NEL FONDO DEL MARE

I ladri di merluzzi

Testi di Tinin Mantegazza

Pupazzi di Velia Mantegazza

Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(London - Herbert S.a.s. - Pan-

Forste Parenti - Giocattoli Toy's

Clan - Coral)

la TV dei ragazzi

17,45 TRE RAGAZZI AL SAFARI

Un programma di Peter Jefries

Produzione: N.B.C. 1970

18,35 VLADIMIRO E PLACIDO

in:

Travestimento quasi riuscito

Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG

(Rivarossi trenini elettrici - Gianduotti Talmone)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella

CONVERSAZIONE DI PA-

DRE MARIANO

GONG

(Dentifricio Colgate - Maione-
se Calvè - Last Casa)

martedì

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Praticchiamo uno sport

a cura di Salvatore Bruno

Consulenza di Aldo Notario

Regia di Milo Panaro

Seconda serie

6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Vernel - Pile Varta Superdry - Parmigiano Reggiano - Magne-
sia Pellegrino - Shell Antifreeze - Carpenè Malvolti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Esso Shop - Aperitivo Rosso
Antico - Farmaceutici Dott.
Ciccarelli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Brooklyn Perfetti - Kambusa
Bonomelli - Ruggero Benelli
Super-Iride - Fette Biscottate
Barilla)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Philips Televisori - (2)
Mon Chéri Ferrero - (3)
Confezioni Issimo - (4) Grappa
Piave - (5) Aspirina Bayer
I cortometraggi sono stati realizzati da: 11 Cine 2 - 2 Studio
People - 3) Freelance - 4) Mac 2 - 5) Recta Film

21 —

DEDICATO A UN BAMBINO

Racconto in tre puntate
Sceneggiatura di Luigi Lunari

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Luciana Angela Baggi

Il direttore Nino Bagnoli

Nico Francesco Baldi

Silvia Agla Marsili

La madre di Nico Giulia Lazzarini

Mario Bruno Cirino

Il professore Renato Turi

Il padre di Nico Renzo Palmer

Musica di Peppino De Luca

Regia di Gianni Bongianni

(Replica)

DOREMI'

(Orologio Revue - Brandy Flö-
rio - Poltrone e Divani Uno Pi -
Tin-Tin Alemania)

22,10 STORIE DI DONNE

Un programma di GrazIELLA
Civiletti e Vincenzo Gamma

Seconda puntata

Una donna senza qualità

BREAK 2

(Cioccolatini Bonheur Perugia - Ebo Lebo Ottos)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Creme Pond's - Caffè Hag - Tortellini Star - Centro Sviluppo e Propaganda Cuio - Cipster Sawa - Formitol)

21,15

HABITAT

L'uomo e l'ambiente

Un programma settimanale di Giulio Macchi

DOREMI'

(Biancheria per signora Playtex - Aperitivo Cynar - Elettrodomestici Ariston - Wilkinsen Swarl S.p.A.)

22,10 STASERA EDMONDA ALDINI

Spettacolo musicale

Scene di Mario Di Pace

Costumi di Giovanna La Placa

Regia di Enzo Trapani

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewässer Spiel

Versicherungsschwindel
am laufenden Band
Heute - Wer ist Jan
Karp? -
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Landwirte
Boxen -
Kom und tanz mit mir -
Volkstänze, vorgesetzte von Prof. L. Staindl
Regie: Bruno Jori
(Wiederholung)

20,25 Skigymnastik

mit Manfred Vorderwülbecke
1. Übung
Verleih: TELEPOOL
(Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau



Renato Turi è « il professore » in « Dedicato a un bambino » alle ore 21 sul Programma Nazionale

V

9 novembre

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

I due piloti Tanguy e Laverdure sono oggi impegnati adattirittura in un'azione di controspionaggio. Max, sempre pronto ad organizzare loro trappole, questa volta si è impegnato ad ottenere, per un misterioso cliente, alcune fotografie scattate in una zona protetta dal segreto militare. Per far ciò si serve della collaborazione di un pilota, precedentemente assol-

dato, che, con un aereo, deve sorvolare questa zona scattando foto dei particolari più utili. Alla base di Digione, però, avendo il radar intercettato l'aereo pirata, si accorgono in tempo dell'azione segreta. E' Laverdure che viene incaricato di troncare l'operazione. Egli parte per fermare l'aereo nemico, riesce ad abbatterlo e torna incolume alla base con un nuovo successo alle spalle. Così i due amici riprendono soddisfatti i loro allenamenti quotidiani.

DEDICATO A UN BAMBINO - Prima puntata

ore 21 nazionale

Questo racconto sceneggiato, suddiviso in tre puntate, narra la storia di Nico, un bambino « disadattato », figlio di un architetto. Le anomalie del suo comportamento vengono notate da una studentessa di neuropsichiatria infantile la quale

convince i genitori a sottoporre il bambino ad una terapia. Lentamente, nel corso della cura, realizzata attraverso la spontaneità del gioco infantile, cominciano a manifestarsi le cause del disadattamento di Nico dalle quali poi avrà inizio l'opera di recupero. La scoperta del disadattamento (te-

ma della puntata di questa sera), la terapia e quindi il recupero costituiscono le tre fasi del racconto che consentono di vedere di scorcio i problemi e le soluzioni più idonee di un fenomeno sociale diffusissimo: quello della infanzia disadattata. (Servizio a pagina 148).

HABITAT

ore 21,15 secondo

Tre i servizi che Habitat ospita questa sera. Il primo, di Furio Angioletta, ha per titolo: « Ipotesi per una distruzione », ed è dedicato alla situazione ambientale ed ecologica della laguna di Grado. Su questa laguna, non molto lontana da quella di Venezia, incombe la minaccia di una duplice distruzione: gli insediamenti industriali, concentrati intorno ad un'area ristretta, sicché l'inquinamento atmosferico e delle acque assume aspetti gravissimi; il turismo. Si tratta di un turismo di folla, diverso dal turismo di massa. Quest'anno è stato calcolato che sulle spiagge della laguna di Grado c'erano mediamente dieci bagnanti per metro quadrato. Questo sovrappiombamento non vorrebbe dire niente, se dietro alla folla non ci fossero gli alberghi per ospitarla, i negozi, i bar, i locali di divertimento, i ristoranti, le abitazioni, le ville e così via. La distruzione della natura, in poche parole. Il secondo servizio, di Sergio Spina, ha per titolo: « Un alibi di fuoco », problema di grandissima attualità. Si tratta di quella che ormai tutti chiamano « la

mafia del cerino »; vale a dire: i boschi, i più bei boschi delle nostre coste, vengono dati alle fiamme, dolosamente, per distruggerli e far posto alla speculazione edilizia. La stampa, la radio e la televisione hanno dedicato largo spazio a questo fenomeno « mafioso » di tipo nuovo. Durante l'estate appena trascorsa, gli indizi dolosi sono stati così numerosi che un calcolo preciso non è possibile. E' intervenuto persino il Governo, per stabilire, in maniera decisa, che laddove è stato fatto scempio della natura, non saranno mai autorizzati insediamenti edili. Per ripristinare lo stato primitivo dell'ambiente naturale, distrutto dalle fiamme, ci vorranno almeno trent'anni. Un danno incalcolabile per l'intero Paese. Che cosa si fa e che cosa si può fare per impedire questa distruzione sistematica? Lo mostrerà la trasmissione.

Alcuni esperti ospiti di Habitat spiegheranno perché — a parte eccezioni dovute alla leggerezza ed all'incirca — nel nostro Paese non siano possibili incendi per autocombustione. E' scientificamente provato. Il terzo servizio riguarda il grande pittore messicano Siqueiros.

STORIE DI DONNE: Una donna senza qualità

ore 22,10 nazionale

Alle possibilità di carriera per le donne, è dedicata la seconda puntata di Storie di donne a cura di Grazia Civiletti e Vincenzo Gamma. Le donne, a parte poche eccezioni, restano per la maggior parte legate a posizioni subordinate, non qualificate, prive di prestigio. Questa situazione dipende in gran parte dalla differente educazione che ricevono; ma non è questo il motivo di discrimi-

nazione. Le donne, infatti, studiano meno degli uomini, anche quando questi si dimostrano molto meno versati di loro; e devono dimostrare di essere eccezionali, perché la famiglia e la società decidano di trattarle alla pari. E' il caso della cantante affermata attraverso il quale la trasmissione cerca di dimostrare come le donne abbiano vita libera — esattamente come i negri in America — soltanto nelle materie intellettuali, dove il pregiudi-

zio è minore; e nello spettacolo, che viene considerato adatto al loro sesso perché ritenuto una attività marginale, collegata all'idea dell'oggetto di lusso e di piacere. Quanto alle segretarie, la categoria presa in esame in un altro servizio della puntata, dimostrano con le loro parole, amore o soddisfazione, come per le donne, negli uffici, l'unica strada per ottenere un certo prestigio ed emergere sia quella di vivere all'ombra di un capo.

STASERA EDMONDA ALDINI

ore 22,10 secondo

Edmonda Aldini non è nuova all'esperienza musicale. Il suo primo disco risale infatti all'immediato dopoguerra. A Milano l'anno scorso cantò alcuni brani di Theodorakis. Queste canzoni ed altre sono apparse in un 33 giri dal titolo Canzoni in esilio. Stasera, insieme con la Aldini, partecipano alla trasmissione Duilio Del Prete con una sua strana canzone. I comici ed il cantante francese Léo Ferré, grande amico dell'Aldini e da lei appositamente chiamato. Accanto a questi personaggi intervengono, per l'esecuzione di un balletto, i famosi Maria Teresa Dal Medico e Renato Greco. Edmonda Aldini ci presenta, durante lo special, alcune delle composizioni a lei più care come: Mirtia, Fiume amaro, Un venerdì di sera, Sogno è fumo e L'isola di San Luigi.

La regia è stata curata da Enzo Trapani, le scene sono di Mario Di Pace ed i costumi sono di Giovanna La Placa.



L'attrice-cantante protagonista dello show

Questa sera un drink con Grappa Piave!

Alle ore 21 a CAROSELLO:

**“Grappa Piave
ha il cuore antico”**



NASO PERFETTO

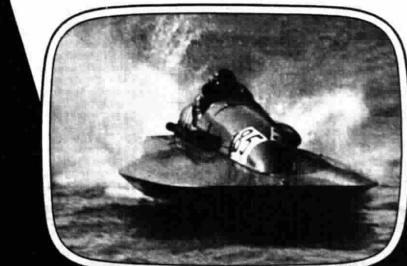
FACILE CONSEGUIMENTO
Il Rettificatore Francese (Brevetto d'Invenzione) trasforma rapidamente facilmente, in modo definitivo, SENZA DOLORE, qualsiasi brutto naso. S'impiega la notte soltanto. Spedizione ragguaglio gratuito.
RECTIFICATEUR NICE - NOSE N°135 ANNEMASSE 74 - FRANCIA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugueule
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

L'OROLOGIO

REVUE



questa sera in DOREMI 1°

RADIO

martedì 9 novembre

CALENDARIO

Oggi S. Giovanni in Laterano. Dedicazione della Basilica del santo Salvatore.

Altri Santi: S. Teodoro, Sant'Oreste, Sant'Alessandro.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17,01; a Roma sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 16,55; a Palermo sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1674, muore a Londra il poeta John Milton.

PENSIERO DEL GIORNO: Il destino è un mare senza sponde. (Swinburne).



Cesare Polacco è l'ispettore Forbes nel « giallo » di Francis Durbridge « Chi è Jonathan? » in onda alle ore 22,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discogniti. 18,15 Radiogiornale in italiano. 18,15 Cinque Canti per la « Messa per coro e organo ». 18,30 Cinque Canti per la « S. Messa di Quaresima », per coro e organo. Coro e Organo diretti dall'Autore. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « La Chiesa in cammino » a cura di Pio Giacalone. 20,45 Radiogiornale ai minuti ammaliati - considerazioni e aggiornamenti - considerazioni e aggiornamenti del Prof. Corrado Manzi - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Nouvelles des Missions. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Rete-più di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. Lo sport. 8,45 Radioteatro. Musica varia - Informazioni. 8,45 Radioteatro - Informazioni. Cantare è bello. Radio matina - Informazioni - Civica in casa. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi. 13,25 Mosaico musicale - Informazioni. 14,15 Radioteatro - Informazioni. 15,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, piatta a 45 giri presentata da Solidea. 18,30 Cori della montagna. 18,45 Cronache del-

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Paisiello: *Nina, ovvero La piazza per amore, sinfonia* (Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Armando Gatto) • André Grétry: *Sei Danze, da « La rosière républicaine »: Danza leggera - Contrada - Romanza - Danza - Danza - Danza e tre Finali* (La Carmagnole) (Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Carlos Surinach) • Gioachino Rossini: *Serenata per piccola orchestra* (« Solisti Veneti » dir. Claudio Scimone) • Carl Maria von Weber: *Il dominatore degli spiriti*, ouverture (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Laszlo Somogy).

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Robert Schumann: *Giulio Cesare*, ouverture per la tragedia di Shakespeare (Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti) • Nicolai Rimski-Korsakov: *Ivan il terribile*, suite sinfonica dall'opera: *Ouverture - Intermezzo I - Intermezzo II - Caccia reale e uragano* (Orch. London Symphony dir. Anatole Fistouli).

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Mattinata (Al Bano) • A media luce (Milva) • L'amore è salone (Sergio Endrigo) • L'anno è un Orioletto (Bellini) • Il posto mio (Tony Renis) • Non è subito amore (Nilla Pizzi) • Mbraccio (Giovanni Cinquetti) • Vagabondo (Nicola Di Barri) • Hymne à l'amour (Tr. Eddie Calvert e Norrie Paramor)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(il ciclo Elementari)

E' accaduto ieri, a cura di Nora Finzi - Cantiamo insieme, a cura di Luigi Colacicco

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
Evening - Chorus chirpy (Clearwater Revival) • Chorus chirpy (Deep Sleep (Middle of the Road)) • Butterfly (Daniel Gerard) • Too many people (Linnea and Paul Mc Cartney) • Puoi dirmi t'amo (Flashmen) • Hai ragione tu (Marcella) • Going out of my head (Brazil) • Going time gone (Baby Stills and Nash) • Raffaella (Vasco Ovalle) • Lala lalada (The Carnival)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Blue-jeans

Spettacolo radiofonico di Maurizio Jurgens con musiche originali di Marcello De Martino (Programma primo classificato al « Prix Jean-Antoine Triumph Variété » - Montecarlo 1971)

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il violino di Paganini a cura di Clara Gabanizza Consulenza e partecipazione di Gianfilippo de' Rossi Prima parte

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi

tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Kantner: Ballad of you and me and poonel; Balin-Kantner: Young girl sunday blues; Kantner: Martha, Wild time; Kaukonen: The last wall of the castle; Kantner: Watch her ride; Casady-Dryden-Kaukonen: Spare change; Slick: Two heads, Won't you try; Kantner: Saturday afternoon (Jefferson Airplane)

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

18,15 I solisti di musica leggera

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Piateroti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 TV musica

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Cyan-Capuano: Misaluba, da « Domenica insieme » (Cyan) • Pallavicini-Shapiro: Non ti bastava più, da « Canzonissima '71 » (Patty Pravo) • Amendola-Gagliardi: Gocce di mare, da « Canzonissima '71 » (Peppino Gagliardi) • Kem-Braen-Raskovich: The telegraph is calling, da « Lato animale » (The Pawnshop) • Pagani-De Vita: Canata, da « Chissà chi lo sa? » (Anna Rita Spinaci) • Bigazzi-Cavallo: America, da « Festivalbar 1971 » (Fausto Leali) • Clambricco-Casacchi-Boldrin: Ragazzi tocca a noi, da « Chissà chi lo sa? » (I Califfo) • Pace-Morriconi: Io e te, da « Festival di Venezia » (Massimo Ranieri)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un ballo in maschera

Melodramma in tre atti di Antonio Somma

Musicista di GIUSEPPE VERDI

Riccardo Flaviano Labò Amelia Montserrat Caballé Ulrica Erzsébet Komlosy Oscar Valeria Mariconda Renato Mario Sereni Samuel Mario Rinaudo Tom Giovanni Gusmeroli Silvano Giorgio Giorgetti Un giudice d'Amelia Gabriele De Julis Un servo Direttore Bruno Bartoletti

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana Maestro del Coro Gianni Lazzari (Ved. nota a pag. 104)

22,30 ORCHESTRE DIRETTE DA RENE' EIFFEL E JAMES LAST

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Fausto Cigliano e Dionne Warwick

Anonimo: Lu Cardillo • Nardella-Bovio; Chiove • Yepes; Giochi proibiti • Russo-Di Capua; • Le vittorie vane • Bellini; Ferrante • Gatti • • Bad-Bacharach: I'll never fall in love again • Limitti-Mogol-Isola: La voce del silenzio • David-Bacharach: The look of love • Mc Cartney-Lennon: Yesterday — Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tacchetti

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Atomi in famiglia

di Laura Fermi

Adattamento radiofonico di Leandro Castellani - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Giacomo Mauri, Franca Nuti

13,30 Giornale radio

13,35 Come e Perche'

- Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

San Bernardino (The Duke of Burlington) • Anonimo veneziano (Ornella Vanoni) • For all we know (Shirley Bassey) • Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • Jingles of my mind (God Father) • Per una te e io (Johnnieorelli) • Vai ma baby (Lena, S. K.) • Una donna (Adriano Pappalardo) • Summertime (Herb Alpert e The Tijuana Brass) • Sento il fischio del vapore (Duo di Piadena) • Sea cruise (John Rivers)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto
Piccole encyclopédie popolare

15,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

La notte se ne va (Lucia Altieri) • Fa come vuoi (Ennio Sanguineti) • Se ti serve aiuto (Paola Orlandi) • Cento donne e poi Maria (Mau Cristiani)

15,30 Giornale radio - Media delle voci - Bollettino del mare

15,40 CLASSE UNICA
La cellula, di Mario Franceschini Beghini

19,02 MONSIEUR LE PROFESSEUR
Corso semiserio di lingua francese condotto da Carlo Dapporto e Isa Bellini

Testi e regia di Rosalba Oletta

— Salumificio Negroni

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadriofolio

20,10 Supersonic

Diski a mach due
Tank (Toad) • Take out the dog and bark the cat (Elliot Randall) • Just a lonely man (Peacock) • Acqua azzurra acqua clara (L. Gattiotti) • I pyramids (Tom Jobim) • White things I ain't had (been) (Heaven) • Running (Anne Murray) • Coc' o Mary (Braitcet) • The turkey (The Raiders) • Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) • Truckin' (Bread) • You can get it if you want it (Cliff Richard) • Way, way (Christie) • See me (David Smith) • The male (Deep Purple) • Rock around the clock (Wild Angels) • Don't let go (Jerry Lee Lewis) • Una donna (Adriano Pappalardo) • Selton Sampaio (JF3) • Baba o'Riley (The Who)

21 — PIACEVOL ASCOLTO
a cura di Lilian Terry

21,20 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

21,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

7^a puntata

Laura narratrice: Evi Maltagliati; Laura Fermi: Franca Nuti; Nella: Cinzia De Carolis; Uno strillone: Ferruccio Cascassi; Enrico Fermi: Giacomo Mauri; Una donna: Mirella Barlesi; Giulio: Massimiliano Diletti; La barista: M. M. as Marcella Meri; 29 speaker: Ignazio Ruffini; 29 speaker: Ignazio Bonazzi; Rasetti: Umberto Ceriani; Pericolo: Paolo Fagi; Voci di donne e bimbi: Anna Bolelli, Stefania Dialetti, Paola Candelo

Regia di Gian Domenico Gianni — Invernizzi Invernizza

10,05 CANZONI PER TUTTI

Albertelli-Fabbrizio: Malattia d'amore (Donatello) • Calabrese-Bindi: Arrivederci (Ornella Vanoni) • Mogol-Bari: La prima volta (Pecchi e Vari) • Palenzona-Dalla: Il bambino di fumo (Lucio Dalla) • Lombardi-Piero e José: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Mogol-Battisti: Nel cuore, nell'anima (Lucio Battisti)

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico Nell'int. (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Henkel Italiana

16,05 Pomeridiana

Wild world (Franck Purcell) • La prima goccia bagna il viso (parte 19) (New Trolls) • La casa in riva al mare (Lucio Dalla) • La prima volta (Pecchi e Vari) • Ombrone-Collì • Mercurio (Stefano Ciampi) • Misaluba (Cyan) • Io volevo diventare (Giovanna) • Cayenna (Strudel) • The telegraph is calling (The Pawnshop) • Sussurro di marina (God Father) • Sussurro di marina (Michele Tinti) • This house (Les Humphries Singers) • Spieghi la luce (Simon Luca) • Glory glory (The Rascals) • Aspettai un po (Claudio Villa) • Run Bill run (West's Fargot) • Marsh blue (Dadda) • Piccola (Officina) • Dolcemente teneramente (I Vianelli) • Let us break bread together (Sue e Sunny) • Sultana (Tutana) • Questo è amore (Giul. Uh) • Adagio veneziano (Massimo Ranieri) • L'arte del pittore resiste alla vita (Medicine Head) • La casa degli angeli (Caterina Caselli) • Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • Fire and ice (Demis) • On cowboy e due ragazze (Gianfranco Plenizio) • Light my fire (Woody Herman)

Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing - Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 DISCHI OGGI, a cura di Luigi Grillo

22 — Musica nella sera

Up up and away (Frank Chackfield) • Moon (Fred Bongusto) • Brazilian tapestry (Astrud Gilberto) • The flavour up solitude (Scilitton Adams) • Un burattino di nome Pinocchio (Renato Bruson) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Pavane (Brian Auger) • The sound of silence (Simon and Garfunkel) • I could have danced all night (Percy Faith)

GIORNALE RADIO

22,40 CHI E' JONATHAN?

di Francis Durbridge
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesaria Gherardi e Mario Feliciani

2^o episodio

Paul Temple: Mario Feliciani; Il signor Ferguson: Adolfo Gentili; L'ispettore Borbas: Cesare Pollicino; il signor Mac Intosh: Corrado Gaipa; Red Harris: Giuseppe Pertile; La signora Steve: Lucia Catullo; La signora Helen: Cesaria Gherardi; Silmo: Giancarlo Padovan; ed inoltre: Ettore Banchini, Vittorio Battarra, Gabriele Carrara, Franco Luzzati, Vivaldo Matteoni, Dario Mazzoli, Rinaldo Mirangetti, Carlo Ratti, Angelo Zanobini

Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Racconti dell'India moderna. Conversazione di Piergiacomo Migliorati

9,30 Charles Ives: Trio per violino, violoncello e pianoforte (P. Zukofsky, vl.; R. Sylvester, vc.; R. Kalish, pf.)

10 — Concerto di apertura

Ludwig van Beethoven: Dodici Minuetti per la Redoute Saal - di Vienna (+ The Frankenland State Symphony Orchestra - diretta da Erich Kloss) • Hector Berlioz: Nuïs d'été, op. 7, su testi di Théophile Gautier, per soprano e orchestra (G. Sartori, s. v. Berlioz) • Les preludes de la rose: Sur les lagunes - L'absence - Au cimetière - L'île inconnue (Solisti Leontyne Price - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Maurice Ravel: Rapsodie espagnole - Tzigane - La nuit - Mauresque - Habanera - Feria (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Gino Marinuzzi jr.: Due improvvisi per orchestra: Preludio; Richiamo (Orc. e arco); Secondo mov. del concerto radio-televisione italiano diretto da Mario Rossi) • Girolamo Arrigo: Serenata per chitarra sola (Chitarrista Alvaro Company); Infraossi per sedici strumenti (Ensemble Musica Viva Pragense, in collaborazione con la SIMC, diretto da Zbignek Vostrak)

13,05 Intermezzo

Robert Schumann: Andante e Variazioni in si bemolle maggiore op. 46 per due pianoforti, due violoncelli e corno (Arthur Ashkenazy e Malcolm Frager, pf.; Amayrillis Fleming e Terence, v.c.; Bruno Walter, cr.) • Frederic Chopin: Due Ballate, in fa maggiore op. 36 - in la bemolle maggiore op. 47 (P. Arthur Rubinstein) • Anton Arensky: Trio op. 32 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Bucarest; Valentín Gheorghiu, pianoforte; Stefan Gheorghiu, violino; Radu Aldegheridi, violoncello)

14,05 Salotti Ottocento

Ottavio Samperi: Gavotta e Toccata (Pianista Mario Caccarelli) • Giuseppe Martucci: Tema con variazioni op. 58 (Pianista Giuseppe La Licata)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina

Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in do minore K. 408 per archi: Allegro - Andante - Minuetto in canone e Trio in canone al rovescio - Allegro; Quintetto in sol minore K. 516 per archi: Allegro - Minuetto (Allegretto) e Trio - Adagio, ma non troppo - Adagio, Allegro (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin e Siegmund Nissel, violin; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello, con Cecil Aronowitz, altra viola) (Dischi D.G.G.)

19,15 Concerto di ogni sera

Christoph Willibald Gluck: Sinfonia in fa maggiore (Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI diretta da Eduard van Remoert) • Giorgio Federico Ghedini: Architetture: concerto per orchestra e coro (Orchestra e coro della RAI diretta da Fernando Previtali) • Claude Debussy: La boîte à joujoux, balletto per fanciulli (strumentazioni di André Caplet) (Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI diretta da Frieder Weismann)

20,15 L'OPERA ORGANISTICA DI CESARÉ FRANCK

Organista Fernando Germani
Seconda transmissione:
• Sinfonia pour grand orgue - n. 1
Fantaisie in fa maggiore op. 16 - n. 2
Grande pièce symphonique op. 17

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette articoli

21,30 CONCERTO DEL PIANISTA MICHELE CAMPANELLA

Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 15 (Wanderer): Allegro con fuoco - Adagio - Scherzo - Finale - Robert Schumann: Romanze in dieci anni maggiore op. 28 (in dieci anni) in do maggiore op. 7 (Serghei Prokofiev: Sonata n. 3 op. 28 (in un movimento) (Registration effettuata il 13 febbraio 1971 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società Amici della Musica -)

22,10 Libri ricevuti

Al termine: Chiusura

11,45 Concerto barocco

Tomaso Albinoni: Concerto a cinque in do maggiore op. 5 n. 12 (Ensemble Instrumental Sinfonia diretto da Jean Witbold) • Jean-Philippe Rameau: Cantata L'imposteur, per personae basso continuo (Elisabeth Verhey, soprano; Walter Gerwig, liuto; Johannes Koch, viola da gamba; Rudolf Ewerhart, cembalo)

12,10 I cavalieri teutonici delle Crociate al XX Secolo. Conversazione di Elena Croce

12,20 Itinerari artistici

Alessandro Scarlatti: Il Tigrane. Sinfonia e danza finale (trascrizione di G. Piccoli) (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi); • Il Cleorco in Negroponte: Vengo a stringerti (revisione di G. Benassi) (Tenore Enrico Busi - Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI dir. Francesco De Maio); La Roaura: • Quel povero core - • Ognun grida - (Tenore Luigi Alva - Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI dir. Francesco De Maio); • Georg Friedrich Haendel: Rinaldo. Ouverture - Allegro - Adagio - Gigue (Orchestra + English Chamber + dir. Richard Bonynge); • Sommi del (Sonprano Kiri Kamimoto - Flauto - Orchestra London Philharmonic + Adriano Battisti); Giulio Cesare: • Piangerò - la sorte mia - (Soprano Elly Ameling - Orchestra + English Chamber + dir. Raymond Leppard); Rodelinda: • Ho perduto il caro sposo - (Soprano Lucia Popp - Orchestra + English Chamber + dir. Georg Fisher)

15,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Bernard Haitink

Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore. Allegro moderato - Adagio - Scherzo. Finale (Orchestra Sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam): Te Deum (Edy Ameling, soprano; Anna Reynolds, mezzosoprano; Horst Hoffmann, tenore; Gun Hoekwater, basso; Orchestra Sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam e Coro Niederländischer Rundfunk diretti da Anton Klelage)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Antonio Benetton, poeta del ferro. Conversazione di Gino Nogara

17,35 Jazz oggi

Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 L'ESPLOSIONE IRLANDESA

a cura di Gino Bianco
(in collaborazione con il Servizio Italiano della BBC)

1. Mali nuovi per errori antichi

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C., su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloido - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Overtures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,38 Nuova leva della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 1,3 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

DALL'ELETTRONICA UN GIOCO CHE FORMA L'INTELLIGENZA



La Didax Pd di Bergamo è un'azienda specializzata in giochi didattici. Ha realizzato fra gli altri il Cubetron ep3, un gioco elettronico che riesce in maniera singolare a mettere d'accordo divertimento e tecnica, svago e didattica. Il Cubetron ep3, infatti, con una serie di cubetti mobili ad incastro contenenti altrettanti elementi elettronici e tre semplici pile che ne garantiscono il funzionamento in qualsiasi luogo e la mancanza di pericolosità, consente ai bambini di realizzare le più diverse apparecchiature elettroniche: dalla radio al sonar, dalla cellula fotoelettrica al cercametalli, a tantissime altre tutte ugualmente utili e interessanti. Lo scopo del gioco, che è in vendita ad un prezzo più che accessibile, è quello di divertire i bambini in modo intelligente, insegnando loro con semplicità e direttamente l'abc di una materia d'attualità come l'elettronica e abituandoli a seguire dei procedimenti logici chiari e razionali per contribuire in maniera moderna e concreta a formare l'intelligenza.

La Didax Pd (Casella postale 67, 24100 Bergamo) fornisce comunque a chi le desiderasse ulteriori più dettagliate informazioni, insieme al catalogo gratuito degli altri giochi didattici di sua produzione.

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Dirектор:
Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABONNAMENTO

CALLI

ESTIRPARI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollevo compiendo estirpazioni di calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
6^a puntata
(Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA

a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Scudi Viking Vicks - Mischia 9 Torte Pandea - Shampoo Libera & Bella - Doratini Firdus)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Essex Italia S.p.A. - Trenini elettrici Lima - Crocc Junior - San Carlo - Giocattoli Beravelli - Rowntree)

la TV dei ragazzi

17,45 RICORDI D'INFANZIA

di Ion Creanga
Personaggi ed interpreti:
Nica *Ion Bocancea*
Smeralda *Corina Constantinesco*
Stefan *Emanoil Petrut*
Davidi Creangă *Nicolae Venias*
Regia di Elisabeta Bostan
Prod.: Studi Cinematografici di Bucarest

ritorno a casa

GONG

(Fratelli Fabri Editori - Bustost Buitoni)

18,45 RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco Silmoglini con la collaborazione di Sergio Minuissi e Giulio Vito Poggiali dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900
Ottone Rosai
Testo di Carlo Betocchi
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara

GONG

(Verner - Simmy Simmenthal - Giovanni Bassetti)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tè Star - Dado Knorr - Organizzazione Italiana Omega - Spumanti Cinzano - Invernizzi Invernizzi - Linetti)

21,15 IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND

Film - Regia di Anthony Kimmins

Interpreti: Alec Guinness, Yvonne De Carlo, Celia Johnson

Produzione: London Film

DOREMI'

(Caife Ergee - Amaro Averna - Tostimobili - Scatto Perugina)

22,35 UNA MOSTRA A FIRENZE Il mercato dell'antiquariato di Vito Minore, Giorgio Montefoscihi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzan

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHE SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna u. Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Lieder klingen über die Grenze

Filmbericht
Regie: Heribert Grüber
Verleih: BAVARIA

20,20 Südtiroler Künstler

• Robert Scherer •
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau



19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Primi libri a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Candolini Grappa Tokaj - Margherita Star Oro - Veramont Confetti - Zoppas - Caramelle Golia - La Castellana)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Aperitivo Cynar - Prodotti Valda - Ortofresco Liebig)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Macchine Fotografiche Polaroid - Pocket Coffee Ferrero - Ariel - Formaggio Bel Paese Galbani)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Olipak Sacà - (2) Oro Pilla - (3) Rex Elettrodomicestici - (4) Orzoro - (5) Lebole I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto Film - 2) G.T.M. - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Bruno Bozzetto Film - 5) Frame

21 —

PERSIA: ANNIVERSARIO DI UN IMPERO

Un programma di Massimo Sani

con la collaborazione di Renzo Ragazzi

Consulenza di Alessandro Bausani

Regia di Massimo Sani

Prima puntata

Questo dico io, Ciro, il Re

DOREMI'

(All - Finegrappa Libarna Gambarotta - Rank Xerox - Gruppo Industriale Giuseppe Viscioni di Modrone)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Dinamo - Liquore Jägermeister)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

Ad Ottone Rosai è dedicato il «Ritratto d'autore» (ore 18,45, Nazionale)

10 novembre

RITRATTO D'AUTORE

ore 18,45 nazionale

La vita e l'opera del pittore fiorentino Ottone Rosai, vissuto tra il 1893 ed il 1957, anno in cui morì ad Ivrea dove si trovava per organizzare una propria personale, vengono ricostruite, questo pomeriggio in studio, il più fedelmente possibile. Il filmato è stato preparato con alcuni brani di repertorio in cui lo stesso Rosai parla della sua pittura, di come sono nati i suoi quadri che rappresentano paesaggi toscani, interni di osterie, strade e personaggi dei quartieri popolari di Firenze come

San Frediano. E' stato poi chiamato ad intervenire il noto poeta fiorentino Carlo Betocchi, uno dei nostri maggiori poeti contemporanei, che ha conosciuto personalmente Rosai e che si intrattiene sulla « fiorentinità » riscontrata nelle opere del pittore. Come nella puntata precedente la trasmissione è presentata da Giorgio Albertazzi che, questa volta, legge per il pubblico alcune poesie di Betocchi. Quindi, come sempre, si inizia il colloquio con i giovani presenti in studio, aiutati, per poter meglio esprimere le loro impressioni, dalla visione di alcuni quadri appositamente scelti.

PERSIA: ANNIVERSARIO DI UN IMPERO



Il regista Massimo Sani con l'operatore Emore Galeassi, durante le riprese ad Abadan

ore 21 nazionale

In occasione delle celebrazioni del 25° centenario della monarchia persiana tutto l'Iran è in festa. L'attuale Scia di Persia e la sua consorte, l'imperatrice Farah Diba, hanno voluto dare a queste celebrazioni un'evidenza ed un fasto senza precedenti nella miliare storia dello stato invitando a Persepoli oltre 60 capi di stato (e rappresentanti di stato) del mondo. La RAI ha inviato in Iran una troupe per registrare non solo i momenti di maggiore interesse delle celebrazioni indette dallo Scia, ma soprattutto per effettuare in loco una verifica dei presupposti che stanno alla base della grande festa iraniana. Massimo Sani, autore del programma, ha suddiviso la ma-

teria della sua inchiesta in due puntate: una dedicata maggiormente agli antefatti storici e ai presunte politici che hanno portato alla formazione dell'odierno stato iraniano e la seconda all'individuazione degli aspetti più significativi della realtà dell'Iran 1971, alla luce di 25 secoli di storia. La prima puntata del programma sulle celebrazioni che hanno avuto luogo a Persepoli nel mese d'ottobre — dal titolo: Questo dico io, Ciro, il Re — viene trasmessa questa sera ed ha per oggetto la figura del fondatore dell'impero persiano, appunto Ciro il Grande, dall'ascesa al potere del grande re agli sviluppi della sua politica attraverso le dinastie che si sono avvicate nei secoli, fino ai problemi dell'epoca moderna. (Vedere un servizio a pag. 32).

IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND

ore 21,15 secondo

Alec Guinness, Celia Johnson e Yvonne De Carlo sono i godibili protagonisti di questo film diretto nel 1953 dal regista inglese Anthony Kimmins, il quale proprio in questa occasione, a giudizio della critica, tocca il punto più alto della sua carriera di artigiano. E' un bel film, non piccolo nel raggruppamento di questo successo l'ha certo avuto Alec Guinness, attore ormai collaudatissimo, vero e proprio attore-principe nel regno del cinema umoristico e paradossale al quale il film appartiene; ma questo non vuol dire che Kimmins non abbia avuto i suoi meriti, se non altro per aver assestato il calibrato gioco di Guinness senza creargli costrizioni o intralci, ma anzi sviluppando intorno a lui una girandola di trovate e di occasioni all'insegna dell'originalità e della freschezza.

Dopo i molti personaggi contemporaneamente interpretati in Sangue blu, dopo le felici creazioni di L'incredibile avventura di Mr. Holland, di Lo scandalo del vestito bianco e di Asso pigliatutto, Guinness scolpisce qui la figura d'un comandante di marina dalla doppia vita, tutta cas e famiglia quando non c'è la moglie, e viscerale spregiudicato, gaudente e avventuroso quando la nave che egli comanda tocca la metà abituale dei suoi viaggi, la città africana di Kalik. Qui il comandante è atteso dalla sua seconda donna; vistosa quanto la moglie è insignificante, avida di novità e di piaceri quanto l'altra è pacifica e tranquilla. In questa altalena il protagonista ha felicemente raggiunto un suo equilibrio; ma le circostanze dell'esistenza gli riservano molte sorprese. Può accadere ad esempio che una moglie esemplare si secchi di tante giornata-

te sempre uguali e tediose, e da un momento all'altro decide di ribaltare le proprie abitudini e di intraprendere brillanti sortite in società; mentre un'amante sfrenata possono improvvisamente sorridere i paradisi alla quiete familiare. Questo è per l'appunto ciò che succede al marinaio ed è inevitabile che gliene derivi uno sconquasso. La moglie vuol divorziare; l'amante vuole invece sposarsi (e non con lui), ma poiché è provvista d'un carattere irruento, nel corso d'una discussione col futuro sposo pensa bene di soprimerlo. Il comandante cercherà (riuscendovi) di salvare la, con l'addossarsi la colpa del misfatto. Gesto davvero generoso e nobile, quale era giusto aspettarsi da lui. Tanto più che all'ultimo momento, servendosi delle proprie arti sottili, egli corrompe i soldati che stanno per fucilarlo e salva la pelle.

**QUESTA SERA
NELLA RUBRICA
Tic Tac**



**un appuntamento con
CANDOLINI
"la grappa seria"**

**alle 20,00
inventate
una scusa
per spegnere
il televisore**

**vostro marito
potrebbe
innamorarsi de**

la Castellana

questa sera in Tic Tac!

RADIO

mercoledì 10 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leone Magno.

Altri Santi: S. Trifone, S. Ninfa, S. Demetrio, S. Tiberio, S. Modesto, S. Fiorenza.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,14 e tramonta alle ore 16,59; a Roma sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,54; a Palermo sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 16,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1759, nasce a Marbach il poeta Federico Schiller.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi sa limitare i suoi desideri, è sempre ricchissimo. (Voltaire).



Paola Mannoni è Silvia in « I dattilografi », un atto di Murray Schisgal, in onda alle ore 16,15 sul Terzo Programma con la regia di Giorgio Bandini

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 15,30 Orizzonti Cristiani Notiziario e Attualità - Ai vostri dubbi - risponde P. Antonio Ussandri - « Xilographia » - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paul VI aux pélérins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache dei fatti. Lo sport, le arti e le scienze - Musicali vari - programmi di informazione - discorsi politici - Lessico di francesi. 8 Radio matina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,15 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi. 13,25 Play-House. Quartet diretto da Aldo D'Addario. 13,40 Concertino del mattino. 14,00 Concerto. 14,24 - Informazioni. 16,05 Mozart in famiglia. Radiocomposizione in due puntate di Luciana Corde. Wolfgang Amadeus Mozart: Giuliano Baroni; Costanza: Anna Maria Mioni. Il narratore: Guido Lodi. Boglione: Leopoldo: Romeo Lupich: Gherardo: Signorina: Signorina: Weber: Maria Rezzonico: La baronessa Waldstetten: Olgia Peitrignat: Una cameriera: Anna Turco: Un avventore: Ugo Basal: Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Kety Fusco. 18,35 Té danzante. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,45 Ballerini stellari. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Motivi nostrani. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orchestra Radiosa. 20,30 Dischi. 20,40 Da

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto per le solennità di San Lorenzo (Revis, di F. Tamponi) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Tamponi). Luigi Cherubini: Concerto sinfonico (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler) • Albert Lortzing: Undine: Balletto (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Canto di nube e felice viaggio, ouverture (Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Paul Kletzki) • Hector Berlioz: La dannazione di Faust: Marcia ungherese (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan)

6,45 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Bedrich Smetana: Il bacio, ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Zdenek Chalabala) • Pablo de Sarasate: Zingaresca per violino e orchestra (Violinista: Jan Helfetz) • Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da William Steinberg) • Edward Grieg: Peer Gynt, suite n. 1 dalle musiche di scena per il dramma di Ibsen (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Serena (Claudio Villa) • Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Sul blu (Fred Bongusto) • Fra noi (Iva Zanicchi) • Vent'anni (Massimo Ranieri) • Senza fine (Juli De Luca) • Ferente (Giovanni Ricci) • Amo il mondo (Nilla Pizzi) • Buone fortuna (Al Bano) • Come svegliersi di buon umore la mattina (Vocalazzi e orchestra Paola Orlando)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(Tutte le classi Elementari)
Il piccione azzurro e il gatto bianco, fiaba sceneggiata di Giovanna Santa Stefano. Regia di Ruggero Winter - Ragazzi in gamba, operazione - Plus ultra - intervista di Giovanni Romano

12 — GIORNALE RADIO

12,10 « In diretta »

da Via Asiago

MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Riti Moderni della RAI con i Cantori Moderni di Alessandrini
12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Cominciamo subito

Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari con Peppino Principe, Anna Maria Baratta e l'orchestra diretta da Gorni Kramer Testi in regia di Giorgio Calabrese

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i piccoli
La fiaba delle fiabe
a cura di Alberto Gozzi
Regia di Massimo Scaglione

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tra-

dotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Taupin-John: Talking old soldiers, Country comfort, Amoreena, Love song. Come down in time, Where to now St. Peter? (Elton John)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

Casamassima: Non lo so (Nicola Arigliano) • Langella-Palumbo-Acerra: Domenica senza sole (Paola Orlando) • Lejour-Lombardi: Se tu balli con me (Tony Dallara) • Barzizza: Quando finisce il sogno (Miriam Del Mare) • Carnelli-De Lorenz: Perché te ne vai (Enrico Sangiuliano)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

Stefano, suo segretario Claudio Sora Galvano, direttore di cerimonie

Il Cardinale Bourbon Giampiero Becherelli

Il Professor Wertz Dante Biagioli

Il Professor Ulm Corrado Da Cristoforo

Il primo Ministro Vittorio Donati

Il Ministro dell'Interno Franco Morgan

Un pedicure Ugo Maria Morosi

Un cameriere Sebastiano Calabro

Il vecchio Cesare Polacco

La signora Wang Pengsun

Primo popolare Ezio Busso

Secondo popolare Franco Luzzi

Regia di Dante Raiteri

CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA FILARMONICA STATALE DI MOSCA DIRETTA DA JURI TEMIRKANOV

Violinista David Oistrakh

Sergej Prokofiev: Sinfonia classica in maggiore op. 25. All'aria - Larghetto

Gavotta (Non troppo allegro) - Finale (Molto vivace): Concerto n. 1

in re maggiore op. 19 per violino e orchestra: Andantino - Scherzo (Vivacissimo) - Moderato

(Programma scambiato con la Radio Russa)

22,30 IL GIRASKETCHES

Regia di Manfredo Matteoli

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte

19 — SCENA D'OPERA

G. Rossini: Semiramide: • Ebben, a te, ferisci! (J. Sutherland, sopr. M. Horne, msopr. - London Symphony Orch. dir. R. Bonynge) • G. Verdi: La Traviata: • Pura siccose un amore (R. Alagna, sopr. - G. S. Castellini, bar. - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. A. Votto)

19,30 Musical - Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Aquarius, da « Hair » - (Orchestra Stan Kenton e Coro) • E' l'omo mio, da « Ruggantino » (Ornella Vanoni) • If ever I would leave you da « Camelot » (P. Johnson, sopr. - S. Salsi, bar. - Orch. della Scala di Milano dir. A. Votto)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Incontri con l'autore

Il potere

di Luciano Anselmi

Adattamento radiofonico di Ruggero Jacobbi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Il Presidente Adolfo Geri

Maria, sua moglie Renata Negri

L'Arcivescovo Carlo Ratti

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio
- 7,30 Giornale radio** Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Frank Sinatra e Milva**
— Invernizzi Invernizza
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
W. Shakespeare: La clemenza di Tito:
- Parto, ma tu, ben mio - (Moer M. Horne - Orch. del Teatro Covent Garden di Londra dir. H. Lewis) • V. Bellini: Norma - Ah, del Tebro al gioco indegno - (Bs. T. Paseri - Orch. Sinf. e Coro del Teatro alla Scala dir. da V. Gui) • G. Verdi: Otelio - Già nella notte densa - (R. Tebaldi, sopr.; M. Del Monaco, ten. - Orch. Vienna Philharmonic dir. H. von Karajan) • A. Thomas: Raymond, ouverture (Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein)
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,50 Atomi in famiglia**
di Laura Fermi - Adatt. radiot. di Leandro Castellani - Comp. di prosa di Torino della RAI con Evi Malagiat, Giacomo Mauri, Franca Nuti

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Quadrante**
- 13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici**
- 14 — Su di giri**
Too busy thinking 'bout my baby (Madonna) • Impossible (Jimmy Fontenay) • Carey (Joni Mitchell) • Adventures (Strudel) • Me and my arrow (Harry Nilsson) • Mamma mia (Gino Paoli) • Draggin' the line (Tommy James) • La mia colpa è tua (Maria Paola e i Croci Boys) • Louise (Fleetwood Mac) • Son quella che sono (Valeria Mongardini) • Run Billy run (Well's Fargo)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola encyclopédia popolare
- 15,15 Motivi scelti per voi**
— Disci Carosello
- 15,30 Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare**
- 15,40 CLASSE UNICA**
Il romanzo inglese del Settecento, di Claudio Gorlier
1. Cultura e società nel Settecento inglese e il romanzo come genere
- 16,05 Pomeridiana**
Sweet Caroline (Les Reed) • Scusa se lui (Carmen Villani) • Oggi la rosa è rosa (I Camaleonti) • Come stai (Domenico Modugno) • Monsieur Lilas (Mireille Mathieu) • Gente qui,

- 19,02 SULLA CRESTA DELL'ONDA**
Un programma a cura di Ghigo De Chiara
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano
- 21 — ... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con Renzo Nisim
Realizzazione di Armando Adolfo
- 21,30 PRIMO PASSAGGIO**
Un programma di Lilli Cavassa e Claudio Tallino
Presenta Elsa Ghiberti
- 21,55 Parliamo di: La Futurologia**
- 22 — POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti
- 22,30 GIORNALE RADIO**

- 8a puntata**
Laura, musiche: Evi Malagiat; Laura Ferreri, Franca Nuti; Enrico Fermi; Giacomo Mauri; La telefonista: Silvana Lombardo; Giustina Amaldi; Olga Fagnano; Lo speaker della radio: Natale Peretti; La voce telefonica: Claudio Paracchietto; Amaldi; Gigi Diberti; Il capostazione: Gianni Prodi
- Regia di Gian Domenico Giangi
— Invernizzi Invernizza

- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Gocce di mare (Peppino Giangiardi) • Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Love story (Johnny Dorelli) • Gipsy Madonna (Franco IV e Franco I) • Viola (Adriano Celentano) • Il cuore un zingaro (Nada) • Canzone (Lione, Hampton)
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Falqui e Sacerdote presentano: FORMULA UNO**
Spettacolo condotto da Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Regia di Antonello Falqui
— Star Prodotti Alimentari

- gente là (I Romans) • Love story (Johnny Dorelli) • How can you mend a broken heart (The Bee Gees) • Con stile (Stelvio Cipriani) • Tic toc (Nedde) • Ho camminato (Michele) • Believe in yourself (The Trip) • La follia corsa (Umberto Tonini) • Io volevo diventare (Giovanni Saccoccia) • Mess and the Airedales) • Gli occhi di quella (Dori Chezzi) • Alleluja (I Calififi) • Get back (Paul Mauriat) • Raffaella (Vasco Ovalle) • Is... Isa... Isabella (Gia Aliumi del Seta) • Non esiste la felicità (Ottavio Vassalli) • Non è una lady (Tom Jones) • Di yammy (I Cugini di Campagna) • Un uomo molto cose non le sa (Nicolai Di Barbi) • Il fiume e le città (Lucio Dalla) • Adagio (I Domodossola) • Why can't be with you (Elton John e Tina Turner) • Tijuana taxi (Heinz Albert)
- Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici**
- 18,15 Long Playing**
Selezione dai 33 numeri
- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Canzoni napoletane**
Torna a Surriento (Michel Légrand) • A Madonna d'è rose (Mario Abbate) • Lariùli (Miranda Martino) • Giuvanne Simpatia (Aurelio Fierro) • Busciardo senza core (Mirna Doris)

- 22,40 CHI E' JONATHAN?**
di Francis Durbridge
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesaria Gheraldi e Mario Feliciani
- 3º episodio
Paul Temple Mario Feliciani
Il signor Ferguson Adolfi Geri
L'ispettore Boris Cesare Pelacca
Il signor Mac Intosh Corrado Gaipa
L'ispettore Gerard Carlo Ratti
La signora Steve Lucia Catullo
La signora Helen Cesaria Gheraldi
La signora Parson Wanda Pasquini
Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)
- 23 — Bollettino del mare**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Crino: Cin cin prosi! • Lazzareschi-D'Auria: E tu sei con me! • Musy-Gigli: ieri solo ieri! • Donaggio: Io che non vivo senza te! • Simona: The sound of silence • Gershwin: Oh lady be good! • Basman: I'm gettin' sentimental over you! • Christie: L'Amérique • Ortolani: Titoli! - I travestiti - a Confessione di un commissario •
- (dal Programma: Quaderno a quadretti)
Indi: Scacco matto
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 La macchina da proiezione di Robertson**, conversazione di Vittorio Lombardi
- 9,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)**
Le svolte della storia: i tribuni della plebe, a cura di Mario Scaffidi Abbate

10 — Concerto di apertura

- Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa (Odo Robles); Modesto Musorgskij: Scherzo dell'Enfant et des Tendres, sette liriche (testo di Modesto Musorgskij) (Oda Slobodkaya, soprano; Ivor Newton, pianoforte) • Ernest Bloch: Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte (Quintetto di Varasvay)

11 — I Concerti di Niccolò Paganini

- Quarta trasmissione
Concerto n. 5 in la minore per violino e orchestra (Orchestrato di F. Mompelli da un manoscritto con piazzole, realizzato da D. Dallapiccola) (Violinista: Franco Gulli; Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Luciano Rosada) — —

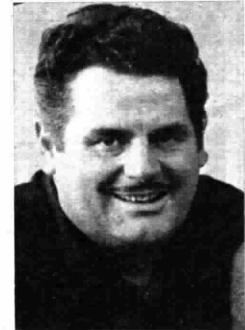
11,40 Musiche italiane d'oggi

- Rubino Profita: Il brutto antracoccolo, fiaba per voce recitante e orchestra (Voce recitante: Andreina Paul - Orchestra: A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Mannino)

- 12 — L'informatore etnomusicologico**
a cura di Giorgio Natalelli

12,20 Archivio del disco

- Ludwig van Beethoven: Le creature di Prometeo, ouverture (Orchestra Boston Symphonie diretta da Charles Munch); Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Erich Kleiber)



P. Miranda Ferraro (14,30)

13 — Intermezzo

- A. Vivaditi: Concerto in do maggiore op. 53 per violino e archi (I. Virtuosi di Roma - dir. R. Fasanò) • J. S. Bach: Concerto in la minore per quattro clavi e archi (Trascriz. dal Concerto in si min. op. III n. 10 di Vivaldi) (Clav. I. M. Giulini; II. D. Dallapiccola; Lehmkircher - dir. G. H. Stolze) • Mainzer Kammerorchester - dir. G. Kehr) • F. J. Haydn: Cinque canzonette inglesi (H. Handt, ten.; A. Beltrami, pf.) • B. Britten: Simple Symphony op. 4 per per archi d'archi (Orch. da Camera Inglesi di Audouze)

14 — Pezzo di brava

- M. Ravelli: Tzigane, (Vi. A. Grumiaux - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. J. Martinon) • I. Stravinsky: Elegia per viola sola (Vla. B. Giuranna)

14,20 Listino Borsa di Milano

- 14,30 Melodramma in sintesi: DEJANICE**
Dramma lirico in quattro atti di Angelo Zanardini
Musica di Alfredo Catalani
Dardanus Mario Feliciani
Argelia Carmine Matranga
Dejanice Giovanna Di Rocca
Dejanice Alba Bertoli
Admeto Piero Mirandola Ferraro
Labdacio Lorenzo Gaetani
Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Danilo Bardinelli (Ved. nota a pag. 104)

15,30 Ritratto di autore

- Dietrich Buxtehude**
Corale - Wie schoen leuchtet der Morgenstern; Da - Membra Jesu No-

- stri: • Ad cor. • - Ad faciem: Magnificat per coro, archi e bassi. (Ved. nota a pag. 105)

16,15 Orsa minore

I dattilografi

- Un atto di Murray Schisgal
Traduzione di Ettore Capriolo
Silvia Paola Mannion
Paul Alberto Lionello
Il vecchio dattilografo Giuseppe Chinnici

Regia di Giorgio Bandini

- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

- Poesia e società di massa. Conversazione di Lamberto Pignotti

- 17,35 Musica fuori schema a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

- Rassegna di vita culturale
R. Cannarsa: Tecnici e società della presidenza ai giorni nostri - S. Cotta: La fortuna di Montesquieu nel Settecento italiano - R. Mosca: La storia delle democrazie popolari dopo Stalin - di François Fajot - Tuccino

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

- ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 898 pari a m 333,7 dalle stazioni di Catania e S. C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo - in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stasera in INTERMEZZO
Bill e Bull presentano
la stufa

vento caldo

OBLORAMA

argo

EBOLEBO
con EBOLEBO
digerisco anche mia suocera...
(foto: E. P. - Agf)

INAUGURATO MOTEL AGIP A MODENA

Modena, 14 ottobre. È stato inaugurato, alla presenza dell'on. Gianni Usvardi, sottosegretario al turismo e spettacolo, il quarantacinquesimo Motel AGIP. Posto nell'area di servizio Seccia, poco oltre il casello di Modena dell'Autostrada del Sole, il nuovo impianto (184 camere per 368 posti letto, tutte con telefono, bagno e aria condizionata, ampio ristorante, tavola calda e self service, uno sportello bancario, vari negozi, sale di riunione) si trova nei pressi della confluenza dell'Autostrada del Sole con l'Autostrada del Brennero, quindi in un punto nodale dei traffici turistici e commerciali. La capacità ricettiva del Motel AGIP raggiunge ora i 5.400 posti letto, dei quali 1.350 sulle autostrade. Entro la fine dell'anno è prevista la entrata in esercizio di un nuovo impianto a Vicenza, mentre altri tre saranno completati, entro il primo trimestre del 1972, a Milano sulla tangenziale ovest, a Trieste ed a Pescara. La disponibilità di posti letto salirà così a 6.200.



génepy
OTTOZ
du Val
d'Aoste

giovedì

T

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
6^a puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri
Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Last Casa - Terme di Recoaro - Bianchi Confezioni - Formaggi Star)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corsi di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je veux passer!
2^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Zilotto
Coordinatori: Leopoldo Machina
La foca di panno
Soggetto di Laura Draghi
Narratore: Carlo Reali
Fotografia e regia di Marisa Rastellini

17,15 LE AVVENTURE DI PORCELLINO E CAPRETTO

Porcellino compra uno specchio
Pupazzi animati
Soggetto di U. Cvrtsek e K. Tournouska
Regia di F. Nemeč
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Aurella Pennascuola - Plastic City Italo Cremona - Brooklyn Perfetti - Bambole Sebino - Carne Montana)

la TV dei ragazzi

17,45 SCOOBY DOO, PENSA CI TU!

Mostra canina
Un telefilm a cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

18,10 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino Damato

ritorno a casa

GONG

(Fagioli De Rica - Confezioni Marzotto)

18,45 MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli
Comandozione di Luca Ajroldi
Realizzazione in studio di Giglio Rosmino

GONG

(Pavesini - Cera Overlay - Confetto Falqui)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Alka Seltzer - Grappa Julia - Dentifricio Colgate - Ragù Manzotin - Pocket Coffee Ferrero - Omo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIENE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Vini e liquori Barbero - Thermocoffee Lanerossi - Dina-mo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Curtiriso - Olio Vitaminizzato Sasso - Naonis Elettrodome-stici - Amaro Petrus Boone-kamp)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Vini Folonari - (2) Sapori-Sapori - (3) Istituto Geografico De Agostini - (4) Pizzaiola Locatelli - (5) For-net

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Studio K - 3) Baldi - 4) Film Made - 5) Recta Film

21 —

TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Manifestazione dell'INTER-SIND

DOREMI'

(Orologio Cifra 3 - Castagne di Bosco Perugina - Lavatrici AEG - Fratelli Rinaldi)

21,30 Personale di Paddy Chayefsky

IL GROSSO AFFARE

Traduzione di Emilio Bruzzo
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Joe Manx Gianrico Tedeschi
Marilyn Manx
Stefanella Giovannini

George

Massimo De Francovich
Doris Manx Regina Bianchi
Primo uomo Franco Vaccaro
Secondo uomo Alfredo Dari
Frank Daugherty

Leonardo Severini
Sam Harvard Lucio Rama
Brontolone Giovanni Moretti
Uomo ben vestito Carlo Enrichi
Harry Gerber Carlo Bagno
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Elda Bizzozero
Regia di Guglielmo Morandi

22,30 INCONTRO CON DORA MUSUMECI

Presenta Gloria Christian
Regia di Francesco Dama

BREAK 2

(Acqua Silvia Plasmon - Scotch Whisky Cutty Sark)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pressatela Simmenthal - Dixi - Fondriere Luigi Filiberti - Calzaturificio di Varese - Dinamo - Motta)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-giorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Poltrone e Divani Uno Pi - Brandy Vecchia Romagna - Lloyd Adriatico Assicurazioni - Estratto di carne Liebig)

22,30 KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO

Un programma di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo

Terza puntata

Le statue e le feste

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen

- Trudchen - Fernsehkürzeln mit Inge Meysel

Regie: Tom Toelle
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Am runden Tisch

Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau



Regina Bianchi è Doris Manx in « Il grosso affare » (ore 21,30, Nazionale)

V

11 novembre

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

Sotto inchiesta, in questo numero di Io compro tu compri, le banane. Banane al gas; così il titolo che sintetizza il processo con il quale vengono portati artificialmente a maturazione, o meglio a «colorazione», gli esotici frutti. Infatti, la rubrica, curata da Roberto Bencivenna con il coordinamento e la regia di Gabriele Palmieri, dimostra come le banane che giungono dall'America centrale e meridionale in massima parte trattate con gas etilene per far loro assumere un bel colorito zafferano. In effetti la banana è ancora acerba, non matura, e priva pertanto di tutti i suoi poteri calorifici, proteici e zuccherini. Per di più è poco digeribile. Due esperti, il pro-

fessor Beccari e il professor Gerini dell'Istituto di agronomia oltremare di Firenze, intervengono in studio per spiegare appunto le diverse qualità sul mercato italiano e fornendo utili consigli a tutte quelle mamme italiane che erroneamente alimentano i propri figli scegliendo in base all'aspetto estetico — e solo quello — il prezioso frutto. Per la segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli, viene trattato un quesito suggerito da numerosi telespettatori: come può difendersi il consumatore quando riscontra una frode ai suoi danni? Ossia, a chi e come deve rivolgersi quando senza ombra di dubbio incappa in una sofisticazione alimentare? Ricordiamo che la segreteria è aperta a tutti i consumatori, telefonando a Roma, prefisso 06, al numero 352581.

MARE APERTO

ore 18,45 nazionale

Il nostro amico delfino è il servizio proposto oggi dalla rubrica Mare aperto, curata da Orazio Perrinelli. Una volta dopo la Luna, sta ora cercando di conquistare il «Pianeta Oceano», per sfruttarne le risorse che sono praticamente inesauribili. Ma l'uomo per conquistare gli abissi deve poterci andare e per poterci andare deve conoscerli. Per poterli conoscere deve osservarli con i suoi occhi, senza l'ausilio di mezzi meccanici, anche per stabilire in che misura egli può vivere in questi abissi. Nell'esaltante esperienza troverà probabilmente una possibilità di «colloquio». Il nostro amico delfino offrirà allo spettatore il risultato straordinario di una serie di esperimenti condotti a termine da un giovane giornalista sovietico. All'interno di un laboratorio sottomarino questi ha cercato di avvicinare i delfini, i quali però ogni volta se ne allontanavano. Torna-

vano, invece, e si lasciavano avvicinare quando il giornalista «scendeva» in mare con l'ausilio del solo respiatore. Il delfino, dunque, non ama i congegni meccanici. Un altro esperimento ha dimostrato che il delfino, anche a distanza di tempo, esegue alla perfezione le istruzioni che gli vengono impartite. Questo vuol dire che, tra tutti i pesci, è quello che ha migliore memoria. I delfini dispongono di un linguaggio, non solo, ma possono trasmettere i loro segnali a distanze notevolissime, da una città all'altra, quando — ad esempio — siano ospiti di acquari. È stato provato collocando alcuni microfoni all'interno delle vasche. Il delfino, dunque, reca forse con sé tutti i segreti della vita negli oceani. E sarà ancora il delfino, probabilmente, a suggerire all'uomo il modo di sfruttare l'ossigeno contenuto nell'acqua. E se poi tra l'uomo e il delfino si potrà stabilire un sistema di comunicazione, questo bizzarro mammifero dell'acqua diventerà una guida insostituibile per i ricercatori. È noto l'episodio, autentico, di quel delfino che guidava un sottomarino inglese tra le scogliere coralline dello stretto del Borneo. Quando morì, la marina britannica lo decorò con medaglia d'oro e, con una corona di fiori: la gettò nelle acque dello stretto.

IL GROSSO AFFARE

ore 21,30 nazionale

Joe Manx era un imprenditore edile di successo, ma poi, una serie di rovesci lo ha portato al fallimento. Ora è un sopravvissuto che medita una rivincita, inseguendo il sogno di un grosso affare che dovrà riabilitarlo agli occhi della sua famiglia e dei suoi concittadini di Toledo (Ohio). Un giorno gli si presenta (o almeno così egli crede) l'occasione da tanto tempo cercata: un terreno paludoso che tutti rifiutano, ma che egli prevede di prosciugare.

re e lottizzare. I proprietari chiedono per il terreno soltanto quattromila dollari e, da questo momento, Joe pensa solo alla maniera di procurarseli. A casa lo aspetta, però, una novità: sua figlia ha intenzione di sposarsi e ciò significa che verrà a mancare il suo determinante sostegno economico. Ma Joe è troppo ossessionato dalla sua idea per preoccuparsi del suo futuro e di quello di sua moglie, e così comincia il giro di tutti i suoi amici e ex colleghi in affari per avere il denaro in prestito.

to. Il rifiuto che tutti gli oppongono, sia pure in maniera diversa, invece di dissuaderlo, lo convince definitivamente dell'importanza dell'affare. Decide di chiedere il denaro a sua figlia, che aveva messo da parte per sposarsi l'eredità di una sua zia, ma, quando la ragazza, in uno slancio di affetto, decide di concederglielo, Joe intuisce il profondo egoismo del proprio atteggiamento. Rinuncia ai suoi sogni di rivincita e accetta il piccolo impegno che gli è stato offerto. (Servizio a pag. 116).

INCONTRO CON DORA MUSUMECI

ore 22,30 nazionale

Dora Musumeci, già nota ai telespettatori, si ripresenta stasera nella doppia veste di pianista e di cantante. La Musumeci, che vanta un passato di bimbo prodigo, è oggi tra quei pochi musicisti (ricordiamoci anche i più famosi Bern-

stein, Milhaud e Poulen, morto nel '63) a non credere alle divisioni della qualità soffre il campo musicale internazionale. Divisioni che vogliono la musica leggera da una parte, la classica da quell'altra, il jazz ad altri, la lirica sul piedistallo e l'operetta in un angolo.

E Dora Musumeci non ha bisogno di parlare per mostrarsi nella propria completa personalità: è sufficiente infatti il suo recital odierno, tra un Valzer di Chopin e una sua stessa composizione dal titolo La madre di Riccardo. Alla trasmissione partecipano Anna Aratzini e Gloria Christian.

KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO - Le statue e le feste

ore 22,30 secondo

D'Annunzio non poteva mancare, in un discorso sul «gusto»: lo ritroviamo in apertura della puntata di stasera, in cui figura anche una rara sequenza tratta da una languida «cine-operetta» di Lucio D'Ambra. Ma il vero tema è il Kitsch

nell'architettura celebrativa e nelle manifestazioni di massa. Dall'incredibile cimitero di Forest Lawn, dunque, fino all'Università di Mosca e all'edilizia fascista. Dall'Oktoberfest di Monaco, tipico rituale della più crassa euforia collettiva, alle parate naziste culminanti in enormi svastiche umane pun-

teggiate di fioccole. Il programma, a cura di Gillo Dorfles e Aldo D'Angel, si conclude con un intervento dell'artista americano Oldenberg sull'atteggiamento dei giovani che rifiutano il Kitsch e lo contestano, magari restandone paradossalmente coinvolti appena l'anticonformismo diventa di maniera.

questa sera in CAROSELLO

SAPORI



regala sapori

Questa sera in Carosello

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI
presenta

GRANDE ENCICLOPEDIA



RADIO

giovedì 11 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Martino.

Altri Santi: S. Valentino, S. Feliciano, S. Vittorino.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,16 e tramonta alle ore 16,58; a Roma sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 16,53; a Palermo sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 16,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1855, muore a Copenaghen il filosofo Soren Kierkegaard.

PENSIERO DEL GIORNO: I nostri sogni sono la parte migliore e più dolce della nostra vita, il momento in cui noi siamo più noi. (Renan).



Per la Storia del Teatro del Novecento, alle ore 18,45 sul Terzo va in onda «Le serve» di Jean Genêt. Fra gli interpreti: Piera Degli Esposti

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto dei Giovedì: Luigi Cherubini: - Cinque brani dal Requiem in de minore - per coro e orchestra. Coro del Teatro - Verdi: Tristezza. Orchestra Filarmonica Triestina diretta da Luigi Toffolo. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Inchieste di Attualità: - L'attuale crescente accesso alle lauree rappresenta un progresso nella società di domani? - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue. 19,45 Apprendista - S. Rosario, 21 Teatro degli Frati, Franken, 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Emissione radioscopistica. Lexicon di francesi, 9,00 Radioscopio - Informazioni Civica in casella, 12 Musica varia, 13,05 Intermezzo, 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi, 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni, 14,05 Radio 24 - Informazioni, 16,30 Emissione radioscopistica, 16,30 Mela-Robbe, 17 e il suo complesso, 17 Pianoforte venti - Informazioni, 18,05 Ecologia 71; Planeta terra: ...meno uno 18,30 Giulio Vizzoli: Epicedio per Renzo Battilana (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella), 18,45 Cronache della

Svizzera Italiana, 19 Polchette, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Opinioni attorno a un tema, 20,30 Settimane internazionali - musica, 21,00 Concerto di Natale - Ordine della Svizzera Italiana diretta da Okko Kamu. Opere di Stibelli, Kokkonen e Schubert, 22 Informazioni, 22,05 La Costa dei barbari - Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana, a cura di Franco Lira, 23,00 Fedò, Conci, con Flavia Sestini e Luigi Falappa, 23,30 Rassegna della stampa e cura di Franco Ambrossetti, 23 Notiziario, Cronache di Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Svizzera Romande: - Midi music - 14. Dalle RDS: - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio -, Ludwig van Beethoven: Rondo a capriccio in sol maggiore op. 129; Dodici variazioni in fa maggiore sopra un tema russo (Pianoforte), 18,30 Concerto di Natale - Costa dei barbari - per flauto solo (Flautista Walter Voegeli); Bohuslav Martinu: I Sonata (Guy Fallot, violoncello; Emmanuelle Lamasse, pianoforte); Jan Novak: Mimus Magicus (Trio Salvietta, Alide Maria Salvietta, soprano, Elisa Cremonini, Max Pianoforte), 19 Radio 24 - Informazioni, 18,35 La famiglia Bach: Carl Philipp Emanuel Bach: Preludio in re maggiore; Johann Bernhard Bach: Partita Corale, - Du friedfürst, Herr Jesu Christ, Johann Sebastian Bach: Preludio e Corale - Wenzel Staudenmaier, 20 Wilhelm Friedemann Bach: Fughetta in sol minore; Fuga in re minore; Fuga in fa maggiore (Organista Carl Weinrich) 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Da Losanna: Musica leggera, 20 Radio culturale, 20,15 Club 27 - Confidenze, corrispondenze, 21 Gianni Giovanni Berlinghi, 20,45 Rapporto, 21: Spettacolo, 21,15 Il gran teatro nel mondo, Ciclo curato da Mario Apollonio e realizzato da Carlo Castelli. Decima giornata: Il teatro liturgico, 22,15-22,30 Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Giuseppe Testini, Quartetto in sol maggiore, Presto - Andante Allegro assai (Quartetto d'archi Danese) • Antonio Soler: Concerto n. 2 in la minore per due clavicembali: Andante - Allegro - Tempo di minuetto (Clavicembalisti: Andrea ed Enrico Heller) • Ludwig van Beethoven: Rondino per due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni (The London Wind Soloists diretti da Jack Brymer).

6,30 Corso di lingua inglese a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Gioachino Rossini: Petit caprice - stile Offenbach - (Pianista Alberto Pomeranz) • Giuseppe Cambini: Quartetto in re maggiore: Allegro con grazia - Adagio - Allegro con brio (Quartetto Camerini) - (Quartetto Danese) • Tre Pezzi per chitarra: Canzonetta, Alla polacca, Berceuse d'Oriente (Chitarrista Andrés Segovia)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

La mia chitarra (Gianni Morandi) • Il mio mondo (Miranda Martino) • Cara piccina (Peppino Di Capri) •

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio a cura della Redazione Radio-cronache

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Va' pensiero

Piccola storia in musica del Risorgimento a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perno

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mon-

Tornerai (Rosanna Fratello) • Quando l'ora è venuta (Giovanni Saccoccia) • O solo mio (Mina) • Meglio si' tul (Tullio Panz) • Io l'ho fatto per amore (Nada) • Tu somigli all'amore (Adamo) • Tarantella napoletana (Enzo Ceragioli)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Radio chiama scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

Lonely days (The Bee Gees) • Lonely hard road (Argent) • Dopo (Domenosola) • It don't come easy (Ringo Starr) • See, Bounding (Duke of Burlington) • Sirens (Washington Express) • Stars (Christy) • Don't put me on trial no more (Elephants Memory) • Buffa (Nuova Equipe 84) • Wedding bell blues (The Fifth Dimension)

12,44 Quadrifoglio

do del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Blackmore - Gillan - Glover - Lord - Paice: Flight of the rat, Into the fire, Speed king, Blood sucker, Child in time (Deep Purple)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Poker d'assi

Brown-De Silva-Henderson: Button up your overcoat (Pianista Peter Nero) • Beavers-Bristol-Fuqua: Someday we'll be together (Sax tenore King Curtis) • Bonfa: Carnival (Chitarra elettrica Luiz Bonfa) • Hammerstein-Kern: All the things you are (Tromba Billy Butterfield) • Anonimo: El condor pasa (Pianista Peter Nero)

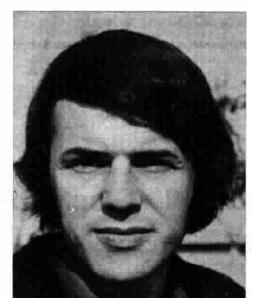
18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

pucolo degli dei: Viaggio di Sigfrido sul Reno - Prologo • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28
Orchestra Sinfonica della NBC

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Adamo (ore 8,30)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Tullio Pane e George Baker

Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano • Nicolardi-De Curtis: Voci e note • Califano-Ventura: Tieme belle • Golden-Barbera: Mentre il sole e Santa Chiara • Wissner-Bouwens: Little green bay-Bouwens-Bouwens: Midnight, Over and over, Nathalie, Winter time

— Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Atomi in famiglia

da Laura Fermi - Adatt. radiof. di Leandro Castellani - Comp. di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Franca Nuti
9a puntata
Laura Fermi Glauco Mauri
Enrico Fermi Evi Maltagliati

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

COME E PERCHE' - Corrispondenza sui problemi scientifici

14 — Su di girl

Sweet Mary (Wadsworth, Mansion) • Domani testa (Louise) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Dream a little dream of me (Ella Fitzgerald e Louis Armstrong) • Una rosa per Maria (Guido Renzi) • Freedom blues (Little Richard) • Sarah (Rocco Granata) • I'll be there (Ray Charles) • Non ti bastava più (Patty Pravo) • Lock at yourself (Urich Heyer) • Rain dance (The Guess Who)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 La rassegna del disco

— Phonogram

15,30 Giornale radio - Media delle variazioni - Bollettino del mare

15,40 CLASSE UNICA

in famiglia in Europa
2 — facciamo in Italia fino alle leggi fascistissime

Dottor Ferdinando Cordova, con interventi di Renzo De Felice, Franco Gaeta e Aldo Garoscio
Coordinatore Domenico Novacco

16,05 Pomeridiana

Baby dodo (Karussell) • She likes weeds (Fee Set) • For you blue (The Beatles) • You can't have sunshine everyday (The Rattles) • Casa mia (Equipe 84) • Love story (Santo e

19,02 THE PUPIL

Corsso semiserio di lingua inglese condotto da Minnie Minoprio e Raffaele Pisu

Testi e regia di Paolo Limiti

Lubini moda per uomo

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Supersonic

Dischi a mach due

Mendes-Hall: Salt sea (Sergio Mendes & Brasil 66) • Stoltz: Come a gabbia (The Who) • P. William-Roger: Let me be the one (Carpenters) • Morrissey-Morrissey: Upstarts (If/3) • Martelli: I discorsi (Mina) • Cliff: Breakdown (Jimmy Cliff) • Turne-Hardin: Heartbreak (John Lee Lewis) • Zompa-De Chesse: Asian queen (The Camels) • Stott-Stott: Just a lonely man (Peacock) • Battisti: Nel cuore nell'anima (Lucio Battisti) • Blackmore-Gillan: No come (Deep Purple) • Bonham-Carter: Hammer of gods • balli di fuoco (Wild Angels) • Lyle-Gallagher: Conversation (Mc Guiness Flint) • Salzillo-Nocera: Questo è amore (Gli Uhi) • Christie: Picture painter (Christie) • You must love me (Brook) • Monet-Piaf: all'amore (Milva) • James-King: Red rover (Mailer Mackenzie Dand) • B. Mann-C. Well: The shape of things to come (The Raiders) • Randall-Herman: Brother people (Elliott Randall)

21 — MUSICA 7

Panorama di vita musicale, a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bellincanti

22 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE CONCORSO UNCLA 1971

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 CHI E' JONATHAN?

di Francis Durbridge
Trasmesso da Franco Cognetti
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani
4° episodio

Paul Temple Mario Feliciani
L'ispettore Forbes Cesare Polacco
La signora Steve Lucia Catullo
Mavis Russell Didi Perego
La signor Person Wanda Pezzani
Rudolph Hulme Giampiero Belli
Max Wyman Gabriele Carrara
Un portiere d'albergo Franco Luzzi
Un fattorino Sebastiano Calabro
Una centralinista Cecilia Todeschini
e molti altri... Neri Belotti, Gianni Bartolini, Vittorio Bettarini, Maria Grazia Fei, Ornella Gracis, Vivaldo Matteoni, Dario Mazzoli, Giancarlo Padoa, Giuseppe Pertile, Angelo Zanobini

Regia di Umberto Benedetto (Registration)

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dal 9,25 alle 10)
9,25 Costumi d'autunno - dove e come. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia

9,30 Frédéric Chopin: Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bemolle maggiore op. 22 per pianoforte e orchestra (Pianista Alexis Weissenberg - Orchestra della Società dei Concerti del Teatro alla Scala di Milano) • Stanislaw Skrowaczewski • Nicola Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34: Albarda - Variazioni - Albarda - Scena e canto gitano - Fandango asturiano (Violino solista: Erich Grunberg - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch)

10 — CONCERTO DI APERTURA

Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da John Barbirolli) • Peter Illich Czajkowski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra. Allegro non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito, Allegro moderato, Allegro deciso, Presto, Tempo I, Allegro con fuoco (Pianista Nelson Freire - Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Rudolf Kempe) • Richard Strauss: Divertimento op. 86 su musiche di François Couperin - Suite berlinese - Carillon - Parabande - Gavotte - Wirlbeltaiz - Allemande - March (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Daniele Paris)

11,15 Tastiere

François Couperin: Quattro Preludi: in do maggiore - in re minore - in fa maggiore - in fa maggiore (Clavicembalista Pauline Aubert) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Variazioni in sol maggiore K. 180 su un'arietta di Salieri • Mio caro Adone - (Pianista Gerhard Puchelt)

sol maggiore - in fa maggiore (Clavicembalista Pauline Aubert) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Variazioni in sol maggiore K. 180 su un'arietta di Salieri • Mio caro Adone - (Pianista Gerhard Puchelt)

11,30 Polifonia

Heinrich Isaac: • Tota pulchra es - motetto (Complesso vocale - Capella Antiqua di Monaco) • Konrad Ruhland: • Giovanni Pierluigi da Palestrina: Cinque Madrigali: Il tempo vola - Se fra quest'erbe e fiori - Ah che quest'occhi miei - Vestivi i colli - o dolce sonata (Requiem-Dommoch) • Ottavio Höglund: Scherzo - Marenzio: Così del mio parlar - madrigale a cinque voci (Coro - Lassus Musikkreis di Monaco di Baviera - diretto da Bernard Beyerle)

12,10 Università Internazionale Guigelmiano Marconi (da New York); Allen Hammond: La - tettonica delle piacche *

12,20 I maestri dell'interpretazione

Violinista WOLFGANG SCHNEIDERHAN

Franz Schubert: Sonata in sol minore op. 137 n. 3 per violino e pianoforte: Allegro giusto - Andante - Minuetto - Allegro deciso - Allegro moderato (Pianista Walter Klemz - Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol maggiore K. 216 per violino e orchestra: Allegro - Adagio - Rondo (Allegro) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wolfgang Schneiderhan)

Antonio Vivaldi: da Il pastor fido: Introduzione alla prima Sonata - Sonata senza - Anonimo: Intrada sulla torre

16,15 Musiche d'oggi

Luigi Nono: • A floresta e jovem e cheja de vida - , per voci, cl., lastre di rame e nastri magnetici (su testo a cura di Giovanni Pirelli) (Kadja Bozzo - Ensemble Trionfo Eliano, voci: Liliana Peri, sonata: William O'Smith, cl. - Compl. di cinque batteristi di lastre di rame dir. Antonio Ballista)

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Viaggio a ritroso di Prisco. Conversazione di Gina Lagorio

17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Storia del Teatro del Novecento

Le serve

di Jean Genêt

Traduzione di Vanna Bellugi
Compagnia del Teatro Indipendente

Presentazione di Alessandro D'A-mico

Claire Solange Madame Regia di Maurizio Scarpa

Pier Maria Degli Esposti Anna Maria Ghierardini Miranda Martino

Regia di Maurizio Scarpa

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di Catania e Messina su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dell'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

DOMANI IN GIROTONDO

**noi abbiamo i nostri!
i nostri prodotti:
linea**

Zecchino d'Oro



Non siamo più lattanti
e non vogliamo la roba dei grandi
ZECCHINO D'ORO ha pensato a noi
ZECCHINO D'ORO:
la prima gamma completa
di prodotti da toilette
per le età più giovani (dai 3 ai 12 anni)

**EAU DE COLOGNE
SAPONE
DENTIFRICIO
BAGNO SCHIUMA
SHAMPOO
TALCO**



venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
 a cura di Vittoria Ottolenghi
 Consulenza di Vito Pandolfi
 Regia di Enrico Vincenti
 6^a puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA

a cura di Giorgio Ponti
 con la collaborazione di
 Francesca Pacca
 Coordinamento di Fiorenza
 Fiorentino
 Conduce in studio Franco
 Bucarelli
 Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brandy Vecchia Romagna -
 Biscotti al Plasmon - All -
 Trippi Simmenthal)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
 a cura di Yves Fumel e Pier
 Pandolfi
 Je ne peux pas passer!
 3^a trasmissione
 Regia di Armando Tamburella
(Replica)

per i più piccini

17 — MAGNUS

La festa della luce
 Telefilm - Regia di Berndt
 Klyvare
 Int.: Magnus Ericson, Claes
 Uneman e Kerstin Tidelius
 Soggetto di Hans Petersson
 Distr.: Sveriges Radio

17,30 SEGNALI ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(IAG/IMIS Mobili - Giocattoli
 Lego - Oleificio Belloli - Fer-
 rario Giocattoli - Banana Chi-
 quita)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno
 con la collaborazione di Sergio
 Dionisi
 Minuto per minuto sulle
 Grandes Jorasses

di Sergio Barbone

18,10 IL GIOCO DEL NUMERO

Una trasmissione a quiz
 senza premi e senza presen-
 tatore

Scene e disegni di Luca
 Crippa
 Regia di Guido Stagnaro

18,25 TIPPETE, TAPPETE E TOPPETE

in:

— Il principe dispettoso

— Caccia al re canguro

Cartoni animati di William
 Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG
(Mattel S.p.A. - Formaggio
 Certo Galbani)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri
 con Claudia Giannotti
 I mecenati
 Musiche di Clementi, Haydn,
 Schubert, Liszt, Debussy
 Scene di Mariano Mercuri
 Regia di Claudio Fino

GONG
(Pigiama Ragno - Ovomaltina -
 Stira e Ammira Johnson)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
 costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica amministrazione
 a cura di Nino Valentino
 Consulenza di Onorato Sepe
 Regia di Enrico Vincenti,
 Dora Ossenska
 6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Patatina Pai - Calze Velca -
 Aperitivo Rosso Antico - Bam-
 bole Furga - Carrarmato Peru-
 gina - BioPresto)

SEGNALI ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Brandy Stock - Camillo Corvi
 Farmaceutici - Lame Bolzano)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Doria Biscotti - Caffè Suerte
 - Pepsodent - Piselli Cirio)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lubiam moda per uomo
 (2) Scic Cucina Componibili
 (3) Liquore Strega (4) Orologi Longines - (5) Inver-
 nizzi Invernizza
 I cortometraggi sono stati real-
 izzati da: 1) Gamma Film - 2)
 Mac 2 - 3) Lodolo Film - 4)
 Studio Viemme - 5) Publidea

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

DESTINAZIONE UOMO

di Piero Angela

Quinta puntata

Verso l'immortalità

DOREMI'

(Remington Rasoi elettrici -
 Istituto Nazionale delle Assi-
 curazioni - Macchine per cu-
 re Borletti - Dado Knorr)

22 — STASERA IN EUROPA

Programmi musicali di altri
 paesi

Germania: Sammy Davis jr.
 in Europa

Presentazione di Daniele
 Piombi
 Regia di Arnaldo Genoino

BREAK 2
(Giocattoli Lego - Grappa Ju-
 lia)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Balsamo Sloan - Pizzaiola Locatelli - Liquigas - Last Casa - Buitoni Buitoni - Grappa Bocchino)

21,15

IL LACCIO ROSSO

di Edgar Wallace

Traduzione di Adolfo Moriconi

Riduzione televisiva di Gu-

glielmo Morandi

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
ispettore Tanner Franco Volpi
Sergente Totty

Gianni Bonagura

1^o agente Lucio Rosato

Sergente Ferraby

Roberto Bisacca

Lord Lebanon Antonio Salines

Kelver

Lucio Rama

Gilder Giorgio Cerone

Brooks Ignazio Padolfo

Lady Lebanon Regina Biachi

Alice Crane Angiola Baggi

2^o agente Corrado Croce

Scene di Attilio Colonnello

Costumi di Enrico Rufini

Regia di Guglielmo Morandi

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Dash - Duplo Ferrero - Inter-
 flora Italia - Amaro Dom
 Bairo)

**Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano**

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Die Sieben-Millionen-

-Dollar-Story
- Bilanz einer eiskalten Sa-
che -

Filmbericht von Erwin
Kirchhoff
Verleih: BAVARIA

19,40 Der Kommissar

Kriminalserie von Herbert
Reinecker
Heute: « Auf dem Stun-
denplan: Mord - Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau



Franco Bucarelli conduce
la rubrica « Vita in ca-
sa » (ore 13, Nazionale)

V

12 novembre

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

La necessità di dare alloggio a un sempre maggior numero di persone, l'espansione delle metropoli, la modificazione del modo di vivere dell'uomo moderno hanno spinto gli urbanisti a ricercare soluzioni diverse da quelle ricerca limitata soltanto a forme esteriori, in quanto le nuove proposte aprono un discorso più concreto sul significato da dare allo spazio fisico a tutti i livelli. Gli architetti, infatti, sono concordi sulla necessità di sfruttare lo spazio del-

l'alloggio in modo integrale. Suggeriscono, cioè, soluzioni di ambienti unici, diversamente fruibili e continuamente trasformabili. In altri termini si tratta di alloggi adattabili alla nostra vita d'oggi e non di alloggi ai quali dobbiamo adattarci. L'edificio numero Vito in casa, in un servizio dal titolo Una roulotte di cemento realizzato da Milo Panaro, prospetta alcune soluzioni proposte dagli architetti Joe Colombo, Salvato, Tresoldi, Contenotte e Giò Ponti. Segue una dibattito in studio tra Franco Valeri ed alcuni architetti, tra i quali Luisa Anversa. Regia in studio di Claudio Triscoli.

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Passando con disinvolta, ma anche con saggezza, da un argomento all'altro, il maestro Gino Negri tocca stasera nella rubrica settimanale Spazio Musicale un argomento che riguarda, purtroppo, soltanto il passato. Oggi si parlerà infatti di mecenati, di uomini quasi sempre molto illustri che nei secoli scorsi si sono adoperati per aiutare musicisti di talento. Nella trasmissione, alla quale partecipano un gruppo di ragazzi di conservatorio, nonché il critico musicista Leonardo Pinzatti, saranno messe in luce quelle virtù, proprie appunto di taluni mecenati. Si passerà quindi all'ascolto di pagine nate sotto gli austi moralisti e eco-

nomici di così benefici personaggi. Già con il primo brano in programma uno spigliato Rondo suonato dalla pianista Gabriella Galli-Angelini, a firma di Muzio Clementi (Roma, 1752 - Evesham, Inghilterra, 1832), si ricorderà la figura del nobile inglese sir Peter Beckford. Questi aveva posto sotto la sua protezione il bravo Clementi, quattordicenne appena, e l'aveva condotto a Londra facendolo debuttare come pianista e compositore. Nel corso del programma, presentato da Claudia Giannotti, si proverà la partecipazione del pianista Lazar Bernstein e del direttore d'orchestra Georges Prêtre, saranno eseguite altre pagine: Il re degli Elfi di Schubert-Liszt e brani tratti da La mer di Debussy e dalla Sinfonia « Oxford » di Haydn.

DESTINAZIONE UOMO: Verso l'immortalità

ore 21 nazionale

Oggi, per la prima volta da quando l'uomo è apparso sulla terra, si può cominciare a parlare della possibilità di spostare veramente l'asse della vita, di riconciliare l'orologio biologico. E' questo il tema della quinta puntata di Destinazione Uomo, il programma dei Servizi Speciali del TG, a cura di Piero Angelà, che mostrerà i tentativi in corso per cercare di prolungare la giovinezza, o addirittura per manterla indefinitivamente bloccando il processo di invecchiamento. Piero Angelà ha interrogato i più famosi ricercatori del mondo in questo campo, e nel corso della trasmissione verranno illustrati alcuni dei più sorprendenti studi in corso. Vedremo topolini-matusa-

lemme che vivono fino all'equivalente di 200 anni, grazie a certe diete, altri che si « scambiano » vecchiaia e giovinezza attraverso una circolazione incrociata, vedremo il dramma della collera che non riesce più a fronte delle rigidezze dell'ambiente. In particolare è stato trattato il problema dell'invecchiamento del cervello: i biologi ritengono infatti che, contrariamente al decadimento fisico, quello mentale può sin d'ora essere efficacemente combattuto. Infatti il cervello, malgrado la progressiva perdita di neuroni (perde un sesto del suo volume tra i 20 e i 90 anni) conserva una grande capacità di adattamento, che chiede soltanto di essere tenuta in esercizio. « Dipende da noi », ha detto il dottor Strehler dell'Università di Los An-

geles, « da come decidiamo di usare la nostra mente, e da come vogliamo comportarci. Vi sono persone già vecchie intellettualmente all'età di 15 anni, che odiano tutto ciò che non capiscono. L'età non conta, non modificava la nostra capacità di diffondere nuove idee, a condizione di aver tenuto la mente in allenamento ». Nella parte conclusiva della trasmissione, il biologo Alex Comfort di Londra parlerà di una allucinante prospettiva che potrebbe aprirsi in un futuro lontano: quella di invertire il senso di marcia dell'orologio della vita, e far ritornare giovani gli uomini attraverso una rigenerazione cellulare. Sarebbe l'eterna giovinezza per tutti, una condizione biologica che potrebbe creare anche una serie imprevedibile di problemi.

IL LACCIO ROSSO

ore 21,15 secondo

Va in onda uno dei « gialli » che valsero a Edgar Wallace fama mondiale e che ancora oggi, a quaranta anni dalla sua morte, gli assicurano una straordinaria popolarità fra gli appassionati di letteratura poliziesca. Anche in Il laccio rosso vengono rispettati tutti i canoni della ormai leggendaria tecnica wallaciana della « suspense ». L'antefatto misterioso (che stavolta ha come tea-

tro il castello della abbazia, dove un giovane autista, William Stude, è stato rinvenuto strangolato) verrà spiegato solo alla fine e dopo che saranno stati risolti i numerosi enigmi secondari disseminati nella storia e concatenati in modo che la spiegazione del precedente prepari e anticipi la comparsa del seguente. Nel bel mezzo di tutti questi enigmi si muove a suo agio un ingegnoso investigatore (in questo caso Tanner, ispettore-capo di

Scotland Yard), il quale veglia sull'eroina (la bella e infelice Alice Crane, nipote di lady Lebanon) che rischia sempre di cadere nei trabocchetti preparati con astuzia da un malfattore mascherato sotto le apparenze dell'innocente. E' un fuoco di fila di trovate e colpi di scena, architettonici da Wallace con quella abilità che fa sì che i suoi libri continuino ad essere ristampati e divorzi ancora oggi. (Vedere un servizio a pag. 34).

STASERA IN EUROPA

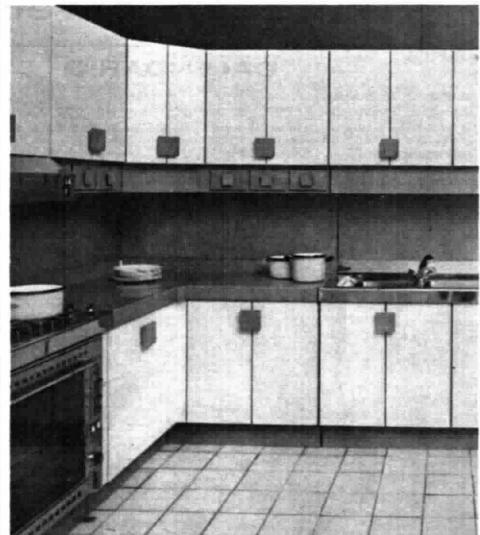
ore 22 nazionale

Il programma della televisione tedesca, dal titolo Germania: Sammy Davis jr. in Europa, che vedremo questa sera sui nostri teleschermi, ha avuto molto successo in Germania. Due sono gli aspetti artistici della personalità di Sammy Davis junior che si rivelano in questo show musicale: il « vocalist » e l'« entertainer ». Da una parte il cantante fa

ascoltare alcuni brani del suo repertorio ambientandoli nelle diverse capitali europee, tra i vari motivi si ricordano i più famosi come On a wonderful day like today, C'est si bon, I got a woman, Little James Brown and Lady is a tramp — dall'altra, egli stesso, riesce a mettere in evidenza la sua abilità nell'imitare noti personaggi cinematografici come ad esempio John Wayne. Accanto a lui, nel corso della trasmissio-

ne, vengono presentati come ospiti il grande Maurice Chevalier ed il cantante francese Charles Aznavour, che si è esibito più volte anche da noi in Italia. In studio, per commentare questo spettacolo e discuterne insieme con Daniele Piombi sui programmi televisivi tedeschi anche d'altro genere, intervengono l'attrice Ingrid Schoeller ed il corrispondente della televisione tedesca in Italia.

Stasera in Carosello, per le cucine componibili SCIC



una
SCIC
ti ha scelto

RADIO

venerdì 12 novembre

CALENDARIO

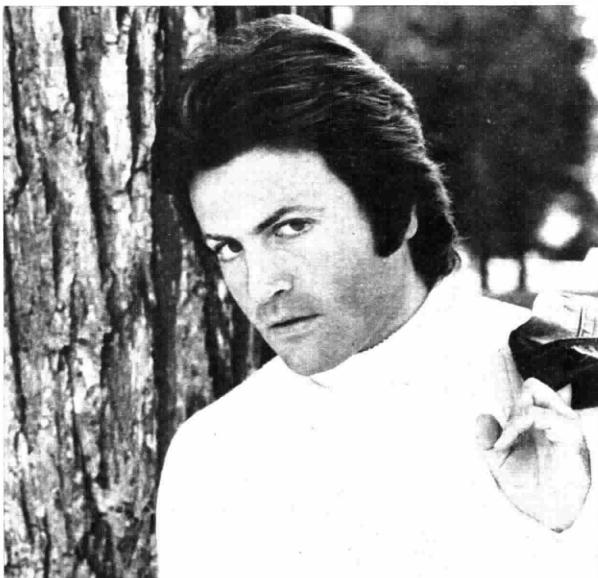
IL SANTO: S. Giosafat.

Altri Santi: Sant'Aurelio, S. Publio, S. Cuniberto, Sant'Emiliano, S. Nilo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,57; a Roma sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,52; a Palermo sorge alle ore 6,44 e tramonta alle ore 16,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1834, nasce il compositore Aleksandr Borodin.

PENSIERO DEL GIORNO: Il destino è una legge, il cui significato ci sfugge perché ci manca un'immensa quantità di dati. (Galieni).



L'attore Bruno Marinelli conduce la trasmissione «Teatro e letteratura» che va in onda tutti i venerdì alle 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Quarto d'ora della serenità - per gli infermi, 19 Apostolikova beseda: porcilla, 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Il pensiero filosofico contemporaneo: - La riscoperta della metafisica -, a cura di Gianfranco Morra, 21,15 Radioteatro - Peccati del nostro tempo, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Vocation enseignante, 21 Santo Rosario, 21,15 The Sacred Heart Programme, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica narrativa - Notiziario, 6,20 Concerto di Teatro, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Emissione radioscolastica: Lezioni di francese, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,30 Intervista, 13,10 L'angolo dei libri, 13,30 Cronaca, 13,25 Orchestra Radioteatro, 13,50 Concertino - Informazioni, 14,05 Emissione radioscolastica: Mosca, 14,50 Radio 24 - Informazioni, 16,00 Ora serena. Una trasmissione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,00 Notiziario - Attualità, 18,10 Quando il gallo canta, Canzoni francesi presentate da Jérôme Tognola, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Assoli al sassofono, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippo, 21 Spettacolo di

varietà: Récital di Michel Simon e Juliette Greco - Informazioni, 22,05 La ghiaccia dei libri. Settimanale letterario, diretto da Eros Bellielli, 22,30 La Principessa dei dollari. Selezione operistica di Leo Fall, 22,50 Willner - Grünbaum. Orchestra Pomerica di Vienna e Coro diretti da K. Richter, 23 Notiziario e Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musicale - 14,00 Dalle RDS: - Musica popolare, 17 Radioteatro della Svizzera Italiana - Musica di fine pomeriggio - Wolfgang Amadeus Mozart: Lucio Silla, Arie e scene dell'Opera, Giulia: Dora Gatta, soprano; Celia: Rena Gary Falchi, soprano; Cecilia: Fiorenza Cossotto, mezzosoprano; Cinzia: Anna Maria Rota, mezzosoprano; Cintia: Silvana Mazzoni, soprano (Orchestra del Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Carlo Felice Cillario) Coro Polifonico di Milano diretto da Giulio Berlotti; Vincenzo Bellini: La Sonnambula - Ah! Non credea mirraro -. Atto II, Scena 1 e aria finale di Zaira (Suzanna Maddalena Bonuccio - Radiorchestra diretta da Leopoldo Cesella), 18 Radio gioventù - Informazioni, 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasmissione Zurigo, 20 Diario culturale, 20,15 Novità sul reggello. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Otmar Nuissl: Johann Nepomuk Hummel: Concerto per tromba principale (Tromba Helmut Hunger). Otmar Nuissl: Mariù, 20,45 Rapporti '71: Musica, 21,15 Musica moderna tedesche: Karl Heinz Stockhausen, Tessa Kirschbaum (Pianista), Dario Cristiano Müller; Hans Werner Henze: Cinque Madrigali su poesie dal «Grande Testamento» di François Zech, per coro misto e orchestra (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer), 21,45 Ritmi, 22,20 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Giovanni Battista Lulli: Suite di balletto "Allegretto - Minuetto - Notturno - Preludio e Marcia" (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Georg Friedrich Händel: Ariodante, ouverture (Orchestra della RAI diretta da Riccardo Ricchiaro Bonynge) • François-Adrien Boieldieu: Concerto in do maggiore per arpa e orchestra: Allegro brillante - Andante lento - Ronde (Arista Lily Laskine - Orchestra - Jean-François Paillard - dir. Jean-François Paillard)

6,45 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Alexander Borodin: Polka in F major, Igor Stravinsky: Danzón di N. Rimski-Korsakov e A. Glazunov (Orchestra London Symphony diretta da Georg Solti) • Jules Massenet: Scene pittoresche (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Alberto Wolf) • Peter Ilich Tchaikovsky: Marche funebre dalla Suite in re maggiore (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Savio-Polito. Vent'anni (Massimo Ranieri) • Calabrese-Bindi: Non mi dirai che sei (Dalia) • Galdier-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Claudio Villa) • Anonimo: Sora Menica (Giovanni)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: DIONNE WARWICK a cura di Renzo Nissim — Creme Linfa Kaloderma

13,27 Una commedia in trenta minuti

VITTORIO SANIPOLI in «Il più gran ladro della città» - di Dalton Trumbo

Traduzione di Laura Del Bono Riduzione radiofonica di Claudio Novelli

Regia di Giorgio Bandini

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi Il club del mugugno a cura di Ada Bindi e Gina Basso

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano Hallelujah, I'm not myself (Merle Haggard) • Anonimo: I'm going to leave old Texas (The Texian Boys); Skip to my Lou (Country Dance Music Washboard Band); Little Joe the wrangler (Cisco Houston); The train's comin' up (Cassadee Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Anonimo: Rosewood casket (Eldridge Montgomery) • Hill-De Rose: Wagon wheel (Coro Living Voices)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 TEATRO E LETTERATURA a cura di Marcello Sartarelli

6 Hanno ammazzato compare Turiddu

20,50 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Herbert von Karajan

Anton Bruckner: Sinfonia n. 8 in do minore: Allegro moderato - Scherzo (Allegro moderato) - Adagio - Finale (Allegro molto - non troppo) Orchestra Filarmonica di Vienna (Registrazione effettuata il 29 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del - Festival di Salisburgo 1971 -) (Ved. nota a pag. 105)

Al termine:

Parliamo di spettacolo

briella Ferri) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Mano-D'Espresso: La vita di Dio (Jules De Pauw) • Di Giacomo-Corte, Larriù (Franco Ricci e Adriana Martino) • Beretta-Carri-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Gustavino-Alberti-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • De Hofland: A banda (Les Baxter)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10,10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(Tutte le classi Elementari)

Tante lettere e un racconto

GIORNALE RADIO

12,10 Sprech-Disch: colpo sicuro

Jackson: One bad apple (Osmond) • Stein-Dieterich: Ha lee loo ya (The Blue Moon) • Clivio-Serigny-Scribano: Il mio amore per Josy (Franco Tozzi Off Sound) • Van Leer-Cleaver: Black beauty (Fonda) • Belli-Castelli: Another song (Carmen) • Mogol-Battisti: Pensieri e parole (Lucio Battisti) • Albertelli-La Bionda: Il primo mese (Camaleonti) • Deutscher-Stellman-Blinder: United (Draft) • Green Black magic woman (Sandrina) • The Corporation: A.B.C. (The Jackson Five)

12,44 Quadrifoglio

10,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 rpm folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Beggars Opera: Poet and peasant, Raymond's road, Light cavalry; Scott-Erskine: Passacaglia, Memory (Beggars Opera)

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

18,15 Canzoni in casa vostra

— Arlecchino

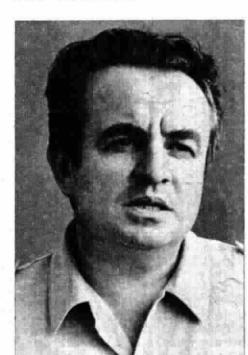
18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

22,40 CHIARA FONTANA - Un programma di musica folcloristica italiana a cura di Giorgio Natella

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Gino Negri (ore 19)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,40 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Ray Charles e May Batresley

Get on my mind. I can't stop loving you. Without a song, Ruby, Yesterday, Tra poco volerò via, Colori, Sole, Laien,

Inverni Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA

G. F. Haendel: Alcina; - Ombre pallide - (Sopr. J. Sutherland - Orch. da Camera Philomusica di Vienna dir. A. Lewis) • G. Donizetti: Don Pasquale; - E' rimasto l'impietrito - (G. Scutti, sopr.; J. Ornella, ten.; G. Salsi, bar.; P. Zanelli, basso; Orchestra dell'Opera di Vienna dir. I. Kertesz) • G. Puccini: Madama Butterfly; - Un bel di vedremo - (Sopr. R. Scotto - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. J. Barbirolli) • G. Verdi: Walküre, le gioie della Madonna, Danza dei cori d'oratori (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. N. Santi)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

13 — Lelio Luttazzi presenta:

HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini
— Tin Tin Alemagna

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

Lady in black, Argento, Viva Sant'Eusebio, Mother Mary, Come sei bella, California, Celia of the seals, Minnie, La flanda, Hail rapione tu, United

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 DISCHI OGGI

a cura di Luigi Grillo

15,30 Giornale radio - Media delle voci - Bollettino del mare

15,40 CLASSE UNICA

I sinfonisti dell'ultimo romanticismo, di Alberto Bassi
1. Lisezt

16,05 Pomeridiana

Dann ist mein ganzen Herz (Ted Heath) • Amor mio (Mine) • Battacca (Giuliano Puenti) • Brutta (Adriano Celentano) • Monica (Steve Cipriani) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanzi)

19,02 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Ottello Profazio

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Supersonica

Dischi a macchia d'uovo
Loudermilk: Indian reservation (The Raiders) • Randall-Fleisher: Bustin' my baize (Elliott Randall) • Royer: Be kind to me (Bread) • Avezzano-Mogol: Una vita di poesia (Pietro Pascarella) • Christie: I believe in you (Christie) • Cochran-Capemart: Summertime blues (Wild Angels) • Gerald-Rivat: See me (David Smith) • Lyle-Gallagher: Happy birthday, Ruthy, Baby (McKeeves) • King: Blackmail Gilian: no no no (Deep Purple) • Verpat: A life that ain't worth living (Toad) • Mogol-Battisti: Nessuno nessuno (Formula 3) • Chuck-Berry: Roll over Beethoven (Jerry Lee Lewis) • C. Stone: I'm still in love (Jimmy Cliff) • Battisti: insieme (Mine) • Stolt-Stott: Just a lonely man (Peacock) • Trevor: Forgotten roads (I.F.3) • Randy-Sparkes: Hideaway (Carpenters) • Townsend: Love ain't to keep me (The Who) • G. S. & the Hillbillies: faccia (Sergio Mendes & Brasil 66) • Harvett: Never say die (Heaven)

21 — LIBRI-STASERA

Quindicinale di informazione e recensione libraria, a cura di Piero Cimatti e Walter Mauro

9,50 Atomi in famiglia

di Laura Fermi - Addattamento radiofonico di Leandro Castellani - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Franca Nuti - 10 punti

Laura Fermi, Evi Maltagliati; Laura Fermi, Franca Nuti; Bohr, Checco Risone; Szillard, Carlo Vajali; Einstein: Giulio Oppi; Teller: Iginio Bonazzi; Una voce femminile: Jola Zacco; Giulio: Massimiliano Diale; Nella: Cinzia De Poli; Il giardiniere: Ferruccio Casacci

Regia di Gian Domenico Giagni

Invernizzi Invernizza

10,05 CANZONI PER TUTTI

Casa mia... casetta de Trastevere, Col chicco, Mary oh Mary, Dove vai, L'amico che cos'è, Occhi pieni di vento, Little Little

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico Nell'int. (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Dino Verde presenta:

Lei non sa chi suono io!

con Elio Pandolfi e Bice Valori

Regia di Riccardo Mantoni

— Brooke Bond Liebig Italiana

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Madame Curie: una vita singolare. Conversazione di Adriana Giurelli

9,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Il sergente d'argento. Romanzo sognato di Gianni Padoan, 2° punta. Regia di Ugo Amodeo - Canti del IV Concorso Nazionale di Canto Corale

10 — Concerto di apertura

Michael Haydn: Divertimento in re maggiore per strumenti a fiato: Marcha (Andante); Allegro; Minuetto - Siciliana (Allegro) - Minuetto - Finale (Prestissimo). (Strumentisti del Quintetto Danzi: Franz Vester, flauto; Koen van Slooten, oboe; Brian Pollard, fagotto; Adrian von Wohlberg, coro) • Concerto per Duilia (Violino) e Meeresriff, su testo di Schreiber Die Heimzelmänner, su testo di Kopisch (Josef Greindl, basso; Hertha Klust, pianoforte) • Franz Schubert: Trio n. 1 in bemolle maggiore op. 9 per pianoforte, violino e violoncello. Allegro moderato - Andante un poco mosso Scherzo (Allegro) - Rondò (Allegro vivace) (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettich, violino; Libero Lana, violoncello)

11 — Musica e poesia

Alban Berg: Der Wein, aria da concerto per soprano e orchestra, su testo di Baudelaire (Soprano Phyllis

Curtin - Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Erich Leinsdorf) • Arnold Schönberg, Serenata op. 24 per sette strumenti e voci di basso: Marche - Menuet - Variations - Sonnet de Pétrarque n. 217 - Scène de danse - Romance - Final - Arioso - Rondeau - Final - Arioso - Arioso - Rondeau - basso: Guy Duplus, clarinetto; Louis Montaigne, clarinetto basso; Paul Grund, mandolino; Luben Yordanoff, violino; Serge Collot, viola; Jean Huichot, violoncello)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Enrico Cortese: Fantasia per viola e pianoforte (Urbano Alberto Bianchi, violino; al pianoforte l'altro) • Antonino Belli: Suite - Introduzione - Estasi - Marcella - Finale (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Pietro Argento)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 Musiche di scena

Franz Schubert: Rosamunda, musiche di scena op. 26 per il dramma omonimo di Wilhelmine von Chézy; Ouverture - Intermezzo n. 1 - Balletto n. 1 - Intermezzo n. 2 - Romanza - Coro degli spiriti - Intermezzo n. 3 - Melody del pastore - Coro dei pastori - Coro dei cacciatori - Balletto n. 2 (Soprano, Netanya Davrath - Utah Symphony Orchestra e University of Utah Chorus diretti da Maurice Abravanel)

13,15 Intermezzo

Alphonse Daudet: Quartetto n. 2 in re maggiore per archi. Allegro moderato Scherzo (Allegro) - Notturno (Andante) - Finale (Andante, Vivace) (Quartetto Drolc) • Alexander Scriabin: Poème des vagues (Edmond Ross, Casi) (Giovanni Zucchi, Bianchi sul Po (William Assandri)) • Arrubbiamme chisto suono (Umberto Belli) • Allegro molto dalla Sinfonia in sol minore n. 40 (Orchestra Manuel De Falla diretta da Valerio Los Rios) • Rapsodia in blu (Stan Kent) • The golden arm (David Rose) • Un anno nero (I Flashmen) • Stardust (Roger Williams) • Serenata (Claudio Villa) • Carrozzele romana (Mario Battaini) • Frustration (Washington Express) • Time is right (Stan Kent) • Come peccato (Annabella) • Stars fell on Alabama (Stan Getz) • Glory glory (The Rascals) • High noon (Orchestra Boston Pop diretta da Arthur Fiedler)

14 — Children's Corner

Nicolai Rimski-Korsakov: Skazka (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 L'opera caricaistica di Zoltan Kodály - La caccia e la caccia

Dance di Marosszek, per pianoforte (Pianista Eddy Fernand Ader, per viola e pianoforte (Bruno Giuranna, viola; Omella Vannucci Trevese, pianoforte); Sette Pezzi op. 11, per pianoforte (Pianista Gloria Lanni)

15,15 IL PIANISTA DEL « GLOBE »

Un atto di Mario Verdone
Musica di Sergio Cafaro
Tommy, pianista del « Globe »

Petre Munteanu
Melissa Moore Lillian Ross Pirino
Penelope Smith

María Teresa Mandalaro
Ispettore di Polizia Enrico Campi
Primo agente Nestoro Catalani
Secondo agente Virginio Assandre

Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Pier Luigi Urbini

16,15 Avanguardia

Morton Feldman: False relationships and the modified ending, per tre pianoforte, violino, violoncello, armonium e campani (Antonio Belli, Bruno Canino e Antonello Neri, pianoforti; Giulio Di Amico, violino; Fabio Patti, violoncello; Salvatore Barbera, violoncello; Helmut Laberer, campane) • Glynn, Sinfonia di Sankt Harmonies (Organista Gerd Zacher) • Janis Xenakis: Nuits: per dodici voci soliste (Les Solistes des Chœurs de l'ORTF diretti da Marcel Couraud)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

Listino Borsa di Roma

17,10 Fogli d'umore

Itinerari alla scoperta degli uomini illustri. Conversazione di Helen Barolini

17,45 Scuola Materna: colloqui con le educatrici: l'autonomia è una scuola Materna

a cura del Prof. Aldo Agazzi

18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale A. Bianchi: l'anno di Borgo, in Italia - Cronaca della formazione Monet et ses amis - a cura di M. Volpi Ordinanzi - Teatro: in margine al Festival di Venezia, di E. Bruno

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

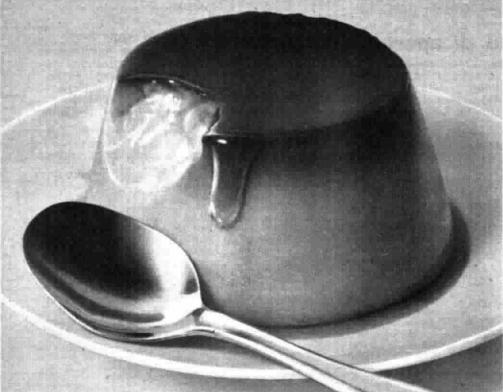
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musicista - 2,06 Giro del mondo microscopio - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romanzistiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,05 Parata d'orchestre - 4,36 Motiv senza tramonto - 5,06 Diversugli musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in "Intermezzo,"



**coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal**

E' sempre un successo in tavola!
Elegante bella da vedere,
fino al sapore.
Crème Caramel Royal,
completa del suo ricco caramellato,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



I BULBI OLANDESI CONSENTONO OTTIME MISTURE

Se desiderate avere un giardino o delle fioriture in casa vostra, magari sul balcone o sul davanzale della finestra, che presentino particolari attrattive e disposizioni di colori vivaci occorre ricordare che la vasta famiglia dei Bulbi Olandesi, compresi cormi, tuberi e rizomi, costituisce gli ingredienti fondamentali per un cocktail multicolore. Nessun'altra combinazione di piante e fiori può competere con la famiglia dei Bulbi d'Olanda in quanto a varietà di colori, forme, altezze, dimensioni dei fiori, aspetto e stagioni di fioritura. I Bulbi dell'Olanda posseggono una impareggiabile adattabilità. Essi richiedono pochissime cure ed i narcisi, tulipani e giacinti fioriscono quasi dappertutto: in giardino, sul balcone, sul terrazzo o sul davanzale della finestra, in qualsiasi terra che venga adeguatamente annaffiata. Coi Bulbi d'Olanda che fioriscono in primavera avrete tre mesi pieni di svariassime fioriture.

I tulipani Triumph, Mendel e Darwin Hybrid fioriscono in aprile-maggio; poi fioriscono i tulipani Parrot, Lily Flowered, Cottage, Double Late, Darwin e Breeder, con una mirabile moltitudine di colori e di forme, uno più bello dell'altro. Gli Iris Olandesi sbocciano in giugno.

Occorre però non dimenticare che i bulbi di narcisi, tulipani e giacinti vanno piantati nel periodo che va dalla fine di settembre alla fine di novembre ed è necessario sincerarsi che, per ottenere fioriture veramente belle, si tratti esclusivamente di Bulbi selezionati importati dall'Olanda.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Freud
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Ignazio Majore
Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: Snub in guerra
Distribuzione: Frank Viner
— Musica e muscoli
con Billy Bevan
Distribuzione: Cinefrance

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Riso Grangallo - Zampone
Zacch Montorsi - Vitality
Scholl's - Gran Pavesi)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE

Arte e Lettere

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Danti e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed ESTRATTI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Linea Zecchino d'oro: Vicks Vaporub - Editrice Giochi - Motta - Mattel S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 CHIUSA' CHI LO SA?

Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG

(Pentole Moneta - Duplo Ferriero)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefanis
La scapigliatura
Prima parte
Regia di Sergio Tau

GONG

(Dash - Formaggio Tigre - Pan-nolini Polin)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Padre Ferdinandino Batazzi

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona della Basilicata

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della Liguria

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Braun - Bertoli - Kinder Ferriero - Moplen - Amaro Petrus Boonekamp - Crème Caramel Royal)

21,15

MILLE E UNA SERA

Un programma di Mario Accolti
Gil

Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione televisiva di Maria-Carenina Dapino

Paese per paese - La Jugoslavia

Quarta puntata

DOREMI'

(Salumificio Negroni - Amaro 18 Isolabella - Detaverso Last al limone - Nescafè)

22,05 IL SEGRETO DI LUCA

di Ignazio Silone
Sceneggiatura e adattamento televisivo di Diego Fabbri e Ottavio Spadaro

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:
Luca Sabatini Turi Ferro
Andrea Cipriani Riccardo Cuccia
Ortensia Lydia Alfonso
Don Serafino Umberto Spadaro
Agnesa Anna Maestri

Una mendicante Maria Teresa Albani
Una ragazza Adriana Cipriani
Silvia Ascia Mario Chiocchio
La madre badessa Elena Da Venezia

Carmine Cipriani Vittorio Duse
Tonino Loris Loddi
Una vecchietta Sara Ridolfi
Lauretta Mills Sannone

Musiche di Roberto De Simone
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Massimo Bolongaro

Regia di Ottavio Spadaro
(Il romanzo - Il segreto di Luca è edito in Italia da Arnoldo Mondadori)

(Replica)

22,50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzan

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Journalistin
Fernsehfilmserie mit Marianne Koch
Heute: «Die Sache mit Kraske»

Regie: Georg Tressler
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht:
Prälat Chrysostomus Giner

20,40-21 Tagesschau

V

13 novembre

CANZONISSIMA '71

ore 21 nazionale

Sesta, ed ultima puntata del primo turno di selezione di Canzonissima '71.

Ai nastri di partenza, il 9 ottobre scorso, i cantanti concorrenti numero 36, addesso stanno per diventare 24.

Le loro ombre mette di fronte, come sempre finora, sei cantanti: Nicola di Bari, il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo (con Il cuore è uno zingaro), il quale propone un motivo nuovo che ha già trovato il favore del mercato discografico. Un uomo molto cose non

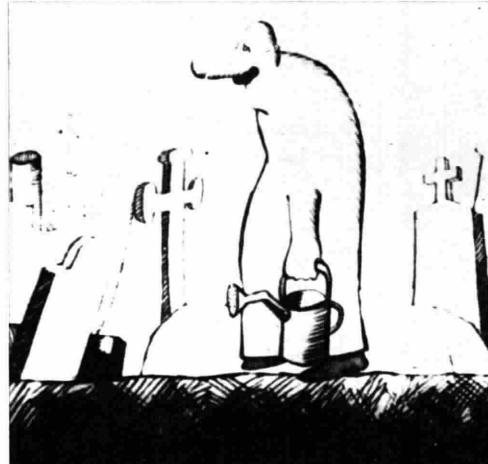
le sa; Fred Bongusto, con la sua inconfondibile voce da night-club, forse il miglior esponente di quella « stirpe » di cantanti che ha in Bruno Martino il suo caposcuola; ponente Rosa, cantante Sergio Mandigo, il cantautore che dal giorno del Sanremo '70 si tiene lontano dalla scena. La pattuglia femminile ha in Milva l'ormai cantante attrice-soubrette — la sua primadonna: Milva interpreta lo stesso brano presentato alla Mostra Internazionale di Venezia, nel settembre scorso. La filanda, che è una canzone orecchiabile e diver-

tente, una specie di fado trapiantato dal Portogallo in Italia dove è stato patinato di folk nostrano. Quindi Lara Saint Paul, una interprete di scuola jazzistica, e Rosanna Fratello: la ragazza pugliese, dopo un paio di mondi discutibili ha ritrovato con Urn rapido per Roma, lanciata a Venezia, è una canzone di ottima fattura, con un testo dignitoso e insolito, e una musica strutturata. (Servizio a pag. 42).

MILLE E UNA SERA: Paese per Paese - La Jugoslavia

ore 21,15 secondo

Si conclude questa sera con la quarta puntata la rassegna dedicata al cinema d'animazione jugoslavo. Abbiamo visto nelle puntate precedenti gli artisti che hanno dato vita alla « Scuola di Zagabria »: un gruppo di autori che da sedici anni lavora nei film proiettando spunti sui loro opere dai vari aspetti della realtà d'oggi. Il conflitto uomo-donna viene presentato nel corso della puntata sotto diverse angolazioni: dalla creazione con Adamo ed Eva di Vlado Krisil e Ivo Urbanic, alla favola L'apprendista fabbro di Zlatko Bourek, un autore particolarmente sensibile e attento alle tradizioni popolari del suo Paese; e ancora visto dal lato comico, tipo barzelletta, in Ritratti di Zlatko Paulinic un caleidoscopio di situazioni quotidiane e di rapporti umani; infine Nikola Majdak, un autore esterno alla « Scuola di Zagabria », critica con una spumosa caricatura un argomento caro alla tradizione culturale dell'Europa Orientale, il vampirismo, e i vampiri: in Tempo dei vampiri assistiamo alla dissacrazione del tema.



Una sequenza del cartoon jugoslavo « Tempo dei vampiri »

IL SEGRETO DI LUCA

ore 22,05 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Al suo ritorno nel nativo paese d'Abruzzo, nel clima fervido e inquieto del 1944, Andrea Cipriani, quasi dimentico dei suoi interessi di ex artigiano sannitico al Parlamento, decide di dedicarsi interamente all'inquietante vicenda di Luca Sabatini. Vent'anni prima Luca si era lasciato spontaneamente condannare all'ergastolo per

un delitto che non aveva commesso senza tentare minimamente di dimostrare la propria innocenza. Andrea, che nel corso della sua infanzia aveva tenuto la corrispondenza fra l'ergastolano e la madre di quest'ultimo, ora che l'innocenza di Luca è stata pubblicamente riconosciuta, conduce un'apassionata indagine per cerca-

re di capire le ragioni che hanno indotto un innocente a subire un'ingiustizia che ne ha stroncato l'esistenza. Lottando tenacemente contro le ostinate reticenze dei testimoni della tragica notte che aveva deciso il destino di Luca, Andrea scopre che il segreto dell'ex-ergastolano è connesso con una vicenda d'amore.

La puntata di stasera
Attraverso la testimonianza di Don Serafino, parroco del paese, Andrea può così ricostruire l'intera vicenda vissuta dai pro-

tagonisti con eroica rassegnazione e con totale sacrificio. Conclusa la sua indagine, Andrea riassumerà i suoi impegni

ALL'ULTIMO MINUTO: L'ascensore
ore 22,30 nazionale
una delle più note rubriche della vecchia Domenica del Corriere, « La realtà romanzesca », ha fornito lo spunto per l'episodio di questa sera. L'ascensore, tratto da un racconto di Nino Milani, narra la vicenda di quattro persone — un operaio, una coppia ed

un signore anziano — rimaste prigionie all'interno di un ascensore a causa di una improvvisa mancanza delle correnti elettriche. Il palazzo, però, è ancora in costruzione ed inoltre la corrente manca in tutta la città di colpo immersa nel buio più profondo. Un banale incidente rischia così, di diventare dramma an-

che perché la donna resta presto vittima di una crescente crisi di nervi. Angoscia e paura finiscono, però, con l'improvvisarsi di tutti e quattro i pri-gioniieri che, nel tentativo di uscire dall'incomoda situazione, brancolano nel buio, finiranno col trovarsi ad un passo dall'abisso, condottivi dal più sprovvisto.

SEIKO



CRONOGRATO
AUTOMATICO

CALENDARIO GIORNO E DATA
CON MESSA A PUNTO Istanza
SUBACQUEO
GIORNO DELLA SETTIMANA IN DUE LINGUE

SOLO
ACCOMPAGNATO
DALLA
GARANZIA
E' ORIGINALE
E GARANTITO
DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE
SEIKO

Questa sera in ARCOBALENO

A Franco Anselmo, residente a Borgosesia, è stato assegnato il - PREMIO NAZIONALE BORROMINI - come migliore operatore economico del 1971.



Il sig. Franco Anselmo ha di recente costituito una nuova azienda a carattere industriale e commerciale, « Manifattura Filati ANSEL PAN-GO », con sede e stabilimenti in Via Per Biella, 13, Pollone (Biella). Si appresta a lanciare sul mercato nazionale ed internazionale la produzione di filati classici lineari in pura lana, crêpe, fantasia e altri tipi speciali composti da lana pregiata: Mohair, Alpaca, Vicuña, Pelo cammello, Pelo renna, Misti seta lino, Misti sintetici, ecc., destinati ai produttori di maglieria esterna: uomo, donna, bambino, alta moda. Siamo certi che per la sua pluriennale esperienza nel settore avrà senz'altro successo. Sentiremo presto parlare di questo nuovo marchio.

RADIO

sabato 13 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Diego.

Altri Santi: Sant'Antonino, S. Zebina, S. Nicola, Sant'Eugenio, Sant'Obomono; Il sole sorge a Milano alle ore 7,19 e tramonta alle ore 16,56; a Roma sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 16,51; a Palermo sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 16,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1868, muore a Passay il compositore Gioacchino Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutti possono essere tristi; ma la malinconia resta l'appannaggio delle anime superiori. (Fagus).



Massimo Ceccato è il curatore della rubrica « Il salterellone », « microfono fra i ragazzi di oggi » in onda alle ore 16 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgica misa: preghiera, 19,30 Offerte. Canto Novum e Attualità. Due un sabato all'altro: rassegna settimanale delle notizie - La liturgia di domani -, di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Vie de l'Eglise cette semaine. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The teaching in tomorrow's Liturgy. 22,40 Pedro o Pablo domani testimo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Racconti del sabato. 9 Radio musicale - Informazioni - Attualità - Rassegna varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 2 - Informazioni, 14,05 Problemi di vita, 14,30 Intermezzo, 15,40 Radioteatro italiano in Svizzera, 17,15 Radio gioventù presenta: « La trotto-trotto » - Informazioni, 18,05 Ballabili campagnoli, 18,15 Voci dei Grigioni italiano, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Fantasia

orchestrale, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario, 20,40 Canzelle, antologia di canzoni, 21,15 L'antologia, presentata da Viktor Tognoli, 21,10 Intervento, 21,15 Radiocronache sportive d'attualità (Nell'intervallo: Informazioni), 22,30 Civica in casa, 22,45 Ritmi, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-26 Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. Ferenc Farkas: Concertino all'antica per baritono solo e orchestra d'archi (Baritono Janos Liebmach); Ceci Cut: Suite minima per archi e piano, op. 1 (Radiostar direta da Leopoldo Casella), 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma, 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio: G. Werner: Oratorio introduzione; M. Haydn: Sinfonia in re maggiore; F. Gasparini: Sinfonia in re maggiore; X. Süssmayer: Ouverture (Orchestra da camera ungherese diretta da Vilmos Tatra). 17,40 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale: Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vincenzo Battiello, 18 Programma del sabato: Passeggiate con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale, 20,15 Solisti della Radiocrosta: Ludwig van Beethoven: Sonata in re maggiore op. 12, 19 per violino e pianoforte (Violinista: Walter violino; Mino Venanzo, pianoforte), Elena Steager: Trio d'archi op. 67 (Enrico Quadri, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello), 20,45 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 XXVI Settimane Musicali di Ascona. Quartetto Ungherese.

NAZIONALE

6 Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Francesco Antonio Bonporti: Concerto a quattro in la maggioria (Orchestra Palladio di Milano diretta da Carlo Maggi, Giulini, Gobbi, Friedrich Haendei, Watermusic, suite (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Ludwig van Beethoven: Re Stefano, ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan), Richard Wagner: Tannhäuser; Bacchanale dei Ve-nusberg (Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro Femminile - Società Amici della Musica - diretti da Georg Solti)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Maurice Ravel: Repubblica spagnola (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Giorgio Federico Ghedini: Il girotondo, musica per un balletto (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Franco Mannino) • Igor Strawinsky: Fuochi d'artificio (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Seiji Ozawa)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO Tradici, storia d'oggi (Al Bano) • Non ti scordar di me (Mina) • La lotta dell'amore (Adriano Celentano) • Quando e perché (Iva Zanicchi) • Un giorno

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbarraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

14 — **Giornale radio**

14,09 **ALBERTO LUPO** presenta:

Teatro-quiz

Spettacolo a premi a cura di Paolo Emilio Poesio Regia di Mario Landi

15 — **Giornale radio**

15,10 Sorella Radio Trasmisone per gli infermi

15,40 Non sparate sul pianista Botsford: The black and white rag (Winifred Atwell) • Tillis: Honky-tonky music (Jelly Roll Morton) • Wenrich: Snow deer rag (Joe - Fingers - Carr) • Lewis: Honky tonk train blues (Meade Lux Lewis) • Sanford: Side saddle (Pete Conway) • Wayne Port-au-prince (Klaus Alzner) • Craig-Goll: Near you (Crazy Otto) • Ballard: Mister Sandman (Charlie Mc Kenzie)

16 — **Programma per i ragazzi**

Il salterellone

Microfono fra i ragazzi di oggi a cura di Massimo Ceccato

19 — DIETRO LE QUINTE

Confessioni musicali di Mario Labroca

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi: Keltz: Un uomo, una donna, dal film omonimo (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Brown: Hit Parade, dal film « Les Poneytes » (Johnny Hallyday) • Piano: Attimo per attimo del film « Salvo » (Milena Agus) • Gavà: Assista alla canzone, dal film « Bubu » (Giorgio Gaggeri) • Moore: Be dazz led, dal film omonimo (Tony Hatch) • Baden: Con-solago, dal film « La ragazza di Ipanema » (Sergio Mendes) • Berchán-Trovajol: There is a star, dal film « La moglie del papa » (Sophia Loren)

19,51 **Sui nostri mercati**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Radioteatro**

La pietra inamovibile

Radiodramma di Felice Silvestri Compagnia di prosa di Torino della RAI con Laura Carli Claudia Bertini vedova Sarani Laura Carli Giulio Sarani, figlio di Claudia Adalberto Rossetti

ti dirò (Nicola Arigliano) • Bambino (Nilla Pizzi) • Mbraccio a tte (Sergio Brun) • Amore baciami (Orietta Berti) • La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Congratulations (Caravelli)

9 — **Quadrante**

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Renato De Carmine

Speciale GR (10,10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La radio per le Scuole**

Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi, con la collaborazione di G. Bocconetti, M. Scafidi Abbate, G. Romano ed E. Balboni

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

Girl I've got news (Mardi Gras) • She comin' back (Afrie Khan) • Un uomo molto cose non sa (Nicolai Di Pietro) • Sweet little Peter (Greenwich Ciderwater Revival) • Tutto alle tre (I Pooh) • Io volevo diventare (Giovanna) • The fool on the hill (Brazil '66) • He ain't heavy he's my brother (Osmonds) • Montege bay (The African People) • Metti, una sera a cena (The Sandpipers)

12,44 **Quadrifoglio**

16,20 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

Le frontiere dell'esobiologia: la vita oltre i confini della terra. Colloquio con Leonard Zille, a cura di Giulia Bartlett

16,30 **RECITAL**

con Fausto Cigliano e Mario Gangi Presentazione di Mariano Rigillo Testi di Belisario Randone Regia di Gennaro Magliulo

17 — **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri e Verde presentano:**

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli e Mino Reitano

Regia di Federico Sanguigni (Replica del Secondo Programma)

18,25 **I gatti di Baudelaire.** Conversazione di Mario Vanzi

18,30 **I tarocchi**

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Ilario Sarani, figliastro di Claudia Alberto Ricca Serafina Bertini, sorella di Claudia Misia Moroni, Mari Monica Cabrini, fidanzata di Giulio Liliana Jovine Mauro Vettori, padrone di Monica Giulio Oppi

Regia di Ernesto Cortese

21 Intervallo musicale

21,20 **Panorama del Jazz Italiano 1971**

Jazz concerto

con la partecipazione di Nunzio Rotondo e il suo complesso con Franco D'Andrea, Dodo Goya, Franco Mondini, Enzo Scoppa e Gianni Bassi

22,05 **Gli hobbies**

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE**

Origini della musica elettronica e suoi sviluppi a cura di Massimo Mila e Angelo Paccagnini Quinta trasmissione: « Compositori stranieri allo Studio di Fonologia della RAI »

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FA/

7,40 Buongiorno con La Particelle e Fabrice André

Pace-Grainger: Sympathy - Fabrizio Moretti: Come il vento - Menegale-Hill: Bianco e nero - Pace-Stevens: Ragazzina senza cuore - Fabrizio-Orlandi: Dominique - De André-De André: La canzone dell'amore perduto - Franchi-De André: E fu la notte - De André-Moretti: Il segreto di Marinella: Pini i tuoi larghi occhi - Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 PER NOI ADULTI

Canzoni scritte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 Una commedia in trenta minuti

GIULIO BOSETTI in « Sicario senza paga » di Eugène Ionesco
Traduzione di Valentino Muoso
Riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di girl

Laviole: Me and you and named boo (Lobo) • Spaderò: La porti un bambino (Firenze) • D'Adda: I bambini Windom: sei (Gilles Marichal & Martine Habib) • Tironi-Ippress-D'Aversa: Stasera (Christy) • Germani: Cantata per Venezia (Fernando Germani) • Morelli: Ombre di luci (Gianni Del Sole) • Leygraf-Siegl: La Bionda-Babuilla (Archivio) • La Bionda-Babuilla 4.000 d'anni fa (I. Protagonisti) • Leiber-Spector: Spanish Harlem (Aretha Franklin) • Long-Nissen: Because I love (Majority One)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Miro-Graziani: Ciglioni di visone (Orchestra di Rimi Moderni diretta da Giovanni Maria C. Rossi) • Mon pays (Orchestra Ritmica diretta da Saverio Sili) • De Concilio: Scherzo n. 1 (Orchestra di Rimi Moderni diretta da Mario De Concilio) • Safred: G.S. 23 (Orchestra Ritmica diretta da Gianni S. Safred) • G.O.V.: Incomunicabilità (Orchestra di Rimi Moderni diretta da Zeno Yukelich)

19,02 STRADE DI CITTA'

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 UN UOMO E LA SUA MUSICA
Gli show, i film, le canzoni di Frank Sinatra

Un programma a cura di Adriano Mazzocetti e Giuliano Fournier, presentato da Carlo Mazzarella

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV

Corrado presenta:

Canzonissima '71

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà e con la partecipazione di Alighiero Noschese

Testi di Castellano e Pipolo
Orchestra diretta da Franco Pisano

Regia di Eros Macchi
6^ trasmissione

Al termine:

GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Calvi (trascr. da Mozart): Andante dal concerto K 467 • Hooker: Boom boom • Marocchi: Chissà... Però... • Boni-Claudio: Ragazzo • Lennon: Yesterday • Lo Vecchio: Donna Felici

10,05 CANZONI PER TUTTI

Aznavour: Je te suffis que je t'aime (Charles Aznavour) • Lavezzi: Spero di sognare presto (Vittorio Caselli) • Palloncino-Di - 4 marzo 1971 (Nuova Equipe 84) • Moustaki: Lo straniero (George Moustaki) • Chiasso-Charden-Thomas: Questa sinfonia (Carmen Villani) • Testa-Renzi: Frin frin frin (Tony Renzi) • Bergman-Evans: In the year 2525 (Franck Pourcel)

10,30 **Giornale radio**

10,35 BATTO QUATRO

Varietà musicale di Terzoli e Valente presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, I Formula 3 e Nada Regia di Pino Gililli

11,30 **Giornale radio**

11,35 Ruote e motori
a cura di Piero Casucci

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di Enzo Bonagura

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Pippo Baudo in giro per la città
presenta:

Jockey-man

Un programma di D'Ottavi e Lionello
— Bagno di schiuma - Bagno mio -

15,15 SAPERNE DI PIU'

a cura di Luigi Silori

15,30 **Giornale radio**

Bollettino del mare

15,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,40 FUORI PROGRAMMA

a cura di Paola d'Alessandro

18 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 Long Playing

Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Scherzo musicale

— Gruppo Discografico Campi

città • Endriga: Una storia • Manganelli: Cincinnati • Prado: Mambo n. 8 (dal Programma: Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — **GIORNALE RADIO**

città • Endriga: Una storia • Manganelli: Cincinnati • Prado: Mambo n. 8 (dal Programma: Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — **GIORNALE RADIO**



Gisella Sofio (ore 8,40)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Cattedrale di dialetto. Conversazione di Mario Guidotti

9,30 Giuseppe Torrelli: Sonata in re maggiore con tromba: Grave - Allegro - Grave - Allegro (Solisti e direttore Adolf Scherbaum - Complesso dei Bartók Ensemble) • Karl Samitz: Sinfonia concertante in re maggiore per due violini e orchestra: Allegro moderato - Andante - Rondò (Allegro) (Violinisti Paul Mähler-Witwitz e Karl Ristenpart - Orchestra da Camera delle Sarre diretta da Karl Ristenpart)

10 — Concerto di apertura

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas, overture op. 96 da Victor Hugo (Orchestra New Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 56 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Adagio - Allegro (Violinista Leonid Kogan - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Constantine Silvestri) • Igor Stravinsky: Sinfonia in tre movimenti - Ostinato - Andante - Andante, Interludio, Lo stesso tempo - Con moto (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,15 Presenza religiosa nella musica

Giacomo Puccini: Messa di gloria, per soli, coro e orchestra (Nasco Petrucci, tenore; Enzo D'Onofrio, basso - Orchestra e Coro A. Scarlatti - di Natale) • del Radiotelevisione Italiana: Salmo 30 - Salmo 43 - Salmo 143 (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro - Tullio Serafin - Radiotelevisione Italiana diretti da Jozef Semkow - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): Nicolas Vernicos: Informatica e informazione da Karl Ristenpart

12,20 Civiltà strumentale italiana

Antonio Vivaldi: Concerto a cinque in mi minore per violino, archi e basso continuo (Enzo Bartoli - L'Acceso - Allegro - Cantabile - Allegro (Violinista Thomas Brandis), Sinfonia a quattro in si minore F.XI 7 - Al Santo Sepolcro: Adagio molto - Allegro ma non troppo - Concerto a quattro in so minore: Allegro - Allegro e basso continuo F.XI 11 - Alla rustica: Presto - Adagio - Allegro; Concerto a sei in la minore per due violini, archi e basso continuo F.I 62: Allegro (Violinista Thomas Brandis e Enrico Massa - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

13 — Intermezzo

Ernst Dohnányi: Variazioni per pianoforte e orchestra sulla canzone folkloristica francese "Ah, vous dirais-je, maman" • (Pianista Julius Katchen - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Mikail Gordin: El Poema de una Sanquinita per violino e pianoforte: Ante el espejo - La canción del lunar - Aliucinación - El rosario en la iglesia (Alfredo Kraus e Lucía Albaladejo - Gardier, pianoforte) • Darius Milhaud: Tre piccole Sinfonie: nr. 1: Le Printemps: Allant - Chantant - Vif; n. 2: Pastorale: Joyeux - Calme - Joyeux; n. 3: Serenade: Vivement - Calme - Rondelle (Orchestra della Rádio do Luxemburgo diretta dall'Autore)

14 — L'epoca del pianoforte

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sei Romanze senza parole op. 102, in mi minore - in re maggiore - in do maggiore - in sol minore - in la maggiore - in do maggiore (Pianista Giorgio Sacchetti) • Johannes Brahms: Sinfonia in fa diesis minore op. 2 (Pianista Julius Katchen)

14,40 Georg Friedrich Haendel SANSONE

Oratorio per soli, coro e orchestra, su testo di Newburg Hamilton, da John Milton

Sansone
Micah
Harapha

Mirto Picchi
Luiseila Ciuffi
Raffaele Arié

Dalila
Manoah
Etifimos Michelopoulos
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Vittorio Gui - M° del Coro Giulio Bertola (Ved. nota a pag. 104)

16,20 Ricordo di Antonio Ceccu

• Largo - per organo e quartetto d'archi (Enzo Marchetti, organo; Maria Grazia Vivaldi e Aurora Lamagna, violini; Anna Giordano, viola; Giacinto Carami, violoncello); Concerto n. 2 per archi e pianoforte e pianoforte (Pianista Eliana Marzocchi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

17,35 Musica fuori schema
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando Fenizio

18,30 Musica leggera

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenze di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catania e O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottuni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 7. November: 8 Musik zum Festtag. 8.30 Künstlerporträt. 8.35 Unterhaltungsprogramm am Sonntagnachmittag. 9.45 Nachrichten. 9.50 Sportbericht. 10 Heilige Messe. 10.45 Kleines Konzert. Ludwig van Beethoven: Elegischer Gesang, für Chor und Orchester op. 118. Egmont: Ouvertüre op. 84. 11.30 Die Landwirte. 11.15 Blasmusik. 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11.35 An Eisack, Etzsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12.30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13.10-14 Kringelnes Alpenland. 14.30 Schlager. 15 Blick in die Welt. 15.05 Speziell für Sie! 16.30 Für die jungen Hörer. 17.00 Schauspielgespräch mit Hartwig. 18 Folge. 16.45 Immer noch geliebt. Unser Melodiengarten am Nachmittag. 17.30 Die Anekdotencke. 17.45-19.15 Tanzmusik. Dazwischen: 19.15-18.48 Sporttelegramme. 19.30 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 19.50 Wetter. 20.00 Swoboda - Die Himmelsstürme von Paris. 21 Sonntagskonzert. Wolfgang Amadeus Mozart: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 23 A-Dur, KV 488. Konzert für Klavier und Orchester Nr. 24 B-Dur, KV 491. Ausl. Wilhelm Keitel, Klavier. Bamberger Symphoniker. Dirigent: Ferdinand Leitner. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 8. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgenrüss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Anfänger. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.00 Wissen für alle. 9.30 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschulen). Eröffnungssendung Welt im Wort. Bei den Holzfällern. 11.30-13.15 Aus Wissenschaft und Technik. 13 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Leicht und beschwingt. 16.30-17.15 Musikparade. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. 18 Jungklub. 18.45 Geschichte in Augenzeugeberichten.

Inge Lintner und Karl Hermann Vigl in der Sendung «Musikalischches Notizbuch» (Freitag, 12. 11. um 17.45 Uhr)

18.55-19.15 Freude an der Musik. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20. Abendpost. 21 Opernabende mit Katie Popova, Soprano, und Peter Glossop, Bariton - Orchester der RAI, Turin. Dirigent: Nino Bonavolontà. Ausschnitte aus Opern von Carl Maria von Weber, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Jules Massenet, Henr. Berlioz, Char. Gounod, Alexander Borodin.

21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 9. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgenrüss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschritten. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.00 Musik am Vormittag. 9.30-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschulen). Eröffnungssendung Welt im Wort. Bei den Holzfällern. 11.30-13.15 Briefe aus dem Ausland. 12.30-12.45 Nachrichten. 12.45-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Leicht und beschwingt. 16.30-17.15 Musikparade. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. 18 Jungklub. 18.45 Geschichte in Augenzeugeberichten.

Don Quichotte à Dulcinée. Ausf.: Società cameristica di Lugano. Dirigent: Edwin Lötscher. 17.45 Wissen für die Jugend. Über achtzehn verbreitete Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18.45 Energie - vom Feuer bis zur Wasseroftstofffeuer. 19.45-19.50 Nachrichten. 20.00-21.15 Leichte Musik. 20.45 Sportnachrichten. 21.45-22.15 Die Zirkusprinzessin. Querschnitt. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magno. 21.30 Musik klingt durch die Nacht. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 10. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgenrüss. Dazwischen: 6.45-7 Lern Englisch zur Unterhaltung. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.00 Musik am Vormittag. 9.30-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschulen). Eröffnungssendung Welt im Wort. Bei den Holzfällern. 11.30-13.15 Briefe aus dem Ausland. 12.30-12.45 Nachrichten. 12.45-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Aktuelle Beiträge. 13 Nachrichten. 13.30-14 Leicht und beschwingt. 16.30 Schulfunk (Mittelschulen). Eröffnungssendung Geschichts-. Karl der Große. 17.05 Musicalwelt. 17.45 Wir senden für die Jugend. 18.45-19.15 Odyssej. Ellis Kaut: «Pumuckl spielt mit dem Feuer». 17 Nachrichten. 17.05 Maurice Ravel: Chansons Madecasses. 5 Melodies populaires Gréques (5 griechische Volkweise).

ERSTWOCHE, 11. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgenrüss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschritten. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.00 Musik am Vormittag. 9.30-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschulen). Eröffnungssendung Welt im Wort. Bei den Holzfällern. 11.30-13.15 Briefe aus dem Ausland. 12.30-12.45 Nachrichten. 12.45-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Aktuelle Beiträge. 13 Nachrichten. 13.30-14 Leicht und beschwingt. 16.30 Schulfunk (Mittelschulen). Eröffnungssendung Geschichts-. Karl der Große. 17.05 Musicalwelt. 17.45 Wir senden für die Jugend. 18.45-19.15 Odyssej. Ellis Kaut: «Pumuckl spielt mit dem Feuer». 17 Nachrichten. 17.05 Maurice Ravel: Chansons Madecasses. 5 Melodies populaires Gréques (5 griechische Volkweise).

FREITAG, 12. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgenrüss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschritten. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.00 Musik am Vormittag. 9.30-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Morgensendung für die Frau. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12-

18.45 Staatsbürgerkunde. 18.55-19.15 Unter der Lupe. 19.30 Volkskulturelle Klänge. 19.40 Sportnach. 19.45 Nachrichten. 20.00 Musik. Gesang und Plaudern im Heimgarten. Eine volkskundliche Sendung gestaltet von Dr. Hans-Joachim Kühn. 20.30-20.45 im Bildfeld. 20.45 Konzertabend mit der Festwochen 1971. Franz Schubert: Symphonie Nr. 8 h-moll D. 759. «Unvolleidete»; Béla Bartók: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2; 20.45 Schubert: Symphonie Nr. 5. Dur 485. Ausl. Maurizio Pollini, Klavier. Wiener Philharmoniker Dir. Claudio Abbado (Autgen. 30.5-1971) 21.45-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 13. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgenrüss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Anfänger. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.00 Musik am Vormittag. 9.30-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Mittelschulen). Eröffnungssendung Geschichts-. Karl der Große. 11.30-11.45 Bildfeld. 12.30-12.45 Nachrichten. 12.45-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus Opern - Abu Hassan und - Der Freischütz - von Carl Maria von Weber. 14.30-15.15 Schulfunk (Mittelschulen). 15.15-16.30 Wissen für die Jugend. 16.45-17.15 Leichte Musik. 17.30-18.00 Mittagsmagazin. Dazwischen: 17.35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Musik für Bläser. 16.30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17.05 Für Kammermusikfreunde. Georg Friedrich Händel: Tafelmusik. 17.30-18.00 Mittagsmagazin. Dazwischen: 18.00-18.30 Beethoven: Sonate N. 8 G-Dur, op. 30/3 für Violine und Klavier. Béla Bartók: Rhapsodie Nr. 1 für Violine und Klavier. Aust.: Johanna Martzy, Violin - Istvan Hajnal, Klavier. 18.45 Wissen für die Jugend. 18.45-19.15 Die Stimme des Arztes. 18.55-19.15 Ein Leben für die Musik. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportnach. 19.45 Nachrichten. 20.00-21.15 Stierkampf. Roman von Joseph Georg Oberkofler für den Rundfunk dramatisiert von Franz Höbling. 6 Folge. Sprecher: Helmut Wlasak. Volker Krystoph, Helmut Seeböck, Trude Ladurner, Gerti Rathner. 21.45-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 13. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgenrüss. Dazwischen: 6.45-7 Lern Englisch zur Unterhaltung. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.00 Musik am Vormittag. 9.30-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschulen). 15.15-16.30 Wissen für die Jugend. 16.45-17.15 Leichte Musik. 17.30-18.00 Mittagsmagazin. Dazwischen: 18.00-18.30 Beethoven: Sonate N. 8 G-Dur, op. 30/3 für Violine und Klavier. Béla Bartók: Rhapsodie Nr. 1 für Violine und Klavier. Aust.: Johanna Martzy, Violin - Istvan Hajnal, Klavier. 18.45 Wissen für die Jugend. 18.45-19.15 Die Stimme des Arztes. 18.55-19.15 Ein Leben für die Musik. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportnach. 19.45 Nachrichten. 20.00-21.15 Stierkampf. Roman von Joseph Georg Oberkofler für den Rundfunk dramatisiert von Franz Höbling. 6 Folge. Sprecher: Helmut Wlasak. Volker Krystoph, Helmut Seeböck, Trude Ladurner, Gerti Rathner. 21.45-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Rund um den Schlein. 13 Nachrichten. 13.40-14 Operettenklänge. 16.30 Für unsere Kleinen. Brüder Grimm: «Das tapfer Schneiderlein». 16.45 Kinder singen und tanzen. 17.05-17.30 Volkskulturelle Stelldeichein. 17.45 Wir senden für die Jugend. «Musikalisches Notizbuch». 18.45 Der Mensch im Gleichtgewicht der Natur. 19.15 Sportnach. 19.45-19.50 Nachrichten. 20.00-21.15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20.10-20.18 Für Eltern und Erzieher. 20.30-20.46 Theodor Fontane: «Professor Lazarus oder Wiederkehr». Es ist kein Heimat. Wiss. 21.05-21.30 Neues aus der Bucherreich. 21.25 Kammermusik. Bregenzer Festspiele 1971. So-loabend. Claudio Arrau, Pianist (Teil 2). Ludwig van Beethoven: Sonata quasi una fantasia. Es ist kein Heimat. 21.45-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 13. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.31-7.15 Klingender Morgenrüss. Dazwischen: 6.45-7 Lern Englisch zur Unterhaltung. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.00 Musik am Vormittag. 9.30-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschulen). 15.15-16.30 Wissen für die Jugend. 16.45-17.15 Leichte Musik. 17.30-18.00 Mittagsmagazin. Dazwischen: 18.00-18.30 Beethoven: Sonate N. 8 G-Dur, op. 30/3 für Violine und Klavier. Béla Bartók: Rhapsodie Nr. 1 für Violine und Klavier. Aust.: Johanna Martzy, Violin - Istvan Hajnal, Klavier. 18.45 Wissen für die Jugend. 18.45-19.15 Die Stimme des Arztes. 18.55-19.15 Ein Leben für die Musik. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportnach. 19.45 Nachrichten. 20.00-21.15 Stierkampf. Roman von Joseph Georg Oberkofler für den Rundfunk dramatisiert von Franz Höbling. 6 Folge. Sprecher: Helmut Wlasak. Volker Krystoph, Helmut Seeböck, Trude Ladurner, Gerti Rathner. 21.45-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

17.15 Porčiola. 17.20 Za mlade poslušavce. Disc-time pravljivo Lovrečić. 5. predstava pre mimoženske živote. Ne voda toda o vsem, rad poljudna enciklopedija. 18.15 Umjetnost, književnost in pravljivo. 18.30 Radio za šole (za srednje šole). 18.50 Slovni dirigenti: Clemens Krause, Gustav Leonhardt, Karol Szymanowski. op. 72a. 19.10 Odvetnik za psakog pravne sočialne in davnica posvetovnika. 19.20 Glasbeni drobi. 19.45 Gorjan Poljanšek zborovi. 20.00-20.30 Porčiola. 20.45-21.15 Porčiola. 21.30 Porčiola. 22.00-22.30 Porčiola. 23.15-23.30 Porčiola.

17.15 Porčiola. 17.20 Za mlade poslušavce. Disc-time pravljivo Lovrečić. 5. predstava pre mimoženske živote. Ne voda toda o vsem, rad poljudna enciklopedija. 18.15 Umjetnost, književnost in pravljivo. 18.30 Radio za šole (za srednje šole). 18.50 Slovni dirigenti: Clemens Krause, Gustav Leonhardt, Karol Szymanowski. op. 72a. 19.10 Odvetnik za psakog pravne sočialne in davnica posvetovnika. 19.20 Glasbeni drobi. 19.45 Gorjan Poljanšek zborovi. 20.00-20.30 Porčiola. 20.45-21.15 Porčiola. 21.30 Porčiola. 22.00-22.30 Porčiola. 23.15-23.30 Porčiola.

17.15 Porčiola. 17.20 Za mlade poslušavce. Disc-time pravljivo Lovrečić. 5. predstava pre mimoženske živote. Ne voda toda o vsem, rad poljudna enciklopedija. 18.15 Umjetnost, književnost in pravljivo. 18.30 Radio za šole (za srednje šole). 18.50 Slovni dirigenti: Clemens Krause, Gustav Leonhardt, Karol Szymanowski. op. 72a. 19.10 Odvetnik za psakog pravne sočialne in davnica posvetovnika. 19.20 Glasbeni drobi. 19.45 Gorjan Poljanšek zborovi. 20.00-20.30 Porčiola. 20.45-21.15 Porčiola. 21.30 Porčiola. 22.00-22.30 Porčiola. 23.15-23.30 Porčiola.

17.15 Porčiola. 17.20 Za mlade poslušavce. Disc-time pravljivo Lovrečić. 5. predstava pre mimoženske živote. Ne voda toda o vsem, rad poljudna enciklopedija. 18.15 Umjetnost, književnost in pravljivo. 18.30 Radio za šole (za srednje šole). 18.50 Slovni dirigenti: Clemens Krause, Gustav Leonhardt, Karol Szymanowski. op. 72a. 19.10 Odvetnik za psakog pravne sočialne in davnica posvetovnika. 19.20 Glasbeni drobi. 19.45 Gorjan Poljanšek zborovi. 20.00-20.30 Porčiola. 20.45-21.15 Porčiola. 21.30 Porčiola. 22.00-22.30 Porčiola. 23.15-23.30 Porčiola.



Pianist Andrej Jarc igra skladbe V. Ukmarja in M. Potočnika v oddaji «Slovenski solisti» v pondeljek ob 21.45

Dejstva in mnenja. 17. Safredov orkester. 17.15 Porčiola. 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambl na Radiu Trst - Slovenčina za Slovence - Kako in zakaj. 18.15 Umjetnost, književnost in pravljivo. 18.30 Radio za šole (za srednje šole). 18.50 Slovni dirigenti: Clemens Krause, Gustav Leonhardt, Karol Szymanowski. op. 72a. 19.10 Odvetnik za psakog pravne sočialne in davnica posvetovnika. 19.20 Glasbeni drobi. 19.45 Gorjan Poljanšek zborovi. 20.00-20.30 3. del. 20.45-21.15 Porčiola. 21.30 Porčiola. 22.00-22.30 Porčiola. 23.15-23.30 Porčiola.

18.45 Porčiola. 18.50-19.15 Umjetnost, književnost, sport. 19.30 Volkskulturelle Klänge. 19.40 Sportnach. 19.45-19.50 Nachrichten. 20.00 Musik. Gesang und Plaudern im Heimgarten. Eine volkskundliche Sendung gestaltet von Dr. Hans-Joachim Kühn. 20.30-20.45 im Bildfeld. 20.45 Konzertabend mit der Festwochen 1971. Franz Schubert: Symphonie Nr. 8 h-moll D. 759. «Unvolleidete»; Béla Bartók: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2. 20.45-21.15 Porčiola. 21.30 Porčiola. 22.00-22.30 Porčiola. 23.15-23.30 Porčiola.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

CAVOLIORE AL SUGO (per 4 persone) — Lessate al dente un cavoliore di media grossezza, poi dividetelo a metà e cuocetelo in padella in 40 gr. di margherina GRADINA. Saitateli, pepateli, poi versatevi sopra 100 gr. di cipollini e spezzettati, 2 foglie di basilico, se l'avete, e un pezzo di dadi. Cuocetene 10 minuti, coperte per circa 20 minuti, unendo qualche cucchiaio di brodo se necessario.

PACCIOTELLO DELLA ZIA BIANCA (per 4 persone) — In 50 gr. di margherina GRADINA imbiondite un trito di mezzo cipolla e 30 gr. di carota, cuoceteli in 50 gr. di cipolline medie e 500 gr. di lombodi di maialino in un pezzo di gorgonzola. Cuoceteli tutti, salate, scaldate, pepate, aggiungete 1/2 bicchiere di vino Barbera, cuocete ancora, versate il cucchiaio di salsa di pomodoro diluita con 1/4 di litro di brodo, coprite e lasciate cuocere molto lentamente per circa 1 ora e 1/4, unendo altro brodo se necessario, e un pizzico di spezie a piacere. Servite con polenta.

TORTA DELLA SIGNORA SANDRA (per 4 persone) — Improntate nel piatto da torta una farina con 200 gr. di margherina GRADINA, 150 gr. di zucchero, 50 gr. di uova e 1 cucchiaino di marmellata. Mucolate il vasetto di confettura di ciliegie con 100 gr. di amaretti e 100 gr. di cacao. Aggiungete la banana sbucciata e a fette. Dalla pasta ricavate 2 dischi, ponete sulla griglia, cuocete una tortina larga 26 cm., copritelo con il ripieno su quasi metà, mettete l'altra tortina, passate il premolino attorno al bordo. Cuocete la torta in forno caldo per 45-50 minuti. Servitela fredda.

con fette Milkinette

TORTA DI ZUCCHINE (per 4 persone) — In 60 gr. di margherina versatele rosolate i ciuffi, le fette, il pezzetto di aglio che poi toglierete. Unitevi 800 gr. di zucchine tritate, 100 gr. di cipolla, sale, pepe e lasciate cuocere coperte per 6-7 minuti. Fatele accendersi a fuoco, vi scoprrete. Nel frattempo sbattete 2 uova intere con 125 gr. di latte e le fette. Mentre rosolate le zucchine versate il composto in una pirofila unita. Cospargetelo con le fette di zucchine tritate e, a piacere, con paprika. Fate cuocere in forno caldo per circa 20 minuti.

BISCOTTE SWIZZER PAR-CITE (per 4 persone) — Formate dei biscotti appiattiti con 400 gr. di pollo di manzo tritato. Passateli in un trito di grano e di semolino con 1/2 fetta MILKINNE, 100 gr. di cipolla, cuoceteli tutti attorno con le dita bagnate, passate le bisticche in farina, poi rosolatele dalle due parti per 10 minuti. Aggiungete 100 gr. di cipolla vegetale imbiondita, contnuando il tempo di cottura a piacere.

PASTICCIO DI CARNE E VITELLO (per 4 persone) — In una pirofila una formate uno strato di pollo o altra carne secca, tagliata a listelli (200 gr. circa). Copritela con una confezione di piselli e carote surgelati e sciolti, 100 gr. di manzo tritato e con una salsa besciamella preparata con 20 gr. di margherina GRADINA, 100 gr. di farina 1/4 di litro di latte, sale e noce moscata. Mettete il pasticcio in forno moderato (180°C) a gratinare per circa 25 minuti.

GRATIS

altre ricette scrivendo ai
- Servizio Lisa Biondi
- Milano

LB

TV svizzera

Domenica 7 novembre

- 10 Da Maennerod (Zurigo). CULTO EVANGELICO celebrato nella Chiesa di Boldern in occasione della Giornata della Riforma. Commento del Pastore Guido Rivoir.
13.30 TELEGIORNALE. 1^a edizione
13.35 TELLERAMA. Settimanale dei Telegiornali
14 PORTE APerte. Colloquio domenicale in occasione del X anniversario della TSI (parzialmente a colori)
17.55 TELEGIORNALE. 2^a edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati
18.10 DON CHISCIOTTE. Riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di M. Cervantes. Regia di Carlo Rim. VII ed ultima puntata
18.50 PIACERI DELLA MUSICA. Niccolò Paganini: Concerto n. 3 per violino e orchestra (Solisti: Henryk Szeryng - London Symphony Orchestra diretta da Alexander Gibson) (a colori)
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 GLI OCCHI SUL MONDO. I grandi documentari del cinema in un ciclo a cura di Fernando Di Giannantonio. INDIA. Regia di Roberto Rossellini (a colori)
22 LA DOMENICA SPORTIVA
22.45 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Lunedì 8 novembre

- 17.30 Telescuola. CICLO DI MATEMATICA: ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER (II serie) - 1^a lezione, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova (diffusione per i docenti)
18.10 Per i piccoli: MINIMONDO. Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - NEL GIARDINO DELLE ERBE. Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Wood. 8^a puntata (a colori) - LE FERMIGGIE GIGANTI. Disegno animato della serie "Joe e le formiche" (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 BILDER AUF DEUTSCH. 8. Am Zoll. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
19.50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 L'ALTALEMNA. Gioco a premi di Adolfo Ferani presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi (a colori)
21.10 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura: La magia, la superstizione
22.10 JAZZ CLUB. Emile Francis Boland al Festival del Jazz di Montreux 1970
22.50 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 9 novembre

- 10 e 11 Per la scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 1945-1970. 4. - 1947: inizio della guerra fredda - , a cura di Pierluigi Borelli e Willy Baggi
18.10 Per i piccoli: LA SVEGLIA. Giornalino per bambini svolgi a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli - IL VILLAGGIO DI CHIGLEY. Racconto con i pupazzi di Gordon Murray. 7^a puntata (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo e conquista dell'impossibile (a colori) TV-SPOT
19.50 CHI E' DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo. A cura di Augusta Forni - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 UNA RAGAZZA DA SEDURRE. Lungometraggio interpretato da Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer, Walter Slezak, Dick Shawn, Larry Storch e Nita Talbot. Regia di Michael Gordon (a colori)
22.40 L'AEROPORTO. Realizzazione di Gilbert Bovay
23.10 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 10 novembre

- 18.10 Per gli adolescenti: VRONUM. Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Massotti presenta: IERI E OGGI. L'evoluzione della società. 2. - Il capitalismo -. Servizio realizzato da Antonio Mespali e Enrico Pedrazzoli - Discussione sul tema
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 DEBILI MENTALI. Formazione professionale ed educazione speciale - TV-SPOT
19.50 SVIZZERA OGGI. Notizie e commenti - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

- 20.40 In Eurovisione da Londra: CALCIO: INGHILTERRA-SVIZZERA. Valevole per il Campionato Europeo delle nazioni. Cronaca diretta (a colori)
22.30 COSTRUTTIVISMO. - Norimberga '69. Documentario di Hans Emmerling (a colori)
23.20 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 11 novembre

- 10 e 10.25 Per la scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 1945-1970. 4. - 1947: inizio della guerra fredda - , a cura di Pierluigi Borelli e Willy Baggi (Replica)
18.10 Per i piccoli: MINIMONDO. Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio - IL MONDO DI ANNA. Racconto della serie "Anna e zio Gambelunghe" (a colori) - IL FOLLETTO DELL'OROLOGIO. Disegno animato (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 BILDER AUF DEUTSCH. 8. Am Zoll. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
19.50 20 MINUTI CON PAOLO MENGOLI E CHIARA ZAGO. Regia di Tazio Tami (a colori) - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL PUNTO. Analisi e commenti di politica internazionale
21.40 SHOW MICHEL FUGAIN. Varietà musicale realizzato dalla TV belga RTB nell'ambito de "La Golette d'or" - di Knokke 1971. Partecipano: Jeanne Edwards, Les Calchakis, Les Nanas, il balletto Jean Quelis (a colori)
22.20 NOTTE SULLA CITTA. Telefilm della serie
23.10 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 12 novembre

- 14, 15 e 16 Telescuola: CICLO DI MATEMATICA: ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER (II serie) - 1^a lezione, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova (Replica)
18.10 Per i ragazzi: CAMPO CONTRO CAMPO. Gioco a premi ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Ornella Cottarelli. Recita: ANNETTA E MARISTELLA POLI - LE ANGUILLE. Documentario della serie - Studia della natura - (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 LA DROGA. 4. - Le droghe morbide - . A cura di Renato Lutz. Realizzazione di Franco Crespi - TV-SPOT
19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 DISTRUZIONE. Telefilm della serie - Minaccia allo spazio - (a colori)
21.50 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni
22.45 GENEVE CHANTE. Canti folcloristici romandi. Realizzazione di Jean Bovon (prima parte a colori)
23.05 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Sabato 13 novembre

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14.45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
15.40 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura: La magia, la superstizione (Replica della trasmissione diffusa l'8 novembre 71)
16.50 BILDER AUF DEUTSCH. 8. Am Zoll. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli (Replica)
17.10 IL BUONGUSTAO. La cucina nel mondo. 5. Un liquore francese
17.25 POP HIT. Musica per i giovani con il gruppo les Pyramides
17.45 IL RITORNO DI CASEY PERKINS. Telefilm della serie - Corky il ragazzo del circo -
18.10 SVIZZERA DA SCOPRIRE: DIRLARET. Realizzazione di Serge Hertzog (a colori)
18.35 INDICI. Rubrica finanziaria
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 L'ACQUA: UN PROBLEMA DI SEMPRE. Documentario della serie - Il mondo in cui viviamo -
19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Azzolino Chieppini
19.50 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 MASSASSO IL PHANTOM HILL. Lungometraggio interpretato da Robert Fuller, Joelynn Lane, Dan Duryea e Tom Simcox. Regia di Earl Bellamy (a colori)
22.05 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

« NUOVA INIZIATIVA CULTURALE BUTON »

VECCHIA ROMAGNA POLIGLotta

Un corso rapido e facile di inglese e francese nelle confezioni del famoso brandy



« In vino, veritas » si dice. E in brandy, cultura. Quando ci si mette a bere, si sente di doverci arrivare al finire. Ma in questo caso si sa quel che succede: si finisce con il parlare una lingua fino a quel momento sconosciuta. Magari due lingue. Uno « abronza » di vocaboli, di cognomi, e l'altro « si alza ». Una bottiglia di impara e avverte la curiosità del taxista di Piccadilly, con la hostess canadese, con il compagno di bridge americano; un'altra bottiglia, e ti intendi meraviglioso con il camioniere di Bruxelles. E poi, a pranzo, scoscerai il filo parigino. Gli effetti dell'alcol, qui non c'entrano. C'entrano, invece, gli effetti di uno svelto disco 33 giri e di un suo peggiore librettino, fornito da pocket che ti prendono in casa il mondo, lo che ne sognano nelle tue mani. Ti aprono la strada, tutte le strade, eliminando quell'incomunicabilità che deriva dal parlare lingue diverse e reciprocamente incomprendibili. Discine e discine hanno uno « charme » che li accompagna. Li presenta in pubblico, li introduce in società, ci prende ciascuno di noi. Uno « chaperon » che in fatto è internazionale ha tutte le carte in regola: il brandy « Vecchia Romagna etichetta nera ». La sua atmosfera è il mondo, dice lo slogan. E « Vecchia Romagna » vuole che il mondo sia anche l'atmosfera di tutti coloro che lo degustano e lo gustano.

Il passe-p-tout per questo abbattimento di frontiere, l'abbraccio della parola per non sentirsi « stranieri », negli altri Paesi, sta nei poteri di comunicazione, e nel voler dare a tutti, conoscere le lingue, quindi quelle fondamentali perché parlare in ben 85 stati e conosciute da milioni e milioni di persone su tutta la terra. « Vecchia Romagna etichetta nera » ti impara per mano e ti insegni a parlare con il nuovo sistema poliglotta abbinato alle confezioni del classico, internazionale brandy. Deve essere una tradizione di famiglia - per esempio la Casa bolognese, farsi portare, oltre che di brandy e liquori di alta classe, anche di cultura. Non quella cultura paludata da bibbia e polvere, ma quella agile e dinamica che corre negli anni verso il 2000 e che si caratterizza per l'apertura che si darà sul mondo e verso il mondo. « Vecchia Romagna etichetta nera » al tempo offre la possibilità di adattarsi a un piacere italiano - quello di gustare un brandy di qualità, un piacere « spirituale »: quello di ampliare la propria cultura, un'entità che come questo brandy, pur italiano, ha un suo spazio oltre i confini, perché suoi destinatari sono gli uomini, tutti gli uomini. Nell'arco di un anno o poco più, « Vecchia Romagna » si è presentata in braccio a un'encyclopédie geografica internazionale corredata di dizionari inglese, francese, tedesco, spagnolo e di un'encyclopédie dei cocktail; poi, di una raccolta di classici internazionali della letteratura: Leopardi e Shakespeare, Dostoevskij e Molire, Goethe e Carducci.

piú tempo con tuo marito: lascia i pantaloni allo stiracalzoni Reguitti



Risparmiare tempo prezioso, per dedicarlo a lui. E la piega dei pantaloni di tuo marito la vuoi fresca, ogni giorno. Allora lascia questo compito allo stiracalzoni Reguitti.

A sera metti i pantaloni tra i due pannelli di legno, morbidiamente imbottiti, che si chiudono con una semplice leva a pressione. Al mattino dopo lo stiracalzoni Reguitti ti restituirà i pantaloni con una piega perfetta. Per te una fatica in meno, per lui più eleganza.



Lo stiracalzoni Reguitti, in una vasta gamma di modelli e di colori,
è in vendita presso i negozi di arredamento, casalinghi e articoli da regalo.

reguitti crea con il legno

*I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione*

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 7 AL 13 NOVEMBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 14 AL 20 NOVEMBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 21 AL 27 NOVEMBRE

PALERMO
DAL 28 NOVEMBRE
AL 4 DICEMBRE

CAGLIARI
DAL 5
ALL'11 DICEMBRE

FILODIE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: Suite n. 3 in re maggi. per orchestra; B. Bartok: Concerto n. 2 per violino e orchestra; P. Hindemith: Konzertmusik op. 50 per ottoni e archi
9,15 (18,15) TASTIERE: E. Hindermann: Magnificat VIII toni - Org. S. W. Kurt; G. P. Telemann: Overture burlesque - Clav. E. van der Ven

9,30 (19,30) IL NOVECENTO STORICO
I. Pizzetti: Quartetto n. 2 in re per archi Quartetto Carmirelli
10,10 (19,10) ALESSANDRO STRADELLA Sonate per clavicembalo

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE CLEMENS KRAUSS: L. van Beethoven: Leonora, Ouverture in do magg. n. 1 op. 138 - Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36

11 (20) MEZZEZZO
E. Methfessel: Le Jeune Henri, ouverture; G. Paisiello: Concerto in fa maggi per pf. e orchestra
11,30-15 (20,30-23) STAGIONE LIRICA DELLA RADIODIFFUSIONE ITALIANA
Richard Strauss: DER ROSENKAVALIER Commedia musicale in tre atti di Hugo von Hofmannsthal

La Marescialla
Il Barone Ochs
Octavian
Faninal
Sophie
Un tenore italiano
Marfil
Valzacchi
Annina
Il commissario di polizia
Il maggiordomo della Marescialla
Il maggiordomo di Faninal
L'oste
Una modista
Un venditore di animali
Il Notaio e il domestico di casa

Gundula Janowitz
Carl Ridderbusch
Brigitte Fassbaender
Thomas Hemmely
Ileana Cotrubas
Veriano Luchetti
Gundo Pfeiffer
Aldo Bertocci
Carmen Gonzales
Andrea Snarski
Giuliano Ceroni
Antonio Pirino
Gino Sinimberghi
Gianna Lollini
Tommaso Frescati
Alfredo Giacometti
Giovanna Di Rocca
Anna Maria Balboni
Rosetta Arena
Tommaso Franchi
Enzo Vairo
Graziano Puccetti
Antonio Frisaldi
Vittorio Pandano
Mario Chiappi
Pio Bonfanti
Antonio Pietrini
Fernando Valente
Pino Turco
Ivo Ingrao
John Clavola
Antonio Pietrini
Nino Guida
Maria Guidi
Giovanni Gusmeroli
Ivo Ingram
Giovanni Gusmeroli
John Clavola
Andrea Snarski
Antonio Puccetti
Nino Guida
Fernando Valentini
Renzo Gonzales

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli dir. Georges Prêtre - Maestro del Coro Gianni Lazarri (Vedere un articolo sull'Autunno Musicale na-
politano alle pagine 54-55)

15,30-16,30 STEREOPONIA: MUSICA SIN- FONICA

Georg Friedrich Händel: Salme, 112, Laudate puer Haec dicit: Salme, 112, Laudate dominum deo - per sopr., coro e orchestra; Niccolò Fontanesi: Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. R. Maghini; Franz Joseph Haydn: Concerto n. 1 in do magg. per vcl. e orch. - Sol. S. Accardo - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. S. Fournier; Benjamin Britten: Variations e fuga su un tema di Purcell, op. 34 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. V. Kojoukhov

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Sutton-Serrill: Almost persuaded: Beretta-Cipriani: Anonimo veneziano: Christy Yellow Rose: La mia vita è stata un po' il West; Simonetta-Gaber: La prima ammore; Simon-Cecilia: Nicolas: La dixieland; Adamson-McHugh: Where are you? Chiosso-Buscaglione: Che bambola; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes; Thomas: Spinning wheel; Claudio-Bonfanti: Ragazzo; Ignoto: Cotton candy; Hamilton-Lewis: How high the moon; Miozzi-Vidalin-Bécaud: Le bain de minuit; Cofiner: La Portoghesa; Mc Cartney-Lennon: Hey Jude; Pallotto-Dalla: Il gigante e la bambina; Mason-Read: The last waltz; Morey-Churchill: Some day my prince will come; John: Baby-she's gonna grow; Farina-Fedora: Un film in colori; Baldazzi-Della: Occhi di ragazzini Anonimo: El condor pasa; Cosby-Wonder-Moy: My cherie amour; Calabrese-Azurra-Garverontz: Non, je n'ai rien publié; Backy: Nostalgia; Meccia-Zamboni: Dimenticarsi vorrei; Blackburn-Cour-Popp: L'amour est bleu

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: The yellow rose of Texas; Aznavour: Après l'amour; De Mores-Jobim: Consolação - Berimbau; Van Leeuwen: Venus; Testa-Sclorilli: La riva bianca, la riva nera; Marguina: Espaçan; Ortolani: Acquarello veneziano; Burgess: Jamaica farewell; Wagner: Unter dem doppelader; Moretti: Sous les toits de Paris; Kiedem: My dream; Dinicu: A pacásita; Libera trascr.: Mozart: Elvira Madigan; Fiorentini-Grano: Cento campane; Gimbel-Valle: Summer samba, so nice; Willis: San Antonio rose; Claudio-Bezzi-Bonfanti: Come un angelo blu; Strauss: Morgenblätter; Paulos: Inspiration; Vecchioni-Lo Vecchio-Pareti: Donna Felicità; Anonimo: Bulerias — I want my crown; Ben: Zazuleira; Scott: Midnight cowboy; Bettina-Reitano: Era il tempo delle more; Rossi: Vecchia Europa; Simpson: Reach out and touch somebody's hand

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Cassia-Stott: Chirpy chirpy cheep cheep; Ferreira: Clouds; Kahn-Schwindt-Andreas: Dream a little dream of me; Mogol-Bonfanti: Amor mio; Simon: Mrs. Robinson; Puente: Oye como va; David-Bacharach: This guy's in love with you; Amendola-Gagliardi: Sempre... sempre; Osley: Foot pattin'; Bryant: Stick with it; Moustaki: Mon île de France; Garner: Nervous waltz; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Raspanti-Piccolomini-Pastacaldí: Amica mia; Barry-Greenwich-Specter: River deep, mountain high; Bargoni: Concerto d'autunno; Wilding-Harr-Randazzo: Ho so bad; Montgomery: Don't worry, be tender; Land-David: So che mi perdoneranno; De Rose: Deep purple; Parazzini-Garner: Col profumo delle arance; Jenkins: Goodbye; Mann: Right now; Anonimo: When the saints go marching in; Garner: Gaslight

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Colombier: Lobella; Mogol-Trapani-Baldacci: Maena; Baglioni-Coggio: La suggestione; Hooper: Boom boom Kim-Barry: Who's your baby; Fabri: Leone; Judkins-Cosby-Moy: Uptight; Farmer: Mean misrater; D'Aversa-Tironi-Ippolito: Sacerdoti Sonni Nostri; Gatti: Limpidi mes del suo Ben; Boni: Don't mess with me up; Grindel-Baldacci-Gracidino: Mangiare una mela; Capuano: Dragster; Wilson: London blues; Fogerty: Hey tonight; Lauzi: La casa nel parco; Angel-Sarti-Adamberry: Isabella; Mason: World in changes; Pace-Diamond: La casa degli angeli; Paganini-Ortolani: La bella histiore; Casagni-Guglielmi: Non dire niente; Bonfire: Born to be wild; Minellino-Anelli: Peccato; Leitch: There is a mountain

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Gabriel: Dalle - Sacras Symphonias - Canzon septimi e octavi toni — Canzon septimi toni — Canzon duodecimi toni — Canzon noni toni — Compli. Veneziano di Strumenti Antichi dir. Pietro Verardo; G. P. da Palestrina: Dieci Motetti a cinque voci del Cantico dei Cantori - I Monteverdi: Praga dir. M. Venditti; G. C. Pergolesi: Concerto in si bem. maggi - V. C. Villa - Orch. - Anglian Ensemble - dir. J. S. Nashall; M. Clementi: Sinfonia in do maggi. (ricostruzione e completata, di A. Casella) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Pedrotti

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA GASTON LITTAZIE

G. Frescobaldi: Ricercare quadruplicum; D. Daquin: Noëli in sol maggi; D. Buxtehude: Preludio, Fuga e Ciaccona in do maggi; J. S. Bach: Passacaglia e Fuga in do min.

9,50 (18,50) FOLK-MUSIC

Anonimo: Musica folkloristica dell'India: Musica festiva - Flauto e tamburo - A solo della conchiglia - Tempo di nozze - Musica di danza

10,10 (19,10) RICHARD STRAUSS

Da Salomé: Danza dei sette veli - Orch. Filarm. di Vienna dir. H. von Karajan

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS

Sonata in fa min. op. 5 - Pf. J. Katchen

11 (20) INTERMEZZO

A. Dvorak: Sei Leggende dall'op. 59 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; Juk: Sinf. Quattro pezzi op. 17 - V. I. Haendel, pf. A. Beltrami; Stiebelius: Una Saga, poema sinfonico op. 9 - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. van Beinum

12,05 (21,05) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)

Seconda giornata: SIEGFRIED Testo e musica di RICHARD WAGNER

Atto primo

Siegfried Mme Il Vlantide (Wotan) Jess Thomas Mme Gerhard Stoltzli Il Vlantide (Wotan) Thomas Stewart Orch. Sinf. di Berlino dir. H. von Karajan

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. OTMAR SUITNER: F. Litz: Mazeppa, poema sinfonico (Orch. Sinf. di Bamberga), VL. ALEXANDER SCHNEIDER: F. Schubert: Ronde brillante in si min. op. 70 (Pf. Peter Serkin); SOPR. VICTORIA DE LOS ANGELES: H. Dutilleux: Concerto per pianoforte e orchestra della G. dei Concerti del Conservo di Parigi dir. G. Prêtre); CORNISTA GERD SEIFERT: L. van Beethoven: Sonata in fa magg. op. 17 (Pf. M. Gallini); PF. NICOLAI ORLOFF: F. Chopin: Mazurka in do diesis min. op. 54 n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12; DIR. ARTHUR RODZINSKY: G. Bini: L'Ariesienne, suite n. 2 (Orch. Filarm. di Londra)

15,30-16,30 STEREOPONIA: MUSICA SIN- FONICA

Paul Hindemith: Concerto per violino e orchestra: Allegro poco mosso - Largo - Allegro molto; Sinfonia Stereophonica - New York Philharmonic Orchestra dir. Leonard Bernstein; Igor Stravinsky: La Sacre du Printemps; Parte 1: L'Adorazione della terra - Parte 2: Il sacrificio - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Igor Markevitch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Brown: You stepped out of a dream; Calabrese-Delpech-Vincent: Pour un flirt; Anonimo: La Virgin de la Macarena; Limiti-Martelli:

Ero io, eri tu, era ieri; Johnson: Charleston; Yesterdays intermezzo; Da Pala-Paganini: Canta; David-Bacharach: That rock; Hirsch: Honey; Almeida-Taylor: Do what you do, do More; Uno: Strauss: Accelerazioni; Luberti-Cocciante: Piccolo fiore; Lauzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo; Monaco-Mc Cartry: You made me love you; Parish-De Rose: Deep purple; Manini-Guarini: Quando ti ho conosciuta; Bowman: East of the sun; Anonimo: Jesusita en Chihuahua; Pallavicini-Carri: Acqua di mare; Puente: Oye como va; Beltrami: E via discorrendo; Lanza-Lizzi (libera trascriz.); Quando si... Ross: Holiday for trombones; Mercer-Mancini: Moon river

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

David-Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head; Delano-Bécaud: Tu me r'connais pas; De Morales-Jobim: Chega de saudade; Conti-Argerio-Pace-Zanetti: Via dei Ciclamini; Sabatini-Escudero: Temas andalusias; Manzarek-Krieger-Densmore-Morrison: Light my fire; Saive-Bigazzi-Polito: Vent'anni; Simon-Garfunkel: Scarborough fair; Heifetz-Dinicu: Hora staccata; Delano-Bécaud: Senneville; Gloria; Ferreira-Cardoso: Ode a la mariposa; Amadeus-Well: Moritat van Mackie Messer; Hart-Rodgers: Beethoven; Zauli-Cucchiara: Uva cuore mio; Blasco: Rancho de Orfeu; Webster-Tiomkin: The green leaves of summer; Dossena-Amurri-Plante-Carrère: L'heure de la sortie; Pollack-Rapé: Charmaine; Rodriguez: La comparsa; Bardotti-Castellar: Susan del marinaio; Anonimo: Clelio Lindo; Reiteld-Gillis-Villard: Les trois cloches; Ladurazzareschi-D'Auria: E tu sei con me; Leucano: Andalucia; François-Thibault-Revaux: Comme d'habitude; Pallavicini-Donaggio: L'ultimo romantico; Kelly: Carrera: Recado; Dylan: Blowin' in the wind

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Webb: Up up and away; Mogol-Trapani-Baldacci: Meemo, Anonimo: El conde pasa; Gerhwin: Someone to watch over me; Delaplane-Teixeira-Bécaud: La solitude ça n'existe pas; Landsman-Wolf: Spring can really hang up the most; Harris: Bold and black; Pollack-Dalla: Il gigante e la bambina; Hendrika-Heft: Two for the blues; Lake: Country lake; Favata-Paganini: The cookie scopperia; Montgomery: Bumpin' on sunset; Arlen: Blues in the night; Evangelisti-Modugno: Tutu blu; Armstrong: Struttin' with some barbecue; Robin-Shavers: Undecided; Caia-Arfermo: Ho amato e t'amo; Hatch: Don't sleep on the subway, baby; Whittle-Strong: Standard I think you're the one; Mogol-Battisti: Amore caro, amore belli; Crewe-Gaudio: Can't take my eyes off you; Man-Well-Stoller: On Broadway; Simonetta-Gaber: L'ultimo amore; Amadori-Surace: Il nostro mare; Boldrini-Signorini-Bigazzi: Lola bella mia; Antonio-Ferrera: Recado; Dylan: Blowin' in the wind

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Dunn-Jackson-Cropper: Soul limbo; Battisti: Mitelli: Rainy night house; Fossati-Di Palo: Can-
to di osanna; Capuano-Rubirosa: Che sera di luna nera; Fishman-Quincy: I'm reaching out on all sides; Nyro: Save the country; Nistri-De Angelis-Vianello: E brava Maria; Ci-
vio-Scrivano-Serenghi-Zauli: Puoi dormi t'amo; Vassalli: I feel the earth move; Shapiro: Una vecchia foto; Lamm: Mother; Dylan: New morning; Mogol-Lavezzi: In America; Taricco-
Marocchi: Vento corri.. la notte è bianca;
Starkey: It don't come easy; Stott: She smiles;
Preston-Capuno: Signorina Conchiglia; Whittle-
Pettin-Lewine: Candida; Nivison: Running down the highway; Ferrer: I'm gonna come out alto;
Ingle: It must be love; Ostorero-Aluminio:
Solo un attimo

FUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethoven op. 35 per due pianoforti; E. Bloch: Quintetto n. 2 per pianoforte e archi

8,35 (17,35) LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 10 in fa diesis magg. op. post.

(ricostruzione Cooke)

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Lenardon: Preludi polifonici, suite per voci chiare

10,10 (19,10) ROBERT STARER

Cinque miniature per ottoni

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

J. Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68 - Orch. Royal Philharmonic dir. F. Weingartner

11 (20) INTERMEZZO

A. Gretry: La Rosière républicaine, suite di danze; J. Field: Concerto n. 2 in la bem. magg. per pianoforte e orchestra; E. Grieg: Holberg, Suite op. 40

12 (21) LIEDERISTICA

J. Sibelius: Cinque Lieder — Höstkväll, op. 38 n. 1 (trascr. dall'autore)

12,20 (21,20) FRANZ LISZT

Polacca n. 2 in mi magg.

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI:

QUARTETTO LENER E QUARTETTO ITALIANO M. Ravel: Quartetto in fa magg. (Quartetto Lener); A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg. (Quartetto Italiano)

13,30 (22,30) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)

Seconda giornata: SIEGFRIED

Testo e musica di RICHARD WAGNER

Atto secondo

Siegfried Jess Thomas
Il Vlantante (Wotan) Thomas Stewart

Alberich Zoltan Klemens

Mime Gerhard Stolze

Fafner Kari Ridderbusch

La voce dell'uccello della foresta Catherine Gayer

Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

14,45-15 (23,45-24) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sonata in fa magg. K. 533 - Pf. W. Giesecking

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Eddie Hubbard alla tromba
- Musiche di Jimmy McHugh eseguite al pianoforte da André Previn
- I cantanti Rossano e Orietta Berti
- L'orchestra diretta da Marcello Minerbetti

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA

Mogol-Battisti: Lover; Harrison: Something; Mogol-Battisti: Amore caro amore bello; Buffoli-Limiti: Adagio; Groggatt: Calda è la vita; Taricotti-

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della S.P.A. Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio, costa 10 mila lire, compresa solamente 6 mila lire da versare in una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Debussy: Khama, leggenda danzata (Orchestra, Koehlein); M. Ravel: Shéhérazade, tre poemi per soprano e orchestra su testi di Klingsor; I. Stravinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

B. Boccoli: Suite in forma di variazioni op. 45 R. Pezzati per coro e strumenti

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

A. Corelli: Sonata a tre in si min. op. 3 n. 4 per due violini e basso continuo; G. Tartini: Concerto in do mag. per violino e archi

10,10 (19,10) ALEXANDER TANSMAN

Tre pezzi per chitarra

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO VERDI

(II trasmissione)

I due Foscari: Tu al cui sguardo onnipotente — Alzira: «Line lungo ancor dovrei — Il corsaro: «Non so le tete immagini — Araldo: «Ah, dagli scanni eterei — Giovanna d'Arco: Sinfonia

11 (20) INTERMEZZO

J.-M. Leclair: Scylla et Claudio, suite dalla tragedia lirica op. 11; F. A. Rössler: Concerto in re min. per coro e orchestra; J. C. Bach: Sinfonia in mi magg. op. 18 n. 5 per doppia orchestra

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

M. Glinsk: Variazioni su un tema del Don Giovanni; W. Mozart: Arp. O. Ellis: A. Darvill: Mi dimentichierai presto - Sovr. N. Dorlaci: pf. S. Richter: A. Borodin: La tua terra natia - Msopr. J. Tourel: pf. A. Rogers: P. I. Chaikov: Humoresque op. 10 n. 2 - R. P. Trouard: A. Liedov: Una tabatière à musique op. 32 - Pf. A. Brailowsky

12,20 (21,20) OTTORINO RESPIGHI

Due Preludi per organo

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

C. Farina: Capriccio stravagante, a quattro; J. Rosemühl: Sonata VII a quattro in re min.; H. Bibel: Representatio avium - Sonata violino solo representativa - Sonata III in re min. - Partita III in la magg. (Dischi Telefunken)

13,30-15 (22,30-24) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)

Seconda giornata: SIEGFRIED

Testo e musica di RICHARD WAGNER

Atto terzo

Siegfried Jess Thomas

Il Vlantante (Wotan) Thomas Stewart

Erdra Oralia Domínguez

Brünhilde Helga Demesch

Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Domenico Scarlatti: Due Sonate: In mi bem. magg. in la min. Vladimir Horowitz: pianoforte; Ludwig van Beethoven: Sonata in re magg. op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte: Allegro con brio - Adagio con molto sentimento d'affetto

Francesco Cilea: Madama Butterfly, pf. F. C. Friedlaender, Olinda, pf. Arnold Schoenberg: Serenata op. 24 Marcia - Minuetto - Variazioni - Sonetto del Petrarcha - Scena di danza - Canzone - Finale - Orchestra ISCM Concert Group dir. Dimitri Mitropoulos

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Renis: Quando quando quando; Ortolan: More; Mogol-Battisti: Insieme a te sto bene; Sordi-Piccioni: Breve amore; Marrocchini-Taricotti: Vento, corri, la notte è bianca; Chopin: Valzer di un minuto; Calabrese-Aznavour: Ti lasci andare; Limiti-Citter-Lesure: I don't believe in Demoni: Let the swallows in form Lawrence of Arabia; Califano-Bongusto: Rosa; Salerni-Ferrari: In questo silenzio; Reed: The last waltz; Lord-Glover-Gillan-Blackmore: Strange kind of woman; Rodgers: My favorite things; Mogol-Battisti: Nessuno nessuno nessuno; Studi: Come Béatrice Et mal en point; Shikret: The lonesome road; Strackey: These foolish things; De Angelis: Vojo er canário de na canzone; Vangarde: Un rayo de sol; Pazzaglia-Modugno: La gabbia; David-Minello: Baccharach-David: Goccia - Gioco - Amore; Morricone: Metti una sera a cena; Calvi: Mi piacciono i piaci; Monti: Nonna di paese; Paolini: L'amore è come un bimbo; Almaran: Historia di un amore

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Sherman: Chitty chitty bang bang; Remigi: Innamorato a Milano; Vincent-Van Holmen-Mc Phee: I'm not Monte-De André: La canzone di Matilde; Ivánovov: Le onde del Danubio; Brasile: Tropico; Popov: La vita è bella; Simonetta-Gaber: Lu primo amore; Minellone-Anelli: Peccato; Battisti-Russell: Give peace a chance; Marianno: L'immenso; Angiolini-Anonini: La domenica andando alla Messa; Porter: C'est magnifique; Rodriguez: I've got a secret; Mirella: Non farci più fuggire; Marchetti: La colpa è mia; Galderi-D'Anzi: Tu non mi lascerai; Mc Dermot: Aquarius; Carreresi-Vircaona: Come t'amo t'amerò; Lake: Salud, amor y dinero; Murilo-Tagliferri: Num sei; Graci: Sous le ciel de Paris; Daiano-Cauri: E figurati se; Sartori: La vita è bella; La città dei sogni; Hushaby mountain; Levy-Mc Guinn: Just a sea-song; Bindu: La musica è finita; Vento-Valente: Torna; Rossi: Stradivarius

10 (16-22) QUADRATO A QUADRATI

Desmond: Take five; Mogol-Battisti: Amore caro, amore bello; Styne: People; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Itaca; Panzeri-Pilat: Rose nel buio; Bighi-Capuano: Un colpo al cuore; Paoli: Senza fine; Hill-Allen: Are you ready? La: Un uomo senza donna; Samson-Goodman: Stomping at the Savoy; Ambheim: Sweet and lovely; Pace-Morricone: Io te e; Vivaldi: Andante dal Concerto per due mandolini; Mc Cartney: Three legs; Ferrara: Quando eri ammazza; Tyers: Panama; Belotti-Monti: La vita è bella; Sartori: Cina, c'è prosciutto; Lazzarechi-D'Auria: Tu sei con me; Musi-Gigli: Ieri solo ieri; Donaggio: Io che non vivo senza te; Simon: The sound of silence; Gershwin: Oh lady be good; Baseman: I'm gettin' sentimental over you; Christie: L'Amérique; Ortolan: Titoli i travestiti; da - Confessione di un commissario

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

David-Bacharach: This guy's in love with you; Verde-Farrer: Je vends des robes; Simon: Bridge over troubled water; Lauzi-Boutreyre-Descas: Un banc, un arbre, une rive; Mogol-Balducci-Trapani: Maenca; Mc Griff: Charlotte; Orlando-Fabrizi: Domine ergo populi miserere mei; Francesco Cilea: Madama Butterfly; Solo spettacolo; Gibb: Tomorrow tomorrow; Mogol-Cane-Iacob: Hurt; De Martini: Drealin blues; Lee: Working on the road; Sbrizzi-Balsamo: Incantesimo; Hayes-Porter: It's a wonder; De Scalzi-D'Adda-Malaspina: Una vita intera; Webster: British-Music-British. Erre mi son soci; Negri-Faccinetti: Tanta voglia di lei; Stewart: I'm an animal; Richard-Van Die-Pitts-Sanders: How about you; Stevenson: Don't cha hear me calling to ya; Cassini-Marcetti: Ti ho invitata io; Gatti-Stigliu-Nistri: Ma la mia strada sarà breve

FILODIFFUSIONE

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. Spohr: Ottetto in mi magg. op. 32; F. Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bem. magg. op. 20 per archi

9 (18) MUSICA E POESIA

P. Dessau: Cinque Lieder da - Der gute Mensch Sezuan - di Brecht; K. Weill: I sette peccati capitali per soli e orchestra, su testi di Brecht (verso italiano di F. D'Amico)

9,15 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Gentili: Movimenti per quartetto d'archi; V. Fellegara: Requiem di Madrid, per soprano, coro e orchestra

10,10 (19,10) FRANZ JOSEPH HAYDN

Variazioni in fa min. - Pf. W. Backhaus

10,20 (19,20) MUSICHE DI BALLETTO

A. Gretry: Céphale et Procris; Tre danze; V. Rieti: Barbaù, balletto con cori in un atto

11 (20) INTERMEZZO

R. Schumann: Fantasiestücke op. 73 per violoncello e pianoforte; F. Chopin: Sette Valzer; Schubert: Quintetto n. 11 in mi magg. op. 125 n. 2 per archi

12 (21) CHILDREN'S CORNER

C. Debussy: Children's Corner (Orchestratza Caplet)

12,20 (21,20) BELA BARTOK

Tre canzoni folkloristiche ungheresi per voci bianche

12,30 (21,30) LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL

Sonata a tre in si bem. magg. per due oboi e basso continuo - Sonata in sol magg. op. 1 n. 5 per flauto e clavicembalo - Sonata a tre n. 3 in mi bem. magg. per due oboi e basso continuo

13,05-15 (22,05-24) LUIGI BOCCHERINI

Giuseppe riconosciuto, azione sacra su testo di Pietro Metastasio

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Sonny Stitt and The Top Brass
- Il complesso di Shell Carlton
- Il complesso vocale The Sweet Inspirations
- L'orchestra diretta da Les Brown

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rodgers: Carmen Waltz; De Giosa: La tua preghiera; Lehman-Godino: The choo choo sambas; Mc Cartney-Lennon: Don't let me down; Verde-Ferrari: La pelle di pollo (parte 1); Kahn-Donaldson: My baby just cares for me; Morricone: C'era una volta il West; Berlin: Say it with music; Mogol-Battisti: Amo; mit; Gadwitz-Nordahl: You love; Vito Sambadona de Oro; Pinchi-Anero: Chitarra d'Alcatraz; Nistri-Sotgiu-Gatti: Limpido fiume del Sud; Lauzi-Carlos: Sentado a beira do

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. M. von Weber: Trio in sol min. op. 63; A. Rubinstein: Quintetto op. 55 in fa magg

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto brandenburghe n. 5 in re magg. - Concerto in do min. per due clavicembali e orchestra d'archi

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

M. Panni: Canto di Emedocle, da - Holderlin - per baritono e orchestra; S. Bussotti: Marbre, per archi

10 (19) ERMANNO WOLF FERRARI

Suite concertino in fa magg. per fagotto e orch. d'archi

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

L. Mozart: La corsa in slitta (Revis. Peiger e Hartung); W. A. Mozart: La passeggiata in slitta K. 605; F. J. Haydn: Flötenuhrstück - Serenata in do magg. per strumenti a fiato (da Flötenuhrstück)

11 (20) INTERMEZZO

J. A. Hasse: Arminio: Sinfonia; M. Bruch: Concerto n. 1 in sol min. per violino e orchestra; P. I. Ciaikowski: Il lago dei cigni, suite dal balletto op. 20

12 (21) PEZZO DI BRAVARA

I. Moscheles: Dagli Studi di perfezionamento op. 70: n. 1, n. 3, n. 5, n. 19 - Pf. M. Tipò; S. Heller: Dagli Studi op. 47: n. 7 in si min.

caminho; Di Biagio-Bonfanti: Roma d'un tempo; David-Bacharach: There's always something there to remind me; Mogol-Prudente: Rose bianche, rose gialle, i colori, le farfalle; Alfonso-Riccardi: Come è dolce la sera - Per-Panetti: Il vento mai; Morendo-Lauzi-Dattoli: So che mi perdonerà; Tassone: Jungla; Gleason: Theme for young lovers; Pastore-Spedutti: L'orgoglio; Umiliati: New Mexico; Russo-Iglò: Preghiere e marenaro; Battisti-D'Amario: Hippie meeting; Testa-Scorilli: La riva bianca, la riva nera; Colt: Drive in; Farassino: Breve Fanfara

14,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Milti-Tizzi-Ellington: Caravan; Dulce: Principessa accordéon; Migliacci-Pintucci: M'innamoro di te; Garcia: Carrera; Trovajoli: Settembre a Roma; Limiti-Serrati: Bugiardo e incosciente; Conte: Tijuana drink; Nash-Weiss: Speak low; Ihns: Del lusso; Lanza: Il pomeriggio d'estate; E il sole forma tra le braccia delle note; Kalmar-Ruby: Three little words; Weita: Last dream; Harrison: My sweet Lord; Soloviev: Midnight in Moscow; Chiasso-Calvi: Montecarlo; Fuentes: La mucura; Sosenko: Darling: You were always beautiful; Migliacci-Monti: Come piaceva a me; Morendo-Di Lazzaro: Chiaro romana: Puer Oye como yo head; Carmichael: Stardust; Conti-Pace-Panzeri: Ah, l'amore che cos'è; Danzi: Conoscere; Hernández: Hello Dolly; Leoncavallo: Gianni dramm. L'indiano; Morendo-Di Lazzaro: Sougnezza - Prado: San Remo; Stillman-Burgon: Concerto d'autunno; Minellon-Remig: Libertà Boscoli-Eca: Mayra

16 (16,22) QUADERNO A QUADRERI

Waller: Honeyuckle rose; Paolini-Silvestri-Vannelli: Cento secoli; De Holland: Tem mais samba; Nilsson: Without her; Carosone: Boogie woogie italiano; Mogol-Battisti: Insieme a te sono bene; Farrelly: Il quattrocento; Forte: Losange blu; Mattoni: Immortata di te; Bouwens: Rain; Donaggio: Come sinfonia; Anonimo: Michael row the boat ashore; Giorgi-Ramos: Aspetta un poco; Gershwin: Love walked in; Palavicini-Carrisi: Tredici, storia italiana; Puglisi: La vita è un po' un po'; Ferrigno: Bossa; Pallei-Lunni: Amore te ne vali; Field-McHugh: I'm in the mood for love; Licciare: Gosling; Pallavicini-Conte: Non parlero; Booker-Jackson-Steinberg-Cropper: Tic tac toe; Bigazzi-Savio: Vent'anni South; Games people play; Bordoni-Brown-Tenconi: Mi vuoi sempre; Enriquez: Cuori amati; Hodges: Once upon a time; Napolitano: Ragazza innamorata; Westu-Stordhal: Day by day; Nichols: Treasure of San Miguel

17 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

18 (18,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

19 (19,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

20 (20,17-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

21 (21,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

22 (22,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

23 (23,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

24 (24,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

25 (25,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

26 (26,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

27 (27,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

28 (28,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

29 (29,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

30 (30,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

31 (31,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

32 (32,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

33 (33,30-23,30) SCACCO MATTO

Montgomery: Fried pies; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Dylan: Masters of war; Morrison: Shamar's March; Alluminio-Di Stefano: Primavera; Battisti-Mogol: Un papavero; Bruce-Brown: Theme for an imaginary western; Harrison: I dig love; Nyro: And when I die; Goffin-King: can't make it alone; Dylan: Like a woman; Jagged Rich: Stray cat blues; Lee: I woke up this morning; Negroni-Facchetti: Tanta voglia di lei; Finley: I will serenade you; Leitch: Legend of a girl child Linda

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. E. Schroeter: Concerto in mi bem. magg. op. 6 n. 6 per pianoforte e orchestra (Revis. Rattalino); W. A. Mozart: Serenata in re magg. K. 250 - Haffner -

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

Antonio Vivaldi: Messa a quattro voci con violino a bassetto; L. Perosi: Messa a tre voci virili - Cerviana -; R. Merry del Val: Due Motetti: Ave Maria Stells - Tantum ergo

10,10 (19,10) NICOLAI RIMSKI-KORSAKOV

Duo Arioso op. 49 per basso con accompagnamento di orchestra

10,20 (19,20) CIVILTÀ' STRUMENTALE ITALIANA

F. Bonporti: Concerto a quattro in fa magg. op. 1 n. 5; G. Pugnani: Sinfonia a più strumenti B. Galuppi: Concerto a quattro in sol magg.

11 (20) INTERMEZZO

J. Turina: La oración del torero; M. Ponce: Concierto del Sur, per chitarra e orchestra; H. Villa Lobos: Bachianas Brasileiras n. 4

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

R. Schumann: Studi sinfonici in do diesis min. op. 13; A. Schonberg: Cinque Klavierstücke op. 23

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO

DIRETTORE ANTAL DORATI - VIOLINISTI PINCHAS ZUKERMAN

F. Beethoven: Studi in sol magg. - Concerto per pianoforte in do magg. - Sinfonia n. 1

13,45-15 (23,05-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

M. Peragallo: La Collina, madrigale scenico per soli, coro e orchestra (testi tratti dall'Antologia di Spooner River - di Lee Masters)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-GERA

Carl Maria von Weber: Euryanthe, Ouverture - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. C. Dutto; Felix Mendelssohn-Bartholdy: Lobengrin, Sinfonia Cantabile 2 in mi bem. magg. - Concerto per pianoforte e orchestra di V. Dervishi

16,45-17 (23,05-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Capriccius: Concerto per pianoforte e orchestra di G. P. Teardo - Concerto per pianoforte e orchestra di G. Sartori - Concerto per pianoforte e orchestra di G. Sartori

17 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Harvel-Hurzel: Adieu jolie Candide; Mallozzi-Colosimo: La gattina; Lerner-Louise: Volete che io vieni mia sorella; Mancinotti-Raspanti-Mirigliano: Leili; Sestini-Bonatti: Mentre il cielo è rosso; Lanza: Coro degli angeli; Zerbini-Rossi: Come le spose

18 (18,30-23,30) STEREOFONIA: MUSICA LEG-GERA

N. 8 in la magg., n. 11 in fa magg., n. 12 in re magg. - Pf. V. Vitalie: Dagli Studi op. 125 (revis. Tagliapietra): n. 24 in sol magg., n. 7 in re magg., n. 9 in si min., n. 7 in fa magg.

19 (19,30-23,30) STEREOFONIA: MUSICA LEG-GERA

Oliver: Good bye; Trovajoli: There is a star; Oliver: The minor goes muggin'; Paoli: Di vero in fondo; Black: Black night; Reitano: L'uomo e la valigia; Stole: Charlot; Gibi: I can't see nobody; Lennox: Gel: I'm lonely; Night: Niels-Hansen: You better think twice; Piccola Soi l'amore mia; Laurent: Sing sing Barbara; Ponce: Estrellita; Kampfert: Send me home; Botton: Pop Pop; Van Holmen: Ciao felicità; Velasquez: Besame mucho; Guthrie: The ballad of tricky Fred; Riccardi: Sola; Ciucchiara: Signora Fortuna; Ippress: Fly to Rio; Migliacci-Napolitano: Ah! ah! ragazzo; Lamberti: Tumbanga; Mogol-Reitano: Una ferita in fondo al cuore; Youmans: Tea for two; Mogol-Donida: Lasciami vedere il so-

20 (20,30-23,30) CONCERTO DI APRETTI

Francis: Spring summer winter and fall; Rossi-Moretti: Madonnina; Azucena: La bohème; Bonelli: Il tuo sorriso; Dorset: Peace in the country; Osborne: Soul street; Lanza: Come una rondine; Zaiul: Il mio amore per Josy; Battisti: E penso a te; Sigan-Russell-Feltz: Ballerina — Straw berry berry cha-cha — If I were a rich man; Louder: Tabaco road; Paoli: Che cosa c'è; Franklin: Spirit in the dark; Trovaldi: F.M.B.; spiriti; Battisti: Il vento; Dondina: La spada nel cuore; Prudente: La spada; Calvi: (trascr. da Mozart) Andante dal Concerto K. 467; Hooker: Boom boom Marrocchino; Chiaro: pop...; Bonfanti-Claudio: Rapicci; Lanza: Yesterday; Levo: Cuccia: Donna Felicità; Endriga: Dove ci andare; Kriegel: Light my fire

21 (21) CONCERTO DI APRETTI

Stewart: Thank you; Bersani-Deriu: Lo shafio; Serr-Limatti: Una mezza dozzina di rose; Palavicini-Conte: Il sapone; Sebastian: Six o' clock; Previn: You gonna hear from me; Lennon: Mc Cartney: While my guitar gently weeps; Argent: She's not there; Brown: I guess I'll have to cry cry cry; Dixon: Spoonful; Kooper: Can't keep from crying; Gershwin: I got rhythm; Endriga: Dove credi di andare; Kriegel-Morison-Manzarek: Light my fire

22 (22) QUADERNO A QUADRETTI

France: Spring summer winter and fall; Rossi-Moretti: Madonnina; Azucena: La bohème; Bonelli: Il tuo sorriso; Dorset: Peace in the country; Osborne: Soul street; Lanza: Come una rondine; Zaiul: Il mio amore per Josy; Battisti: E penso a te; Sigan-Russell-Feltz: Ballerina — Straw berry berry cha-cha — If I were a rich man; Louder: Tabaco road; Paoli: Che cosa c'è; Franklin: Spirit in the dark; Trovaldi: La spada nel cuore; Prudente: La spada; Calvi: (trascr. da Mozart) Andante dal Concerto K. 467; Hooker: Boom boom Marrocchino; Chiaro: pop...; Bonfanti-Claudio: Rapicci; Lanza: Yesterday; Levo: Cuccia: Donna Felicità; Endriga: Dove ci andare; Miragman: Cincinati; Endriga: Mambo n. 8

23 (23,30-23,30) SCACCO MATTO

Stewart: Thank you; Bersani-Deriu: Lo shafio; Palavicini-Conte: Il sapone; Sebastian: Six o' clock; Previn: You gonna hear from me; Lennon: Mc Cartney: While my guitar gently weeps; Argent: She's not there; Brown: I guess I'll have to fly; Harrison: My sweet Lord

LA PROSA ALLA RADIO

La ricerca espressiva radiofonica

Tre esperimenti finlandesi (Domenica 7 novembre, ore 21,30, Terzo)

Si tratta di tre esperimenti radiofonici della durata relativamente breve (dai dodici ai venti minuti) dovuti a tre autori finlandesi. *Agadir* di Katri Nironen è basato sulla traduzione di una poesia del grande poeta svedese Arthur Lundqvist dedicata all'omonima cittadina distrutta da un terremoto. L'operazione consiste nello stravolgere la linearità discorsiva, logica, della poesia, di ridurla a brandelli sonori affidandosi all'espressività sonora totale della voce umana: che può rendere tutto, i rumori, il suono delle campane, e anche il terrore causato dal terremoto. Si istituisce così una rigorosa omologia tra la distruzione operata dal rivolgimento naturale e la frantumazione che l'autore opera del linguaggio; come appunto si dice nel testo poetico di Lundqvist: «... persino le parole crollavano, erano in rovina, spezzate, invano

cercavo parole che fossero ancora intatte e usabili, ma non trovai altro che schegge di descrizione, immagini stortiate che somigliavano ai fantasmi di uno specchio».

Risveglio di una città di Jyrki Mänttilä è stato realizzato in collaborazione con sette studenti dei corsi radiofonici dell'università di Tampere. Gli autori hanno registrato tutti i rumori di una città che si ridesta, all'alba, raccolgendo un materiale molto ampio, che nella fase di composizione è stato ridotto di molto. Inoltre, poiché in fase appunto di composizione il rumore opponeva una certa resistenza a ordinarsi in uno sviluppo, è stata presa la decisione di servirsi di due tipi di musica: musica di percussione (e quindi imparata in certo modo con il rumore), e musica propriamente strumentale, quest'ultima con funzione di ironizzazione sul restante materiale sonoro. Più che di una composizione di musica concreta si tratta quindi di un ra-

diodramma sonoro, di un radiodramma di effetti (sonori). Le uniche parole presenti nell'insieme sono quelle di un inno religioso cantato, nel finale, da un coro di bambini; e sono parole che danno al lavoro un accento di rituale: «Se il Signore non benedice il tuo lavoro, tutta la tua fatica è vana...».

Tutta la tua fatica si intitola il terzo esperimento dovuto a Martti Vuorenjuuri, ma si tratta d'altro. L'autore ha registrato i rumori, gli «effetti organici» prodotti da un organismo umano sollecitato da uno sforzo, nella fattispecie quello di un atleta in azione. «Un'opera sgradevole o addirittura sadica o forse grottesca: ci fornisce un'immagine dell'uomo non esteticamente bella ma vera ed efficace». Secondo l'autore il suo lavoro «fa venir male al diaframma». Il tutto è mediato, per l'ascoltatore italiano, dal bravo Andrea Camilleri, non nuovo ai problemi posti dall'uso sperimentale del mezzo radiofonico.

Il più gran ladro della città

Commedia di Dalton Trumbo (Venerdì 12 novembre, ore 13,27, Nazionale)

Si conclude il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Vittorio Sannipoli. Nelle scorse settimane il simpatico attore ha presentato *Corte marziale per l'ammutinamento del Caine*, *Il revisore* e *Un caso clinico*. Questa volta andrà in onda una divertente commedia di Dalton Trumbo il regista-sceneggiatore-commediografo americano. L'azione è collocata nella ditta di pompe funebri di Bert Hutchins a Shale City. Al nostro Hutchins, un pacifico uomo di cinquant'anni, capita la grande

occasione: sta morendo l'uomo più ricco della città, Troybalt, e Bert ha prenotato una splendida cassa in bronzo massiccio. Sicuramente non chiameranno lui per organizzare i funerali, ma una ditta più importante: e questa ditta più importante al momento attuale è sprovvista di casse di bronzo. Così lui, Bert, si farà avanti e venderà a «Darrnsworth & Long» di Denver la cassa guadagnandoci qualcosa. Il piano pare perfetto ma il buon Bert non ha fatto i conti con colui che deve morire, vale a dire il miliardario Troybalt... La commedia si chiude con una sorpresa che non è giusto anticipare.



Commedia di Luciano Anselmi (Mercoledì 10 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Per gli *Incontri con l'autore* curati da Ruggiero Jacobtti, viene presentato questa settimana un testo di Luciano Anselmi dall'ambizioso titolo *Il potere*. Anselmi vive e lavora a Fano, ha scritto sino ad oggi quattro romanzi: *Gramignano*, ambientato in Romagna dopo la Grande Guerra, *Un viaggio*, sorta di poema psicologico in prosa, *Il caso Lotti*, riuscito tentativo di giallo all'italiana e infine il recente *L'ospite*. Anselmi alterna la produzione in prosa a quella teatrale dove, pur ricevendo premi anche di una certa importanza, non ha mai avuto una commedia messa in scena da una compagnia privata. *Il potere*, così dice Jacobtti nella sua presentazione, è una parabolica fantascientifica, tuttavia fondata su una realtà che ben conosciamo: quella della dittatura.

Il protagonista è appunto il capo di uno Stato autoritario, uno Stato che non esiste sulla carta geografica ma che presenta certi caratteri mediterranei, malgrado qualche nome germanico. E' un lavoro solido interessante, che meriterebbe davvero un teatro, un buon regista, dei bravi attori e soprattutto del pubblico: dimostra che gli autori italiani ci sono — in questa settimana ne ascoltiamo due, Anselmi e Rossana Ombres — ma c'è disinteresse nei loro confronti.

Rossana Ombres, autrice di «Cosa hai visto, dopo la notte?» (sabato 13 novembre)

Cosa hai visto, dopo la notte?

Radiodramma di Rossana Ombres (Sabato 13 novembre, ore 22,35, Terzo)

Un ottimo testo *Cosa hai visto, dopo la notte?* di Rossana Ombres, scrittrice, poetessa, tra le più dotate della nuova generazione. La Ombres esordì nel 1956 con un volume di poesie *Orizzonte anche tu* cui seguirono *Le ciminiere di Casale* del 1962 che meritò il Premio Firenze e il brillante *L'ipotesi di Agar* del 1968 premio Tarquinia Cardarelli. Recentemente la Ombres ha pubblicato un romanzo *Principessa Giacinta* dal linguaggio scintillante, dall'ardita costruzione sintattica: ricchezza e varietà di immagini, piglio narrativo sicuro, trama ben costruita, una storia piena di luci e ombre sapientemente dosate.

«In un primo tempo davanti al nuovo testo della Ombres», ha scritto il critico Cesare Garboli, «si ha l'impressione di trovarsi di fronte a una perdita di personalità organizzata, alla messa-scena di un delirio. Che sono tutti gli elementi; fobie, allucinazioni, immaginari-ricordi, fuori dalle idee. Una disastrosa protagonista chiuse nel suo appartamento, vive soltanto nel regno del "piccolo" e del sotterraneo a distanza ravvicinatissima dalle cose. Il mondo è un tritume, una mucillagine. Vergine, la donna comunica soltanto attraverso il cavo telefonico. È malata, mitomane, forse sconvolta da un incidente d'automobile. Si nutre soltanto di pappette per bambini, si rannicchia nella solitudine e nella polvere, sottraendosi ai soccorsi al-

tri, cioè ai rimedi del buonsenso...». In *Cosa hai visto, dopo la notte?* la Ombres dimostra una singolare dote nel costruire dialoghi fluenti, limpidi, chiari che denotano innate qualità di autrice drammatica. I personaggi risultano assai vivi, ognuno con la sua psicologia ben definita, e designati davvero con amore e partecipazione. La Ombres sa agitare materiali di diverse estrazioni che scorrono sorretti da una buona vena di rielaborazione fantastica. Le parole del banale quotidiano sono assimilate e riproposte con maturità. I momenti più belli: l'attacco, l'alluvione di Firenze con tutto il corollario di decadimento, putrefazione, corrosione. Nella città devastata, la fresca protagonista, una Loredana altrimenti perplessa di fronte

ai fatti della vita, scopre la sua più vera dimensione attraverso un diretto rapporto con gli oggetti attorno, nei più cimeli di un illustre passato, ma viva testimonianza di una realtà che sopravvive al di là di ogni cataclisma: «Ad un certo punto», dice Loredana, «ho incontrato col piede una forma rotonda e pesante e allora ho infilato il braccio nel fango e l'ho tirata fuori: una palla luccicante, grande come una comune palla da porta che puzzava di fermenti aspri... Ecco è stato in quel preciso momento ma non so dire altro...».

Questa testa d'angelo che non dimenticherò mai, anche lavata era gialla, luminosa, non era solo una testina di Luca della Robbia, era un grido o forse soltanto una parola bisbigliata...».

Il potere

OPERE LIRICHE

Sansone

Opera di Haendel (Sabato 13 novembre, ore 14,40, Terzo)

Dal *Sansone*, la famosa tragedia d'argomento biblico del poeta inglese John Milton, è tratto l'argomento di una fra le partiture più celebri di Haendel: l'oratorio intitolato, nella versione originale, *Samsone*. Il testo fu apprestato da Newburg Hamilton; il lavoro fu eseguito la prima volta al « Covent Garden » di Londra il 18 febbraio 1743. E' a tutti noto il soggetto. Sansone, giudice del popolo ebreo, lotta contro i Filistei che crudelmente opprimono gli israeliti. La vicenda narra, appunto, come Sansone, caduto in mano dei suoi nemici, riesca a liberarsi giovanissimo, dopo una forza fisica come, cedendo alle lusinghe di Dalila, un'astutissima donna filistea, le rivelò che quella sua forza prodigiosa risiede nei suoi lunghi capelli. Dalila attende che Sansone sia immerso nel sonno per recidergli la chioma e consegnarlo ai Filistei, i quali lo gettano in carcere dopo averlo acciuffato. Sansone ritroverà la sua forza appena gli saranno ricresciuti i capelli; allorché lo condurranno nel tempio di Dagon per esporlo al ludibrio della folla, egli al grido di « Muoi! Sansone con tutti i Filistei » farà crollare le colonne del tempio.

Composto da Georg Friedrich Haendel (1685-1759) nel 1742, cioè nel medesimo anno in cui vide la luce un'altra straordinaria partitura, *Il Messia*, quest'oratorio si fonda principalmente su pagine vocali solistiche (27 in tutto) e si avvicina dunque, per ciò che riguarda la sua architettura, alla forma dell'opera. Tuttavia gran parte è data ai cori, pagine vigorose e ampie che al dramma di Sansone conferiscono un'eccezionale potenza. Come in altre opere religiose haendeliane il coro riprende anche qui, in qualche momento, l'area solistica precedente con effetto pregnante e straordinario. E' risaputo che Haendel predilesse storie ed eroi biblici in quanto le une e gli altri sono familiari al popolo (al popolo, infatti, egli intendeva rivolgersi). Scrive Romain Rolland: « Haendel è un grande pittore di caratteri e la Dalila del *Sansone*, come del resto la Nitocris di *Belsazar*, la Cleopatra di *Alexander Balus*, la Dejanira di *Eracle* testimoniano la finezza e la profondità del suo genio psicologico ».

Un ballo in maschera

Opera di Giuseppe Verdi (Martedì 9 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Riccardo, governatore di Boston, ama Amelia, sposa del suo fedele segretario Renato, e ne è segretamente riamato. Entrambi, tuttavia, per dovere di lealtà non consumeranno la colpa. Amelia, per liberarsi della nascosta passione, seguirà i consigli della strega Ulrica e cercherà in un'erba magica l'oblio. La strega ha predetto a Riccardo, la morte per mano del suo più fedele amico e il destino, insorgente, si compie. Per un fatale equivoco, Renato si crederà tradito dalla moglie e dall'amico ch'egli ha salvato dal mortale pericolo di una congiura. Folle di dolore, si allea con i congiurati e durante una festa mascherata uccide il governatore, nonostante l'estremo tentativo fatto da Amelia per salvare quest'ultimo.

Rappresentato all'« Apollo » di Roma nel febbraio 1859. Un ballo in maschera, accolto entusiasticamente dal pubblico, non fu subito collocato dalla critica nella giusta sfera di giudizio: ciò a dire in quella dei capolavori assoluti. Oggi, in una maturata riflessione, l'opera deve considerarsi, come scrive il Pannain, « un nuovo punto luminoso che splen-

de sull'orizzonte verdiano », dopo la compiuta artista raggiunta nel 1851-'53 nella suprema trilogia *Rigoletto-Traviata-Trovatore* e dopo l'inizio della seconda ascesa, negli anni '55 e '57, con *i Vesprî* e *il Boccanegra* (prima versione). E' perciò superfluo ripercorrere i luoghi memorabili della partitura o analizzarne i sovrani meriti. Vogliamo piuttosto rammentare ai lettori le sofferenze che quest'opera costò al suo creatore, allorché la censura borbonica (il Balilla) la destituì al « S. Carlo » di Napoli delle mani nel libretto apprezzato da Antonio Somma: « Sono in un mare di guai », scriveva Verdi in una lettera al suo librettista, « la censura è quasi certo, proibire il nostro libretto ». E oltre: « Mi hanno proposto queste modificazioni (e ciò in via di grazia): cambiare il protagonista in signore, allontanando affatto l'idea di sovrano; cambiare la moglie in sorella; modificare la scena della strega trasportandola in epoca in cui vi si credeva; non ballo; l'uccisione dentro le scene; eliminare la scena dei nomi tirati a sorte ». Da queste angherie fu vessato Verdi durante la gestazione dell'opera; e di tale tormento fanno fede le parole che scrisse al Lucardi: « Io sono in un vero inferno ».



Il soprano Bruna Rizzoli è Dalila nel « Sansone » di Haendel

LA MUSICA

Dejanice

Opera di Alfredo Catalani (Mercoledì 10 novembre, ore 14,30, Terzo)

L'argomento di quest'opera di Catalani, ambientata a Siracusa 400 anni prima dell'era volgare, è per brevi cenni il seguente. I patrizi siracusani e il popolo greco acclamano Admeto, un giovane avventuriero (*tenore*) che ha sbaragliato una nave cartaginese. Argelia (*soprano lirico*), nipote di Dardano (*bassotto*), vecchio triunfatore di Siracusa, riconosce in Admeto un giovane incontrato nell'adolescenza e mai dimenticato. Anche la bellissima etera Dejanice (*soprano drammatico*) è colpita dalla fiera bellezza di Admeto. Questi, intanto, riconosciuto in lui un ammiratore come figlio del ribelle Usco, viene accolto dal popolo. Dardano in un colloquio segreto suggerisce a Dejanice di sedurre Admeto per spiarne le mosse. Dejanice accetta, nel timore che Admeto possa innamorarsi di un'altra donna, ma allorché il giovane stringe un patto di vendetta con il corsaro cartaginese Labdaco (*basso*), schiavo dei greci, si unisce ai conspiratori. Successivamente, nell'isola di Itaca, gli insorti cartaginesi nominano Admeto loro duce: ma egli, ormai svanito ogni rancore, decide di tornare da Argelia e di morire con lei, dopo averne implorato il perdono per aver ceduto alle lusinghe di Dejanice. Mentre i due innamorati, riuniti, stanno per avvelenarsi, Dejanice vinta dalla forza del loro amore pugnalerà Dardano, poi ucciderà se stessa.

Rappresentata alla « Scala » il 17 marzo 1883, quest'opera su libretto di Angelo Zanardini è la terza, in ordine cronologico, composta dal Catalani: non ancora al vertice, come saranno Loreley e Walley, ma ricca certamente di pagine belle e, come scrisse un critico dopo la « prima » scaligera, pregevole per inventiva, per originalità e spontaneità melodica, per novità di coloriti strumentali o per forza drammatica. Citiamo alcune pagine rilevanti, fra le molte di cui la partitura è ricca: anzitutto il « preludio » all'atto I, delicatissimo, poi l'aria di Labdaco e la romanza del tenore, nel secondo, la « Danza delle etere » nel terzo; il « preludio » all'atto quarto che, scrive Amintore Galli, « prepara stupendamente alla catastrofe del dramma ».

Lo Speziale

Opera di Haydn (Giovedì 11 novembre, ore 21,30, Terzo)

Lo speziale Sempronio (*baritono*), il suo garzone Mengone (*tenore*) e Volpino, un giovane vanesio (*mezzosoprano*), sono innamorati di Grilletta (*soprano*), una fanciulla che Sempronio ha in custodia. Volpino, per togliersi dai piedi lo speziale, gli fa credere che un pasciu turco è disposto a pagarla profumatamente purché essa trasferisca la sua farmacia a Costantinopoli. Sempronio, intanto, ha fissato le nozze con Grilletta: ma alla cerimonia intervengono camuffati da notaia

Mengone e Volpino, sicché il matrimonio risulterà nullo. Infine Volpino, travestito da turco, ripete a Sempronio l'invito del pasciu; lo speziale sta per cedere ma alla richiesta del falso turco di concedergli Grilletta rinuncia. Mengone, a questo punto, smaschera gli intrighi Volpino e riesce ad ottenere finalmente la mano della sua bella.

La « prima » dello Speziale avvenne nel 1768 ed Eisenstadt. In origine l'opera, che traeva il suo argomento dall'omonimo libretto del Goldoni musicato anche da Domenico Fischetti (1720-1810), era

assai più consistente: tre atti di cui il primo e il terzo andarono in seguito smarriti. Il musicologo Robert Hirschfeld, profondo conoscitore dell'opera buffa, raccolse ciò che restava della partitura e ne fece un atto unico, affidando la parte del protagonista, lo speziale Sempronio, a un baritono anziché a un tenore. La musica haydniana, ancora qui ammirabile per la vivacità dell'invenzione musicale, la scrittura limpida e scioltescissima. Manca l'ouverture; i vari brani musicali sono collegati, secondo la consuetudine dell'opera buffa, da recitativi secchi

il recitativo, com'è noto, è un passaggio cantato di carattere essenzialmente narrativo, nettamente distinto dalle parti liriche. Vi sono generi diversi di recitativi: quello cosiddetto « secco », con un semplice accompagnamento del clavicembalo o del pianoforte, e quello « accompagnato », in cui la voce è sostenuta da un accompagnamento più pieno, affidato all'orchestra. Le arie sono di vena garbatamente composta, ora curia abbandonata e lirica (Grilletta). I pezzi d'insieme, fra cui un grazioso Terzetto e un incantevole Quartetto, sono tutti finemente elaborati.

L'Ottava di Bruckner

Venerdì 12 novembre, ore 20,50, Nazionale

A Vienna, nella Sala Grande del «Musikverein», il 18 dicembre 1892 l'Orchestra dei Filarmoni Viennesi, sotto la direzione di Hans Richter, eseguì per la prima volta *L'Ottava Sinfonia in do minore* (detta *La tragica*) di Anton Bruckner. Si trattava del lavoro in cui Bruckner toccava — secondo Otto Schumann — «la sfera spirituale beethoveniana». Per l'autore fu un trionfo senza precedenti. Cinque giorni dopo la «prima», Hugo Wolf, in una lettera a Emil Kauffmann, scriveva: «Questa Sinfonia è la

creazione di un gigante e supera per le dimensioni interiore, per il ricco contenuto e per la maestosità tutte le precedenti Sinfonie del Maestro». L'*Ottava* è dedicata all'imperatore Francesco Giuseppe I d'Austria, il quale ne fu tanto grato da volerne sostenere le spese di stampa. La durata della *Tragica* è tale (un'ora e mezza), da occupare normalmente un intero programma. Così avviene anche nel concerto di questa settimana diretto da Herbert von Karajan a capo dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. La registrazione è stata effettuata il 29 agosto scorso al Festival di Salisburgo.

Pradella

Sabato 13 novembre, ore 21,30, Terzo

Per gli appassionati di musica moderna ecco un concerto diretto da Massimo Pradella sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI-TV. All'inizio spicca il nome di György Ligeti, compositore ungherese nato a Dicsöszentmárton (Transilvania) il 28 maggio 1923. Sono circa vent'anni che Ligeti ha lasciato l'Ungheria stabilendosi a Vienna, presente quindi nei maggiori centri dell'avanguardia europea: dallo Studio di Musica Elettronica di Radio Colonia ai «Feriencurse» di Darmstadt (che lui stesso dirige dal 1959). Di Ligeti si esegue ora una partitura tra le sue più significative: *Ramifications*, per 12 archi solisti (1967-68). La trasmissione prosegue con il *Ditirambo tragico*, per orchestra di Gian Francesco Malipiero. Si tratta di un lavoro composto nel 1917, nel periodo in cui il maestro veneziano si era trasferito a Roma con la famiglia, dopo la ritirata di Caporetto. Figura quindi in programma l'*Accompannamento di una scena cinematografica, op. 34* di Arnold Schönberg, composto nel 1930 con il titolo originale *Begleitmusik zu einer Lichspielszene*. A chiusura del concerto la *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 97, "Renana"* (ottobre 1850) di Robert Schumann.



Massimo Pradella dirige musiche di György Ligeti, Malipiero, Schönberg e Schumann sabato 13 novembre sul Terzo Programma

Abbado dirige l'*«Incompiuta»*

Domenica 7 novembre, ore 18,15, Nazionale

Lo Schubert dell'*Incompiuta* è stato ed è tuttora il cavallo di battaglia di molti direttori d'orchestra. Non si stancano di inserirla nei concerti sinfonici, lasciando che vecchie e nuove generazioni continuano a commuoversi al suono di melodie che hanno oggi quasi un secolo e mezzo di vita. Chi non ricorda l'*Incompiuta* di Steinberg, di Beecham, di Bruno Walter, di Böhm, di Krips, di Kussevitski, di Toscanini, per citare soltanto quelle indimenticabili? Ora però è il turno di Claudio Abbado, sul

podio dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. Egli ne sa ritrovare il genuino pathos. Diceva giustamente Anselm Hüttlenbrenner, amico di Schubert e presidente della Società Musicale di Graz, alla quale era dedicato il lavoro: «Si tratta di un gioiello musicale il cui valore uguaglia quello della grande *Sinfonia in do maggiore* (il suo canto del cigno strumentale), e che sta alla pari con qualunque sinfonia di Beethoven. Purtroppo, la sinfonia è incompiuta»; qui sta la difficoltà: «Difficoltà», comunque, che oggi non avvertiamo davvero. Il concerto prosegue nel nome di Bar-

tok. Vi partecipa il pianista Maurizio Pollini, uno dei più valorosi interpreti della nostra epoca e che ai nomi di Schumann e di Chopin alterna intelligentemente quelli più moderni di Bartók e perfino di Boulez. Del compositore ungherese figura in trasmissione il *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* (1930-1931), opera ormai vivamente apprezzata non solo dai musicologi, chiunque può facilmente avvertire qualche al di là delle pure maniere tecniche strumentali, la poesia di un maestro che poco credeva alle teorie e disprezzava i discorsi infarciti di ismi».

Complesso «Die Reihe»

Lunedì 8 novembre, ore 21,05, Nazionale

Va in onda una registrazione effettuata dalla Radio Austria e nella quale spiccano i virtuosismi di un complesso austriaco «Die Reihe», che sotto la guida del maestro Friedrich Cerha si è specializzato in brani moderni di rara esecuzione, scritti sia per strumenti, sia per coro e voci soliste. Le loro «specialità» sono offerte nel programma di questa stessa settimana. Vi spicca il nome di Strawinsky, presente con la *Fantasia per un nuovo teatro*, per due trombe, con *Unterschule*, due canzoni contadine russe intonate da un soprano e da coro femminile accompagnati da quattro corni; infine con l'*Ottetto per strumenti a fiato* (1923-24). Nella trasmissione figurano inoltre la *Sinfonia n. 6 per coro, oboe e violoncello*, la *Sinfonia* n. 5, per dieci strumenti a fiato e *Gli amori* di Ronsard, per coro e piccola orchestra di Darius Milhaud, nato a Aix-en-Provence il 4 settembre 1892. Sono tre lavori ricchi soprattutto di poesia, nei quali la tecnica non è mai fine a se stessa e che rivelano la trabocante vitalità dell'autore francese, immobilizzata purtroppo in questi ultimi anni in una carozza, a causa di una dolorissima artrite. Milhaud è tra quegli artisti che sostengono il valore della melodia nella sua facile a ricordarsi. E aggiunge: «Non sono mai stato in grado di capire la formulazione delle diverse categorie musicali: musica classica e musica moderna, musica seria e musica leggera. Non esiste che una musica, e può ritrovarsi in una canzonetta da caffè o nell'aria di un'operetta, così come in una sinfonia o in una opera».

Buxtehude

Mercoledì 10 novembre, ore 15,30, Terzo

Quello che succedeva a Lubecca verso la fine del '600 è proprio da raccontare. In una delle più belle e importanti chiese della città, in quella di Santa Maria (secolo XII), più che pregare si cantava e si suonavano violini, viole, tromboni e, ovviamente, l'organo. Cantate, oratori, passacaglie e ciaccone si offrivano ai «fedeli» anche al di fuori delle funzioni liturgiche. Ma non solo in fatto di serate o di mattinate musicali Lubecca attirava musicisti e musicofili da ogni dove. Infatti esisteva in quelle cantorie uno strano regolamento: chi vincava il concorso per il primo posto di organista doveva sposare una delle figlie, a scelta, del predecessore. Così capitò al grande Dietrich Buxtehude (1637-1707) che veniva dalla nativa Helsingör, città danese in cui si erge il famoso Castello Kronborg, dove Shakespeare aveva ambientato *L'Amleto*. Il regolamento di Lubecca andò benissimo a Buxtehude nel 1668, quando vinse la singolare competizione e, per non perdere tempo, sposò subito la più giovane e fresca figlia del maestro Franz Tunder, che poteva a sua volta vantare studi a Roma con il nostro Frescobaldi. Buxtehude allora era qualcuno. Basti pensare che Bach, per ascoltarlo nelle esibizioni all'organo, percorse a piedi la strada da Arnstadt a Lubecca, un viaggio di circa trecento chilometri. E Buxtehude a cui la radio dedica il «ritratto d'autore» non faceva solo l'organista, bensì componeva egregiamente. Bach stesso ammirò i suoi oratori *Castrum Doloris* e *Templum Honoris* scritti per i funerali dell'imperatore Leopoldo I e per l'avvento di Giuseppe I. Bach assumerà da Buxtehude anche la forma della cantata e le maniere organistiche, ormai libere di spaziare in ogni gamma di virtuosismi, sciolte da legami chiaramente vocali.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

CONTRAPPUNTI

I giganti

Lo erano Furtwaengler, Toscanini, Bruno Walter, Mengelberg o Kussevitzki: « giganti quali oggi non se ne vedono affatto ». Evidentemente Igor Markevitch, cui risale questo impegnotivo giudizio, non nutre molta simpatia per i vari Böhm, Karajan, Mehta, Prêtre, Sawałisch, Abbado e compagnia bella, che hanno raccolto l'eredità di quei grandi, e non teme l'ira degli interessati né tanto meno quella delle schiere dei loro « fans ». Fra tutti, poi, il prediletto del noto direttore e musicologo ucraino — attualmente impegnato a mettere su carta l'essenziale della propria più che trentennale esperienza — sembra essere Wilhelm Furtwaengler. « Niente della "prima donna" in un uomo come lui, nessuna esaltazione di sé stesso. Realmente moderno nel suo atteggiamento verso l'orchestra, Furtwaengler ricorda curiosamente ciò che nelle sue memorie la Krupskaia dice di Lenin: "Preoccupato più di convincere che di imporre e incitante coloro che lavoravano con lui a dare il meglio di sé stessi". Oggi invece la preoccupazione di far parlare di sé troppo sovente la vince sulla ricerca della qualità. Sono però felice di constatare che presso i più giovani esiste la tendenza a reagire contro il "vedettismo" ».

Russi, sempre russi

Fortissimamente russi. Cittazione alferiana d'obbligo, dopo la quinta vittoria russa (su altrettante presenze) al Concorso internazionale di violino intitolato al grande Niccolò Paganini. Vincitore della diciottesima edizione del prestigioso premio genovese è stato infatti il ventiduenne Moissey Secler, allievo di David Oistrakh al Conservatorio di Mosca (come del resto i suoi colleghi Bogodar Kotorovic ed Elvira Nachipbecova, classificatisi rispettivamente al secondo e quinto posto della graduatoria finale), che aggiunge così il suo nome a quello dei compatrioti Oleg Kryssa (1963), Victor Pilaiksen (1965), Gregor Gilslin (1967) e Ghidor Kremer (1969). Se a Genova ha trionfato la scuola violinistica russa (e con un solo spartito rappresentante italiano su ventisette par-

cipanti), non meno bene sono andate le cose per i russi al Concorso internazionale di canto di Tolosa, dove, latitanti del tutto gli italiani (l'unica nostra rappresentante, Iris Adami Corradetti, faceva parte della giuria), essi hanno conquistato i primi posti in palio con i bassi di origine lituana Vatslovas Daunoras e il soprano drammatico Nina Fomina, a quanto pare « voce superba, generosa, di un colore dorato » (così almeno l'autorevole critico de *Le Monde*). E infine poco c'è mancato che ancora un russo vincesse la seconda edizione del Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra organizzato dalla Fondazione Herbert von Karajan. Marius Jansons è giunto infatti secondo, sia pure a pari merito con il polacco Antoni Witt, mentre vincitore è risultato Gabriel Chmura, un promettente venticinquenne israeliano che ha diretto lo stravinskiano *Uccello di fuoco*.

Grilli musici

« Piccolo, ossuto, nero e saltellante come un grillo ». Definizione argutamente vivida per Hiroshi Wagasugi, il trentacinquenne direttore della Yomiuri Nippon Symphony Orchestra, che notevole successo ha incontrato nella sua prima recente tournée italiana. Giovani come il loro direttore anche tutti i componenti del complesso giapponese: ed essi pure, secondo l'ottica divergente della giornalista milanese che ne ha scritto, « piccoli, ossuti, neri e saltellanti ».

Karenina II

Quasi mezzo secolo dopo l'opera di Ignacio Robbianni (venne infatti rappresentata la prima volta al « Costanzi » di Roma nel maggio 1924, protagonista Ersilde Cervi Caroli), Anna Karenina, l'eroïna dell'omonimo romanzo di Tolstoj, si appresta a calare nuovamente le scene, protagonista, a quanto pare, Marina Kondratieva, una delle migliori ballerine del « Bolshoi ». La nuova Anna Karenina sarà infatti il titolo di un balletto che il russo Roldan Scdernia sta compiendo e che segnerà l'esordio quale coreografa della moglie di questi, Maia Plissetskaya, la più celebre ballerina russa dei nostri giorni. gual.

BANDIERA GIALLA

SUCCESSO DOPO 7 ANNI

Hey girl don't bother me, dei Tams, è un 45 giri che da parecchie settimane figura nelle classifiche inglesi dei dischi più venduti. Due mesi fa è entrato nei « top ten », cioè nei primi dieci posti, un mese fa era al numero uno e adesso, in fase discendente, occupa ancora la decima posizione. In tutto questo periodo ha venduto circa mezzo milione di copie e con ogni probabilità prima della fine dell'anno ne vendrà altre 200 mila.

E' una storia uguale a quella di altre migliaia di dischi, o meglio lo sarebbe, se non fosse per un particolare: *Hey girl don't bother me* è stato inciso dai Tams (un complesso negro americano) nel 1964 e prima d'ora non ha mai avuto successo né negli Stati Uniti né altrove. E' abbastanza comune, infatti, il caso di vecchi best-sellers ripubblicati dalle Case discografiche su richiesta degli appassionati, come per esempio i brani di Bill Haley o degli altri divi del rock 'n' roll di dieci o quindici anni fa, tuttavia incisioni che ai loro tempi ebbero grande fortuna e che quindi sono ancora richieste perché il pubblico bene o male le conosce.

Quello che finora non si era mai registrato, invece, era il caso di un disco vecchio di sette anni che diventa all'improvviso un best-seller senza esserlo mai stato prima.

Il disco dei Tams è stato riscoperto circa un anno fa da alcuni disc-jockeys inglesi, che cominciarono a suonarlo nelle discoteche. Ai ragazzi che andavano a ballare piacque, soprattutto a Manchester, e *Hey girl don't bother me* cominciò a essere richiesto nei negozi. Un commerciante di dischi di Manchester, Barry Ancill, propose alla « EMI » di ripubblicare il 45 giri dei Tams, la Casa discografica accettò e in poche settimane il brano diventò un successo, al punto che i Tams sono arrivati in Inghilterra una decina di giorni fa per una tournée, reclamata a furor di popolo dai loro ammiratori.

Dal 1962, anno di nascita del complesso, quattro componenti i Tams sono rimasti gli stessi: sono i cantanti Joe e Charles Pope, Robert Smith e Horace Key. Ad essi si sono aggiuntati altri due elementi, il cantante Albert Cottle e la cantante Brenda Bee,

ma lo stile del gruppo (un rhythm & blues abbastanza comune negli Stati Uniti) non è cambiato molto negli ultimi sette anni, da quando, cioè, i Tams registrano il loro attuale best-seller.

Si è rinnovato il « sound » della formazione grazie ai più moderni strumenti elettrici che si usano oggi, ma il modo di cantare non ha subito mutamenti. I Tams non sono mai stati un gruppo di grande successo, anche se godono di un'ottima popolarità tra gli studenti delle università del Sud-Est degli USA, nei cui colleges hanno lavorato e lavorano tuttora molto spesso.

« Quando abbiamo saputo che *Hey girl don't bother me* era al primo posto delle classifiche inglesi », dice Robert Smith, « più che sorpresi siamo rimasti anchilisti. A parte il fatto che avevamo quasi dimenticato di averlo inciso, è la prima volta che un nostro disco si piazza al primo posto in una graduatoria. Che possiamo ancora dire? Soltanto che l'Inghilterra

è un Paese meraviglioso ». Il disco di maggior successo dei Tams è stato un'incisione del 1963, *What kind of fool*, che negli Stati Uniti vendette circa 300 mila copie senza riuscire a entrare, però, nei primi dieci posti delle graduatorie di vendita. Inutili dire che in Inghilterra sta per essere ripubblicato: uscirà entro pochi giorni e verrà seguito da un long-playing del gruppo che conterrà una serie di brani incisi sei o sette anni fa e alcuni nuovi pezzi che i Tams stanno registrando a Londra.

Per l'occasione il gruppo ha rispolverato quattro vecchie composizioni di Ray Whitley, l'autore di *Hey girl*, una delle quali è intitolata *Long distance operator*. « Sono canzoni scritte in altri tempi », dice Smith, « ma che possono funzionare benissimo anche oggi, come dimostra il successo di *Hey girl*. E di pezzi del genere ne abbiamo centinaia: è ora che il pubblico li riscopra, no? ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
- 2) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
- 3) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
- 4) *Mamy blue* - Pop Tops (Ricordi)
- 5) *Era bella* - I Profeti (CBS)
- 6) *Io e te* - Massimo Ranieri (CGD)
- 7) *Tweedle dee tweedle dum* - Middle of the Road (RCA)
- 8) *Put your hand in the hand* - Ocean (RI.FI.)
- 9) *Die mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 10) *Domani è un altro giorno* - Ornella Vanoni (Ariston)

(Secondo la « Hit Parade » del 29 ottobre 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 2) *Gypsies, tramps and thieves* - Cher (Kapp)
- 3) *Yo yo* - Osmonds (MGM)
- 4) *Supersister* - Carpenters (A&M)
- 5) *Theme from Shaft* - Isaac Hayes (Enterprise)
- 6) *Imagine* - John Lennon (Apple)
- 7) *Do you know what I mean* - Lee Michaels (A&M)
- 8) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (Vanguard)
- 9) *Peace train* - Cat Stevens (A&M)
- 10) *I found someone of my own* - Free Movement (Decca)

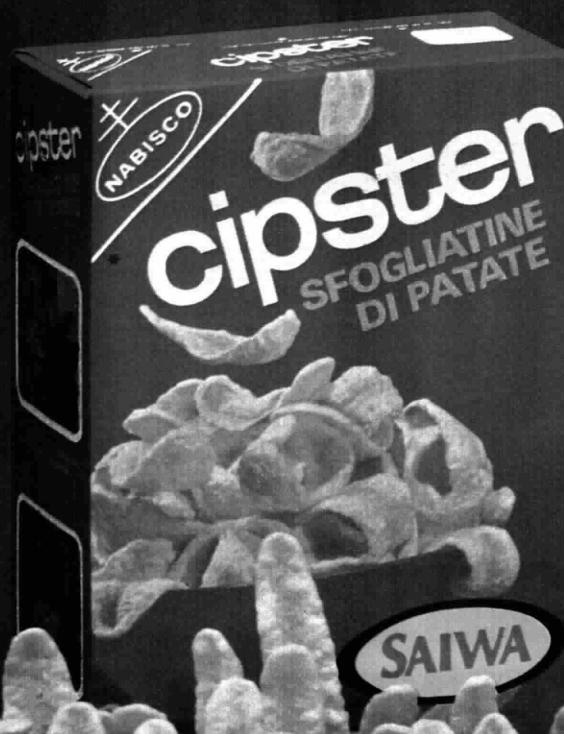
In Inghilterra

- 1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 2) *Witch queen of New Orleans* - Redbone (Epic)
- 3) *Tweedle dee tweedle dum* - Middle of the Road (RCA)
- 4) *You've got a friend* - James Taylor (Warner Bros.)
- 5) *Did you ever* - Nancy & Lee (Reprise)
- 6) *For all we know* - Shirley Bassey (U.A.)
- 7) *Simple game* - Four Tops (Tamla Motown)
- 8) *Tap turns on the water* - CCS (Rak)
- 9) *Sultana* - Titanic (CBS)
- 10) *Hey girl don't bother me* - Tams (Probe)

In Francia

- 1) *Mamy blue* - Pop Tops (Carrère)
- 2) *He's gonna step on you again* - John Kongos (CBS)
- 3) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
- 4) *Le jour se lève* - E. Galil (Barclay)
- 5) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
- 6) *Mamy blue* - Nicoletta (CED)
- 7) *Soleil* - Marie (Pathé)
- 8) *Here's to you* - Joan Baez (RCA)
- 9) *We shall dance* - Demis Roussos (Philips)
- 10) *Isabelle je t'aime* - Poppys (Barclay)

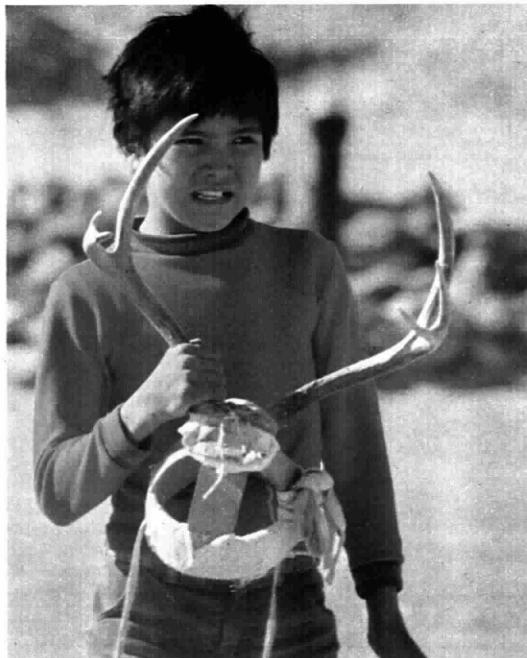
Cipster Saiwa le non-patatine



Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.
Non sono (troppo) salate.
Sono leggerissime.
Non sono patatine.
Ma sembrano patatine.
Sono Cipster,
sfogliatine di patate.
Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.
Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione **SAIWA**

*Una troupe della televisione
per quattro mesi fra gli ultimi indiani Pueblos*



Un ragazzo di Zuni. Questa civiltà indiana discende dai costruttori dei «pueblos» preistorici del Nuovo Messico e dell'Arizona



San Felipe: il Concilio della tribù eletto



Forni spagnoli nel villaggio di Zuni. Il stabiliti gli ultimi indiani Pueblos venne da una spedizione al comando di Francisco

Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti

I discendenti dei primi abitatori del continente americano (ormai meno di diecimila persone) vivono poveramente in diciannove riserve. Gentili ma diffidenti, gelosi delle tradizioni hanno conservato riti, costumi e abitudini dei loro antenati

di Roberto Giammanco

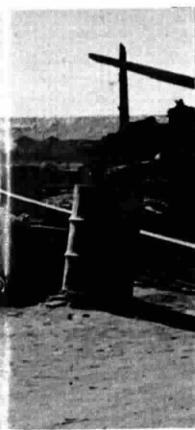
Roma, novembre

Delle diciannove riserve degli indiani Pueblos Hopi è forse la più antica e la più impermeabile. Quando si arriva all'ingresso di uno dei suoi villaggi ci si trova invariabilmente di fronte a un'iscrizione quasi cancellata dalla pioggia incisa sul costone della montagna

segue a pag. 111



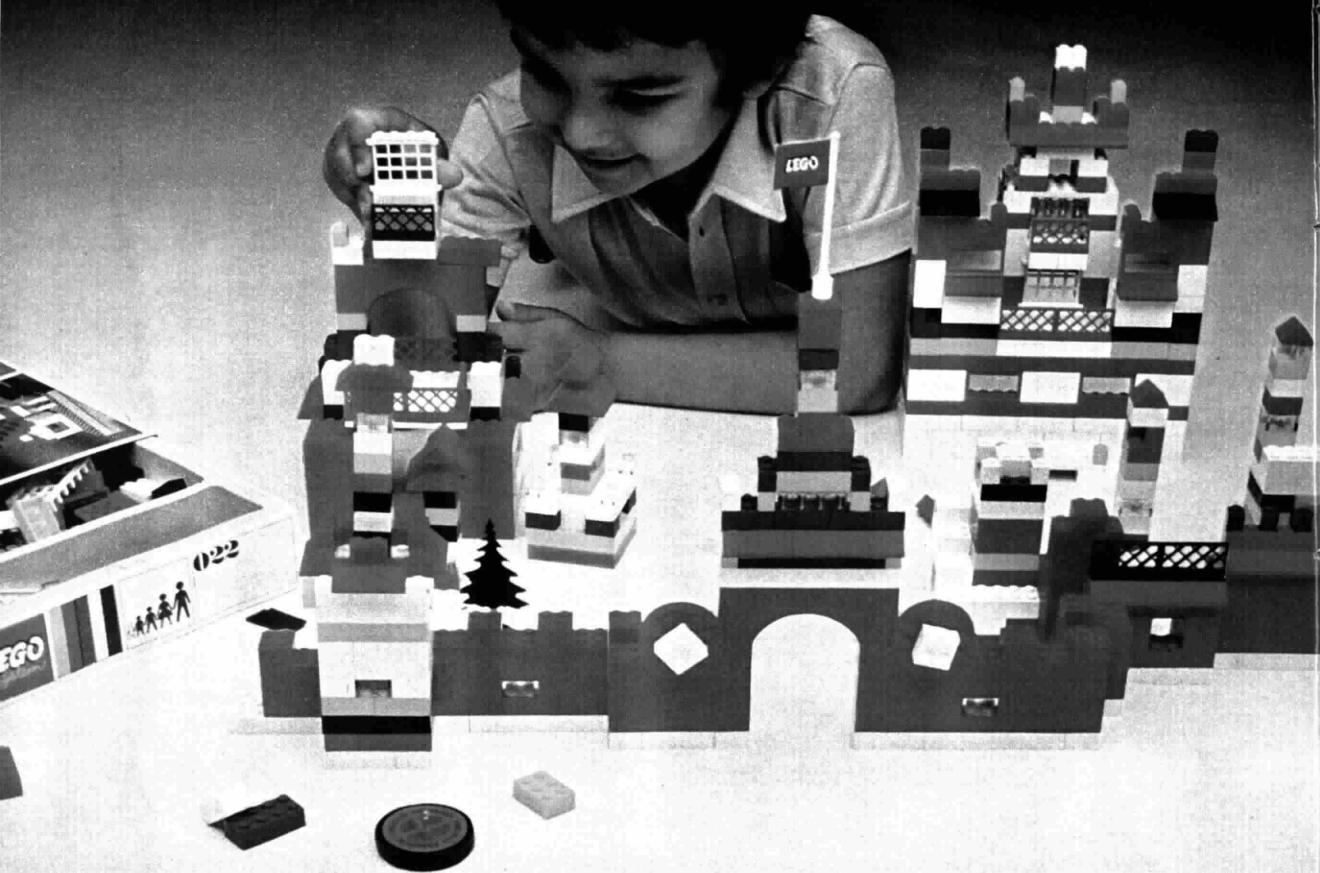
dall'Assemblea. A differenza degli Apache, Cherokee e delle altre tribù nomadi della pianura gli indiani Pueblos già nel XII secolo erano una civiltà stabile



territorio dove si erano «colonizzati» nel 1540 Vazquez de Coronado



Paguate, Nuovo Messico: matrimonio indiano con la tipica torta a forma di «pueblo». Nella fotografia a sinistra, una donna della tribù Hopi (Arizona): in questa riserva vivono oggi seimila cinquecento Pueblos



**Oggi è un castello, domani una nave.
O un treno o un robot.**

**Così Lego lo aiuta a venire su
più sveglie, più avanti degli altri.**

Lego è qualcosa di più di un giocattolo.
E' la possibilità senza limiti di costruire
tutti i giocattoli che il tuo bambino può im-
maginare, progettare.

Di disfarli e rifarli sempre diversi, sempre
nuovi, sempre più ingegnosi.

Il bambino si diverte e mentre gioca
tranquillo fa lavorare la sua intelligenza,
la sua fantasia.

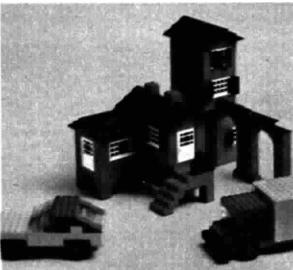
Così Lego lo aiuta a crescere più sve-
glio, più avanti degli altri.

Ci sono tante scatole di Lego: dalle più
semplici, per bambini di tre anni, alle più
complesse per sei, otto, dodici anni.

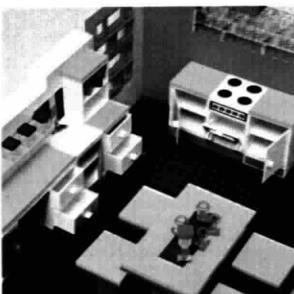
E, fà e disfa, i mat-
toncini Lego servo-
no all'infinito.



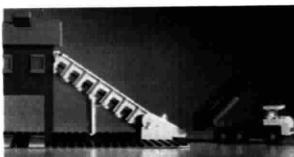
LE NOVITA' LEGO 1971



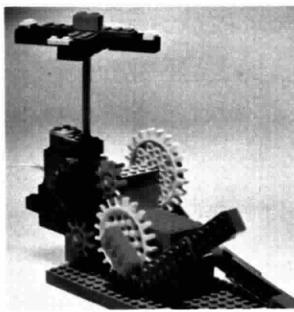
Minalia: casette e auto. 8 scatole da Lire 600. Per bambini da 3 a 8 anni.



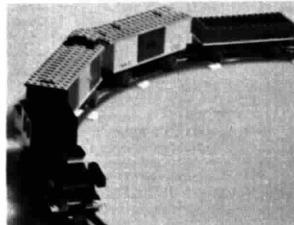
Per la casa delle bambole - cucina o timello. Lire 3.000. Per bambini da 4 a 10 anni.



Legoland: un'infinità di automezzi ed edifici. Scatola da Lire 400 a 3.200. Per bambini da 4 a 10 anni.



Ingranaggi: per dare movimento al villaggio Lego. 3 scatole da Lire 1.600. Per bambini da 6 a 10 anni.



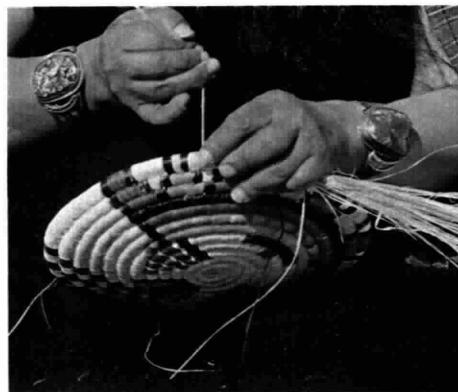
Treni a pila o con trasformatore. Da Lire 9.000. Per bambini da 7 a 12 anni.



Bambini pueblos di Laguna (fotografia qui sopra) e di Yemez (a destra). Laguna si trova sulle rive del fiume Puerco; Yemez, con altri sedici villaggi pueblos, nel territorio del Rio Grande medio



Nella fotografia sotto, un caratteristico cestino di vimini pueblo. Un'altra attività artigianale a cui si dedica questo popolo indiano è la fabbricazione delle ceramiche, decorate quasi sempre con eleganti motivi geometrici



Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti

segue da pag. 108

gna. Si ammonisce il turista a non tirar fuori la macchina fotografica, a non tentare di fare schizzi o dipinti delle persone e dei villaggi, a non offrire nulla in vendita.

Si va a parlare con il governatore. Alla nostra richiesta di filmare per la TV le meravigliose costruzioni abbucicate sulla Meseta, di intervistare la gente, cominciando dallo stesso governatore e dal capo della guerra, la risposta è un secco, deciso « no », seguito da un duro avvertimento.

Il governatore è un vecchio dal viso nobile, dallo sguardo fermo e penetrante. Per riceverci ha messo intorno alla fronte la benda rossa e blu: ci parla in un inglese lento, con una pronuncia quasi letteraria e un lessico poetico che rivelano l'uomo abituato a riflettere e soprattutto a far uso dell'immaginazione.

Sapevo che vari film commerciali erano stati girati a Hopi e lo dico al governatore. Lui ci guarda con sorpresa e risponde: « E' una cosa diversa... Voi volete che vi parliamo di

noi, delle nostre tradizioni, dei nostri problemi di oggi.

Avrete visto che in quei film facciamo le comparse per guadagnare qualcosa. Non si vede mai chi siamo Hopi... Vestiamo alcuni dei nostri come vogliono i bianchi... Per voi noi indiani siamo tutti uguali. Vi hanno abituati a guardar solo le penne... ».

Quando qualche produttore va a chiedere di girare nella zona il governatore convoca il Concilio della tribù composto di solito da anziani eletti dall'Assemblea. Si accordano sulla somma da chiedere, designano le persone che parteciperanno alle riprese, delimitano scrupolosamente il luogo. E' sempre lo stesso spazio vuoto di uno dei villaggi più antichi, una valletta rocciosa e una scarpetta con un ponticello di pietra, ideali per simulare l'attacco al nido d'aquila di un Kociss, di un Nuova Rossa o di un qualsiasi altro stereotipo di Hollywood che di vero, di indiano non hanno che il nome. « Non vogliamo esser fotografati per molte ragioni », ci dice il governatore.

segue a pag. 112

(tornato improvvisamente dal lavoro)

il marito ha trovato un bel Canguro a tavola

LSPN • 16/2/1



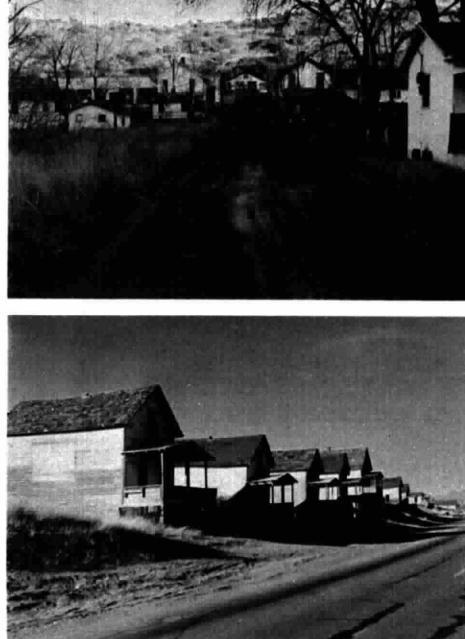
Mod. TIBON

Arredamenti - DE PADOVA

MCM

Si è accorto subito che qualcosa era cambiato: avevi messo sulla tua tavola una tovaglia fiorita MCM, quella garantita dal marchio del Canguro.

Una scelta sicura, che parla del tuo gusto, della tua personalità, della tua tenerezza di moglie. MCM, la buona biancheria per la tua casa.



Nel territorio dei Pueblos si trova anche questo villaggio abbandonato. Era stato costruito vicino a una miniera di carbone poi chiusa; gli abitanti, fra cui numerosi italiani, lo avevano pomposamente battezzato Nuova Madrid

Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti

segue da pag. III

«Non ci piace che i bianchi anche in questo modo facciano soldi alle nostre spalle e non vogliamo esser considerati come curiosità, animali rari che si va a fotografare allo zoo. Noi siamo uomini con costumi diversi dai vostri e siamo sopravvissuti a secoli di conquiste, guerre, malattie, povertà. Siamo noi che dobbiamo decidere chi sono i nostri amici, cosa vogliamo che si sappia dei nostri riti, del nostro modo di vivere e di concepire la vita...».

Hopi è l'unico gruppo pueblo fuori dello Stato del Nuovo Messico. Si trova nell'Arizona ed è circondato dalla riserva dei Navajo, la tribù indiana più numerosa degli Stati Uniti (110 mila persone).

Hopi è una terra riarosa, priva di risorse, con poca pastorizia e un'agricoltura primitiva non molto dissimile da quella praticata sette o otto secoli fa. Gli abitanti di Hopi sono 6500 sparsi in numerosi villaggi arroccati su tre altipiani disposti a gradoni di fronte ad un immenso deserto di roccia e argilla giallastra.

Bisognerà tornare, spiegar bene il carattere del programma televisivo che ci proponiamo di girare e soprattutto dar prova di un

interesse che non vada oltre i limiti del rispetto, aver desiderio di imparare e non opinioni preconcette da imporre.

Lo stesso vale per tutti i villaggi pueblos. Se si vuole essere «accettati» bisogna superare una lunga giustificata abitudine alla diffidenza verso i bianchi in generale e in particolare verso gli «esperti» che talvolta arrivano persino a pretendere di insegnare ai membri di una tribù costumi e credenze di cui questi non hanno mai sentito parlare. Per realizzare questa inchiesta ho trascorso circa quattro mesi con una troupe televisiva nelle riserve indiane e solo così ho potuto stabilire un rapporto di fiducia reciproca, un clima di confidenza.

Un capo religioso zuni (Zuni è un altro villaggio degli indiani Pueblos) ci raccontava di un antropologo americano che con uno studio di assistenti e specialisti era stato mesi nella riserva aspettando di assistere alla «Danza del guaritore». Un viaggiatore ne aveva scritto nel suo diario... pubblicato nel 1841, ma si era evidentemente confuso di tribù, forse erano Indiani messicani. Tra gli Zuni non c'era mai stata una danza del genere, ma l'antropologo continuò a credere che gli Zuni non la eseguissero per fargli dispetto o perché non ne erano più capaci.

In generale non è permesso filmare le danze dei Pueblos se non in particolari occasioni quando in un villaggio vengono invitati i vicini per una festa del mais, dell'abbondanza

segue a pag. 114

LA SAI L'ULTIMA SUI CHARMS?



ARRIVANO I **JELLY CHARMS** GELATINE DI FRUTTA

Sono i nuovi CHARMS: JELLY CHARMS al limone e JELLY CHARMS assortiti arancia, lampone, prugna e ananas. Due nuovi CHARMS tutti da scoprire. E da gustare.

ALEMAGNA



Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti

segue da pag. 112

dei luoghi sacri alle tribù. « Ogni parte di questo paese è sacra per il mio popolo. Ogni collina, ogni valle, ogni pianura e ogni tomba sono state santificate da qualche ricordo bello o da qualche amara esperienza della mia tribù. Persino le rocce, che sembrano giacere inerti, quando trasudano sotto il calore del sole vibrano di ricordi del passato, collegati al destino della mia gente... Quando l'ultimo uomo dalla pelle rossa sarà morto e la sua memoria sarà diventata un mito tra gli uomini bianchi, ogni plaga sarà ancora gremita dagli spiriti invisibili dei morti della mia tribù... L'uomo bianco non sarà mai solo. Che egli si mostri giusto col mio popolo e lo tratti con generosità perché i morti non sono del tutto privi di potere. I morti, ho detto? Avrei dovuto dire l'avvicendarsi dei mondi perché la morte è solo apparente... ».

Con queste parole pronunciate nel 1855 davanti ai vincitori bianchi il capo indiano Seattle riassumeva tutto il significato del rapporto degli indiani con la terra, con la natura. Un piccolo episodio che ci è successo durante le riprese. Siamo arrivati in un villaggio, uno dei più piccoli e dei più poveri (75% di disoccupati). Un giovane è venuto incontro alla nostra macchina e ci ha pregato di fermarci all'entrata del villaggio. « Noi la sera vogliamo sentire l'odore delle piante aromatiche, il profumo del pane cotto nei fornii... non quello della benzina... ».

È ancora, un giovane indiano, che insieme con i rappresentanti di una ventina di tribù sta occupando il terreno dove lo Stato del Colorado avrebbe per trattato dovuto costruire un « college » per studenti indiani, ci ha detto: « Noi non avremmo mai costruito città dove non si può vivere; non avremmo mai trasformato i fiumi in fogne, ucciso i pesci, abbattuto le piante. La natura è fatta per l'uomo ma l'uomo deve saper meritare questo dono... ».

Durante le riprese di questo « autoritratto della terra indiana » abbiamo cercato di far parlare questi giovani, questi discendenti dei primi abitatori del continente americano, convinti come siamo che hanno molto da dirci e che da loro avremmo molto da imparare. Del resto la loro concezione di una difesa attiva della tradizione indiana concepita come affrancamento dalla tutela economica, culturale e politica della società bianca rappresenta uno dei fenomeni più interessanti di questi anni.

Roberto Giannamico



Da Firenze sulla vostra tavola

Da Firenze Carapelli Vi porta l'olio extravergine d'oliva. L'olio extravergine d'oliva Carapelli è un capolavoro di gusto e di purezza, che nasce da olive spremute nei tradizionali frantoi.

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA
Carapelli
FIRENZE

provate tutta la vivace fragranza
dell'aceto di vino Carapelli.





dagli vita **Superpila** piu' ore in bella compagnia

Vita giovane, vita "diversa", vita più lunga
per il tuo giradischi, per il tuo registratore, per la tua musicassetta!
Dagli vita Superpila: i tuoi apparecchi vanno più forte... e anche tu!

Superpila più piena di energia



Il drammatico colloquio fra Joe Manx (Gianrico Tedeschi) e la moglie Doris (Regina Bianchi): è una delle ultime scene. Qui a fianco: Joe, nell'affannosa rincorsa al «grosso affare», chiede un prestito all'amico Harvard (Lucio Rama) che glielo rifiuta



Stefanella Giovannini interpreta il personaggio di Marilyn, la figlia di Manx. Con lei in questa scena il fidanzato George (l'attore è Massimo De Francovich)



Quanti dollari

Gianrico Tedeschi, Regina Bianchi, Stefanella Giovannini sono i protagonisti di «Il grosso affare», secondo titolo della «personale» TV di Paddy Chayefsky

di P. Giorgio Martellini

Torino, novembre

C apita a tutti di sognare un milione di dollari. Magari visitando il salone dell'auto o sfogliando i dépliants d'una agenzia turistica. Poi ci si sveglia e tutto torna come prima, utilitaria e vacanze a Riccione, senza drammi, ciascuno con la propria felicità e le proprie miserie.

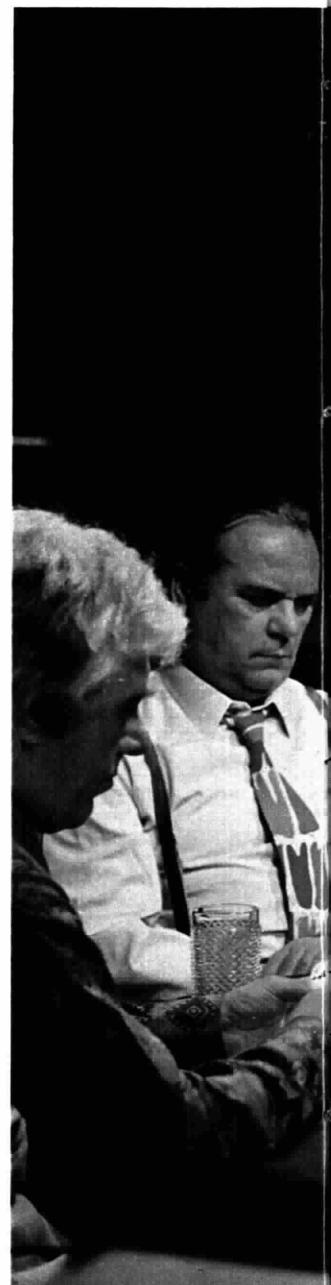
Ma Joe Manx quel milione di dollari lo vuole davvero: peggio, crede d'averlo lì, a portata di mano. E non è neppure che lo voglia, come succede nei sogni, per appagare qualche desiderio in technicolor. In fondo finirebbe col darlo ad altri o sperperarlo, com'è nella sua stravagante natura. Quel milione per Joe è il prezzo del riscatto da una vita mediocre, il simbolo d'un successo che gli è sfuggito, il valore ch'egli attribuisce a se stesso.

Ricco un tempo, fortunato costruttore, s'è ritrovato a un tratto ai margini della lotta, superato da gente più giovane, dura, combattiva. Ha perduto ma non si rassegna, com'è nella logica d'una società (quella statunitense degli anni Cinquanta) che assegna agli uomini un valore preciso, quello del loro reddito annuo, del conto in banca, dall'auto che guidano, della casa che abitano.

«Non sono un uomo da tremila-seicento dollari l'anno», dice Joe Manx alla moglie in una scena di *Il grosso affare*, l'originale TV trasmesso questa settimana nella «personale» di Paddy Chayefsky; e così rifiuta di venire a patti con la vita, né s'accorge che attorno a lui, in famiglia, tra gli amici più fidati il suo prestigio di uomo è rimasto inalterato, legato a valori più solidi e durevoli che non sian quelli misurabili in cifre.

Il giorno più lungo di Joe, un giorno come tanti eppure deci-

segue a pag. 119



può valere un uomo?



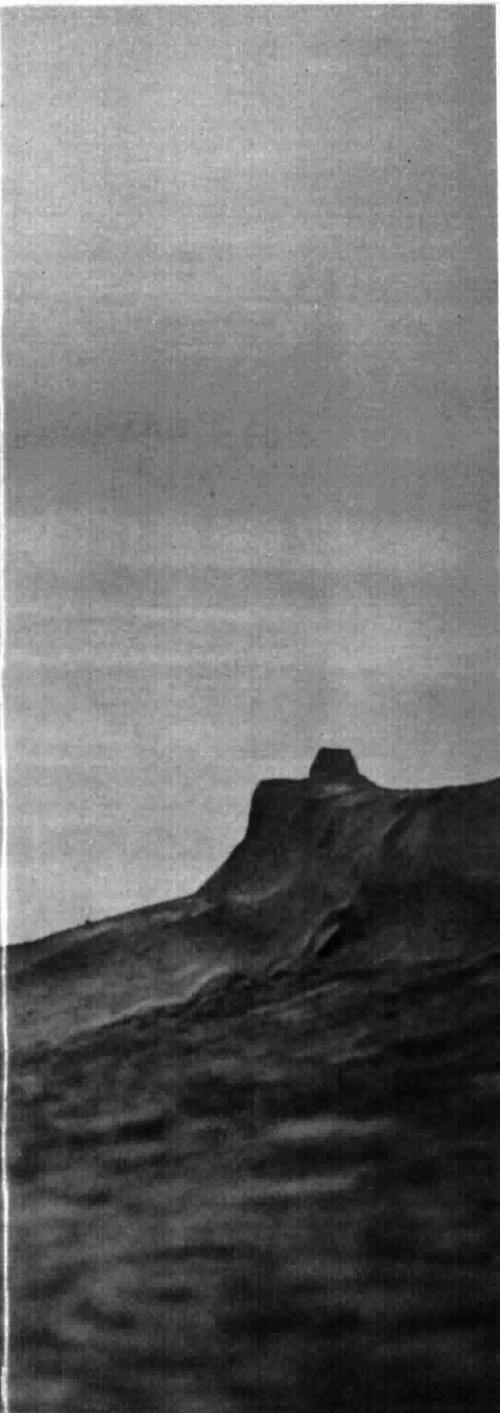
Si prepara la scena della partita a carte in casa di Harry Gerber: da sinistra attorno al tavolo si riconoscono Gianrico Tedeschi, Carlo Bagno, Carlo Enrici, Giovanni Moretti. In piedi a destra il regista Guglielmo Morandi

I Baci sono parole.



*Qualche volta le tue parole non bastano ad esprimere i sentimenti.
Ma i Baci - lo sapevi? - sono parole.*

Parole d'amore. Parole d'affetto. Le tue parole. Quelle dolci parole che immagini... e forse non dici. Baci Perugina: argentee parole nella classica confezione azzurra. E da oggi anche in nuove fantasiose confezioni, per dire nuove parole d'amore.



segue da pag. 116

sivo, corre tra due numeri: il milione d'una assurda speculazione edilizia, il « grosso affare », che esiste soltanto nei suoi patetici sogni di grandezza, e i tremila seicento dollari d'un modesto impiego comunale che gli darebbe sicurezza e dignità. Per il milione di cui farneticà Joe spende gli ultimi spiccioli d'un orgoglio ormai più volte calpestato chiedendo prestiti e ascoltando rifiuti tra disprezzo e commiserazione.

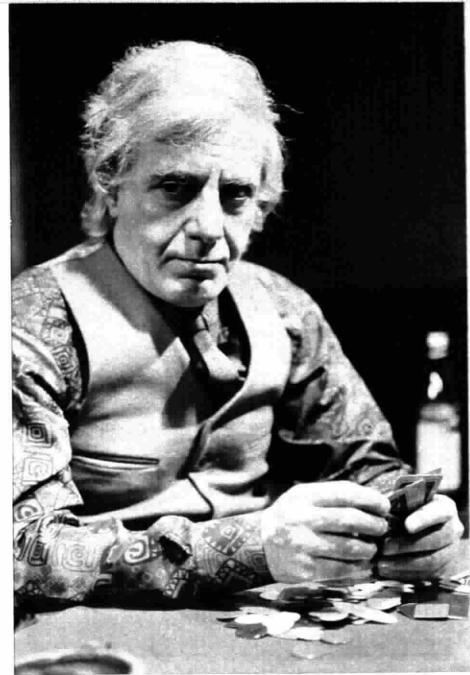
In fondo alla giornata, quando ormai quel disperato vaneggiare ha cancellato in lui ogni traccia di buon senso, si decide alla prova più umiliante: chiede alla figlia Marilyn, che con il suo lavoro mantiene la famiglia, i cinquemila dollari di un'eredità destinati alle spese per l'imminente matrimonio della ragazza. E Marilyn glieli dà, senza una parola a sottolineare la affettuosa semplicità del gesto.

Al di qua di forzature drammatiche, di retorici messaggi si scioglie il nodo intrecciato da Chayefsky. Per Joe è la fine dell'incubo, nel gesto della figlia rintraccia il senso più autentico dell'esistenza. Accetterà l'impiego e con quello un modo diverso di sentirsi uomo nella realtà d'una vita modesta ma sottratta agli alienanti meccanismi del successo.

« L'intensità della vicenda », dice il regista Guglielmo Morandi, « è tutta affidata a mezzi espressivi assai semplici, e qui sta l'originalità di Chayefsky. Non ci sono traumi né svolte improvvise, la lunga giornata di Joe ha cadenze credibili, quotidiane che rendono tanto più efficace la carica di critica ad un costume sociale, alla spietatezza d'un mondo che da a ciascuno il suo prezzo e non perdonava le cadute ».

Un mondo d'oltre Atlantico: non potrà forse risultare lontano, estraneo agli interessi e alla sensibilità del pubblico italiano?

« E' stata questa una delle prime preoccupazioni nel realizzare *Il grosso affare*. Ma la corsa al successo, la tirannia del denaro sono ormai, purtroppo, fenomeni anche nostri. Del resto lo sfondo americano sarà riconoscibile soltanto in certi dettagli, in certe sfumature che colloceranno la vicenda nel suo ambiente originale senza togliere alcunche alle possibilità di ricezione del telespettatore. Piuttosto ho esercitato il mio puntigliismo nel cercare immagini di grande rigore formale e nel mettere a fuoco la recitazione degli attori, per evitare i possibili risvolti patetici ».



Gianrico Tedeschi è Joe: una vita di ambizioni sbagliate

Quanti dollari può valere un uomo?

La lucida follia di Joe Manx si disegnerà sul volto di Gianrico Tedeschi. « Il personaggio è nelle mie corde », dice l'attore, « ma non nelle mie abitudini televisive. Voglio dire che in TV mi hanno visto spesso in parti stravaganti, spese tra realtà e fantasia, ma sempre con un ammirevole ironico. Quello di Joe Manx invece è un vero dramma. Dietro quell'aria da sognatore, che certo derterà la simpatia del pubblico, c'è egoismo, c'è la rabbiosa amarezza di chi non riesce a sentirsi "qualcuno": in fondo una concezione della vita altamente meschina. Si riscatta soltanto quando riconosce in un sentimento genuino, quello che lo lega alla figlia, la chiave per sopravvivere rassegnandosi alla mediocrità ».

Accanto a Tedeschi, Regina Bianchi, un'attrice che il pubblico conosce soprattutto attraverso il repertorio napoletano. Nella vicenda è Doris, la moglie di Manx. « Una donna antica come il mondo, sciusciata dalla vita eppure coraggiosa e realista. Ha avuto la ricchezza ma ne sa fare a meno: vuole soltanto la serenità, una vecchiaia senza drammi. Come troppe mogli, è la prima vittima delle ambizioni di Joe ma capisce il suo uomo e non gli porta rancore ».

Abituata al linguaggio teatrale, le è facile recitare per la TV?

« Per me la telecamera è una "macchina ammazzacattivi". Non bisogna mai dimenticarsela, ci si deve

sorvegliare di continuo: basta uno sguardo, un'alzata di sopracciglia per "andar fuori", per esagerare e cadere nel retorico. Il teatro concede più spazio agli attori e soprattutto perdonava gli errori ».

Infine Marilyn: a questa ragazza franca e generosa, che alle asprezze della vita oppone un coraggio senza illusioni, Chayefsky ha legato alcune delle intuizioni più sottili di *Il grosso affare*. « Mi ha affascinato », dice Stefanella Giovannini che ne è l'interprete, « il suo rapporto con il padre, così lontano da sospetti di sentimentalismo, da quelle formule di maniera in cui solitamente restano imprigionati gli affetti familiari quando sono descritti in un copione ».

Giovane veterana del piccolo schermo, Stefanella ha al suo attivo parecchi titoli di rilievo, da *Un certo Harry Brent al Crogiuolo* di Miller a *Epitafio per George Dillon*: eppure (oltretutto è figlia d'arte, di quel Giovannini che in coppia con Garinei domina da anni il teatro leggero italiano) non riesce a nascondere, ogni volta che entra in studio, una certa paura. « Non credo che riuscirò mai a vincerla, ma non me ne dispiace: finché si ha paura ci s'impegna di più. Il nemico più insidioso, per un attore, è l'abitudine: fa diventare mestieristi ».

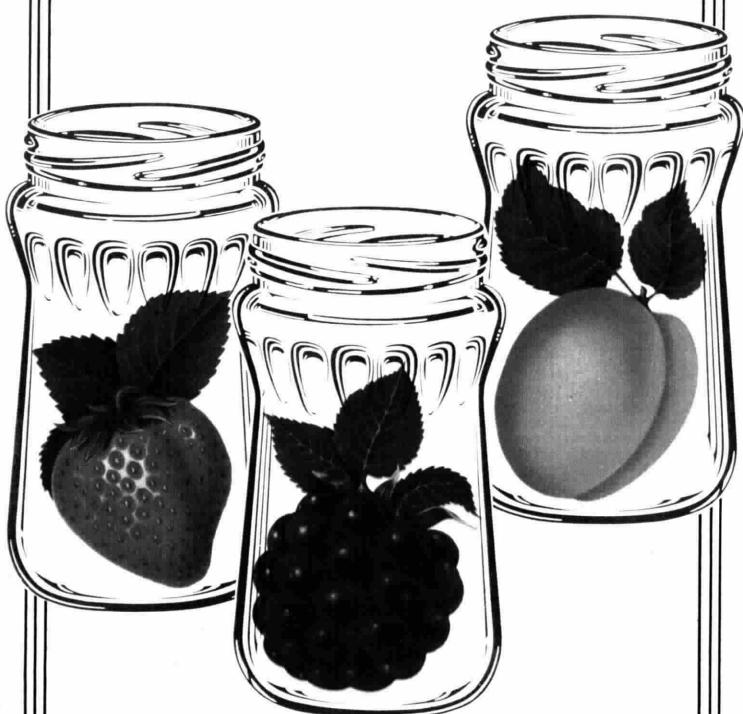
P. Giorgio Martellini

Il grosso affare va in onda giovedì 11 novembre alle ore 21,30 sul Nazionale TV.

i famosi **FRUTTI RARI**



con ben
150 lire
di sconto



OCCASIONISSIMA

Perchè accontentarvi di una confettura qualunque quando potete avere i famosi

FRUTTI RARI SANTA ROSA

(nelle speciali confezioni tris:

frutti rari del bosco, di giardino, di montagna, di riviera) così freschi, così pieni di GUSTO VIVO... e RISPARMIANDO?



I valori speciali per la crociera nord-atlantica del 1933

Storia e sviluppo dell'aviazione nelle emissioni commemorative

Affrancature con le ali



Alcuni valori commemorativi delle Poste italiane. In alto a sinistra, il primo francobollo aereo (1917). Nel '67, per il 50° anniversario, uscì un valore da 40 lire (sopra a destra)

di A. M. Eric

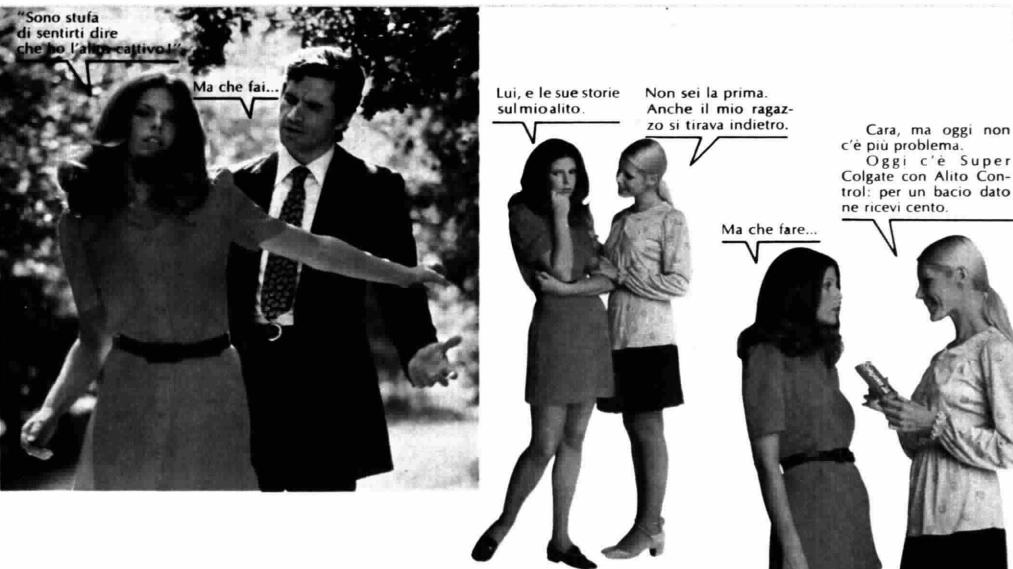
Roma, novembre

La posta aerea, i raid, le trasvolate dell'Atlantico hanno nel nostro Paese una lunga tradizione che risale ai lontani

1917 quando videro la luce i primi francobolli speciali per un esperimento di posta aerea sulla rotta Torino-Roma e ritorno. La nostra filatelia, da allora, non ha trascurato di approfondire e seguire le tappe dello sviluppo dell'aviazione. Sono stati emessi

segue a pag. 122

**"Sono stufa
di sentirti dire
che ho l'alito cattivo!"**



**Con il nuovo Super Colgate
il vostro alito vince la prova bacio**

**perché solo Super Colgate
ha la nuova formula "ALITO-CONTROL"**

* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

Cara, ma oggi non
c'è più problema.
Oggi c'è Super
Colgate con Alito Control:
per un bacio dato
ne ricevi cento.



Il tuo orologio assomiglia a uno di questi?

Se hai un orologio diverso da questi due Vetta Competition, fa un confronto: forse il tuo non ha una linea così moderna, un quadrante così nuovo e ben disegnato né, forse, può darti le stesse prestazioni.

Quindi considera bene quello che i Vetta Competition ti offrono per il tuo modo di vivere sempre più ammirato e personale; un design sempre d'avanguardia, alta qualità svizzera, carica automatica, data del giorno, impermeabilità e, importantissimo, un'assistenza tecnica di prim'ordine garantita da una grande organizzazione.

Se vuoi avere una scelta più ampia, chiedi il nuovo catalogo 1972 degli orologi Vetta sportivi per uomo e donna a:

VETTA-LONGINES

Organizzazione per l'Italia
20121 Milano - Via Cusani 4

1 - mod. 21634.64 - L. 38.800

2 - mod. 21634.68 - L. 32.800

Vetta
Competition

Affrancature con le ali



La serie di tre francobolli emessa il 16 settembre di quest'anno per celebrare i venticinque anni dell'Alitalia

segue da pag. 120

francobolli commemorativi speciali, alcuni di posta aerea, altri di posta normale ma tutti che riflettono l'importanza del velivolo nel mondo moderno. Dopo l'esperimento Torino-Roma nello stesso anno fu compiuto un volo con idrovolante Napoli-Palermo-Napoli, ricordato con la sovrastampa di un francobollo « espresso ». Poi nel 1926 uscirono i primi valori di posta aerea. Si era aperta ufficialmente una nuova era nei trasporti.

I francobolli emessi nel 1931 per la crociera transatlantica del generale Balbo sono ancora oggi tra i più ricercati dai collezionisti italiani e costituiscono la base di una raccolta specializzata in questo settore. A questi valori vanno affiancate le emissioni per la crociera Zeppelin del 1933 e quelle dello stesso anno per la grande crociera nord-atlantica con relativo « volo di ritorno ». Que-

sti francobolli furono adoperati solo per affrancare la corrispondenza spedita con la crociera (1º luglio 1933) e su ogni foglio formato da tanti « trittici » erano stampati i nomi abbreviati dei piloti. Chi ha voluto conservare la raccolta completa di questi valori è stato costretto a mettere da parte venti francobolli che sul mercato filatelico sono più quotati usati — ossia timbrati e su busta — che non nuovi.

Oltre ai francobolli messi liberamente in vendita in occasione della crociera, alcuni « trittici » furono sovrastampati con la dicitura « Servizio di Stato » e questi hanno una quotazione cinque volte superiore agli altri.

Negli ultimi anni le nostre poste hanno messo in vendita pochi francobolli speciali per la posta aerea ma non hanno dimenticato di commemorare alcuni avvenimenti importanti nella storia del volo in Italia. Sono del 1965, per esempio, i francobolli dedicati

all'inaugurazione della rete aerea postale notturna. Il bozzetto non è particolarmente bello dal punto di vista estetico; il soggetto piuttosto banale. Più efficace è invece il francobollo emesso nel 1967 per celebrare il 50° anniversario di quel primo francobollo di posta aerea che vide la luce per il servizio postale sulla rotta Torino-Roma. Rientra nella stessa tematica il valore emesso in vendita lo scorso anno per ricordare il cinquantenario del volo Roma-Tokio di Arturo Ferrarin. Il bozzetto è particolarmente indovinato: due frecce simboliche volano da un semicerchio con i colori dell'Italia verso il sole rosso del Giappone.

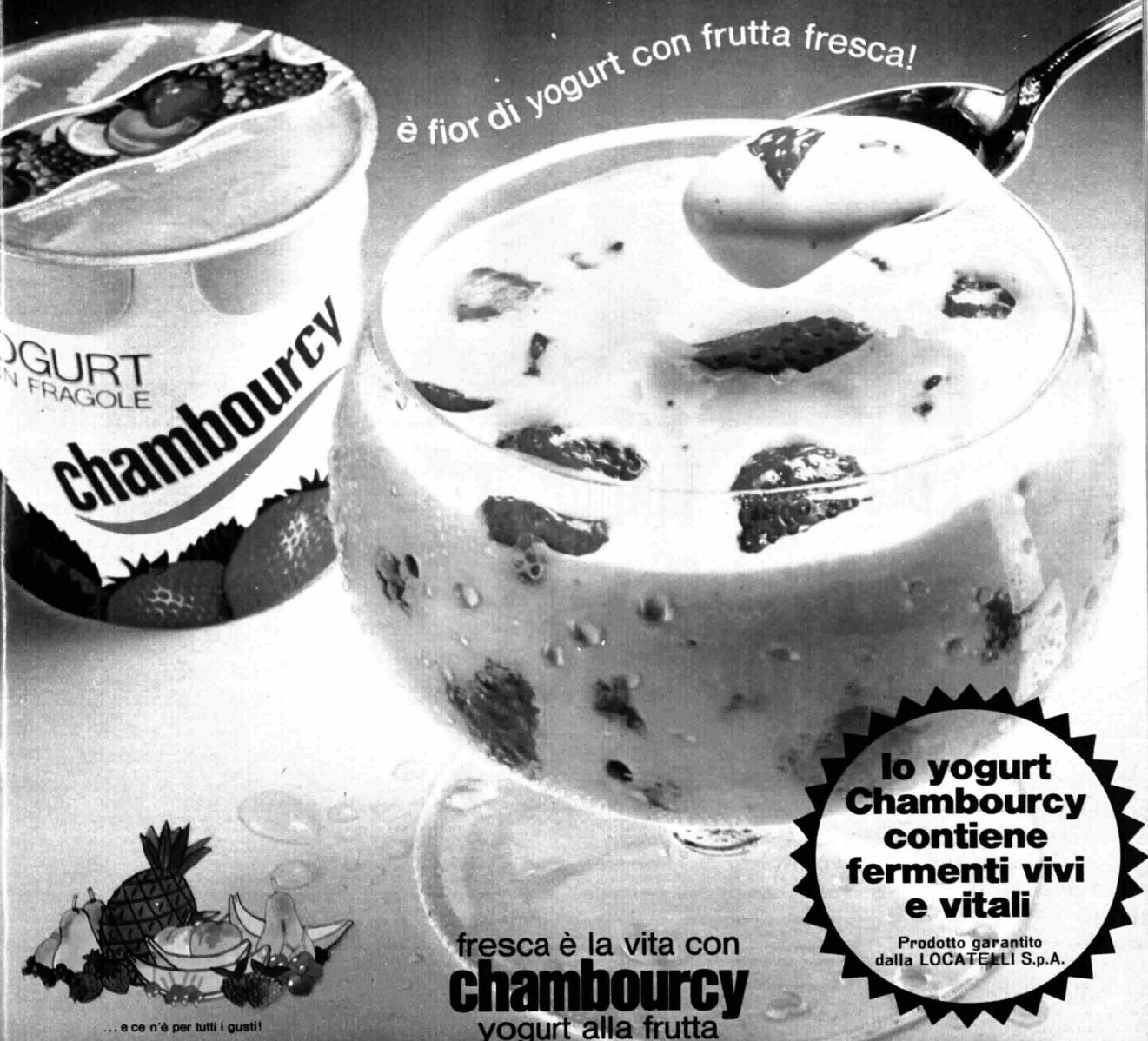
Chiude questa rassegna la serie di tre francobolli emessa il 16 settembre per celebrare il venticinquesimo anniversario della costituzione dell'Alitalia. L'elemento principale delle vignette dei tre valori è l'emblema sociale della Compagnia di bandiera costituito dal monogramma « A » con la foggia stilizzata del piano verticale di coda di un aeroplano. I bozzettisti che hanno realizzato i tre francobolli sono Enrico Ciocca, Tullio Mele e Luigi Landenna, i quali hanno affrontato in maniera diversa il tema. Il valore più alto della serie rappresenta la coda di un « jumbo jet » che vola nel cielo azzurro lasciando dietro di sé una scia; il secondo francobollo invece raffigura oltre l'emblema sociale della Compagnia un aereo e una rappresentazione cartografica della Terra per simboleggiare l'estensione della rete dell'Alitalia. Ancora più semplice è il bozzetto del primo valore della serie basato esclusivamente sulla « A » stilizzata il cui margine di sinistra si riferisce verso la parte alta della vignetta come a costituire una fuga di venticinque emblemi.

A. M. Eric

yogurt... conoscete le fragole alla chambourcy?

(pronunciate: scian-bur-si)

è fior di yogurt con frutta fresca!



lo yogurt
Chambourcy
contiene
fermenti vivi
e vitali

fresca è la vita con
chambourcy
yogurt alla frutta

Prodotto garantito
dalla LOCATELLI S.p.A.

Prossimamente in TV «Così fan tutte» di Mozart diretta da



Lo scandalo marinaro che piaceva a Giuseppe II

L'imperatore, letta la storia boccaccesca ma con finale tragico di un tradimento per scommessa avvenuto a Trieste, ordinò al librettista Da Ponte e al compositore di trarne un'opera comica

di Luigi Fait

Roma, novembre

Due giovani ufficiali in servizio a Trieste verso la fine del 1789 non volevano credere che le loro fidanzate li potessero tradire. E ne discutevano con gli amici. Qualcuno, però, più scettico degli altri, mise in dubbio la fedeltà delle donne. Fanno una scommessa. I due si travestono da nobili albanesi e si presentano alle fanciulle, corteggiando l'una la fidanzata dell'altro. Le ragazze cedono. Ne nascerà una tragedia; e pare che ci siano scappati un paio di morti. La scommessa era pubblica e il caso divenne perciò fonte di pettinegolezzi non soltanto locali. Giunse perfino a Vienna agli orecchi dell'imperatore Giuseppe II, sovrano tipicamente illuminista, preoccupato — come ricorda la storia — di realizzare «lo stato di benessere per il popolo», nonché di far piazza pulita di quel clero che a suo giudi-

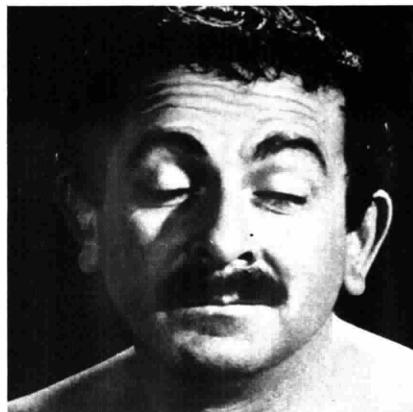
zio si mostrava del tutto improduttivo non curando gli infermi o disertando l'insegnamento. Giuseppe II, letta la cronaca nera triestina, chiamò subito il librettista e poeta di corte, l'abate Lorenzo Da Ponte, ebreo di nascita, convertitosi al cristianesimo e consacrato poi sacerdote, ma niente affatto esemplare, coinvolto anzi in vari scandali e allontanato dalle diocesi per i suoi molteplici intrighi amorosi. L'«allegro» abate, secondo gli ordini dell'imperatore, avrebbe dovuto trarre dalla vicenda triestina, insieme con Mozart, una opera comica da allestire a Vienna nel gennaio del 1790. A dire il vero il musicista aveva ben poca voglia di mettere sul pentagramma quello scandalo marinaro. Ma stava attraversando un periodo così nero, di miseria in tutti i sensi, che accettò l'incarico. Insieme con la moglie Costanza, gravemente ammalata, doveva affrontare allora giornate di autentica fame. Un certo Deiner, proprietario di una trattoria, gli portava gratis qualche piatto

segue a pag. 127

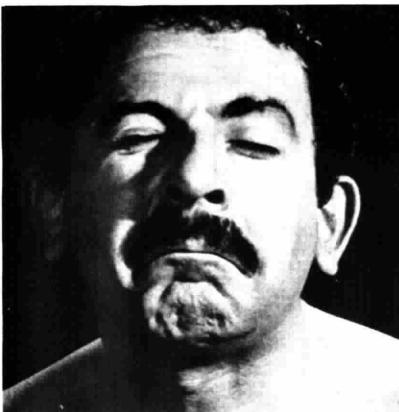


Walter Berry (Don Alfonso), Hermann Prey e Luigi Alva in una scena del primo atto. Qui a fianco, Gundula Janowitz. Nell'altra foto in alto, da sinistra: ancora Hermann Prey, Luigi Alva e Olivera Miljakovic (Despina); riflessa negli specchi, Gundula Janowitz. Mozart musicò l'opera in uno dei momenti più tristi della sua vita: oltre alle ristrettezze economiche, che lo perseguitarono sempre, aveva la moglie ammalata e lui stesso era ossessionato dal pensiero della morte

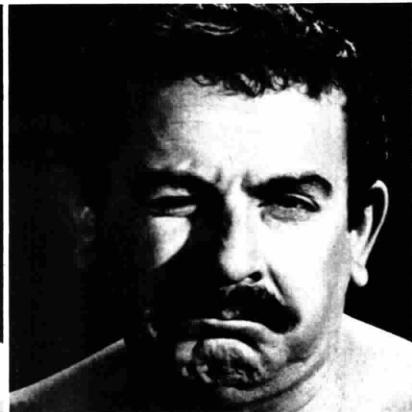
Con i rasoi Remington potete permettervi tutte le facce che volete.



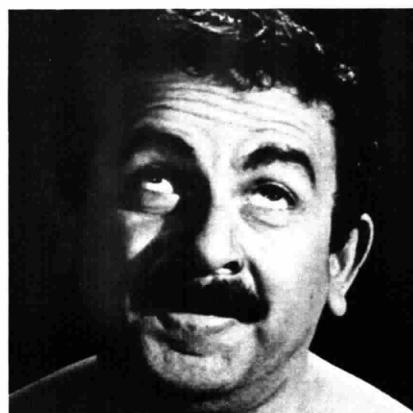
faccia rubacuori



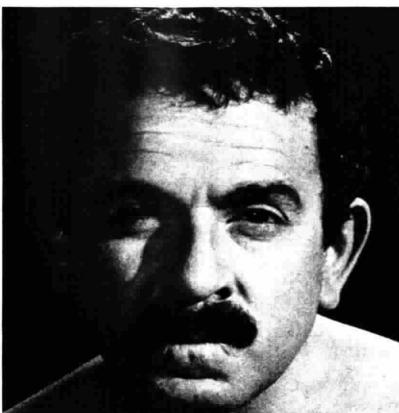
faccia da furbo



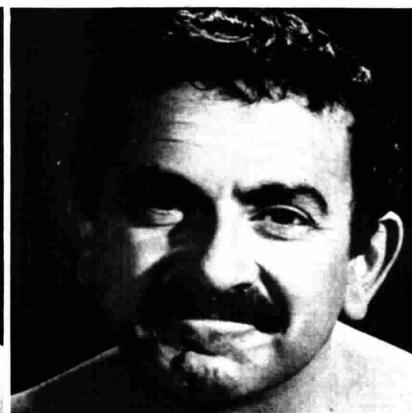
faccia da spaccone



faccia d'angelo



faccia da duro



faccia simpatica

I sistemi di rasatura Remington sono già collaudati su tutte.

Noi della Remington impegnamo costantemente ogni energia per migliorare: l'ultimo risultato è il nuovo modello Remington LB 26. Forma anatomica curvata a tre testine radenti, tagliabasette incorporato e con il sistema Lektro-lame cambiabili per avere sempre una rasatura perfetta. Qualora invece preferiste un sistema

di rasatura più dolce potete scegliere il modello F 2 a doppia testina elastica. Una caratteristica unica che gli permette di radere a fondo con delicatezza.

Naturalmente i 2 sistemi di rasatura Remington prima di venire messi a vostra disposizione subiscono severi collaudi su ogni tipo di barba.

È il metodo Remington.



Mod. F 2

Mod. LB 26

REMINGTON faccia a faccia con la tecnica più avanzata.

SPERRY RAND

Lo scandalo marinaro che piaceva a Giuseppe II

segue da pag. 124

di minestra e di crauti. Una volta il buon osto trovò i due che si davano ad una danza sfrenata non per amore del ballo o in un momento di esaltazione musicale, ma soltanto perché gelavano dal freddo.

Mozart aveva appena scritto una lunga lettera all'amico Puchberg: « Mi trovo in una posizione che non augurerrei al mio peggior nemico; e se voi, amico mio e fratello, mi abbandonate, io sono infelice e sebbene innocente sono perduto per sempre, con mia moglie e con il mio bambino ». E continua la lettera accennando ad una sottoscrizione e alle sue speranze dopo le giornate disperate e chiedendo ovviamente soldi in prestito: cinquecento fiorini. Anche se il maestro lottava contro la serie di sventure, l'opera nacque quasi per incanto. In poche settimane *Così fan tutte ossia La Scuola degli Amanti* fu messa a punto. Le biografie, purtroppo, non ci dicono nulla di preciso su questo periodo. Unico fatto accertato è che i due massoni Puchberg e Haydn, pochi giorni prima della rappresentazione all'*Hofburgtheater*, furono invitati da Mozart (pure massone) ad ascoltarla a casa sua.

Al musicista, probabilmente, poco importava di quella storia di Trieste, che l'abate aveva trasposto a Napoli e modificata, a lieto fine, nell'ultimo atto. Per lui altro non era che uno dei tanti pretesti per sfornare idee strettamente musicali: un mondo drammatico che sentiva di dover donare alla folla prima di morire. Ed era già allora ossessionato dal pensiero della morte, che arriverà purtroppo prestissimo, il 5 dicembre 1791. Sepolto nella fossa comune dei poveri.

Aveva quasi sempre lavorato nel dolore. Anche qualche settimana prima della composizione di *Così fan tutte*, al capezzale della moglie con la paura di vederla spirare da un momento all'altro, aveva scritto deliziosi *Sonate* e *Quartetti* e *Quintetti*. Per Mozart la musica era un mondo di gioie fuori della realtà, talvolta meschina, di ogni giorno. La musica per questo mediocre libretto uscì quindi dai binari del pettigolezzo.

Diverrà, per riprendere le auto-revoli parole di Alfred Einstein, « iridescente come una splendida bolla di sapone colorata di bufoneria, di parodia e di emozione sincera e simulata. E' inoltre espressione di bellezza pura ». E si tratta di una bellezza che, pur tanto elevata e superiore alle rime dell'abate Da Ponte, conservava le virtù dell'azione comica. Non per nulla l'Einstein concluderà dicendo che « chiunque abbia orecchie non mancherà di rendersi conto della simpatia personale che Mozart dimostra alle sue creature anche in questa, la più buffa di tutte le sue opere buffe. E, di conseguenza, nessuno giudicherà veramente italiana questa che è, in apparenza, la più italiana di tutte le sue opere, e ciò non perché Mozart fosse tedesco, ma perché, oltre che grande musicista, egli fu grande drammaturgo ».

Con Einstein non sarebbe andato

d'accordo Beethoven, che, dalla vetta delle sue posizioni morali e fanatico difensore dei valori coniugali (basterebbe il *Fidelio* a ricordarlo, assieme alle frequenti tirate d'orecchi ai propri fratelli), già furibondo per lo scandaloso libretto del *Don Giovanni*, rinnovò senza indulgi la condanna nei confronti di *Così fan tutte*, dal soggetto estremamente frivolo. Wagner, da parte sua, accusato poi da Alfred Einstein come « falsario di storia e di estetica » — lui che curava con eguale amore parole e musica (il dramma — sosteneva l'autore della *Tetralogia* — è l'elemento creatore maschile, la musica quello femminile) —, commentò: « La nobile, onesta semplicità dell'istinto puramente musicale di Mozart, il suo spontaneo penetrare nell'arcano della sua arte, fecero sì che gli fosse assolutamente impossibile creare effetti magici, come compositore, là dove la poesia è piatta e insignificante. Il più riccamente dotato di tutti i musicisti non conosceva affatto il trucco usato dai nostri moderni scrittori di musica che fabbricano, sgargianti torri musicali su basi vuote e senza valore, e che fingono estasi e rapimenti là dove il testo dei poetastri è superficiale e senza consistenza per poter meglio dimostrare quanto sia grande il potere del musicista e come tutto gli sia permesso, persino il creare qualcosa dal nulla, esattamente come fa il buon Dio! Quanto più caro e più degnio di onore mi è Mozart per il fatto che non gli fu possibile inventare per *Tito* e per *Così fan tutte* musica come quella del *Don Giovanni* e delle *Nozze di Figaro*! S'egli fosse arrivato a tanto, come ignominiosamente sarebbe stata disonorata la musica! ».

Ma è difficile oggi che i musicologi si lascino convincere dalle critiche wagneriane. Tra gli ultimi, Giulio Confalonieri ha giustamente affermato che in *Così fan tutte* Mozart aveva saputo costruire « essenze musicali di incredibile compostezza, terse come niente qui, nel nostro mondo calpestato dagli uomini, può essere terso; limpide come le cose sovrannaturali e celesti ».

Di tale limpidezza si ha prova nei momenti migliori dell'opera che gli appassionati di lirica ricorderanno benissimo: dopo la gustosa « Ouverture », l'aria « Come scoglio », intonata da Fiordiligi; « Un'aura amorosa » cantata dall'ufficiale Ferrando; quella che il poeta ha messo sulle labbra di Dorabella nel momento in cui ella tradisce il suo uomo: « E' amore un ladroncello »; e « Donne mie, la fate a tanti... », sostenuta da Guglielmo quando ferma in tempo Ferrando, che, vedendo la propria ragazza tra le braccia dell'amico, sta per compiere un passo avventuroso. Affidata alla direzione di Karl Böhm, sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, *Così fan tutte* è interpretata questa settimana alla TV da specialisti mozartiani: Gundula Janowitz, Christa Ludwig, Olivera Miljakovic, Luigi Alva, Hermann Prey, Walter Berry.

Luigi Fait

Le mani esperte
vogliono
strumenti perfetti

...allora
ci vuole AEG

Il nuovissimo
trapano a percussione
SB2-400 a 2 velocità

più potente, più pratico,
più maneggevole, semplicissimo
come tutte le cose perfette
a Lire 32.500
per l'installatore, l'artigiano,
l'officina, per l' hobby più esigente
e per tutti coloro
che cercano l'autonomia
e la perfezione.
Il trapano a percussione
SB2-400,

aziona anche
tutti gli accessori della
officina portatile AEG.

In vendita singolarmente
o nella confezione
officina-400 (Lire 39.000)
con punte
ed accessori per pulire,
lucidare e smagliare.
Presso
i migliori Rivenditori,
la vasta gamma
dei trapani AEG
a partire da L. 19.000.



Richiedete
cataloghi dei trapani
e delle
Officine portatili a:
AEG S.p.A.
Settore
utensili elettrici
Via G.B. Pirelli 12
20124 Milano

Celebre nel secco!™

PRESIDENT RESERVE

Il tono secco distingue
President Réserve.
Il secco è garanzia di bontà,
perfezione nell'equilibrio del
gusto, finezza di grana,
limpidità cristallina.

President Réserve ha tutto
per avvincere e convincere:
rispetta le leggi francesi, si
impone agli intenditori, sta a
tavola con ogni ospite e,
per il suo fine gusto secco,
esalta i sapori e lega
le portate di tutto il pranzo.

**domenica si pranza
col President**

Abdon
Pamich
riceve
da Alfredo
Pigna
la medaglia
offerta
dal nostro
giornale



**Roberto Boninsegna campione
della «Domenica sportiva»**

Una medaglia di protesta

di Aldo De Martino

Milano, novembre

Abdon Pamich «campione» della *Domenica sportiva* numero 931 è arrivato da Roma, nello Studio TV di Milano, senza dire una parola di più; ha preso posto lentamente, senza sorridere anche se era felice; ha guardato il «servizio» di Alfredo Pigna sul personaggio della settimana, che appariva sul monitor, senza rivelare emozione, mentre le immagini e le parole scavavano ed erano precise nella sua vita di atleta e di marito e di padre e di funzionario di una grande società. Egli ha poi preso la medaglia d'oro del *RadioCorriere TV* e accolto gli applausi con umiltà dolce, quasi con distacco, gentile ma già lontano, in una lotta contro l'usura del tempo che ha come traguardo lo stadio di Monaco. Nello sguardo un po' sperduto tra passato e presente di Abdon Pamich, vincitore ai Giochi di Tokio nella specialità più francese: la marcia, è tornato recentemente alla ribalta nei Giochi del Mediterraneo, noi abbiamo visto il sogno di una falata trionfale immersa nel

l'urlo consolante della folla, per l'ultimo metro della sua quinta olimpiade. Una medaglia, quella che abbiamo offerto, a nome di tutti, ad Abdon Pamich, che è un augurio e anche un premio alla nostra capacità di sottolineare i valori dello sport. Roberto Boninsegna, centravanti dell'Inter e degli «azzurri», è stato poi «dominato campione» della *Domenica Sportiva* numero 932. E' stato preferito a Raimondo D'Inzeo, campione italiano di sport equestri, al povero Siffer, perito tragicamente in gara a Brands Hatch, a Prati ed a Ferrini, E' il campione della... «lattina», e chiaramente i colleghi giornalisti e la giuria del pubblico dello Studio, che l'hanno votato, hanno voluto cogliere l'occasione per sottolineare, insieme al valore del calciatore, anche lo sdegno per i malanni causati da teppisti che proprio, con lo sport, non hanno nulla da spartire. Una medaglia per Boninsegna che suona a protesta contro il malcostume e che rende giustizia alla grinta agonistica e alla abilità di un ragazzo che ha saputo trovare un suo posto nel mondo.

La domenica sportiva va in onda il 7 novembre alle ore 22,10 sul Nazionale TV.

2 DI QUESTI TRE VOLUMI



OPPURE QUESTO



A QUANTI RINNOVERANNO O CONTRARRANNO UN NUOVO ABBONAMENTO ANNUALE AL RADIOCORRIERE TV NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI (1° NOVEMBRE 1971 / 15 MARZO 1972), LA ERI INVIERÀ IN OMAGGIO A SCelta FINO AD ESAURIMENTO, UNO DEI SEGUENTI DOni:
DUE VOLUMI DI FIABE PER BAMBINI TRATTI DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « IL GIOCO DELLE COSE »
oppure
« IL BUONGUSTAO CHE MANTIENE LA LINEA »
NATURALMENTE IL RINNOVO ANTICIPATO FARÀ DECORRERE IL NUOVO ABBONAMENTO DALLA SCADENZA DEL VECCHIO ABBONAMENTO. L'INVIO DEL DONO PRESCELTO AVVERRÀ IN RELAZIONE ALLA TEMPESTITIVITÀ DELLA SOTTOSCRIZIONE.

LA QUOTA ABBONAMENTO ANNUALE DI L. 6.400 PUÒ ESSERE VERSATA SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/13500
INTESTATO AL RADIOCORRIERE TV, VIA ARSENALE 41 10121 TORINO

E.R.I. EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Via Arsenal 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma



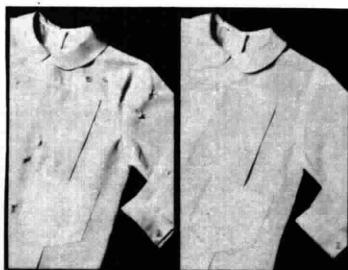
"Lo so io qual è la candeggina sicura: Ace!"

...dice la Signora Gatti, che ha un'esperienza di bucato di quarant'anni.

"Ah, io mi fido solo di Ace!" ci confida la signora Gatti e aggiunge: "perché, sapete, un candeggio sbagliato può rovinare anche tutto un bucato! Guardate il grembiulino di sinistra... visto? ... Può succedere proprio così quando si sbaglia un candeggio! Guardate invece il grembiulino di destra: sono anni che lo candeggio con Ace e sembra sempre nuovo.

Perché Ace è a concentrazione uniforme.

A mano o in lavatrice, Ace stacca qualsiasi tipo di macchia senza danno."



Ace smacchia meglio senza danno.

CANDEGGIO
SBAGLIATO

CANDEGGIO
ACE

E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE

Perché è facile imparare il francese in TV

Il 60 per cento degli allievi del corso precedente è ora in grado di sostenere una conversazione

di Nato Martinori

Roma, novembre

Parliamo di bilanci. Quello del corso di francese, 28 trasmissioni in tutto messe in onda dalla rubrica TV *Una lingua per tutti* nei primi sei mesi del '71. Bilancio positivo in ogni senso. Raggiudicavole l'indice di ascolto che ha toccato una punta di 8 milioni. Massiccia la corrispondenza: si calcola che dall'inizio del corso siano pervenute alla direzione circa 20 mila lettere. Significativa la partecipazione di docenti e studiosi di lingue straniere: moltissimi di essi, infatti, hanno immediatamente preso contatti con i competenti servizi per suggerimenti, ragguagli, scambi di vedute. Eta media degli ascoltatori fra i quattordici e i diciassette anni. In gran parte studenti delle medie superiori e in particolare delle scuole straniere oramai diffusissime in tutto il territorio nazionale.

Ma non basta. Questa serie di trasmissioni ha contribuito efficacemente a collocare la RAI all'avanguardia nell'insegnamento delle lingue attraverso lo strumento televisivo. E' un dato che si è potuto raccogliere in confronti internazionali svoltisi a Bruxelles, Parigi, Amsterdam, Bonn e Madrid e ai quali gli organizzatori dei nostri corsi hanno relazionato sul lavoro svolto in questi ultimi anni. Naturale allora che l'esperimento di questa primavera venisse non soltanto ripetuto, ma allestito in una formula ancora più perfezionata.

Immagine e parola

Lo schema di base resta immutato: parallelismo di immagine e parola, eliminazione di qualsiasi intervento in lingua italiana, nessun fermento a regole grammaticali.

I due professori, Yves Fuamel e Pier Pandolfi, con l'aiuto di due giovani collaboratrici, Anna Sessa e Christine Laferrière, introducono sin dalle prime battute il discorso improvvisando scenette, allestando brevi battibecchi, creando intorno a chi ascolta un piccolo spaccato di mondo transalpino. Il processo di assimilazione è immediato. Esempio: una gita in automobile. L'autista e il suo compagno di viaggio attaccheranno una conversazione tipica in queste circostanze. La terminologia è ridotta all'essenziale. Quando la scenetta si sarà conclusa i due docenti torneranno a ripetere una per una le parole utilizzate. L'attenzione dell'ascoltatore in un caso come questo viene

ne richiamata per un duplice ordine di ragioni. In primo luogo lo spettacolo del tragitto, una corsa fra paesaggi inconsueti, numeri, citazioni, castelli fin qui sconosciuti. Poi il motivo essenziale che testa quello di apprendere una lingua senza troppo fatica. Non si tratta, come qualcuno potrebbe pensare, di un processo istruttivo impiantato su due piedi. Alle fondamenta ci sono le esperienze e gli studi di esperti psico e sociolinguisti di tutto il mondo. Le innovazioni apportate quest'anno riguardano specialmente la scenografia che si fa più amata, che sostituisce, quanto più è possibile brevi filmati, rapidi sceneggiati alle sequenze in studio.

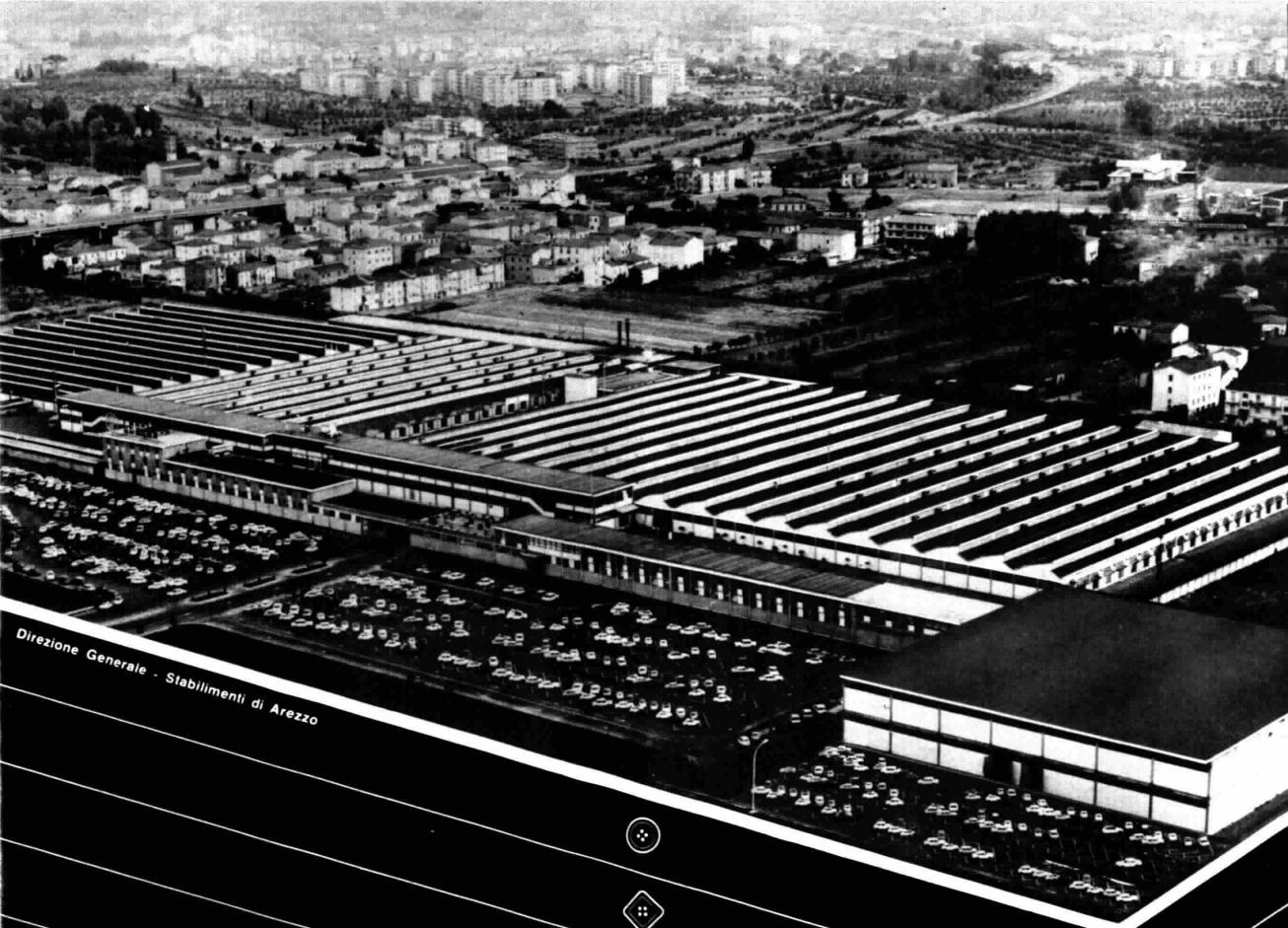
55 puntate

La primavera scorsa le trasmissioni furono 28. A conclusione del ciclo venne svolta una indagine fra gli utenti. Escola riprodotta nelle linee essenziali: Il 60 per cento ricordava con facilità 200 vocaboli. Sempre questo 60 per cento era in grado di sostenere una conversazione elementare senza dover far ricorso all'ausilio di glossari tascabili. Il 30 per cento, addirittura, era in grado di tradurre con notevole facilità una intera pagina datiloscritta.

I motivi di questo successo sono semplicissimi, risponde uno degli organizzatori del corso, «è come se per tre volte alla settimana trasferrissimo questa ideale scolarresca in terra francese. Come se per mezz'ora lasciassimo i nostri allievi in una piazza di Parigi, in una strada di Cannes, davanti ad un monumento di Lione. I risultati, data la struttura delle lezioni, non potevano sconsigliare le nostre ottimistiche previsioni».

Il corso di lingua francese che ha preso il via la scorsa settimana avrà una durata di 55 puntate. Come le altre volte le trasmissioni potranno essere seguite attraverso i volumi *En Français* editi dalla ERI e dalla Le Monnier che comprendono i dialoghi degli esercizi dell'intero corso. La frequenza è quadrisettimanale: lunedì e martedì in prima presentazione giovedì e venerdì in replica. La durata di ogni trasmissione è di circa dieci minuti. La prima "puntata" è introduttiva, nel senso che illustra l'intera articolazione del corso. Il via vero e proprio è fissato per lunedì 8 novembre. Il coordinatore è sempre Angelo Memi Bortoloni.

Una lingua per tutti: corso di francese va in onda il lunedì, martedì, giovedì e venerdì alle ore 14 sul Programma Nazionale televisivo.



Direzione Generale - Stabilimenti di Arezzo



GRUPPO LEBOLE



12 STABILIMENTI 8000 DIPENDENTI

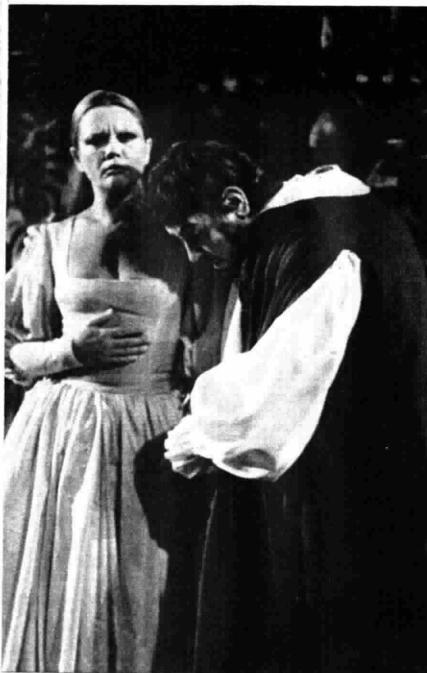
○ **LEBOLE**
moda classica

◇ **AREZIA**
tailleur e soprabiti creati "per Lei"
dai grandi sarti della Lebole

○ **Lobster**
moda giovane

○ **INEXTER**
moda sartoriale

Nei teatri italiani la prossima stagione è già incominciata: ecco gli spettacoli



Valeria Moriconi e Glauco Mauri
in « Isabella comica gelosa »,
nel cartellone dello Stabile di Torino



Mario Missiroli e Adriana Asti, rispettivamente regista e interprete di « Eva Perón »: già rappresentato sarà probabilmente ripreso a febbraio. Missiroli è anche il regista di « Il concilio d'amore » che andrà in

È la prosa di sempre

La crisi involutiva e le tendenze disimpegnate del pubblico.

I maggiori incassi dell'anno passato. Teatri Stabili e compagnie private.

Le difficoltà di un regista indipendente e i « titoli canonici » nel commento di un critico

di Franco Scaglia

Roma, novembre

Ecco», si sfogava Mario Missiroli, regista tra i più dotati e intelligenti della nuova generazione, « dopo un certo numero di spettacoli che pubblico e critica hanno amato e apprezzato mi ritrovo e guardo che mi accade ogni anno senza un teatro dove lavorare. Io agisco a Roma: vai dall'uno e ti risponde che ha già tutta la stagione impegnata con il tal Stabile, vai dall'altro e ti dice che una grossa compagnia si è prenotata per molti mesi. Così un regista che cerca di essere autonomo, che cerca di muoversi in quel labirinto che è il teatro italiano con-

temporaneo, trova ostacoli ancor prima di iniziare il suo lavoro. Non voglio insistere in una sterile polemica con i Teatri Stabili: gli enti pubblici hanno o dovrebbero avere una funzione civile e politica. Dico solo che proprio in quanto enti pubblici potrebbero permettere a me, ai miei colleghi una collaborazione. Questo non accade e quando accade mastichi troppo amaro, trovi assurdi di impedimenti, contrattemi...».

Quella di Missiroli è una delle tante accuse che puntualmente si possono lanciare contro il teatro italiano denunciando i modi in cui viene gestito, deprecando la fase di involuzione che nonostante decentramenti e iniziative del genere segue il suo corso naturale. Si moltiplicano i convegni, ogni critico esprime va-riamente pensieri e da anni si ri-pe-



nesse in scena



ella scorsa stagione il lavoro
era a Bologna e poi a Roma



Il Gruppo della Rocca diretto da Roberto Guicciardini
in una scena di « Viaggio controverso di Candide »
e altri negli arcipelaghi della Ragione »,
adattamento teatrale del « Candide » di Voltaire

tono sempre le stesse parole. La struttura è antica, pesante, stanca, le fughe a sinistra, Dario Fo fa testo, alla ricerca di un pubblico che per tanto tempo è stato volutamente trascurato o affatto considerato, si esauriscono poi per mancanza di coerenza ideologica di cui il coraggio è una sola, purtroppo, componente. A scorrere le cifre fornite da un'indagine statistica dell'Agis salta fuori un preoccupante desiderio del pubblico che frequenta gli spettacoli, non è certo la classe operaia, di considerare il teatro un luogo di oblio delle tristezze quotidiane o ancor meglio un luogo di divertimento, un passatempo da alternare o al cinema cosiddetto di consu-

mo o alla cenetta distensiva tra amici. I maggiori incassi della passata stagione si devono infatti a testi di ampio consumo come *Giochi di ragazzi* di Marasco, *Otto miele per Eva* di Arout, *Ogni mercoledì* di Resnik tra gli stranieri, e tra gli italiani *Anche se vi voglio un gran bene* di Festa Campanile e *Proibito?* *Da chi?* di Raf Vallone. Vale a dire che lo scadimento qualitativo, la poetica dell'oblio vincono su tutto, la tendenza consumistica, la spinta all'evasione più inutile e dannosa, « il cadavere resuscitato », come le definisce felicemente Renzo Tian, esistono, resistono, affermano la propria irreversibilità.

Continuiamo a guardare le cifre dell'Agis. L'anno scorso nove compagnie hanno registrato una media di incasso superiore al milione a recita; e tra queste predominano le compagnie dal prevalente indirizzo « boulevardier » come la Cervi-Pagnani-Carlini-Granata, la Dapporto-Orefe, la Masiero-Giuffrè, ecc. Hanno agito 45 complessi primari (con 124 lavori di cui 87 italiani e 37 stranieri, incasso lordo 3 miliardi di 653 milioni, 288 milioni in meno dell'anno precedente) e 7 Teatri Stabili (47 spettacoli prodotti di cui 27 di autore italiano e 20 di autore straniero, incasso 1 miliardo e 85 milioni, un incremento di 299 milioni rispetto alla stagione precedente). Lo Stato è intervenuto con circa 2 miliardi: i 7 Stabili hanno ricevuto 1 miliardo e 85 milioni, le 45 compagnie primarie 913 milioni. Da questi 913 milioni lo Stato ha prelevato per diritti erariali e Ige 355 milioni lasciando un netto di 558 milioni, mentre dal miliardo e 85 milioni ha trattenuto 111 milioni lasciando un netto di 974 milioni. Dire che le cifre parlano da sole avrebbe un sapore vagamente qualunquista e sarebbe assurdo, come vogliono alcuni fra i difensori del teatro privato, togliere agli Stabili per dare agli altri. Il problema non è lì, non si tratta di aggiustare le

cifre e nemmeno, come vorrebbero altri, di aumentare le sovvenzioni ma di mutare radicalmente la struttura evitando che il sistema di provvidenze governative vigente in Italia sia « un protezionismo scriteriato », come lo definisce Nicola Chiaromonte.

Ecco dunque che parlare della nuova stagione di prosa e dire che è decisamente brutta o decisamente bella non ci pare esatto: è una stagione come le altre, organizzata più o meno come le passate, con spettacoli che si annunciano interessanti e con spettacoli meno interessanti, ma che nel suo insieme è in linea con la struttura vigente. Per maggiore chiarezza divideremo le notizie in due gruppi: quelle riguardanti i Teatri Stabili e quelle riguardanti le compagnie private, siano esse di tipo capocomicale o sociale, cooperative o autogestite.

I Teatri Stabili

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia produce tre nuovi spettacoli: *Don Giovanni* di Molière, regista e protagonista Giulio Bosetti che con Sergio d'Osmo dirige lo Stabile. *Avvenimento nella città di Goga* di Slavko Grum, regia di Francesco Macedonio. *Amico sciacallo*, una novità di Furio Bordon che si segnala adattando per la scena *Il mio Carlo* di Scipio Slataper.

Il Teatro Stabile di Bolzano diretto da Maurizio Scaparro produce quattro spettacoli: *La Lenò* di Ludovico Ariosto, regista Scaparro, protagonista Laura Adani, *Il suicidio di Niccolaj Erdman*, regista Ruggero Miti, protagonista Giustino Durano, *Giorni di lotta con Di Vittorio* di Nicola Saponaro, regista Maurizio Scaparro, protagonista Giustino Durano, *Teatro di Picasso* di Pablo Picasso, regista Maurizio Scaparro.

La stagione del Piccolo Teatro di Milano prevede una novità assoluta



Una scena dell'« Adriano VII » di Luke
tratto dal romanzo di Frederik Rolfe, il « Baron Corvo ».
A destra, in piedi, il protagonista Alberto Lionello



In sette sotto un Knirps! E pensare che sta in borsetta.

Lista

Knirps® il miniombrello.

Con un miniombrello
Knirps non sarete mai sorpresi
dalla pioggia.

Quando piove, infatti, il Knirps
diventa un normale ombrello.

Ma se il tempo è incerto
lo portate in tasca o in borsetta
senza problemi.

Piccolo e piatto nel suo astuccio
è l'accessorio moderno
per uomo e donna.

Se volete il vero Knirps:
occhio al "punto rosso".



Etui, il modello
per Lui e Lei.



Da sinistra: Omero Antonutti, Eros Pagni e Giulio Brogi in « Giulio Cesare » di Shakespeare. Regista della tragedia, nel cartellone dello Stabile di Genova, è Luigi Squarzina

È la prosa di sempre

segue da pag. 133

di Hans Magnus Enzensberger, *Interrogatorio all'Avana* e inoltre: *Lulu* di Wedekind, prima rappresentazione in Italia, *Ogni anno punto e capo* di Eduardo De Filippo, *Il bagno* di Majakovskij, *La passione*, composizione di laudi italiane dal XII secolo al XVI a cura di Kazimierz Dejmek e *La sposa Francesca* di Francesco de Lemene. Registi tra gli altri il grande Eduardo, Patrice Chéreau, Franco Parenti, Teatro Stabile di Torino: *Isabella comica gelosa* di Vito Pandolfi, Franco Enriquez, *Vangelo secondo Borges* di Domenico Porzio, *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, regista Buazzelli. *La tragedia di Macbeth* di Shakespeare, regista Franco Enriquez.

Teatro Stabile di Genova: *Giulio Cesare* di Shakespeare, *L'erba della stella dell'alba* di Micozzi e Aste da *Alce Nero parla* di Neihardt, *Questa sera si recita a soggetto, L'intelligenza, che guao!* di Griboedov, una novità assoluta per l'Italia. Teatro Stabile dell'Aquila: tre nuovi spettacoli. Per la regia di Aldo Trionfo con inizio il 4 novembre a L'Aquila le recite del classico elisabettiano *Arden di Faversham*. Seconda nuova produzione, regista Roberto Guicciardini, *L'impresario del re* dal *Turcaret* di Lesage. In maggio infine la presentazione della novità italiana vincitrice del Premio Pirandello '71, *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno* di Giuliano Scabia.

Del Teatro Stabile di Roma è meglio non parlare: esiste, non esiste? Per intanto il ristorante Teatro Argentina ospiterà una rassegna degli altri Stabili. Forse questa è una soluzione di comodo, ma non certo per il pubblico romano.

segue a pag. 136

Stabile di Catania:
Turi Ferro in
« Il berretto a sonagli »
di Pirandello



Il battitappeto Hoover forse costa un po' di più però...

...è stato
adottato
perfino
nei musei
per la
pulizia
dei tappeti
più preziosi



Infatti solo il Battitappeto HOOVER riesce a tirar fuori dai tappeti tutto lo sporco che l'aspirapolvere lasciava dentro.

Perche
ha tre azioni simultanee:

batte meglio e più delicatamente di un battipanni, togliendo lo sporco profondo
(il terriccio)



spazzola, togliendo lo sporco intermedio (i peli e la lanugine)



aspira come un potente aspirapolvere togliendo tutto lo sporco portato in superficie dalla battitura e dalla spazzolatura



E, innestando l'apposito tubo flessibile, il Battitappeto Hoover si trasforma in un potentissimo aspirapolvere.



Sentite il parere di chi ha già in casa un battitappeto Hoover: vi dirà che è insostituibile, per la pulizia dei tappeti e delle moquette. Quindi, nessuna meraviglia se - invece di Battitappeto - tutti lo chiamano "Battista lo specialista" !

...quando e Hoover sono soldi spesi bene !



APEROL

apre in bellezza



in casa, al bar
ha le chiavi
di ogni lieta
occasione

un drink poco alcolico

È la prosa di sempre

segue da pag. 134

Infine il Teatro Stabile di Catania: quattro sono gli spettacoli prodotti dall'ente siciliano: *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello, *Il proboviro*, una novità di Giuseppe Fava, *La morte di Danton* di Georg Büchner e *L'eredità dello zio canonico* di Antonino Russo Giusti. Registi saranno Romano Bernardi e Umberto Benedetto.

A quanto scritto si devono aggiungere: gli spettacoli che ogni singolo Stabile riprenderà dall'anno passato, l'attività scambio tra un teatro e l'altro, altre produzioni minori, per esempio a Genova c'è un settore dedicato al pubblico infantile che vedrà in scena *Due clown a teatro* di Tonino Conte e poi l'attività di decentramento alla quale ogni Stabile con maggiore o minore fortuna si dedica.

Compagnie private

Seguendo la statistica dell'Agis, in Italia ci sono, una più una meno, 45 compagnie che si possono definire private: e riferire tutti i programmi è chiaramente impossibile. Ci scusiamo in anticipo per le varie omissioni che derivano in parte da esigenze di spazio e in parte dalla mancanza obiettiva di notizie precise. Assai interessante per il talento e la maturità di questo regista si annuncia lo spettacolo che Mario Missiroli ha scelto per il suo gruppo: *Il concilio d'amore* di Oskar Panizza. Un testo dissacrante, violentissimo, che valse allo scrittore bavarese un anno di prigione trascorso interamente nelle carceri di Amberg. *Das Liebeskonzil* è stato messo in scena nel 1969 a Parigi da Jorge Lavelli suscitando vasti consensi. Potrebbe risultare, se Missiroli darà libero sfogo alla sua fantasia, la novità più interessante della stagione.

Gli Associati (Sbragia, Fantoni, Fortunato, Vannuchi, Garrani), una delle più solide tra le compagnie autogestite, riproporranno *Strano interludio* di O'Neill assieme a una novità italiana, *Un nuovo Don Chisciotte* di Pietro Formentini. Garinei e Giovannini mettono in scena l'edizione italiana di *Pauvre France* di Jean Cau con Gino Bramieri, Alberto Lupo e Olga Villi una commedia brillante di Roussin *Non si sa mai*. Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè la commedia di Diego Fabbris *Lascio alle mie donne*. Arnaldo Foà e Paola Quattrini riesumeranno *Pigmaliون* di Shaw. Il gruppo di Roberto Guicciardini sta portando in giro per l'Italia uno splendido adattamento del *Candido* di Voltaire. Domenico Modugno, Paola Mannoni e Achille Millo reciteranno per la regia di Lucio Ardenzi *Non svegliate le signore* di Anouïl. Alberto Lionello è *Adriano VII* di Luke dal romanzo del «Baron Corvo» (Frederik Rolfe). I Legnanesi che la stagione scorsa scesero a Roma suscitando parecchie perplessità proseguono il loro stantio discorso con *E la buletta la va la va*. Paolo Poli con Ida Ombroni ha scritto *L'uomo in nero* attualmente sulle scene romane: Poli è sempre bravissimo, ecco da lui dovrebbero imparare la tecnica del travestimento i Legnanesi: ma *L'uomo in nero* pur con i molti pregi ci è parso un testo non all'altezza del miglior Poli. Massimo Scaglione ha proposto una rievocazione di vita e canzoni popolari piemontesi in collaborazione con Gipo Farassino: *Sua Eccellenza d'Porta Palass*. La Compagnia Nuovo Teatro diretta da Antonio Calenda metterà in scena *Il balcone* di Jean Genet con Franca Valeri e Sergio Tofano. Renzo Giovampietro ha preparato uno spettacolo assai interessante tratto dalle *Operette morali* di Leopardi.

Ci pare che a commentare le scelte compiute, a parte il discorso politico sulla struttura da cambiare, sia esauriente quanto scrive il critico Davico Bonino: «Noi ci comportiamo con lo stesso snobismo incorreggibile di quel baronetto inglese che disponendo di un guardaroba ricchissimo si ostinava ad indossare per colmo di civetteria sempre la stessa redingote un po' fanée. In altre parole, avendo alle spalle un repertorio vastissimo in gran parte sconosciuto, quando le convenienze proprio ci obbligano ricachiamo monotonii su quei quattro, cinque titoli canonici, largamente abusati».

Franco Scaglia

27 A.C. - Il Senato Romano
proclama "Augusto" il I° Imperatore di Roma.

**PER CELEBRARNE IL BIMILLENAIO
LA SOCIETÀ INTERNAZIONALE
ARTE NUMISMATICA
PRESENTA UNA EMISSIONE LIMITATA
DI PREZIOSE MEDAGLIE
IN ORO O ARGENTO
DEDICATA A**

I Dodici Cesari

Un'occasione unica per venire in possesso di una serie numismatica, individualmente numerata, costituita da 12 medaglie di alto valore.

*Potrete acquistarla a rate mensili
e con garanzia del prezzo-oro (o argento) non oscillante,*

solo con sottoscrizione anticipata

**limitata ad una sola serie per nominativo
da prenotarsi entro le ore 24 del 20/11/1971.**

**«Romano, ricorda! Tu sei chiamato
a reggere il destino dei popoli»**

Questo comandamento di Virgilio risuonò come un segno del destino nella gloria della Pax Augustea. Questo stesso comandamento costituisce ancora oggi il motivo principe per celebrare — dopo due-mila anni — la grandezza dei Cesari. A Roma letteratura e scienza, architettura ed economia assursero a valori universali proprio in questa epoca.

Il mondo intero si identificava nella romanità e lo «ius» romano divenne «ius gentium». E su tutto sovrastava immensa la figura dell'Imperatore. La sua posizione predominante fu proclamata con il conferimento del titolo di «Augusto» con cui il Senato romano insignì per la prima volta, nel 27 A.C., Caio Giulio Cesare Ottaviano, Iº Imperatore dei romani.

Un «valore» culturale

Il fascino di Roma sarà il segno distintivo della vostra casa, un segno di gran classe: appagherete così il vostro interesse per la storia, e opererete un investimento prestigioso per la sicurezza dei vostri risparmi.

Ogni medaglia un'opera d'arte

Artisti incisori di fama mondiale — quale l'italiano Bruno Galoppi — hanno lavorato con esperti in storia per ricercare le immagini ed i profili più attendibili sulla base delle documentazioni giunte ai nostri giorni: Cesare, Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone, Galba, Otone, Vitellio, Vespasiano, Tito, Domiziano, ai quali sono dedicate le 12 medaglie della serie.

Le attente ricerche effettuate, l'abilità degli scultori prescelti, la qualità delle incisioni conferiscono alle

coniazioni il più alto valore storico, artistico e numismatico.

La pregevolezza della serie è confermata dal fatto che le medaglie sono «fior di conio» e saranno realizzate con un processo di satinato in rilievo su fondo levigato a specchio. Per proteggere la rarità e l'esclusività di queste medaglie, il loro stampo di coniazione sarà distrutto a completamento della limitata emissione «fior di conio».

Autenticata da noti storici

Questa non ripetibile coniazione è ispirata ai primi dodici Cesari dell'impero Romano celebrati nella famosa opera (di cui sarà data una copia in omaggio ad ogni sottoscrittore) dello storico romano Cato Svetonio Tranquillo. Per attestare il significato storico della collezione, ogni medaglia sarà sempre accompagnata da una breve documentazione autenticante la provenienza dall'antica iconografia delle immagini riprodotte nella serie e da un profilo storico biografico dell'Imperatore a cui la medaglia si riferisce redatto sotto la direzione del Prof. Giovanni Vitucci, Ordinario di Storia romana all'Università di Roma.

Questa ulteriore garanzia moltiplica il valore intrinseco delle medaglie e ne protegge quello artistico e numismatico.

Le medaglie verranno coniate, una al mese, per ciascuno dei prossimi dodici mesi. Ognuna avrà un diametro di 44 mm. e recherà sulla costola il vostro numero personale, ripetuto su ciascuna medaglia della vostra serie, che pertanto sarà «unica» al mondo.

Il prezzo delle medaglie «marcate» oro 18 carati è di Lire 48.700 cadauna. Il prezzo delle medaglie «marcate» argento 925 è di Lire 7.400 cadauna.

attribuito alla preziosa integrità del fior di conio, con la serie verranno



Riproduzione a formato naturale

gratuitamente forniti appositi guanti al fine di esaminare le medaglie con assoluta tranquillità.

Riceverete anche un lussuoso album da collezionista, allo scopo di valorizzare l'esposizione delle medaglie nel vostro studio o salotto proteggendone la bellezza. Sempre in omaggio vi sarà inviata una edizione speciale dell'opera originale «I Dodici Cesari» di Caio Svetonio Tranquillo.



Scadenza: 20 novembre 1971

Per iniziare a creare il vostro «tesoro di famiglia» con un investimento in metalli preziosi che riflette anche il vostro gusto artistico e la vostra passione per la storia, spedite subito la vostra domanda di prenotazione per la serie personalizzata de «I Dodici Cesari» e ricordate che la scadenza, di cui farà fede il timbro postale, verificato da un Notaio, è il 20 novembre 1971.

ARTE NUMISMATICA S.p.A. 00187 ROMA, Via Collina 36. Tel. 47.55.780 - 47.55.773
Società Italiana del Gruppo Franklin Mint di Filadelfia. La più grande organizzazione mondiale nella coniazione di medaglie d'arte, con associate in tutto il mondo.

CEDOLA DI SOTTOSCRIZIONE

da far pervenire entro le ore 24 del 20 novembre 1971, unitamente al versamento NON in contanti.

Speditate Arte Numismatica - Via Collina, 36 - 00187 ROMA

Vogliate accettare la mia prenotazione per una serie completa de «I Dodici Cesari», composta da 12 medaglie emesse una al mese, a partire dal dicembre 1971, nel seguente metallo:

Oro 18 carati a L. 48.700 cad. Argento 925/1000 a L. 7.400 cad.
Se la mia prenotazione verrà accettata resta inteso che ogni medaglia verrà espressamente coniata per mio conto e verrà da me pagata anticipatamente al ricevimento della vostra fattura. A saldo anticipato per la prima medaglia (L. 48.700 per l'oro o L. 7.400 per l'argento).

Allego assegno non trasferibile N°..... oppure:

Ho effettuato il versamento N°..... di ricevuta sul vostro conto corrente postale N° 1/11925.

Tale importo mi verrà restituito a giro di posta se dovesse pervenirmi oltre la scadenza indicata.

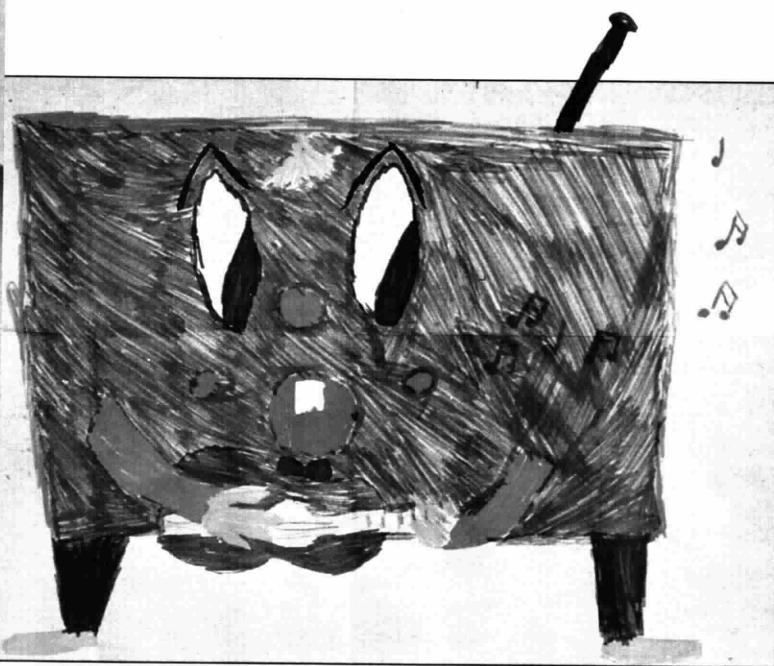
Nome
Cognome
Via
CAP. Città
Provincia
Firma



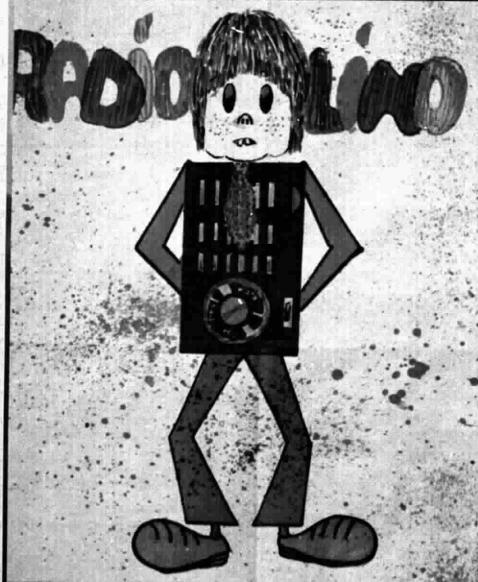
Con le 12 medaglie riceverete in omaggio questo speciale album che vi consentirà di mostrare permanentemente le medaglie nella parete dello studio o del salotto, opportunamente incorniciate.

Come hanno visto il pupazzo fatto solo di voce

Radiolino



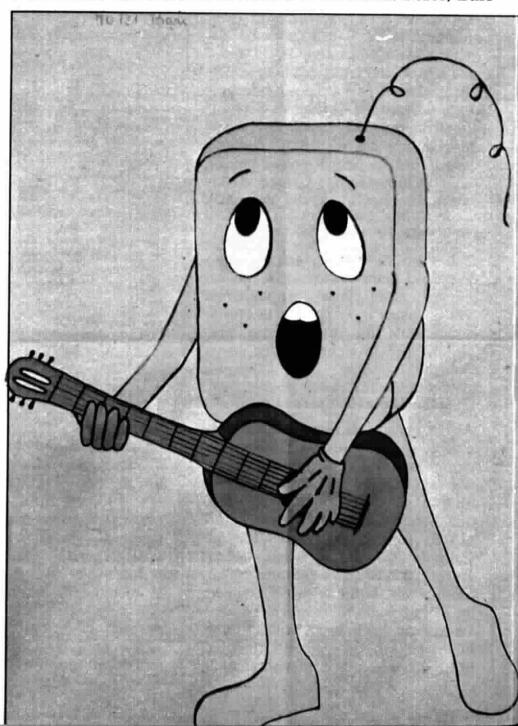
Due dei sei disegni vincitori del concorso di «Week-end con Raffaella». Qui sopra, Radiolino visto da Maria Luisa Bonfa di Trento; a destra, il pupazzo elettronico nell'interpretazione di Chiara Marangon, Mestre. Oltre 3600 bambini hanno inviato i loro disegni alla Carrà



Un Radiolino tradizionale, un po' pupazzo e un po' radio (il disegno è di Patrizia Imperatori, Roma), e, a destra, un Radiolino che sembra appena arrivato da Marte: lo ha visto così Cristina Riverso di Ripa del Sole, presso Pistoia



Per Gianna Cavallari, Torino, un pupazzo elettronico deve avere per forza un cuore a pile. Nella foto sotto, ecco invece il Radiolino con antenna riccioluta di Loredana Forte, Bari



nella fantasia degli amici di Raffaella



Roma, novembre

Radiolino, il pupazzo elettronico del Duemila che ha trovato la sua espressione radiofonica mediante l'accelerazione con accorgimento tecnico della voce, ha sollecitato la fantasia di oltre 3600 ragazzini; essi hanno inviato a Raffaella Carrà i disegni nei quali ha preso corpo l'immagine ideale della mascotte del varietà radiofonico Week-end con Raffaella. Non è stato facile scegliere tra montagne di disegni i sei da premiare trovandosi di fronte ad una produzione che per un verso o per un altro avrebbe meritato un riconoscimento.

Radiolino è diventato così in venti settimane, quanto è durata la trasmissione, un personaggio per i giovani ascoltatori del programma di Raffaella Carrà. Sospesa per il periodo in cui la dinamica soubrette è impegnata in Canzonissima, la trasmissione dovrebbe riprendere all'inizio del nuovo anno.

Week-end con Raffaella ha rappresentato per la Carrà il debutto alla guida di una trasmissione radiofonica e per i programmatisti l'occasione di sperimentare una donna nel ruolo di disc-jockey: i risultati, stando all'accoglienza del pubblico e alle lettere pervenute alla presentatrice, sono stati più che buoni.

Raffaella Carrà in sala di registrazione mentre annuncia i vincitori del concorso. « Week-end con Raffaella » dovrebbe riprendersi all'inizio del nuovo anno subito dopo la conclusione di « Canzonissima »

Vi hanno entusiasmato ieri incontriamoli oggi: Francesco Merli



Francesco Merli nella sua casa di Milano. Nella foto in alto, il famoso tenore durante l'incontro con l'autrice di questo articolo, Lina Agostini. E' con loro il nipote di Merli, Adriano Zanati, appassionato cultore dell'arte dello zio

Ricordi preziosi, emozioni lontane in un quaderno d'appunti del grande tenore, per la prima volta pubblicato in queste pagine. Da un fortunato concorso del 1914 al successo internazionale lungo un arco di quarant'anni felici. L'opera che ha amato di più: l'«Otello» di Verdi

di Lina Agostini

Milano, novembre

Quanti anni ha?», «Sedici». Francesco Merli sedici anni li ha avuti una prima volta nel 1903 ed ora, che ne ha 84, gliene mancano giusto tanti per arrivare al secolo. «Faccio il conto alla rovescia, cento meno 84 fa sedici, così mi sento meno vecchio!». Incontrandolo oggi nella sua casa alla periferia di Milano, Merli dà l'impressione di essere immerso in un programmatico impoverimento della memoria, ma solo per arricchirsi di forza poetica questo presente che vive contando alla rovescia. Il passato lo riguarda ma solo fra sé e sé, con estrema gelosia e pudore.

«Ricordare significa inventchiare ogni volta di più», dice Merli e l'approdo a questo silenzio della memoria sembra a volte come un vuoto legato all'età, ma non è vero: ciò che per tanti artisti del passato che hanno avuto il successo di Francesco Merli è doloroso ricordare, è uno sforzo per non cadere vittima dei rimpianti, un iroso affannarsi per supe-

rare l'abisso inevitabile del tempo tra il passato e il presente, il malinconico passaggio tra l'applauso del pubblico e la compagnia distratta dei nipoti nel salotto silenzioso, per questo che è stato un grandissimo artista del melodramma, è un brillare d'occhi, è scuotere la testa bianca, è un segno della mano che non è più tanto ferma, è la sua magnifica voce d'un tempo che ora viene fuori fioca, affaticata da quaranta anni di carriera luminosa.

«Quaranta anni di palcoscenico a tu per tu con Otello, Radames, Sansone, Rodolfo, Alfredo, quaranta anni d'amore e di morte accanto a eroine che si chiamavano Mimi, Violetta, Tosca e che avevano la splendida voce di Gina Cigna, della Muzio, della Scacciati».

E per quaranta anni Francesco Merli ha minuziosamente registrato su un diario, giorno per giorno, successi, incontri, date, nomi.

«Diario, non esageriamo, son dei quaderni dove ho scritto: cantato l'opera tale, benino, poco bene, bene, con il collega simpatico o la collega belluccia. Tutto molto sintetico. Al-

segue a pag. 142

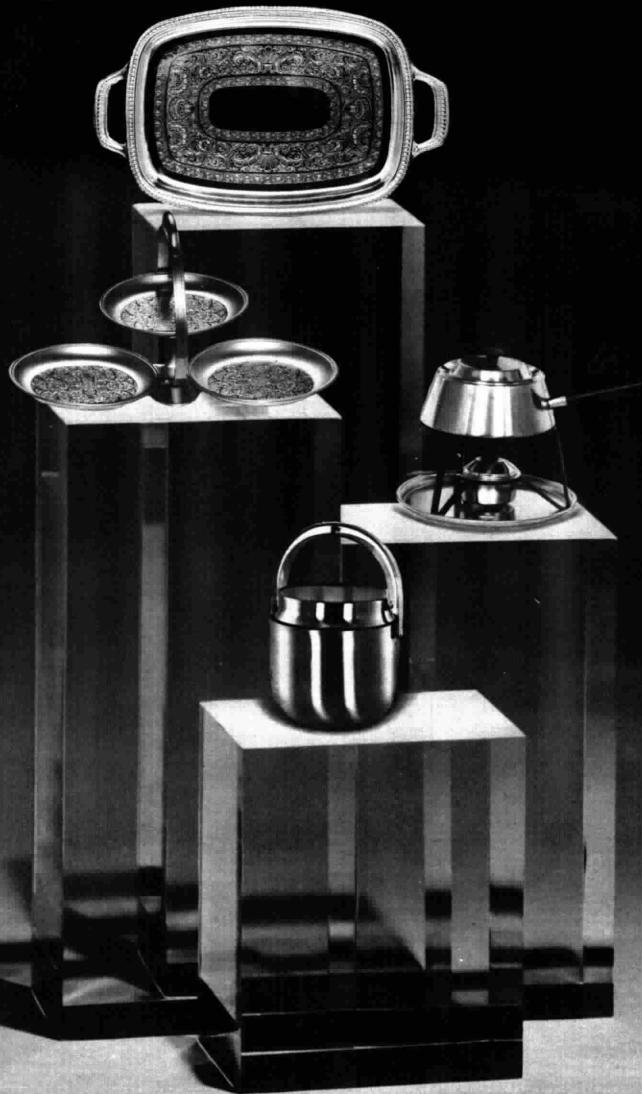
Cantò "Cielo e mar, dalla



Un ritrattissimo di
Francesco Marzì,
maestro ritrovato
e soprattutto
l'ultimo
della sua carriera.
Smise di cantare
nel 1991. Fra
i personaggi ai quali
ha dato vita
i critici ricordano
particolarmente
l'Ottello verdisiano

trincea del Montenero

"preziosi" da tavola



AL/171

Una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.

Sono i veri "preziosi" da tavola:

utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.

Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA ALESSI

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.

Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

E Alessi cesella solo questo acciaio.



segue da pag. 140

lora pensavo che mi avrebbe aiutato una volta che avessi smesso di cantare, ma ora che senso ha tutto questo? Sono parole, parole e parole...».

Un mare di parole che l'ammiratore più fedele di Francesco Merli, suo nipote Adriano Zanati, custodisce gelosamente.

« A chi servono? Quando ho smesso di cantare ho dato via tutto per distruggere il mio passato, persino il pianoforte. La sola cosa che ho conservato sono stati gli spartiti, quelli vorrei portarmeli sotto terra quando chiuderò gli occhi. Ma il resto perché conservarlo? Ai miei figli non serve, uno fa il medico l'altro si interessa di paste alimentari, il solo che tiene tanto a ricordare il grande zio è Adriano, che mi ha seguito sempre fin da bambino in tutti i teatri ».

E i rimpianti?

« All'inizio ho sofferto parecchio, poi mi sono guardato allo specchio e mi sono fatto un certo discorso: "Merli, è ora di finirla di piagnucolare!" e i rimpianti se ne sono andati.

Canto "Cielo e mar, dalla trincea del Montenero"

Oggi non canto nemmeno quando mi faccio la barba, non voglio sentire cantare gli altri e tanto meno ascolto i dischi che ho inciso nel corso della mia carriera ».

L'immenso mondo di Francesco Merli artista del passato, stella di prima grandezza del melodramma italiano, compagno e rivale di Beniamino Gigli («abbiamo vinto insieme il primo concorso per debuttanti a Parma nel 1914») e continuatore della mitologia del «bel canto» in tutto il mondo che ha avuto il suo più splendido rappresentante in Enrico Caruso («una sera l'ho sentito cantare a Cremona ne *I pagliacci*, un disastro!») e che dei grandi maestri conosceva vita morte e miracoli («Toscanini si mangiava sempre le unghie»), è tutto chiuso in questa casa con i balconi che danno sulla strada senza alberi, il buon odore di cucina e il canto di un uccellino in gabbia che si sente chiarissimo.

« E' il canarino della mia governante », dice Merli, « è lei che ha cura di me e della casa da quando sono rimasto solo » e un po' lo tiranneggia e un po' lo vizia come farebbe con un ragazzo; lui, un po' ragazzo lo è rimasto anche a 84 anni e ha conservato intatto il bene dell'umiltà da garzone, operaio, soldato, bidello comunale, artista.

« Faccio il pensionato, leg-

go molto, passeggiando, ma solo quando c'è il sole mi permettono di uscire perché quando c'è la nebbia e fa freddo mi torna una tosse terribile ».

Per Francesco Merli nulla è più stupefacente di un'esistenza comune, di una vita semplice, la sua storia è la rappresentazione dell'umile reale, e se si fa qua e là «opaco», resta personaggio proprio perché incarna un modello di sentimento del vivere, una idea della vita vissuta in punta di piedi con estrema candore, quasi con incredulità.

Scrive Francesco Merli nei suoi «quaderni» di pale:

19/20/21 giugno 1913

« Concerti verdiani organizzati dal Comune di Milano al Teatro Dal Verme a scopo di istruzione musicale per le scuole della città. Ho cantato in tutti e tre i concerti lo stupendo brano che è il terzetto de *I Lombardi*. Terminato il concerto siamo stati complimentati da tutte le autorità presenti in modo così caloroso che mi ha preso un nodo alla gola. I miei colleghi di servizio (bidelli come me presso scuole e uffici comunali) mi hanno fatto dono di una bella medaglia d'oro. Pure una grande medaglia d'oro mi è stata offerta dal Comune per la mia partecipazione. Il sindaco Greppi, saputo che ero un dipendente del Comune, mi ha chiesto dinanzi a tutti "Che mestiere li fa lì?". "El bidell" ho risposto ed è rimasto male. "El bidell? Nossignori, lù el dev minga mangiar polver s'el veur riussi on bon cantant!" e mi ha promesso di spostarmi magari presso un ufficio a Palazzo Marino ».

6 settembre 1913

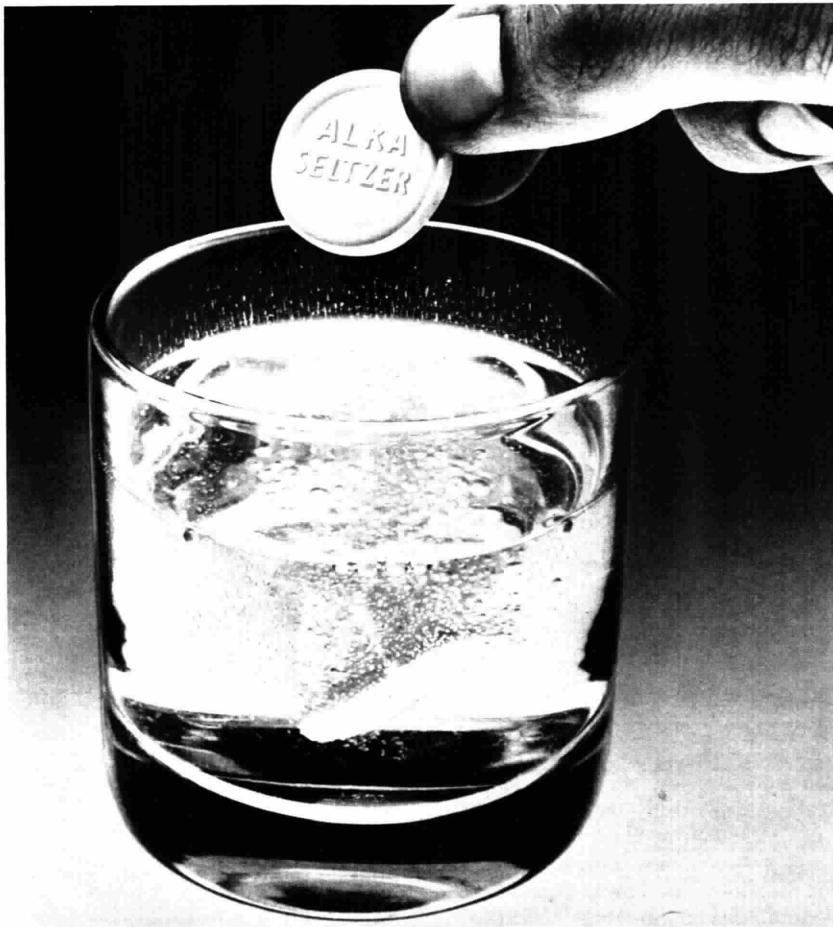
« Oggi ho lasciato le scuole di via Commedia per prendere servizio presso gli uffici della presidenza a Palazzo Marino. Nell'accompagnarci dai miei colleghi e nell'ossequiare le signore insegnanti, la direttrice della scuola, nobile e piuttosto anziana, mi ha dette queste parole: "La celebrità se ne va". Non ho saputo rispondere che un immodesto "Spero di diventarlo" ».

Sono epifanie milanesi cominciate al «Molinetto», la cascina dove Merli è nato il 27 gennaio del 1887, e proseguite poi a «La Rongia», il cascina dove il grande cantante ha vissuto la sua infanzia sfamandosi con la «raspadura» (quanto veniva raschiato dalle forme di formaggio che il padre lavorava). Sono scorsi di una Milano sognata, con prati che non ci sono, periferia tagliata dai ruscelli, una Porta Romana che era un altro mondo distante dalla città e una miseria diversa, senza scampo.

« Qualche volta da bambino, specialmente dopo che mio padre si ammalò e non poté più sfamarne tutta la famiglia che era tanto numerosa, andavo a can-

segue a pag. 144

In Farmacia l'Alka Seltzer c'è,



e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa.

Una barriera fra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse



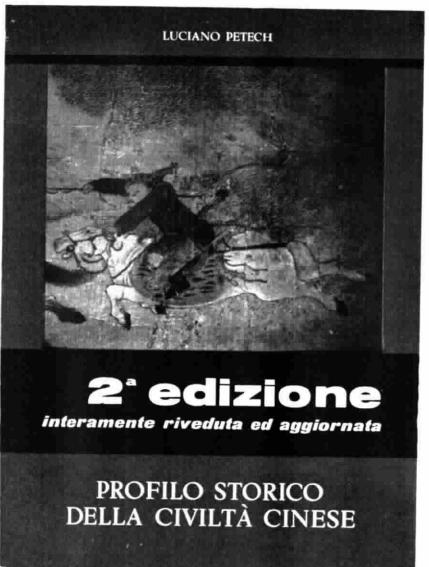
di ALKA SELTZER effervescente.

Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto Miles Laboratories

IN LIBRERIA



Luciano Petech

Profilo storico della civiltà cinese

La civiltà cinese ed i suoi vari aspetti (pensiero filosofico, politico e religioso, letteratura e arte), nel suo millenario divenire storico. Le linee generali del suo sviluppo, le sue leggi interne e le influenze esterne che lo hanno condizionato, dal *Sinanthropus* a Mao Tse-tung. Volume corredata da numerose cartine e tavole fuori testo.

252 pagine di testo con numerose illustrazioni in bianco e nero. Legatura in piena tela, impressione in oro. Sovraccoperta a colori plastificata. L. 5000

ERI

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

segue da pag. 142

tare in giro e mi pagavano una lira per ogni serata ». *19 luglio 1914*

« Dai giornali apprendo di un concorso internazionale di canto per esordienti che avrà luogo a Parma. Sono tentato di parteciparvi... ». *20 luglio 1914*

« Ho deciso: ho mandato la mia domanda di iscrizione a tale concorso. Non ne ho fatto, però, parola con nessuno, perché temo che sarà per me un fiasco e si concluderà con una brutta figura. Non ho fiducia nelle mie possibilità. Ho chiesto due giorni di permesso in Comune ». *25 luglio 1914*

« Concorso di canto per esordienti. Ho cantato una romanza da *La Fanciulla del West*, da *La forza del destino* e il duetto del terzetto dell'*Aida*. Malgrado non avessi dormito la notte per la paura e nonostante la levataccia e il viaggio, non mi sono mai sentito così bene di voce. E non ero nemmeno emozionato. Forse ho fatto una bella figura ». *3 agosto 1914*

« Questa mattina dai giornali apprendo del risultato

« Quanto vi voglio bene! ». Perché il fuoco sotto il crogiuolo della « storia » da rivedere consuma sempre di più e logora « e poi » come dice Merli « finisce che uno non si ritrova proprio ».

18 novembre 1914

« Oggi ho fatto un'audizione all'agenzia Bergamini alla presenza del maestro Leandro Serafin, fratello del direttore d'orchestra, e di moltissimi altri signori. Mi sentivo veramente bene... ». *20 novembre 1914*

« Il maestro Leandro Serafin ha voluto sentirmi ancora ed ho cantato le romanze da *La Gioconda*, *Forza del destino* e *Bohème*. Si è impegnato a farmi sentire da suo fratello Tullio appena farà ritorno a Milano. Nuovamente vedo uno spiraglio di luce nel mio futuro ». *3 dicembre 1914*

« Oggi ho sostenuto la prova decisiva che, forse, segnerà una svolta importantissima nella mia vita. Il maestro Tullio Serafin ha voluto giudicarmi. Ho cantato « Cielo e mar » da *La Gioconda* di Ponchielli. Stavo bene, bene di voce. Il maestro si è dimostrato soddisfattissimo e ha lasciato carta bianca al fratello perché si accordasse con me ». *14 dicembre 1914*

« Oggi abbiamo steso un contratto, io e i signori Serafin. Chiederò un anno di aspettativa ed essi mi passeranno uno stipendio di duecento lire mensili; provvederanno inoltre a pagare le lezioni di canto, mentre per gli spartiti provvederanno loro stessi ad insegnarmi le opere, naturalmente quando sono a Milano. Ai signori Serafin io darò il 20 % come inizierò la carriera, su quanto percepirò per recita, sino all'estinzione della somma che essi mi avranno anticipato per i mensili e per lo studio. Il che vuol dire che essi anticipano ed arrischiano dei soldi che, nel migliore dei casi, verranno da essi recuperati senza alcun interesse ».

« Come mi sembrava di essere diventato ricco, dopo tanta fame! ».

Ma anche allora la sola differenza fra Merli bidello e Merli artista era tutta compresa in quello stipendio di duecento lire.

« Ma poi scoppia la guerra e addio canto, addio duecento lire perché mi mandarono sul Montenero in prima linea ».

Montenero, 24 ottobre 1915

« E' una notte limpida e freddissima, pochi rumori intorno e buio assoluto. Gli austriaci sono a pochi metri da noi, forse a meno di una ventina di metri, rintanati nei loro ripari. Ogni tanto qualche lampo lontano seguito da un rombo cupo, attutito. Non so il come e il perché, ad un tratto mi sono messo a cantare e ho intonato a voce spiegata « Cielo e mar » da *La Gioconda*. Il silenzio si è fatto intorno più profondo; la voce mi

segue a pag. 146



Simpatia "Moplen": in ogni angolo della casa oggetti allegri pratici eleganti.

Per la dispensa, in bagno, ovunque, MOPLEN è un amico per milioni di case. Oggetti leggeri, di forma attraente, che non si rompono, che resistono all'acqua bollente, alleati preziosi nei lavori di casa.



MOPLEN®

AAAH...

gioia di ferrovieri

Io Rossi Giuseppe, detto Beppe, di professione ferrovieri, sono pieno di gioia, perché mia moglie, che conosce la mia passione per i treni elettrici in miniatura, mi regalerà per Natale una confezione di treni elettrici LIMA. C'è dentro il ben di Dio nelle confezioni LIMA, ecco perché ve le consiglio come il dono più bello che possiate fare ai vostri ragazzi.

Parola di ferrovieri, è meglio un treno elettrico LIMA.



Confezione da

L. 15.000

Dopo aver fatto con sopraelevazione; passate a 4 scattate; passaggio a livello; stazione con segnale acustico; treni a 3, 4, 5 vagoni e scambi; locomotore e 3 vagoni passeggeri o 5 vagoni merce.



segue da pag. 144

scurativa limpida, squillante e avevo gli occhi gonfi di lacrime. Al termine della romanza, dopo un attimo di silenzio assoluto, una voce ha gridato al di là delle nostre postazioni: "Brava, brava italiano... ancora... ancora" poi, è stato uno scroscio di battitimi, simile a raffiche di cento mitragliatrici. Sono certo che il nemico, in quel momento, mi avrebbe calorosamente abbracciato, come sono certo che l'indomani mi avrebbe freddamente ucciso ».

« Dopo due mesi di quella vita », ricorda oggi Merli, « mi ammalai di iterizia, ma non certo per fisa e quando venni dimesso dall'ospedale mi occupai presso una fabbrica di proiettili. Il lavoro era duro, ma io speravo di ricominciare a cantare e questo mi mandava avanti. A mezzogiorno, dopo il lavoro, si andava tutti a mangiare in un'osteria davanti alla fabbrica: un piatto di minestrone e un pezzo di formaggio ».

27 febbraio 1916

« Nell'osteria, oggi, mentre in compagnia di altri operai consumavamo il mio pasto è entrato un vecchio cieco con una piccola pianola. Tra l'indifferenza generale ha suonato, con una certa valentia, un motivo di *La fanciulla del West*. Nonostante la lunga barba incolta e qualche anno passato, ho riconosciuto in lui il vecchio Cesare, un musicista di un certo valore che più di una volta all'Istituto dei ciechi mi aveva accompagnato al pianoforte. L'ho avvicinato e l'ho pregato di accennare alla pianola "Ch'ella mi creda". Lui ha alzato verso di me i suoi occhi senza sguardo e mi ha chiesto chi ero. Gli ho detto che non aveva alcuna importanza; mi ha chiesto, allora, di fargli sentire la mia

Chi è Francesco Merli

Francesco Merli, uno fra i più grandi tenori italiani della generazione di Gigli e di Pertile, nacque a Corsico (Milano) il 27 gennaio 1887. Ebbe maestri il Negrini e il Borghi. Risultò fra i vincitori del concorso per giovani cantanti lirici indetto nel 1914 dal direttore d'orchestra parmense Cleofonte Campanini: tale vittoria fu il primo passo importante in un fortunatissimo itinerario artistico che, tra le prime tappe, vide Merli sul palcoscenico della « Scala », nella parte di Elisir del Mose rossiniano, l'anno 1918. Dopo aver debuttato in vari teatri italiani Merli iniziò una carriera internazionale invitato in illustri teatri come il « Colón » di Buenos Aires e il « Solís » di Montevideo. Il tenore non abbandona tuttavia l'Italia e canta ripetutamente alla « Scala », all'« Opera » di Roma, al « Comunale » di Bologna, al « San Carlo », eccetera. La voce straordinaria, di ampio volume, onnipotente nei tre registri, svettante negli acuti, ed altre qualità come la buona pronuncia, la capacità di scolpire vocalmente il personaggio lo rendono famoso in tutto il mondo. Inoltre la non comune versatilità consentiva al cantante di spaziare in un ampio repertorio tenorile, di affrontare cioè tessiture di tenore lirico spinto e di tenore drammatico. Nell'arco di oltre un quarantennio Francesco Merli esegue opere di comune repertorio come Trovatore, Aida, Forze del destino, Don Carlos, Gioconda, Andrea Chénier, Manon Lescaut, Pagliacci, Turandot, accanto ad altre come Fidelio, come la Stanza di Bellini, e a prime esecuzioni (come per esempio il Bellando di Respighi che terrà a battesimo nel 1924). Merli è stato, scrive Rodolfo Celletti, « nell'intervallo tra i due conflitti mondiali uno dei tenori più ricercati in campo internazionale; e questo anche per la sua capacità di sostenere agevolmente le tessiture più onerose e impegnative, di cui si voglia tendenza. Poté così figurare con successo in numerose riprese, dalla Dejanice di Catalani al Colombo e Germania di Franchetti, dal Salvator Rosa di Gomes al Figliol prodigo di Ponchielli ». Fra i grandi personaggi ai quali diede vita Francesco Merli va tuttavia citato in primo luogo il travagliato Otello alle cui penne e furori il tenore seppe conferire una intonazione di umanissima verità. Fortunatamente fra i dischi che testimoniano la sua arte vi sono anche registrazioni di brani dell'Otello tra cui: « Niun mi tema », « Dio mi potevi scagliar », « Ora e per sempre ». Di notevole interesse anche il duetto « Dio ti giocondi, o sposa » con la grande Claudia Muzio.

to, è la prima volta che metto il piede e che canto in un teatro, e quale teatro! La sala mi sembra immensa, immenso il palcoscenico, ostile tutto quanto mi circonda. Il basso De Angelis e il tenore Dolei mi sembrano dei giganti; il maestro Serafin, al quale vorrei afferrarmi in cerca di aiuto, è lontano, irraggiungibile. Ma ce la faccio...».

12 settembre 1918

« Prima esecuzione di *Mosè*. Ho aspettato con trepidazione e anche con cu-

to, la minuzia, la fragilità e la misura restano intatte e questa casa alla periferia di Milano sembra davvero un cattuccio qualsiasi dell'universo dove un uomo semplice si è rifugiato. « Hanno detto che il successo è una bestia cattiva, che corre, che uccide quello che uno ha dentro, che rende ingiusti, che non fa vedere, ma io credo invece che un artista, se lo è davvero, non debba mai essere diverso dall'uomo che è. E l'uomo qualche volta è giusto e altre volte no ».

La parola successo in casa Merli è un ibrido verbale, una di quelle parole attaccapanni a cui uno può appendere tutto: ricordi d'infanzia, la fame, i genitori, i fratelli Serafin, Cesare il cieco, la trincea, l'Otello e tutto quanto può apparire stinto com'è proprio nei ritratti più cari e nelle fotografie dei nonni che a noi nipoti sembrano appartenere non alla memoria, ma ad un mondo « buffo ».

« Ce l'ha la discografia? » mi chiede Merli e capisco che per discografia vuol dire giradischi « perché se ha la macchina della discografia le regalo una rarità, un disco che ho inciso trenta anni fa e dove faccio l'Otello, l'opera che ho amato di più... ». Anche nelle parole Francesco Merli è modesto, ma questo suo essere infinitamente semplice non ci delude, perché se pure è minuscolo quel lembo di universo che ci offre, la gioia che proviamo nel ritrovarci in esso è però infinita.

Lina Agostini

Cantò "Cielo e mar, dalla trincea del Montenero"

mano e... "El Cecch! te seet el Cecch!" ha esclamato. Tra lo stupore di tutti, che mi conoscevano, ma che non sapevano delle mie velleità canore, ho cantato allora, accompagnato da Cesare, "Ch'ella mi creda". Il ricavato della questua è stato grande. Ci siamo lasciati ed io non l'ho più rivisto».

« Per arrivare al debutto ho dovuto aspettare tanto tempo ancora, ma credo di essere uno dei pochi artisti che hanno avuto la fortuna di debuttare proprio al Teatro alla Scala ».

10 settembre 1918

« Oggi alla "Scala" prova generale del *Mosè*. La sala è gremitissima di invitati e di critici. Sono emoziona-

risiota questo momento. Temevo, temevo, temevo. Ho fatto fatica ad uscire dal camerino, come se qualcuno mi tirasse per la giacca. Sul palcoscenico tutto mi è diventato facile, il personaggio si è impossessato di me ed ho vissuto veramente... » (una macchia d'inchiostro interrompe la frase, il resto è illeggibile).

« Vede? Quarant'anni di parole, perché da quella volta il successo è durato fino al 1961, quando sono andato da mia moglie e le ho detto: "Smetto di cantare". "Tu sei matto", ha risposto lei, ma il matto non ha proprio più cantato ». Di questo successo passa-

Tric-o-lastic. Hai aspettato tutta la vita chi ti tenesse con forza e dolcezza.

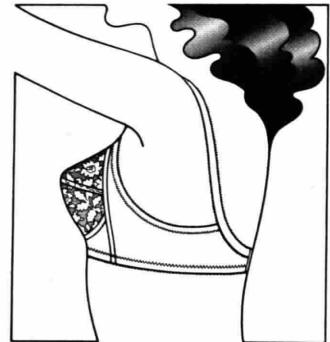


Tric-o-lastic. La tua linea è la sua
più grande preoccupazione.

Ma la sua tattica è la dolcezza:
morbide schiene tutte elastiche,
spalline elastiche regolabili, coppe
in pizzo delicato, cuciture sapienti
per seguire ogni tuo movimento.

Ti fa sentire bella e naturale.
Ti dà la sicurezza che hai sempre
cercato. Tric-o-lastic.

Forte e delicato. Cosa aspetti a
dirgli di sì?



Coppe in pizzo. Schiene elastiche in Lycra.®
Spalline elastiche regolabili. Profonda scollatura
sulla schiena. Colori: bianco, nero, ecru, marrone.

maidenform

Prodotto dalla S. Piva S.p.A. - Via N. Bonnet 6/a - Milano



**La TV ripropone per un pubblico più vasto
«Dedicato a un bambino», lo sceneggiato sui problemi
dell'infanzia disadattata che nel gennaio scorso ebbe
un successo inaspettato. Le valutazioni del Servizio
Opinioni e il commento del regista Gianni Bongioanni**

Nico, dieci mesi dopo



Francesco Baldi, che impersona Nico, e Angela Baggi nelle vesti di Luciana, l'insegnante che si dedica al caso del piccolo disadattato. La sceneggiatura è di Luigi Lunari. Nella foto a destra ancora Francesco Baldi con il regista Gianni Bongioanni. Altri interpreti sono Renzo Palmer e Giulia Lazzarini

di Giuseppe Tabasso

Roma, novembre

Nello scorso mese di gennaio la TV mandò in onda in tre serate lo sceneggiato *Dedicato a un bambino* che secondo un'inchiesta del Servizio Opinioni della RAI fu visto in media da poco più di 3 milioni e mezzo di adulti. Pochini in verità, ma « dall'altra parte », cioè sul Secondo Programma, c'era *Rischiatutto* e la cosa quindi si spiega. Il programma — una indagine psicologica su un bam-

bino difficile — che viene ora replicato ebbe un successo inaspettato che nell'ultima puntata raggiunse l'indice di gradimento 85, pari e addirittura superiore a quello che ottengono le trasmissioni di maggiore presa sul pubblico. Dice Maria Antonietta Santoro del Servizio Opinioni (Gruppo d'ascolto - Inchieste telefoniche): « Il problema dell'infanzia disadattata, affrontato sia attraverso la narrazione della storia del piccolo Nico sia con interviste ad esperti, suscitò un notevole interesse. Numerose persone affermarono di aver sentito esporre problemi del

tutto o in parte sconosciuti e di essere state indotte a riflettere su di essi. In particolare il personaggio di Luciana, l'insegnante che prende a cuore il caso di Nico e ne incomincia la riduzione, riscosse particolare simpatia e ammirazione. I personaggi meno graditi risultarono i genitori di Nico, in particolare la madre, forse per la maggiore responsabilità che il pubblico attribuisce al ruolo materno nell'ambito familiare. La famiglia fu ritenuta la causa principale del carattere "difficile" del bambino. Accolte favolosamente dagli spettatori furono anche le intervi-

ste ad esperti e a persone che vivono nella realtà quotidiana a contatto con bambini disadattati. Infine è emerso che questa trasmissione risultò leggermente più gradita ai giovani e alle donne, mentre è stata apprezzata in egual misura da persone di diverso livello di istruzione». Positivi, anche se variamente articolati e motivati, furono i giudizi espressi a suo tempo dai critici televisivi dei quotidiani che parlarono a più riprese di « esperimento di grande interesse », di « nuovo linguaggio », di « racconto inconsueto », di « lezione interessante » e rivolsero

elogi talora entusiastici agli attori (Giulia Lazzarini, Renzo Palmer, la debuttante Angela Baggi, il piccolo Francesco Baldi) e al regista Bongioanni.

Torinese, vissuto a Milano, trapiantato a Roma, Gianni Bongioanni è arrivato avventurosamente alla regia dopo essere stato speaker e attore, « un'esperienza », dice, « utilissima per correggere la recitazione degli altri ». Appassionato cultore di linguistica, di sociologia e di semiologia applicata alla TV (sta preparando un saggio sui mass media), Bongioanni è uno di quei registi che affrontano poche ma impe-



gnate tematiche. I suoi film, quasi tutti realizzati per la televisione, si contano perciò sulle dita di una mano: *Filo d'erba* (presentato dalla RAI al Premio Italia 1957) uscì quando la nostra TV sembrava avere il futuro ipotecato dal teatro, ma era stato girato per strada, in luoghi tutti veri e in presa diretta. *La svolta pericolosa* (1959) raccontava in chiave di cinema-verità una cruda storia ambientata nelle brumose periferie milanesi; *Chiamata urgente* (1962) era l'anatomia di un tentato suicidio e vinse un Premio Este per l'inchiesta giornalistica; *Fine di una solitudine* (1966) era un ispirato film-inchiesta sulla condizione femminile in Italia; infine '67 *La madre di Torino*, che ricostruiva fedelmente un drammatico fatto di cronaca realmente accaduto, fu presentato al XIX Premio Italia ed ebbe un alto riconoscimento.

Nel suo ultimo lavoro, *Dedicato a un bambino* appunto, Bongioanni ha affrontato un altro problema scottante: quello dell'infanzia disadattata che nel nostro Paese investe circa tre milioni di minori la metà dei quali è ritenuta « incapace di una normale convivenza sociale ». Un problema, dunque, di non limitate proporzioni che lo sceneggiato di Bongioanni ha trattato secondo la formula inchiesta televisiva più « fiction » ed in cui entravano naturalmente altre componenti, come il giornalismo e la pedagogia, il cinema-verità e la sociologia. E anche, in definitiva, una sapienza narrativa che ha fatto paragonare la trasmissione addirittura ad un giallo. Elementi questi che sono, ad esempio, riconoscibili nell'adozione di un tipo di recitazione realistica attraverso la quale gli attori si esprimono con un lessico quotidiano apparentemente « come viene viene », ma in sostanza scientificamente aderente allo spirito e agli intendimenti del programma.

Come vede oggi Bongioanni il suo lavoro? Quali sono state le sue personali reazioni al successo ottenuto? Come vede svilupparsi il discorso da lui intrapreso con *Dedicato a un bambino*? E che cosa eventualmente cambierebbe oggi se dovesse rifarlo?

« *Dedicato a un bambino* », comincia, « è la prosecuzione di un discorso diretto a sensibilizzare la gente su certi problemi, un discorso quindi che non finisce mai e che deve nello stesso tempo mutare di pari passo con le trasformazioni della società e della cultura. Per svilupparlo

segue a pag. 150



Musica nuova in cucina

con lo squisito e inimitabile burro di pura panna delle Alpi e degli alti pascoli tedeschi. E ricordate che al vostro fornitore dovete chiedere il burro originale di marca tedesca. Proprio quello.



Nico, dieci mesi dopo

segue da pag. 149

occorrono innanzitutto delle scelte iniziali, coscienti però che i grossi problemi vengono dopo, uno dentro l'altro come una scatola cinese. Il rifiuto del birignao accademico; il rifiuto del doppiaggio come metodo di violenza al personaggio (il doppiaggio uccide l'attore!); il rifiuto del montaggio come possibilità di alterazione o addirittura di manipolazione della realtà. Ce n'è quanto basta per entrare in crisi prima ancora di mettersi dietro ad una macchina da presa. E il successo può perfino peggiorare questa crisi, che non è una crisi ristretta soltanto a chi opera nel cinema o nella televisione... ma anche il romanzo ha le stesse sindromi di malessero. Se cambierei *Dedicato a un bambino?* A caldo potrei rispondere: in nulla, tranne qualche procedimento tecnico in senso stretto; ma sono di quelli che trascorrono la propria vita a criticarsi, perciò credo che, pur lasciando inalterata una formula che si è rivelata utilissima, elimi-

nerei una certa vena di didascalismo un po' dichiarato a vantaggio di un più ampio recupero della vicenda umana dei personaggi. Approfondirei insomma le singole psicologie e forse risolverei la vicenda in termini più drammatici». Nel coro di elogi a Bonfigliano hanno mosso tuttavia due appunti: la presenza «ingombrante» di esperti nel corso della storia e la scelta «borghese» del personaggio centrale, Nico. Cosa risponde il regista? «Respingo il primo rilievo aggiungendo che quel tipo di intervento di esperti nel contesto stesso del racconto rimane una delle novità maggiori del programma; posso accettare il secondo con la riserva che una diversa collocazione sociale del bambino ci avrebbe forse messo dinanzi ad un problema per ora quasi senza speranza».

Giuseppe Tabasso

Dedicato a un bambino va in onda martedì 9 novembre alle 21 sul Nazionale TV.

Com'è stato accolto la prima volta

Risultati relativi alla prima trasmissione:

	milioni di spettatori	indice di gradimento
1ª puntata	3,4	77
2ª puntata	3,5	82
3ª puntata	3,9	85

Domanda: «Le è piaciuta la trama del racconto?»

	%
moltissimo	38
molto	51
discretamente	10
poco	1
per niente	—

100

Domanda: «Nel corso delle tre puntate sono state intervistate persone che realmente vivono a contatto di bambini disadattati come Nico. Ha gradito queste interviste fatte a persone reali in una storia recitata da attori?»

	%
moltissimo	26
molto	55
discretamente	11
poco	6
per niente	2

100

Sentimenti suscitati dai personaggi:

Luciana (l'educatrice): indice di simpatia 81 indice di stima e ammirazione 87

Nico, il bambino: indice di simpatia 81 indice di pena, compassione 83

il padre di Nico: indice di simpatia 56 indice di stima e ammirazione 42

la madre di Nico: indice di simpatia 51 indice di stima e ammirazione 38

Domanda: «Secondo lei il carattere di Nico è stato causato dall'ambiente familiare, oppure si tratta di un carattere acquisito con la nascita?»

La colpa è soprattutto dell'ambiente familiare	62
si tratta di un difetto di nascita che è stato	
pegnolato dall'ambiente familiare	25
si tratta di un carattere acquisito con la nascita	5
non saprei	8

100

GRADIMENTO

maschi	79	istruzione:
femmine	84	elementare 82
età:		media inferiore 83
18-24 anni	84	media superiore / 82
25-34 anni	83	laurea
35-44 anni	85	
45-54 anni	81	
55 anni e oltre	80	

Ed ecco a voi i Castelli del 2000: per esempio, i magnetofoni a nastri: portatili, professionali, fedeli.



MAGN

I Castelli del 2000 sono già costruiti oggi.
Castelli a nastri.
Tutti superdotati. Tutti funzionanti a rete -
pile - batteria.

① mod. 4003 ② mod. 3000 ③ mod. 4000/R

Il meglio in fatto di autonomia, fedeltà,
prestazioni.

Magnetofoni Castelli: dal 1947 un'esperienza
unica al mondo nel campo dei registratori
portatili.



Richiedete il Catalogo Generale.
Magnetofoni Castelli S.p.A.
Ufficio Pubblicità & Marketing - 20122
Milano - Via Serbelloni, 1.

 **magnetofoni
castelli**

MADE IN EEC
FABRIQUE DANS LA CEE
HERGESTELLT IN DER EWG
FABBRICATO NELLA CEE

*Miguel
Montuori ha
lasciato
dopo 16 anni
l'Italia*

Vorrei che serbaste un buon ricordo di me



Miguel Montuori oggi. (Nella foto in alto, con la moglie e i quattro figli). Mentre il «disoccupato» Montuori stava partendo per l'Argentina ha saputo che la Giunta di Firenze aveva deciso di offrirgli un incarico sportivo. Miguel si è riservato di accettare



di Giuseppe Bocconetti

Montecatini, novembre

Miguel Montuori, duramente provato dalla sorte, se n'è andato in silenzio dall'Italia dopo sedici anni con il cuore gonfio ma senza rancore per nessuno, nemmeno per chi gli ha fatto del male. L'ex giocatore della Fiorentina e della Nazionale (trentotto anni, moglie e quattro figli) desidera solo che non si abbia pietà per lui. «Avrei da dire tante cose», precisa, «ma preferisco andarmene dall'Italia, il Paese dei miei genitori, ed anche mio ormai, lasciando un buon ricordo di me».

Per questo non vuol parlare di ciò che lo addolora. «Preferisco di no. Cose passate, che si dimenticano». Ha evitato con puntiglioso qualunque riferimento polemico. «Tutto si potrà dire di me tranne che sia stato una sola volta scorretto, sleale con qualcuno».

Il volto minuto, i lineamenti marcati, due occhi piccoli e scuri, una massa di capelli largamente brizzolati che gli fanno piccola e bassa la fronte, lo sguardo limpido, Miguel Montuori mi è sembrato aver ritrovato, malgrado tutto, una grande serenità interiore. Ci siamo incontrati nella sua casa di Montecatini pochi giorni prima della partenza. Dovun-

que tappeti arrotolati in fogli di giornali, casse, bauli, valige: un disordine indescrivibile. «Ma è meglio qui che fuori dove si radunerebbe subito tanta gente».

Alle pareti ancora quadri. Qualcuno di sua mano, perché dopo l'incidente, s'era messo a dipingere, e nemmeno male. Una pittura istintiva, naïf. Un altro dono di un suo ammiratore, anch'egli pittore primitivo, che lo ha ritratto in tenuta di gioco, l'anno che la Fiorentina vinse lo scudetto. Gran parte del merito per quella conquista va a lui, Miguel, campione serio, antidivo, altruista, «lavoratore della palla», appassionato fino all'abnegazione. Montuori, sul campo, era così. Ed oggi che le glorie del suo successo sportivo appartengono ormai ai ricordi ha conservato la modestia e l'umiltà di sempre. «Non si diventa mai superbi, quando si sono conosciuti, da ragazzo, le sofferenze e le privazioni».

Cinque operazioni

Montuori dopo l'incidente, che lo ha allontanato per sempre dai campi di gioco, ha subito ben cinque interventi chirurgici (al cervello, all'aorta, allo stomaco, al menisco, quest'ultimo per aver voluto continuare a giocare, nel corso dell'incontro Fiorentina-Milan, nonostante si

**L'ex campione della Fiorentina e dodici volte nazionale
parla dell'incidente che ha interrotto la sua carriera, delle sue sofferenze, dei suoi
ricordi e dei suoi propositi. Non si occuperà più di calcio**



Miguel Montuori prepara i bagagli con i ricordi degli anni felici. Acquistato dalla Fiorentina nel 1955, fu costretto ad abbandonare il calcio nel 1961

fosse infortunato al ginocchio) che gli hanno lasciato i segni della sofferenza ma non lo hanno fiaccato moralmente. Ora vede. Non più come una volta, ma vede. Ambliopia. Quando solleva appena lo sguardo di uno stesso oggetto scorge due immagini distinte e separate. E questo gli dà il capogiro. Ogni volta che Montuori entrava in camera operatoria sentiva che se ne andava una parte delle speranze di tornare alla professione ma, ostinato, caparbio, era comunque deciso a guarire.

« Mi ha sostentato una grande fe-
de. Se sono vivo, se i miei figli cre-
scono bene ed in salute, se potrò
rifarmi una vita, è perché Dio è

mio amico ». Così mi ha detto: « un mio grande amico ». Anche se non pensa di esserne meritevole.

Il fatto che avrebbe smesso di guadagnare non era per lui un « problema primario ». Alla Fiorentina possono testimoniarlo tutti: in cinque anni, quanti ne ha giocati, sempre nella stessa squadra, segnando settantadue reti, non ha mai sollevato problemi di denaro. « Il denaro serve — si capisce — ma non è tutto. Non può essere tutto ». Se ne torna in Argentina a testa alta. « Nessuno può dire che parto sconfitto. Sono stato piegato dalla sorte, è vero, ma è la stessa sorte che mi aveva aiutato a venire in

Italia ». Non si lamenta. Dice che è accaduto a lui quello che poteva e potrebbe accadere a chiunque altro. « Andava messo nel conto ». In Italia Montuori ha potuto realizzare se stesso nel solo modo che sapeva: facendo il calciatore di professione.

Gli ho chiesto se è vero che riparte povero. « Bisogna intendersi sul significato di povertà. Non sono ricco, è vero. Forse avrei potuto diventarlo. Ma non mi interessa. Qualcosa da parte ho potuto metterla, anche se molto, moltissimo ho dovuto spendere per curarmi ». Mentre mi parlava, seduto sull'unico divano ancora da imballare, Mon-

tuori si portava di continuo, meccanicamente, il dorso della mano destra all'occhio. Un'abitudine che gli è rimasta da quando gli doleva. Confidò di essere stupito e compiaciuto insieme delle molte interviste che gli chiedevano, ora che partiva, dopo tanti anni di silenzio.

« Lascio l'Italia, ma non la dimenticherò mai. Non mi occuperò più di calcio, però ». Salvo un ripensamento di cui a qualche mese, in relazione alla decisione della Giunta comunale di Firenze di affidargli — in riconoscimento del suo contributo a tenere alto il prestigio sportivo della città e della sua squadra di

segue a pag. 154

il diavolo fa le pentole

ma
non...



...le PENTO-NETT!

le padelle PENTO-NETT
le sappiamo fare soltanto
noi della PENTO-NETT.

con PENTO-NETT !
nulla attacca

cucinerete con pochi e
persino senza grassi.
cibi in bellezza
e pulizia con
un solo colpo di spugna

niente incrostazioni
niente paglietta
niente unghie rotte !

...e le PENTO-NETT
hanno il trattamento
"antigraffio"



Vorrei che serbaste un buon ricordo di me

segue da pag. 153

calcio — un incarico presso l'Assessorato allo Sport. Secondo lui il mondo del calcio, fuori dei campi da gioco, è follia, è inferno. Potrebbe fare l'allenatore, come l'ha fatto da noi, curando la squadra dell'Aglianese (Pistoia) prima e quella del Monte catini ultimamente. Si era diploma to « allenatore di prima categoria » al Centro Federale di Coverciano, pagando di tasca propria 280 mila lire. Ma non vuole più saperne lo stesso. Rimpianti? « Nessuno. Sono vivo. Ci vedo ancora. Che chiedere di più? ».

Giocava, quel giorno con la Fiorentina contro i ragazzi del Perugia. Una partita amichevole. Montuori era rimasto infornutato la domenica prima ed aveva chiesto all'allenatore Hideguti di potere provare almeno un tempo. Hideguti acconsentì. Una palla viaggiava alta, verso di lui: un passaggio, forse. Un difensore avversario, che Montuori ignora chi fosse, né vuole conoscere (è bene hanno fatto a non farglielo mai sapere) gli si fece incontro per contrastarlo. Montuori pensò che avrebbe « stoppatto » la palla ma calcolò male, poiché quello calcio al volo. Colpito con tanta violenza, nei primi metri, il pallone viaggia a una velocità di cento chilometri l'ora ed a quella velocità urtò Montuori alla tempia. Egli perse i sensi per riprenderli la sera tardi. La mattina successiva, svegliandosi, s'accorse che vedeva doppio e confusamente. Incominciò da questo momento il suo lungo, doloroso percorso di guarigione. Colpito con tanta violenza, nei primi metri, il pallone viaggia a una velocità di cento chilometri l'ora ed a quella velocità urtò Montuori alla tempia. Egli perse i sensi per riprenderli la sera tardi. La mattina successiva, svegliandosi, s'accorse che vedeva doppio e confusamente. Incominciò da questo momento il suo lungo, doloroso percorso di guarigione. Oculisti, endocrinologi, neurologi, chirurghi. Gli ho chiesto: se sapeste chi è il giocatore che ha colpito lo perdonerebbe? « L'ha domanda! Non ho nulla da perdonare. Lui non ha colpa. Anzi, fateglielo sapere che non gli porto rancore ».

calci al pallone sul campetto della parrocchia di San Pietro de Armenol (Buenos Aires) ch'era ancora un bambino. Chi assisteva alla messa giocava, chi non assisteva non giocava, era la regola del parroco. E fu proprio il parroco, Don Volpi, un italiano di Bergamo a presentarlo ai dirigenti del Racing: credeva nel suo avvenire di calciatore. Il Racing lo provò e subito lo tessero. Ma altrettanto subito si prospettò per l'allenatore Stabile il problema di includerlo nella prima squadra. Sapete da chi era formato il quintetto d'attacco? Mendes, Boye, Bravo, Simes e Sued, la stessa prima linea della nazionale cilena. Difficile trovargli un posto. E piuttosto che darlo in prestito a una squadra di serie « B », Stabile decise di cederlo per un anno alla squadra dell'Università Cattolica di Santiago del Cile. Quell'anno il « ragazzo » segnò ventisei gol e l'Università vinse il campionato.

Dodici milioni

Una volta Don Volpi, mentre si trovava in Italia, come tutti gli anni, per salutare la famiglia, capito a Firenze, una domenica che si giocava Fiorentina-Juventus, terminata poi zero a zero.

Incontrando il Presidente della Fiorentina, gli disse: « Con Montuori l'incontro sarebbe finito 3-0 per voi ». Il presidente aveva un amico in Cile e lo incaricò di assumere informazioni sul conto di « questo » Montuori. Seppe così che non soltanto era un idolo degli stadi cileni, ma che Cesarini stava trattandolo per la Juventus. « Acquistalo! » gli telegrafò. I dirigenti dell'Università Cattolica non volevano cederlo e per scoraggiare l'iniziativa spararono (santa ingenuità) una cifra per loro enorme: dodici milioni. Il tempo di una firma su un assegno e l'affare fu concluso.

Montuori giunse in Italia nel 1955 e in cinque anni segnò una media di quattordici reti per campionato. La Fiorentina vinse non solo lo scudetto, la Coppa Italia, classificandosi anche seconda nel campionato europeo dei club ma giocò quaranta partite consecutive senza mai perderne una. Al secondo intervento chirurgico però, la Società liquidò Montuori.

S'è fatto tardi. Fanno irruzione nel salottino la moglie e i figli, per ricordargli che sono invitati a cena fuori. Tutti belli i suoi bambini: tre femmine e un maschietto. Alla nascita di ciascuno è legato un avvenimento. Liliana, la maggiore è nata l'anno dopo la venuta del padre in Italia, sicché la chiamano la « scudettata ». Olivia è nata, invece, nel 1957, quando Montuori giocò in nazionale come « oriundo ». Fiammetta, nata nel 1961, ricorda al padre l'anno dell'incidente. Miguelito, invece, è nato nel 1964, cinque giorni prima dell'alluvione di Firenze. In quella tragica circostanza Miguel che non poteva andare per le strade a spalare il fango offrì per i sinistri il suo medagliere d'oro, ricordo dei campionati del Cile. Poco più di 300 mila lire, ma per lui aveva un valore infinitamente maggiore.

Giuseppe Bocconetti

due ali in più ai cavalli motore



**le ali della potenza - le ali della sicurezza
le ali di Mobil A-42
l'unica benzina "salvapotenza"**

ogni rifornimento Mobil equivale a una messa a punto del motore

Mobil due ali in più



LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il contro-investimento

«L'ingordigia della gente è davvero infinita. Un pedone mi ha accusato di averlo investito con la mia automobile che era completamente ferma, anzi completamente vuota, essendomi io nel frattempo allontanato. Avevo lasciato la macchina con la parte anteriore, a spina, sui marciapiede; è un sistema ormai molto diffuso nelle strade strette, quando non si sa come altro fare per parcheggiare. Dovendo la mia automobile un pedone, ripeto, è andato ad urtare, perché distratto, contro il muso dell'auto, ferendosi una mano col vetro dei fanalini e procurandosi anche uno strappo al vestito con gli stessi. Ha avuto la pazienza di attendermi circa una ora per chiedermi il risarcimento. Al mio netto rifiuto, egli ha preso nota delle mie generalità ed ha dichiarato che mi farà causa. Passerò guai?» (X. Y. Z.).

Indubbiamente il pedone investitore dovrà dimostrare credibilmente, mediante testimoni degni di fede, di essersi fatto male proprio scontrandosi con la sua automobile. Altrattanto indubbiamente egli dovrà ren-

dere verosimile al giudice di non essere stato inspiegabilmente distratto nel procedere sul marciapiede e nel non essersi accorto dell'automobile che vi era montata su per una buona metà. Ma, a parte ciò, il pedone non ha affatto torto nel reclamare contro il suo comportamento di automobilista che ha parcheggiato la macchina, sia pure in parte (fortunatamente), sul marciapiede, cioè sulla zona stradale che è riservata al pedone. La questione giudiziaria si prospetta dubbia.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Assistenza

«Vorrei conoscere l'attività dell'ente che assiste gli orfani dei lavoratori e anche la sua esatta denominazione» (A. Z. - La Spezia).

L'ENAOI (Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani) assisteva in un primo momento soltanto gli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro; in seguito l'assistenza fu estesa a tutti gli orfani di padre e di madre sino al compimento del 18° anno di età purché uno dei ge-

nitori sia stato soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie. Entro i limiti di disponibilità, l'assistenza può essere estesa anche ai figli di pensionati o titolari di rendita totalmente invalidi.

Scopi dell'Ente sono: a) provvedere al mantenimento e all'educazione morale, civile e professionale degli orfani dei lavoratori mediante l'istituzione e la gestione di propri collegi nei quali vengono ammessi, nei limiti delle disponibilità, i suddetti orfani, a seguito di concorsi banditi annualmente; b) curare l'avviamento professionale e il collocamento degli orfani assistiti. L'ammissione al collegio è la principale forma di assistenza, ma dato che questa è logicamente limitata ai posti disponibili, l'assistenza viene estesa anche a coloro che restano in famiglia, mediante borse di studio, corso nelle spese scolastiche, premi dotalizi, sussidi, premi di avviamento al mestiere, fornitura di attrezzi di lavoro, colonie climatiche e termali, assistenza varia. Infine l'Ente ha provveduto anche all'assistenza sanitaria mediante una convenzione stipulata con l'INAM, in base alla quale gli orfani possono fruire dell'assistenza generica domiciliare, di quella specialistica ambulatoriale, di quella farmaceutica e ospedaliera, e delle prestazioni integrative per cure balneoterapiche, protesi dentarie, forniture di occhiali ecc.

L'articolo unico della legge 31 ottobre 1967, n. 1094, prevede l'erogazione dell'assistenza compatibile con le disponibilità del bilancio preventivo dell'Ente, agli orfani che avendo superato il 18° anno di età, ma non il 21°, risultino meritevoli, di completare gli studi o l'addestramento professionale, intrapresi con l'aiuto dell'ENAOI, o presentino particolari problemi di ordine economico o sanitario o di avviamento al lavoro, per i quali siano già in assistenza a cura dello stesso Ente. Il preddetto limite di età può essere eccezionalmente esteso fino al 26° anno per gli orfani che intendano conseguire titoli di studio a livello universitario.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Legge sul bollo

«Ho dovuto fare una domanda recente per un concorso ed il bando prescriveva si dovesse fare nella medesima diverse dichiarazioni (ovviamente sostitutive dei documenti certificati da inoltrare in seguito, a concorso espletato) e che la firma del postulante fosse certificata dal notaio o Segreteria

rio Comunale del Comune di residenza. A questo punto mi sono state richieste L. 400 (in marche) per ognuna delle dichiarazioni enunciate, vale a dire come se il suddetto funzionario autenticasse oltre la firma anche le medesime dichiarazioni, che tra l'altro non avrebbe potuto controllare. Naturalmente si è basato su norme vecchie, ma, dato che in tal modo ciascuna domanda mi costerebbe diverse migliaia di lire, vorrei sapere a cosa serve non allegare i documenti se poi l'importo del bollo viene pagato due volte; se non era stata promulgata una legge che per evitare catastre di documenti e relative spese, rendeva sufficiente la dichiarazione del cittadino o la desumzione dei dati da documenti rilasciati da pubbliche autorità e perché ciò non può valere per una domanda alla Pubblica Amministrazione ed infine per qual motivo chi cerca lavoro debba sbarcarsi a tali spese mentre i concorrenti in servizio nello stesso Ente od altrove ne sono esenti, essendo sufficiente un visto del capo ufficio per autenticare la firma, ecc.» (Un abbato).

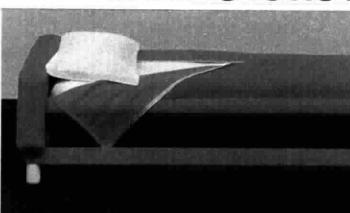
Siamo d'accordo con lei. La legge sul bollo è ponderosa. In pratica c'è confusione e quindi le famose lire 400, talvolta vengono fatte pagare a sproposito.

Sebastiano Drago

Qui ci scatta il letto con materasso a molle

divano-letto Lukas Beddy

E' letto in un momento con un solo movimento. Basta una spintarella e, con una rotazione, scatta il letto già pronto. In quattro e quattr'otto ritorna salotto... con un'altra spintarella, senza togliere o aggiungere niente! Il divano è già bello di per sé, ma completato dalle poltrone diventa un signor salotto, tanto bello ed elegante che sfidiamo chiunque a capire che il ci scatta un letto.



I salotti Lukas Beddy sono contraddistinti da questo marchio.
Lukas Beddy
Esigete il certificato di garanzia
Richiedete a LUKAS BEDDY - 51038 BARBA (Pistoia) il catalogo completo dei nostri salotti: vi verrà inviato gratis, con l'indirizzo del rivenditore a voi più vicino.

il nostro amico gibaud

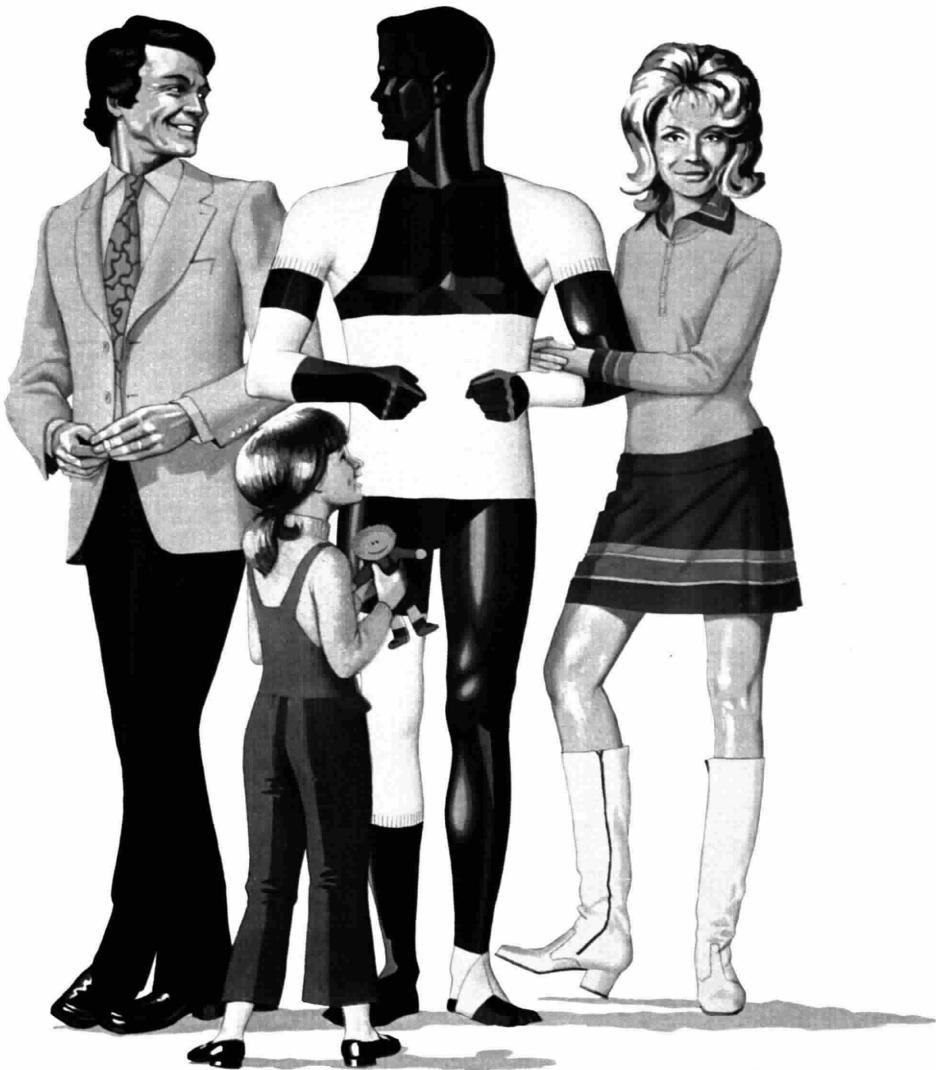


foto: 202

Gibaud è sempre con Voi, per proteggerVi.

Sempre: giorno e notte.

Contro: mal di schiena, reumatismi, lombaggini; coliti, dolori renali.
Cintura elastica per uomo, ragazzo, bebé; guaina per signora e gestante;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.

articoli elasticati in lana



Dr. GIBAUD

INELCO®

morbida lana per vivere meglio

In vendita in farmacia e negozi specializzati.

dalla Londra del XVII secolo

Personal GB

aperitivo dal XVII secolo

Ora
con un
originale
decanter
in dono

OPERAZIONE A PREMIO N° 2209/07 DEL 12.1.71



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Isolamento acustico

«Mi rivolgo a lei per un quesito sollevato sulla rubrica L'avvocato di tutti da una signora che con la sorella suona il pianoforte, suscitando le proteste dei vicini. Questi vorrebbero che la signora isolasse acusticamente l'ambiente in cui suona. Ora io vorrei sapere, riferendomi soprattutto al caso dei contesti ad alta fedeltà, se è veramente possibile isolare acusticamente una stanza e se i risultati sono soddisfacenti. Volendo intanto ridurre con un buon tappeto, che estensione dovrebbe avere?» (Giovanni Garofalo - Padova).

E' sempre difficile stabilire che cosa si debba intendersi per disturbo intollerabile. Raggiando in termini puramente tecnici, non si dovrebbero avere lamentele se il suono della musica raggiunge i vicini con un livello uguale a quello medio di rumore che ci si ha nel loro appartamento in quel momento. Tuttavia, come faceva rilevare *L'avvocato di tutti* nella sua rubrica, interviene anche il problema del gradimento dei suoni: infatti suoni non graditi ai vicini, anche se per lei piacevolissimi e riprodotti a livello moderato, possono provocare disturbo. Vi è il problema del momento in cui si fa uso dello strumento musicale o dell'impianto stereofonico: nei periodi di riposo e durante la notte si abbassa certamente il limite di tollerabilità dei vicini e si rende quindi necessaria una maggiore cautela. Tornando al problema puramente tecnico, si ritiene in generale che il livello del rumore ambiente durante il giorno oscilli tra i 30 e i 45 dB al di sopra del limite di udibilità. Se d'altra parte si volessero riprodurre nella propria casa pezzi musicali con i livelli sonori naturali ci si deve attendere picchi di livello sonoro dell'ordine dei 100 dB. Si deduce allora che per mantenere il disturbo entro i limiti precisati del rumore ambiente, la parete che separa dai vicini la stanza in cui avviene la riproduzione, dovrà essere attenuata i suoni di almeno 60 dB. Questa attenuazione è in genere maggiore di quella offerta dalle normali strutture edili. Per dare una idea della perdita di trasmissione dei vari elementi di un appartamento riproduciamo la seguente tabella delle attenuazioni medie in dB:

- una parete da 25 cm in mattoni pieni intonacata da entrambi i lati: 50 dB
 - una parete da 10 cm in mattoni vuoti intonacata da entrambi i lati: 45 dB
 - una parete da 10 cm in mattoni vuoti intonacata da entrambi i lati: 35 dB
 - porta normale tamburata: 20 dB
 - tappeto o moquette da 1 cm di spessore: 6 dB.
- Da questa tabella si deduce che per raggiungere il limite dei 60 dB di attenuazione delle pareti bisogna ricorrere a elementi attenuanti aggiuntivi. Probabilmente essa non potrà ricorrere alla soluzione radi-

cale, consigliabile in fase di costruzione dell'edificio, di realizzare una doppia parete in muratura con intercapedine di aria di qualche centimetro, ma desidererà usare mezzi che non alterino le strutture esistenti. In questo caso consiglieremmo di sperimentare un doppio tenaggio che copri la parete interessata: si lasci una distanza di qualche centimetro tra una tenda e l'altra. Una di queste tende potrà essere di resinflex imbottito di feltro, mentre l'altra di panno o velluto pesante. Si può aumentare l'attenuazione del pavimento applicando una moquette spessa o grandi tappeti. Tutti questi elementi contribuiranno a ridurre, con vantaggio per la buona riproduzione, le risonanze dell'ambiente e a minimizzare il tempo di riverberazione che in generale nelle normali abitazioni è piuttosto alto. Nella rara eventualità che l'ambiente d'ascolto diventasse troppo sordo, se ne potrà correggere la resa con opportuna sistemazione o aggiunta di mobili, oppure si potrà sistemare la tenda di resinflex davanti all'altra. Il problema diventa ancora più difficile quando la trasmissione dei suoni da un appartamento all'altro avviene per mezzo di vibrazioni indotte direttamente dalle casse acustiche nel pavimento e sulle pareti. Si tenga tuttavia presente che i pannelli costruttivi di una buona cassa acustica non dovrebbero vibrare e quindi non trasmettere vibrazioni al pavimento o alle pareti con cui si trovano a contatto. Per maggior prudenza conviene appoggiare le casette sui cuscini di feltro compresso. In conclusione possiamo dire che modificare profondamente le caratteristiche di isolamento di un ambiente è una impresa piuttosto onerosa in quanto occorre far uso di elementi di un certo costo. Ciò stabilito, è consigliabile in generale riprodurre la musica ad un livello più basso di quello naturale, specialmente nelle ore in cui vi è la possibilità di disturbare il riposo dei vicini. Si ricorda infine il vantaggio delle cuffie stereofoniche ad alta qualità che consentono un perfetto ascolto della buona musica escludendo i diffusori acustici.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 11

I pronostici di
ALIGHIERO NOSCHESE

Cagliari - Napoli	1	
Catanzaro - Varese	1	
Firenze - Bologna	1	x
Inter - Torino	1	
Juventus - Roma	1	
L. R. Vicenza - Verona	1	x 2
Mantova - Atalanta	x 1	
Sampdoria - Milan	1	x
Foggia - Brescia	2	
Palermo - Genoa	2	1 x
Sorrento - Taranto	2	1
Rimini - Parma	1	
Messina - Lecce	1	

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo più semplice...**
-come gli altri-
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: **1^a D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; **2^a Equilibrata**, per eliminare la forfora; **3^a Nutritiva**, per far crescere i capelli più sani; **4^a Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis



**elimina la forfora *arresta la caduta
fa crescere i capelli più sani, più forti!

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN-SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi più tempo, più pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, percio vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

D.L.-1/07/81

CURARE LA SALUTE DEI CAPELLI È IL NOSTRO MESTIERE!

tu non sai quanto piace a tuo marito !

TRIPPA SIMMENTHAL

**preparagliela più spesso se
non vuoi che se la prepari
da solo !**



è a lunghi tranci, magra e appetitosa

MONDO NOTIZIE

Rimostranze

Il ministro degli Esteri polacco ha ufficialmente inviato al governo della Germania Federale e all'ambasciatore statunitense a Varsavia una lettera in cui si chiede di chiudere la stazione americana di Monaco « Radio Free Europe » che, facendo propaganda ostile alla Polonia, « nuoce gravemente al processo di normalizzazione dei rapporti tra la Germania e la Polonia ». Anche la Germania Orientale, che da tempo chiede la soppressione delle trasmissioni di propaganda politica americana, ha minacciato il ritiro dei Paesi dell'Europa orientale dalle Olimpiadi di Monaco del 1972 se il provvedimento non sarà preso al più presto. La richiesta del ministro degli esteri polacco verrà esaminata quanto prima dalla Diete della federazione germanica a Bonn. Intanto, però, il governo tedesco ha annunciato che le licenze di « Radio Free Europe » e di « Radio Liberty » sono state rinnovate fino al luglio del 1972.

Via cavo

La Federal Communication Commission ha presentato al Congresso americano un piano di regolamentazione del sistema televisivo via cavo che dovrebbe permettere alle società che gestiscono la « Cable TV » di « importare » nelle località dove operano i segnali televisivi dei canali non locali. Queste società, che avevano finora il diritto di trasmettere via cavo soltanto la programmazione delle reti locali, vi inserivano illegalmente i programmi emessi da altre località, captandoli con potenti antenne, allo scopo di conquistare nuovi utenti (ogni abbonamento rende alle società cinque dollari al mese). Questa situazione da un lato ha causato gravi difficoltà economiche alle reti locali che vedevano diminuire i loro introiti dagli inserzionisti pubblicitari, non più disposti a finanziare programmi locali sempre meno seguiti dal pubblico, e dall'altro ha suscitato le proteste delle altre reti che non ricavavano nessun diritto di trasmissione dalla intercettazione abusiva dei loro programmi. Nel tentativo di sanare la situazione, ma anche per dare un maggiore impulso alla televisione via cavo che si è dimostrata insostituibile per quanto riguarda la qualità della ricezione e la quantità di segnali trasmettibili, la FCC ha proposto quindi la seguente regolamentazione: nelle cinquanta maggiori città degli Stati Uniti le società di « Cable TV » dovranno disporre di almeno sei canali, tre collegati alle reti nazio-

nali e tre indipendenti. Per le città meno importanti il rapporto dovrà essere di tre a due e per i centri minori di tre a uno. Per « importare » i programmi non dovranno pagare un diritto di trasmissione alle reti, ma una somma forfettaria, ancora da fissare, alla FCC. Inoltre, per ogni canale di trasmissione, le società di televisione via cavo dovranno disporre di altrettanti canali da mettere a disposizione delle istituzioni governative, educative e delle associazioni pubbliche in genere, in modo che il servizio via cavo non si limiti alla sola ritrasmissione di programmi confezionati altrove, ma possa originare programmi propri. La concessione del servizio, che dovrebbe costare alle società non più del 3,5 per cento delle loro entrate lorde complessive, non potrà avere una durata superiore ai quindici anni.

Centro a Vienna

La radiotelevisione austriaca ha iniziato a Vienna, sul Künigberg, i lavori di costruzione di un grande centro radiotelevisivo, che sarà completato secondo le previsioni alla fine del 1973. Gli impianti, che occuperanno un'area di 70 mila mq, ospiteranno l'Intendenza generale, la direzione televisiva, la direzione tecnica e commerciale, i servizi informativi radio e TV, gli uffici di produzione televisiva, il magazzino e l'archivio. Vi troverà posto anche uno studio per il pubblico con un palcoscenico di circa 900 mq ed una capacità di 346-486 posti, costruito su un progetto elaborato nel corso di un simposio internazionale di scenografi.

Insegnamento

Il ministero della Pubblica Istruzione norvegese ha presentato al Parlamento una proposta di legge per la creazione di un ente statale indipendente dalla NRK e responsabile dell'insegnamento radiofonico e televisivo. In un primo tempo il nuovo ente dovrà naturalmente avvalersi della collaborazione della NRK. Un importante obiettivo sarà la collaborazione con iniziative analoghe esistenti all'estero.

Utenze europee

Secondo le statistiche dell'UER, i teleabbonati europei sarebbero aumentati nel corso dell'ultimo anno di 67.000 unità. I trentatré Paesi presi in considerazione dalle statistiche conterebbero cioè complessivamente 86.363.269 teleabbonati, alla data del 31 dicembre 1970.

TUTTI VINCONO! CON ARIEL IL LAV-A-FREDDO

Persino
un Elefante*!



Strappa il talloncino e vinci
sicuramente un premio!

Più di un milione di pacchetti-sconto,
decine di migliaia di pacchetti gratis e,
se trovi la figurina con l'elefante rosso,*
hai vinto uno dei due elefanti vivi*
offerti da Ariel!

* oppure se non puoi tenere
un elefante in casa, 2 milioni in sterline d'oro!

Tu vinci un premio, Ariel vince lo sporco!

NELL'ACQUA FREDDA
ARIEL LAVATO - SPORCO FREDDATO!

Ariel pulisce
nell'acqua fredda
così la roba
colorata è salva!

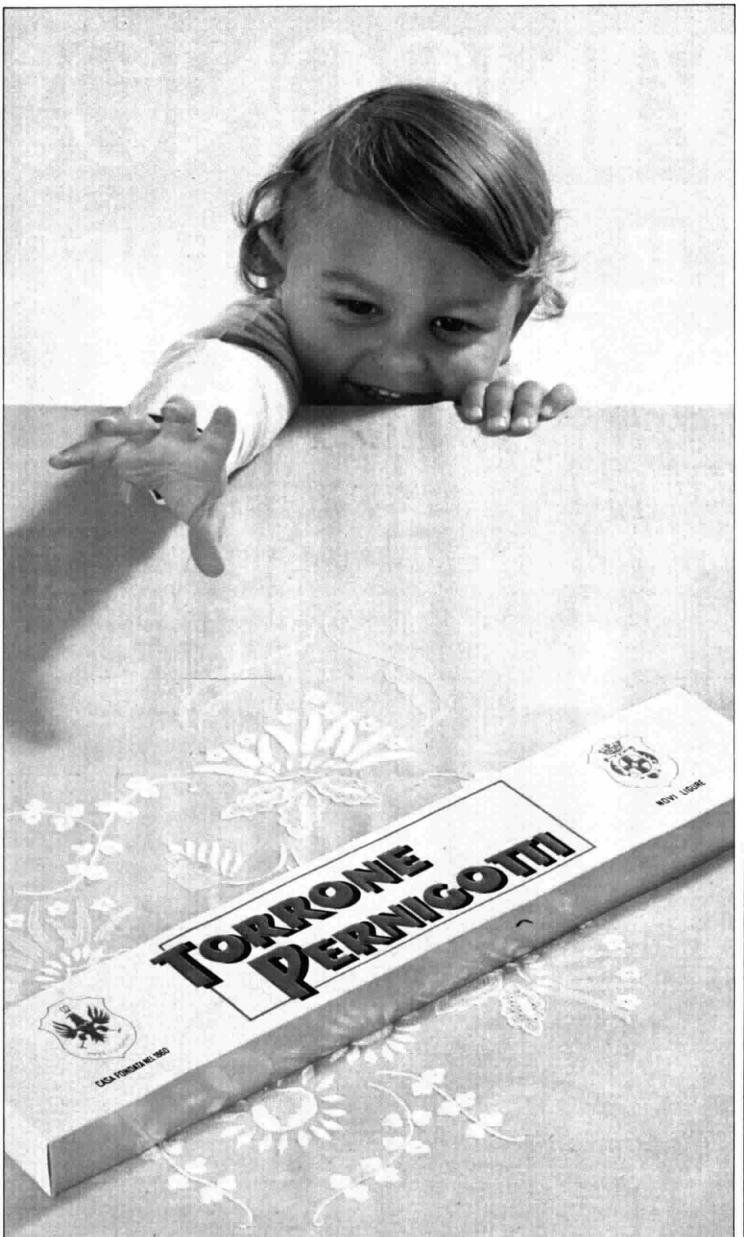


Tovaglia
lavata
in acqua calda



Identica tovaglia,
ma lavata in
acqua fredda con Ariel

OCCHIO AI PACCHETTI CON L'ELEFANTE ROSSO - SONO GIÀ IN NEGOZIO!



**il torrone
che va a ruba
in famiglia**

PERNIGOTTI

TRENDOR

IL NATURALISTA

Pesci tropicali

«Mi sto appassionando di pesci tropicali: ho un piccolo acquario con pesciolini tropicali di varie specie. Vorrei allargare ulteriormente la mia "collezione" di pesciolini e allestire altri acquari.

Le mie conoscenze sul settore sono però assai scarse, sia in fatto di pesci sia in fatto di materiale specifico per acquari.

Ho cercato di documentarmi, per i pesciolini, sul Brem e qualche cosa ho appreso, ma essendo il libro troppo generico non ho potuto avere notizie specifiche che riguardino, per esempio, le malattie dei pesci o la loro riproduzione, ecc... Sul secondo argomento non sono riuscito a trovare alcuna notizia: il negoziante al quale mi rivolgo per l'acquisto dei pesciolini non mi è stato di grande aiuto.

Mi rivolgo a lei quindi non certo per avere notizie sui detti argomenti (troppo vasta sarebbe la loro trattazione a scapito del suo prezioso tempo), ma per ottenere una bibliografia e indicazioni di ditte che mi potrebbero fornire di pubblicazioni o dépliants documentativi» (Annamaria Raho - Treviso).

Esistono molte pubblicazioni specializzate sull'argomento ed esaurenti. Nel suo caso che non presenta quesiti di particolare difficoltà può anche andare bene il libretto edito dalla ENCIA, Udine, *Il pesce rosso e l'acquario tropicale*. L'indirizzo della casa editrice è: via Pozzuolo, 63. Altre pubblicazioni sono: *Pesci d'acquario*, Ed. Vallardi, Milano, ed edizioni meno recenti di cui però non ricordo la casa editrice ma che può trovare presso le librerie: *Il ciprino dorato* di Arcangeli, Milano, e *Pesci ornamentali* di Manfredi, Milano.

Un gatto

«Ho un gatto di sesso maschile, dal mantello quasi completamente bianco-neve, tranne la coda che è tigrata ed alcune piccole macchie, tigrate anche esse, sulle zampe posteriori e sulla testa. La sua conformazione è un po' strana. Infatti le zampe posteriori sono molto grandi e grosse rispetto a quelle anteriori e le spalle si trovano più in basso del bacino rispetto al piano terra, richiamando vagamente all'occhio la forma dei roditori. L'animale ha tre anni e mezzo ed è stato sempre florido fino allo scorso inverno. Ha presentato però all'inguine due rigonfiamenti che poi si sono afflosciati lasciando la pelle appesa. Non ha mai gradito i cibi che noi abitualmente mangiamo, tranne ogni tanto un po' di pasta all'uovo con sugo di carne e formaggio. E' stato perciò nutrito in prevalenza con polmone, milza e talvolta fegato crudi, oltre a residui di carne avanzati a noi a pranzo o a cena. Non è stato mai vispo, ma ogni giorno usciva di casa ed andava a passare il tempo in un orto o nelle legname delle altre case. Dall'ottobre scorso sta deperendo e ho notato che le mucose delle labbra sono diventate gialle e la punta del naso pallida; la lingua però è rimasta rossa. L'appetito non lo ha perduto e, d'accordo col veterinario condotto l'ho nutrito con un centinaio di grammi di carne magra di buona qualità, bovina o suina al giorno somministrandogliela un po' alla volta in diverse riprese nelle 24 ore. Di tanto in tanto gli ho dato del latte di vacca crudo. Ma il dimagrimento non è cessato né il giallo delle labbra è sparito. Anzi ora l'animale presenta pelo arruffato tendente vagamente al giallo, se ne sta quasi sempre immobile accovacciato su una sedia, non accudisce più alla sua pulizia personale lasciando che il pelo si sporchi; al tatto sulle costole si avverte solo la pelle e le sporgenze della spina dorsale sotto il palmo della mano sembrano punte aguzze di un pettine. Da qualche malattia l'animale può essere affetto? Se la diagnosi del veterinario condotto fosse esatta, esiste una cura che ancora si possa tentare giacché il sanitario mi ha detto che è impossibile dosare dei medicinali? Il ventre è un po' gonfio. Potrebbe trattarsi di parassiti» (Tarcinio del Matto - Pescolaniano - Isernia).

La supposizione che lei forse in calce alla lettera è la più probabile.

La diagnosi di anemia diagnosticata dal veterinario condotto è più che mai giustificata non solo dai sintomi riferiti, ma soprattutto dalla dieta assai povera finora somministrata al soggetto. Probabilmente ad aggravare la situazione è sopravvenuta una parassitosi intestinale. Potrebbe anche darsi che si sia instaurata una complicanza epato-tosica; da qui il colore lievemente iterico delle mucose. Effettui un controllo microscopico delle feci la cui consistenza, come da lei accennato, è senz'altro patologica. Una terapia va fatta in conseguenza e teniamo a precisare, come già altre volte affermato, che la posologia e la somministrazione dei farmaci nei gatti è piuttosto difficile. La temperatura com'è? Ci fornisca dati precisi sui risultati dell'indagine clinica, quindi potremo darle proficui consigli terapeutici, altrimenti per ora impossibili.

Angelo Boglione

ODC

Lagostina ha una passione creare in acciaio inossidabile



in abito da gran sera con la serie Armonia per la grande tavola

Prezioso come l'oro. Nobile come l'oro. In più l'acciaio inossidabile della nuova serie Armonia realizzata dalla Lagostina è insensibile al tempo, agli urti, al caldo: la sua fondella è studiata apposta per essere messa in forno e portata poi direttamente in tavola più splendida di prima insieme

al prestigioso piatto coordinato che l'accompagna. Pranzi di gala. Cene importanti. Cocktail party. I "pezzi" della serie Armonia fanno crescere il tono della tavola imbandita, per la bellezza della loro linea, per la suprema qualità dell'acciaio inossidabile Lagostina.

LAGOSTINA 

PROTAGONISTA

MODA IL TESSUTO

La nuova tendenza della moda maschile è ormai nota a tutti: si ispira al classico e punta più sulla sobrietà e sulla perfezione della linea che sui particolari vistosi o stupefacenti.

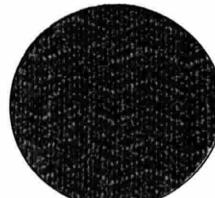
Quest'anno è quindi il tessuto ad assumere un ruolo di primo piano per la personalizzazione di un capo. Accanto agli intramontabili « uniti » impiegati per soprabiti e cappotti o come punto di partenza per gli spezzati, sono sulla cresta dell'onda i quadri, le righe e i classicissimi spigati; particolare rilievo hanno anche le piccole fantasie geometriche in cui i colori sono accostati senza forti contrasti. Quanto al tipo di tessuto, accanto a lane morbide o addirittura pelose particolarmente usate per cappotti o capi sportivi, sono proposte con insistenza anche per gli abiti da giorno lane caratterizzate da una leggera lucentezza. **cl. rs.**



L'abito è in due tonalità di marrone intrecciate in un fitto disegno tipo stuoia. Il soprabito è invece in casentino marrone unito



E' leggermente lucido, come vuole la moda del '72, questo tessuto lavorato a tweed con un motivo di resca appena accennato



Per l'abito decisamente giovane, di linea asciutta, un motivo di riga trasversale formato da tre diverse tonalità di colore

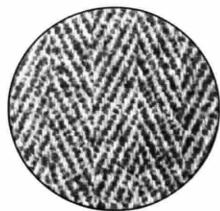




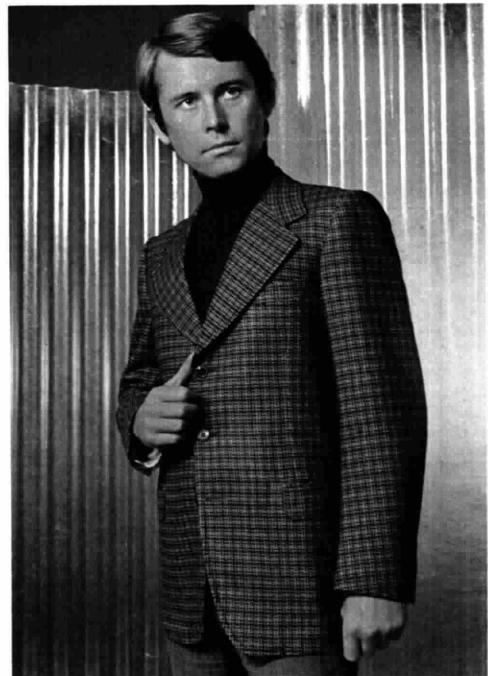
Il due bottoni caratterizzato dai risvolti molto sciallati è in tessuto tipo jersey lavorato a lisca di pesce



Morbido tweed a lisca di pesce molto evidente per il cappotto sportivo. Tutti i modelli sono realizzati in pura lana vergine



La giacca sportiva propone un motivo di quadri minimi fittamente intrecciati. Tutti i modelli fanno parte della collezione Exclusive 72 della Bianchi Confezioni



alla Vegé sono amici miei

Seimila negozi

e supermercati Vegé in tutta Italia
vi danno la sicurezza di trovare
prodotti veramente genuini,

qualità, scelta e risparmio con i bolli sconto-fedeltà.

Soprattutto Vegé vi offre un servizio
che unisce alla comodità del self-service
la competenza di un negoziante

che sa consigliarvi
con cordialità.

Più amici di così!



TARGET VEGÉ

DIMMI COME SCRIVI

delle mie personalità

Cinzia L. — Devo ammettere che ha ragione chi la accusa di vittimismo. E' un trucco, forse inconsapevole, al quale lei ricorre per soddisfare il suo desiderio di essere coccolata ed ascoltata ed anche per scaricare un po' i suoi piccoli traumi. E' tendenzialmente pessimista con un fondo costante di malinconia e manca di decisione, almeno nelle cose di poca importanza, per non dire compiacere gli altri. E' idealista, romantica e sensibilissima, e sa osservare le cose con un piacevole senso di umorismo per cui, se non fosse timida, sarebbe una fonte continua di battute divertenti. Cerchi di essere più aggressiva e si valorizzi di più.

delle mie personalità

Gianna F. — Modi franchi e sbrigativi, ma un po' meno aperta per quanto riguarda le sue questioni personali. Ha un particolare intuito che le permette di capire immediatamente le situazioni e la capacità di adeguarsi. Ha un profondo senso pratico ed una puntina di opportunismo. I suoi pensieri, la sua visione sono vivaci ed è tenace in ciò che vuole raggiungere anche ora che non è ancora del tutto matura. Le piace di essere ascoltata e le piace dire ciò che pensa senza addolcirlo. Si compiace un po' di ciò che sa e difficilmente accetta consigli. Un amore importante servirà a farla maturare definitivamente.

sui miei caratteri

Giovanna T. — Lei è un po' orgogliosa, per cui non le riesce facile farsi amicizie e resta sempre un passo distante dagli altri. Si preoccupa molto della sua posizione, cosa questa che le sta molto a cuore e che le impedisce di stare bene in questo campo; le è resa più difficile dalla mancanza di diplomazia. Per la sua età è molto matura, indistinti la sua grafia denota che lei conosce già bene il peso della responsabilità. Non le riesce facile manifestare il lato affettuoso del suo carattere perché si è messa su un piano di difesa.

ad un suo esame

D. D. 1951 — La sua intelligenza è sensibile ed aperta e c'è in lei parecchia timidezza, non poco nervosismo, molta spontaneità, orgoglio, serietà, indipendenza. Tutto questo l'ha resa un po' spigolosa ed il desiderio di emergere per le sue qualità l'ha resa frettolosa, oltreché un pochino impegnata. Ha un grande bisogno di aiuto per poter dare il meglio di sé a piena mani, per compensarsi degli entusiasmi che spiegna alla prima incrinatura. Le occorre un uomo paziente, intelligente, deciso e con una posizione della quale lei possa essere orgogliosa.

conoscere la mia indole, il

Lino B. — **Gioia del Colle** — Lei mi ha inviato un saggio grafológico come non se ne vedono ormai da molti anni, ma almeno la firma avrebbe potuto farla non come le hanno insegnato a scuola, bensì come le ha insegnato la vita. Comunque mi risulta che lei è attento, preciso, cavilloso, amante della perfezione, capace di domandare il suo tempo, ma soprattutto impulsivo. Aiuta all'autonomia, lei lo sa, e comprende che deve essere molto attento alla forma e cerca di essere in ogni caso all'altezza delle situazioni. La sua passionalità è controllata e la soddisfa vivendo in un mondo tutto suo. È forte nelle decisioni e giusto, almeno secondo il suo punto di vista.

il settimanale

Enzo V. — **Ferrara** — Non possiede ancora una chiara visione di ciò che desidera perché è ambizioso e testardo, impulsivo e insofferente. Il suo carattere è ancora in formazione, ma già un po' rigido. Se fosse più elastico e paziente potrebbe raggiungere meglio ciò che desidera, senza urti continui che servono soltanto a rallentare la sua ascesa. Per ora ama più le cose che le persone, pretende più che non sappia dare ed ha una intelligenza che non contraria come meriterebbe. È affettuoso, ma non sa dimostrarlo. Avrebbe bisogno della guida di una persona di cui fidarsi ciecamente.

non mi ale più facili

Riccardo B. — **Pietrasanta** — Lei possiede una bella intelligenza polivalente, è sensibile e riesce a ricordare benissimo le cose dicono gli altri, ma è facile e modi disinvolti. La sua memoria è soprattutto visiva ed è disordinato, a meno che non si ponga un programma preciso. Le sue ambizioni non sono eccessive, perché sa ciò che può raggiungere anche se, secondo il mio parere, potrebbe pretendere qualcosa di più. Negli affetti è esclusivo; possiede una buona educazione ed è portato spontaneamente verso cose raffinate, non sopporta la volgarità. È comprensivo, sa ascoltare ed esprime con molta difficoltà i suoi pensieri più intimi. La fantasia lo spinge verso molte, troppe, curiosità.

della mia rubrica

Erik P. — Possiede uno spirito indipendente, ma incoerente e le sue ambizioni sono fatte più di parole che di fatti perché non sa vivere la vita in una formata di pigrizia. Se occorre sa essere diplomatico, ma di solito è più prepotente che forte. Quando vuole ottenere qualcosa diventa anche cavilloso. Ama e vuole la considerazione della gente ed è fondamentalmente un conservatore anche se a volte si lascia prendere da pericolosi entusiasmi dispersivi. Difficilmente si scopre perché è molto attento a mostrare di sé soltanto ciò che gli altri si aspettano di vedere. Le sue idee sono vivaci e se fosse più costante potrebbe realizzare molto di più.

Maria Gardini

"Mamma, il pavimento lavato solo con acqua è finto-pulito! Ci vuole Spic & Span."

(Una volta tanto la figlia ha ragione!)

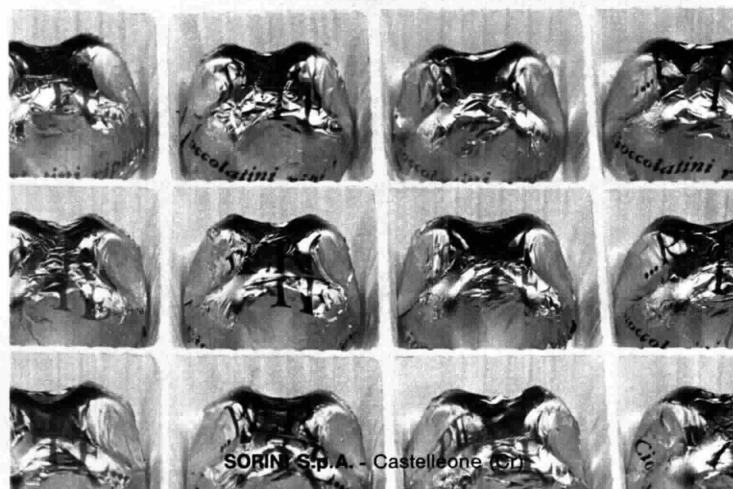


Spic & Span mette fine al finto-pulito

Quello che c'è di più dolce e...



aria pubblicitaria



SORINI S.p.A. - Castelleone (TO)

L'OROSCOPO

ARIETE

Siate pronti a sfruttare al massimo due occasioni che vi si presenteranno alla fine della settimana. Sarà discussi un delicato argomento con gente pronta a capirvi. Farete sicuramente colpo su un dirigente. Giorni eccellenti: 7 e 11.

TORO

Siete una volta buona, ma dovrete affrontare la situazione a vostro tempo, senza celare le vostre intenzioni. Per ogni queste troverete la soluzione adeguata. Sappiate adattarvi alla mentalità di alcune persone. Giorni fausti: 7 e 8.

GEMELLI

Moderate le spese: è bene mantenere il bilancio più equilibrato. Svolta decisiva. Saturno consiglia la riflessione prima di viaggiare. Giove e Venere vi aiuteranno facilmente a far male. Mutamenti favorevoli nel settore affettivo. Giorni buoni: 7, 9 e 10.

CANCRO

Dominerete la situazione. Alleggeritevi dagli eccessivi impegni, per poter vivere più tranquillamente. Giove e Venere vi aiuteranno facilitando uno sviluppo affettivo piuttosto importante. Giorni fausti: 8, 11 e 12.

LEONE

Potrete scrivere, muovervi, telefonare e sollecitare quello che vi promette successo. Mercurio vi darà di trovare nuove energie e nuove ispirazioni per camminare sulla via del successo. Amicizie inquiete. Giorni fausti: 7 e 9.

VERGINE

Desiderate simpatia e attrazione affettiva. Le amicizie si dimostreranno utili in più di una occasione. Divergenze di opinioni rischieranno di condurla fuori dal seminario. Attenzione quindi a non sbagliare. Giorni buoni: 8 e 10.

ACQUARIO

Avrete la certezza di poter realizzare un'alleanza affettiva duratura. Per questo motivo, basatevi sulle più adatte alla vostra inclinazione. La situazione potrà essere dominata dalla vostra volontà. Giorni favorevoli: 7 e 12.

PESCI

Venire non mancherà di aiutarvi a realizzare i vostri sogni affettivi. Spingete al massimo le vostre energie creative; i guadagni saranno favolosi. Giorni favorevoli: 7, 9 e 12.

Tommaso Palamidesi

PIANTE E FIORI

Begonia e Coleus

« Mi hanno regalato alcune piccole piante delle quali non conosco il nome. Le invio le foglie delle sudette piante: può dirmi come si chiamano, come devo trattarle e in quale periodo dell'anno possono essere riplantate in vasi più grandi? » (Elena Barenti - Catanzaro).

La foglia più grande che lei ha inviato appartiene ad una pianta di Begonia, la più piccola ad una pianta di Coleus.

La prima è pianta da appartamento, resiste bene alle temperature fredde, ma non sopporta luce diffusa ed innaffiare molto attente per non provocare il marciume del colletto delle foglie. Meglio innaffiare per immersione.

Il Coleus si può conservare durante l'inverno in serra ma, in genere, è tempo di piantarlo in primavera. Il Coleus serve soprattutto per fare bordure o mosaici di foglia nelle aiuole.

Profumi casalinghi

« Le sarei grata se potesse dirmi, come si produce il profumo di lavanda. » (Irma Benaglia - Mantova).

Malgrado non rientri nelle mie competenze, posso indicarle le ricette per preparare:

— Sacchetti per profumare la biancheria alla lavanda: fiori di lavanda in polvere grammi 75; ben-

zina in polvere gr. 20; essenza di lavanda gocce 1;

— Profumo di lavanda: mettete in un vaso uno strato di fiori freschi di lavanda, un strato di zucchero da cucina finito, aggiungendo poche gocce per strato di alcool puro. Apprendo il vaso profumerà la stanza alla lavanda.

— Aceto profumato: in un barattolo di vetro ponete gli fiori di lavanda, poi versatevi su di esso aceto bianco. Lasci macerare per una settimana, poi stacci premendo con forza e poi stacci riposare il tutto per 24 ore, quindi filtri.

Tappeto erboso

« In Abruzzo ho visto dei giardini coperti di tappeti erbosi, ma non sono riuscita a conoscere il nome di tali erbe. Vorrei già se delle unità foglia vi fosse possibile comunicarmi il nome della stessa. Sembra molto alla pianta delle viole, ma sul verso è molto diversa. » (Maura Barra - Moncalvo).

Il tappeto erboso del quale lei ha inviato una foglia è composta da: dichondra repens ed è bene seminare in aprile, dopo avere bene lavorato il terreno ed asportato anche i residui di male erba. Cada fieno, quando è in fiore, e seminare del bel nescio della pioggia primaverile e del calore del quale abbisognano. Nell'eseguire la semina mescoli i semi a sabbia asciutta per spargere più uniformemente. Ne occorre 1 kg. per 100-150 metri quadrati.

Giorgio Vertunni

per l'informazione necessaria in qualsiasi attività professionale
per gli studenti di ogni specialità media e universitaria
per le ricerche e le più vaste esigenze dell'uomo d'oggi

GRANDE ENCICLOPEDIA

Questa nuova grande enciclopedia in 20 volumi

realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano, raccoglie, amplia e arricchisce i risultati delle precedenti opere encyclopédie dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, riveduti alla luce delle più recenti e durature conquiste del pensiero, della scienza e della tecnica.

Fonte inesauribile di informazioni, si articola, nell'ordine alfabetico, in un numero elevatissimo di voci encyclopédie e di monografie sui temi di maggior interesse; e in un completo vocabolario della lingua italiana che accoglie le forme nuove e le voci straniere affermate, accanto a tutte le voci della tradizione letteraria.

La Grande Enciclopedia - GE 20 - è uno strumento completo di studio, grazie all'estensione e profondità dei testi, all'essenziale iconografia tutta a colori e alle note bibliografiche che arricchiscono ciascun volume.

L'opera si compone di 270 fascicoli settimanali: ciascun fascicolo di 44 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 500 a partire dal 5 novembre

11.400 pagine

20 volumi nel formato di cm 22,5 x 30

250.000 voci, di cui 50.000 di lessico

20.000 suggerimenti bibliografici

25.000 illustrazioni a colori

300 specialisti hanno collaborato in 200 discipline

Nella terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una selezione degli articoli più interessanti e delle tavole incise per l'edizione originale (1772) della famosa

ENCYCLOPÉDIE di Diderot e D'Alembert

Sottoscrivo l'abbonamento, secondo la formula da me prescelta, all'intera Grande Enciclopedia dell'Istituto Geografico De Agostini, in 270 fascicoli (compresa le copertine per la confezione dei 20 volumi e del volume con le incisioni dall'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert)

in un unico versamento anticipato di L. 175.000

in 5 rate annuali consecutive e anticipate di L. 35.000 ciascuna

in 10 rate semestrali consecutive e anticipate di L. 17.700 ciascuna

CR in 59 rate mensili consecutive e anticipate di L. 3.000 ciascuna

e attendo in dono a scelta

l'opera Raffaello in due volumi

oppure il Grande Atlante geografico economico

Il pagamento verrà da me effettuato a richiesta dell'Editore.

Segnare con la forma prescelta - Le presenti condizioni sono valide solo per l'Italia

cognome

nome

indirizzo

c.a.p.

città

data

firma

Compilate e inviate questa cedola

all'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - 28100 NOVARA



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

E' al mattino che ha bisogno d'energia

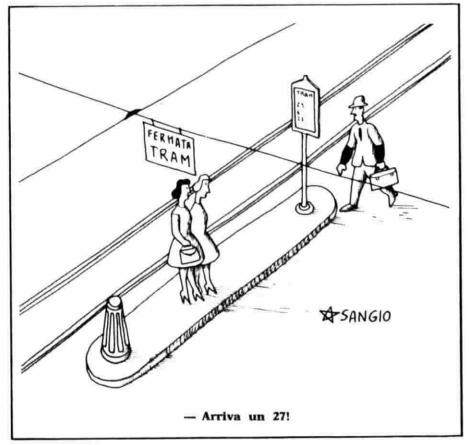
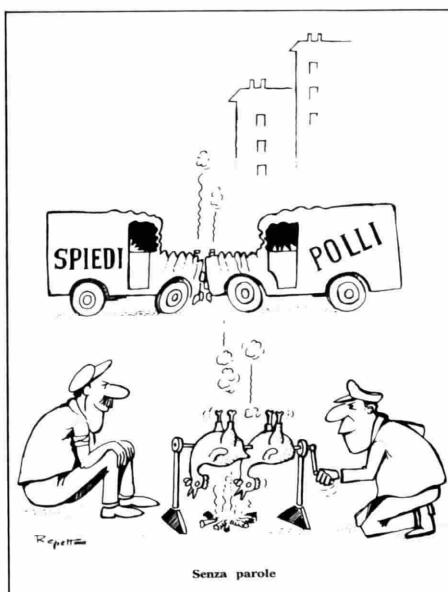


confetture Cirio... e via!

Confetture Cirio
di ciliegie, di albicocche,
di pesche, di amarene,
tanta frutta scelta,
maturata al sole,
ricca di energia.



IN POLTRONA



novita' in libreria

FEDERICO DURMIATTA DELLA REGGIOLE
di aggiornare le CITTÀ DEL VIVERE E LAVORO.

LE REGIONI

La legge approvata in potere legislativo sulle materie e i limiti stabiliti dalla Costituzione e secondo le norme del Statuto Stato.

Le norme costituite in enti autonomi sono costituite in enti autonomi secondo i principi fissati nella Costituzione.

TITOLO I

STATUTI REGIONALI

Art. 1.
(Costituto dello Statuto regionale).
Lo Statuto regionale deve contenere norme sulla organizzazione degli uffici regionali.

Art. 116.
Bardiglio, di Trentino-Alto Adige, della Valle d'Aosta sono i primi enti locali di autonomia, secondo i principi fissati nella Costituzione.

LEGGE E MIGRAZIONI

LEGGE, 16 maggio 1970, n. 226.
Provvedimenti finanziari per l'esercizio della Regione a statuto ordinario.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.
Entra in vigore il 1° febbraio 1983, n. 62.

Atti finanziali sono attribuiti ai comuni istituiti secondo la legge regionale tiene la sua prima adunzione nel territorio della terra militare assegnata a degli effetti. Gli articoli di conoscenza e funzionamento degli organi regolatori.

ORGANI DELLA REGIONE

Caro I
Il Consiglio regionale.

Art. 14.
(Prima seduta del Consiglio).

Il Consiglio regionale tiene la sua prima adunzione nel territorio della terra militare assegnata a degli effetti. Gli articoli di conoscenza e funzionamento degli organi regolatori.

Atti finanziali sono attribuiti ai comuni istituiti secondo la legge regionale tiene la sua prima adunzione nel territorio della terra militare assegnata a degli effetti. Gli articoli di conoscenza e funzionamento degli organi regolatori.

ERI saggi/61

Mentre ai vari livelli, centrali e locali, si sta provvedendo al pieno funzionamento delle regioni a statuto ordinario, noti specialisti considerano, in questo volume, la situazione che ne deriva in ordine al mutamento di struttura dello Stato accentrativo, e al nuovo tipo di programmazione economica. Ai testi delle leggi di attuazione, ognuno con ampia illustrazione storico-giuridica, ed ai risultati elettorali relativi alle nuove regioni a statuto ordinario e a quelle a statuto speciale, raffrontati ad altre elezioni (provinciali e politiche), con tabelle e commenti, segue, per la prima volta in Italia, la ricostruzione e documentazione della vicenda più che ventennale che ha dato origine alla formazione delle regioni a statuto ordinario. Si illustra il dibattito politico dalla Costituente ad oggi e la raccolta dei testi, con frequenti richiami alle discussioni sul regionalismo fin dall'epoca del Risorgimento. Sono ancora raccolti i testi più significativi di inchieste svolte sull'argomento dalla radio e dalla televisione e un approfondito esame è infine dedicato alla politica del nuovo sviluppo economico sulla base dei rilevi statistici più recenti e dei piani regionali di sviluppo.

Volume di 468 pagine, coperta in Imitlin con sovraccoperta plastificata a colori Lire 5600

ERI - edizioni rai radiotelevisione italiana

via Arsenale 41 - 10121 Torino
via del Babuino 9 - 00187 Roma

NUOVO SISTEMA POLIGLOTTA

PER IMPARARE
INGLESE E
FRANCESE



VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

L.2950

IN CASA VOSTRA LE LINGUE PARLATE IN TUTTO IL MONDO

La qualità del brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera parla le lingue di tutto il mondo; ed ora porta in casa vostra il nuovo sistema poliglotta per imparare facilmente L'Inglese ed il Francese.

Ogni confezione contiene una bottiglia di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera, un disco bifacciale 33 giri e la dispensa didattica corrispondente.



L'intero corso è diviso in 3 parti (disco rosso, disco giallo, disco blu) ciascuna delle quali è indipendente dalle altre e costituisce già un piccolo corso completo per Inglese e Francese. È indifferente quindi iniziare lo studio da una qualsiasi delle 3 parti.